

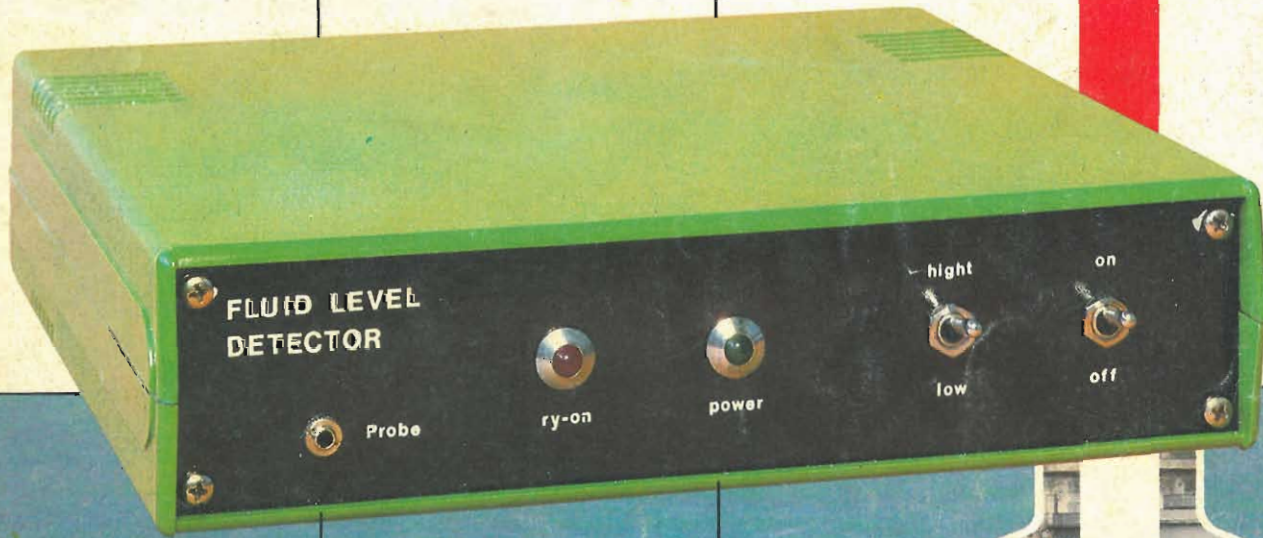
SPERIMENTARE

L.1.800

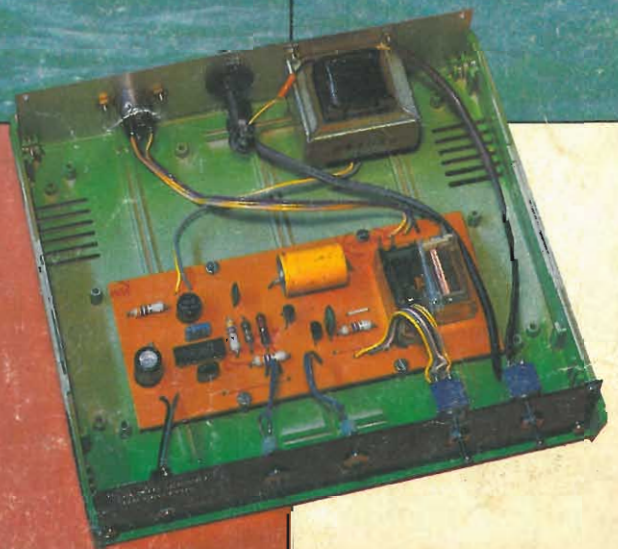
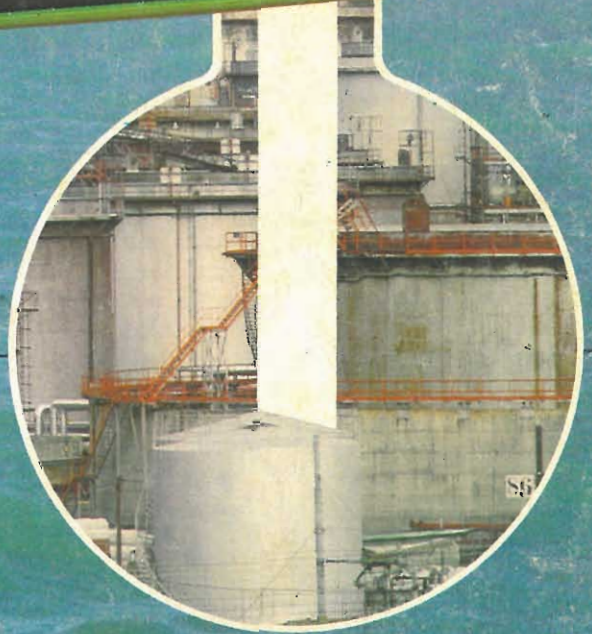
MAGGIO 80

RIVISTA MENSILE DI ELETTRONICA PRATICA

5



INDICATORE DI LIVELLO per FLUIDI



HIFI E MUSICA

- METRO DIGITALE
- INDICATORE DI LIVELLO
- CONTAGIRI ELETTRONICO
- INTERRUTTORE SENSIBILE AI RUMORI
- VU-METER A LED

KITS E PROGETTI

- REGOLATORE DI TONI STEREO
- AMPLIFICATORE HY 30-15 W



nyce

TEST & MEASURING INSTRUMENTS



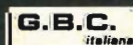
Specifiche Tecniche

Portate	Tensioni c.c.	0-0,6-3-15-60-300-600-1.200 V
	Tensioni c.a.	0-15-60-150-600-1.200 V
	Correnti c.c.	0-60 μ A, 0-3-30-300 mA
	Resistenze	0-2 k Ω , 0-20 k Ω , 0-200 k Ω , 0-2 M Ω
Decibels	-20 ~ +63 dB, 0-15-60-150 -600 ACV - Portate	
Precisione	Tensioni c.c.	\pm 3% Fondo scala
	Tensioni c.a.	\pm 4% Fondo scala
	Correnti c.c.	\pm 3% Fondo scala
	Resistenze	\pm 3% Fondo scala
Decibels	\pm 4% Fondo scala	
Sensibilit�	Tensione c.c.	20.000 Ω /V
	Tensione c.a.	10.000 Ω /V
Decibels	10 k Ω /V	
Alimentazione	1 Pila da 1,5 V - stilo	
Dimensioni	142 x 100 x 38	

**Multitester "NYCE"
TS/2560-00**

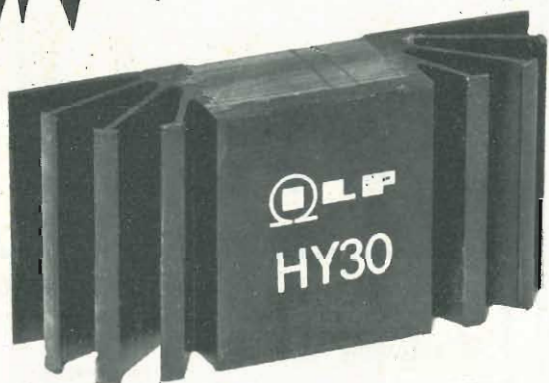
- Sensibilit : 20.000 Ω /V
- Scala a specchio per eliminare gli errori di parallasse
- Movimento antiurto su rubini

DISTRIBUITO IN ITALIA DALLA





PRODOTTI ILP



L. 14.000

Amplificatore HY30

- Dissipatore integrale
 - Cinque connessioni
 - Nessun componente esterno
- Applicazioni: HI-FI di media potenza
Amplificatori per chitarra

Sensibilità d'ingresso: 500 mV
 Potenza d'uscita: 15 W RMS su 8 Ω
 Distorsione: 0.02% a 1 kHz
 Rapporto segnale/disturbo: 80 dB
 Risposta di frequenza: 10 Hz ÷ 45 kHz
 3 dB

Impedenza del carico: 4÷16 Ω
 Impedenza d'ingresso: 100 kΩ
 Alimentazione: ± 20 V
 Dimensioni: 105 x 50 x 25

SM/6305-00



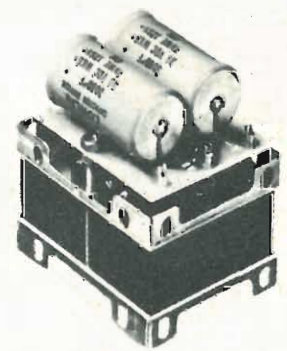
Alimentatore stabilizzato PSU36

Per 1 o 2 amplificatori HY30
 Tensione di entrata:
 Tensione d'uscita:
 Secondario:

220 V
 -20 0 +20
 1 A

SM/6305-05

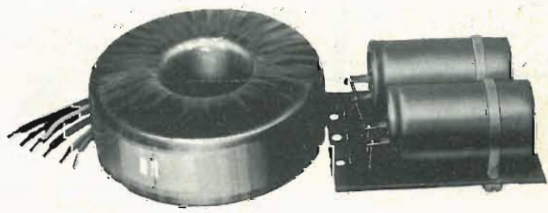
L. 14.800



Alimentatori stabilizzati toroidali

PSU 70 per 1 o 2 Amplificatori HY 120
 PSU 90 per 1 Amplificatore HY 200
 PSU 180 per 1 Amplificatore HY 400
 o 2 Amplificatori HY 200

Tipo	Tens. Entrata	Tens. Uscita	Sec. A	Codice G.B.C.	Prezzo
PSU 70T	220 V	-35 0 +35	3	SM/6320-06	37.800
PSU 90T		-45 0 +45	2	SM/6330-06	42.000
PSU 180T		-45 0 +45	4	SM/6340-06	65.000



Distribuiti dalla GBC



PRODOTTI - GBC -

Frequenzimetri digitali

MAX50

Frequenzimetro tascabile

- Display a 6 digit LED
- Range di frequenza: 100 Hz ÷ 50 MHz
- Risoluzione: 100 Hz
- Codice GBC: SM/4030-00



MAX100

Frequenzimetro da laboratorio

- Display a 8 digit LED
- Range di frequenza: 20 Hz ÷ 100 MHz
- Risoluzione: 1 Hz
- Codice GBC: SM/4025-00



PRESCALER PS500

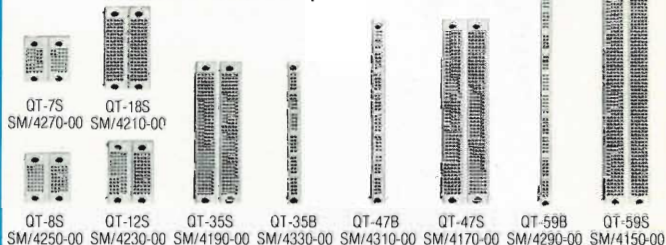
- Compatibile col MAX50 e MAX100 e con tutti i frequenzimetri in grado di leggere frequenze di 50 MHz
- Sensibilità: 250 mV
- Codice GBC: SM/4035-00



Serie EXP • Basette per esperimenti

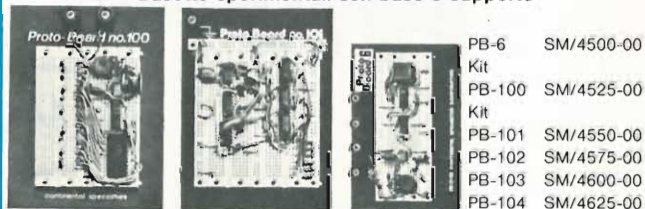


Serie QT • Basette sperimentali rapide passo 2.54 mm

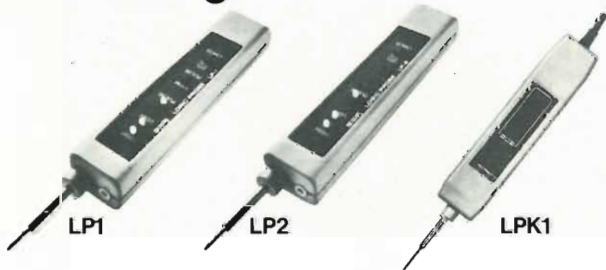


Serie PB Proto Board

Basette sperimentali con base e supporto



Sonde logiche



LP1 - SM/4005-00 LP2 - SM/4006-00 LPK1 SM/4010-00

Pinza logica a 16 LED



LM1 - SM/4001-00

Pinze - Proto clips

■ Servono per il test dei vostri C.I.



- PC-14 SM/4085-00
- PC-16 SM/4090-00
- PC-24 SM/4095-00
- PC-40 SM/4100-00
- PC-14 Singolo SM/4115-00
- PC-14 Doppio SM/4120-00
- PC-16 Singolo SM/4125-00
- PC-16 Doppio SM/4130-00

Generatore di funzioni

2001
SM/4415-00



- Campo di frequenza: da 1 Hz a 1 MHz in 5 gamme successive
- Funzioni d'uscita: sinusoidali, quadre, triangolari
- Uscita: onde quadre TTL
- Possibilità di controllo delle SWEEP esternamente con rapporto 100:1
- Comando di OFF SET in c.c. per regolazioni dell'ampiezza in uscita
- Alimentazione: 220 Vc.a. - 50 Hz
- Dimensioni: 254 x 178 x 76

Generatore di impulsi

4001
SM/4420-00



- Campo di frequenza: da 0,5 Hz a 5 MHz in 5 gamme successive
- Tempo tra gli impulsi: da 100 n/sec. (nanosecondi) a 1 sec. (secondo)
- Tipo di impulsi: continuo, singolo, sincronizzato, quadro, complementare e un treno di impulsi
- Ampiezza in uscita: regolabile su 50 Ω
- Alimentazione: 220 Vc.a. - 50 Hz
- Dimensioni: 254 x 178 x 76

la vera storia di "Lambrusco", operatore CB

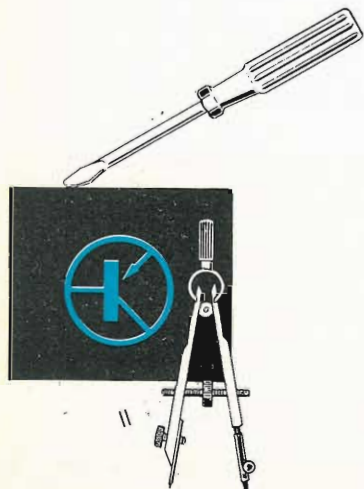
Venne la legge sulla chiusura dei manicomi e così turbe di oligofrenici, frenastenici, paranoici, schizofrenici e deliranti vari persero quelli che tuttosommato erano per loro dei rifugi.

Furono scaraventati nelle vie di un'Italia *impreparatissima* a riceverli. Rarissimi furono i "matti" che trovarono ospitalità presso i parenti; in pratica solo quelli che avevano congiunti talmente poveri da essere ingolositi dal sussidio passato agli ex-internati. "Si sa, - dice la gente - chi non ha la testa a posto, fa paura; da un momento all'altro può tornare in crisi, brandire un'accetta e..."

Quasi tutta questa umanità dolorosa elesse quindi "domicilio" presso gli asili notturni, detti anche "dormitori pubblici" molto simili agli ospizi d'origine, ma con la differenza che alle sette i guardiani buttano fuori tutti. Chi sta male, via anche lui: all'ospedale. Gli ex "matti" ora per così dire liberi cittadini, si aggiravano costantemente attorno al loro paradiso, il dormitorio appunto, sperando in una improbabile apertura prima dell'orario serale, chi farneticando, chi parlando da solo, chi lorlando nei pressi. Certuni, ripresi dalle loro smanie e frenesie erano recuperati come "pericolosi" ed impacchettati raggiungevano le celle degli istituti-lager rimasti, altri (come Mario, l'eroe negativo di questa nostra storia vera) erano in grado di lavarsi, di "rifare" la brandina con le coperte ben tese e di andare al dispensario per le malattie mentali, ove erano regolarmente riempiti di Librium, Valium, Serenase e simili. Cocktails micidiali, in grado di dare una sorta di lietezza fasulla e che rincretinivano sempre più i malati, se ve ne fosse stato bisogno. Mario e gli altri, trangugiate le pillole, rimanevano a ciondolare nei viali come zombies, come barche senza timone, gesticolando a spettri che si annidavano nelle loro menti.

Perlomeno, Mario non aveva tendenze omicide come gli stenici o suicide come gli astenici; era semplicemente, da sempre, un alcolizzato cronico. Beveva in quantità enormi qualunque cosa che contenesse alcool; vino bianco o rosso, liquori economici come l'anice, il mistrà, la grappa sfusa. Una volta, in delirio dalla "sete" e senza una lira in tasca aveva bevuto dell'antigelo per radiatori e lo avevano salvato per caso. Gli bastavano pochi bicchieri per andare fuori di senno, ed era curioso notare come in ogni osteria *vi fosse quasi sempre qualcuno pronto ad offrirglieli* per il solo gusto di sentirlo straparlare, di vederlo mentre si esibiva in grottesche imitazioni di oche, di somari o maiali, o osservarlo mentre si allontanava in stato pressoché comatoso, incespinando, tutto piegato da una parte, quasi una sfida all'equilibrio.

Si diceva, ma non è mai stato chiarito, che Mario fosse figlio di una agiata coppia d'insegnanti e che avesse uno zio generale. Forse, anche per questo gli altri ubriacconi si divertivano tanto a portarlo in uno stato subumano. Qualcuno, forse sperando che si rompesse l'osso del collo, gli aveva regalato una bici nera di tipo "tardo rinascimentale", pesantissima, curva e su questa Mario pedalava trascinandosi dal dispensario delle pillole alle gorgotte di periferia al dormitorio. Si dimenticava quasi sempre di mangiare; o arrivava in ritardo alla mensa dei frati, o non ne aveva voglia. Era magro come una stecca di balena.



Tuttavia, i tipi "bizzarri" vanno alla moda e non si sa bene come fu, ma tramite la mediazione di un arciprete fu assunto da un nobile che possedeva una villa in collina con la mansione di giardiniere: molto terapeutica. Qui Mario fece due scoperte dall'estremo interesse; primo: la cantina era letteralmente ripiena di bottiglia e botti di vino. Secondo, il figlio del padrone, inviato a studiare in Inghilterra, aveva abbandonato in villa un "baracchino" CB in grado di funzionare, con antenna e tutto (in Gran Bretagna la CB continua ad essere proibita).

Mario si era procurato la chiave della cantina, e tutte le sere risaliva furtivamente nello stanzino del ricetrasmittitore e si chiudeva dentro per ascoltare i CB e buttar giù un paio di bottiglioni trafugati. Fu così che ebbe la tentazione di mettersi anche a parlare; scorrendo il libretto d'istruzioni aveva compreso l'impiego dei vari comandi. Ogni tanto si dimenticava di tutto, ma aveva tanta pazienza e rileggeva da capo le pagine ormai chiaz-zate di vini diversi.

I suoi primi break esistenti e gorgogliati solcarono l'etere, ed in breve *ripetè il fenomeno delle osterie*; fu accolto in frequenza ed i suoi "amici" CB lo incoraggiavano a parlare, poi in sovr modulazione lo ingiuravano e lo prendevano in giro atrocemente. Qualcuno seppe che era un ex-ricoverato in manicomio, queste voci girano in fretta e da allora divenne il buffone della banda. Gli si chiedeva di esprimere un impossibile parere sulla situazione politica, sulla sorte degli ostaggi americani, sul femminismo e giù a ridere sguaiatamente, a svillaneggiarlo, a confonderlo, ad oltraggiarlo.

Mario non era sempre tanto ubriaco da non capire che gli "amici" lo consideravano il loro pagliaccio, per sempre, quando con una votazione corale gli avevano attribuito entusiasticamente il nominativo di "Lambrusco", ma subiva in santa pazienza. Dopotutto, erano anni ed anni che qualcuno non gli accordava il dialogo, non stava ad ascoltarlo.

Andò avanti così per alcuni mesi e Mario beveva persino un po' meno; *la CB stava per realizzare un miracolo terapeutico*.

Le voghe però passano in fretta. Taluni CB si rivelarono improvvisamente dei Catoni, e dopo aver dato tanto (troppo) spago al povero Lambrusco, iniziarono a dire che era un essere disgustoso, sempre così ubriaco, che bisognava metterlo a tacere, che era inutile passarli il microfono per sentire le sue scemenze, che si doveva finirlo.

Mario quindi si trovò progressivamente isolato. Non capiva perché nessuno volesse più parlare con lui. breccava e breccava, piangendo anche; chiedeva per favore la carità di due parole, si raccomandava a quelli che credeva più amici (ed in effetti erano invece proprio i CB che prima lo avevano canzonato in ogni modo, poi messo da parte), chiedeva perdono per colpe non commesse, girava tutti i canali, ma nessuno gli dava più retta.

Si rimise a bere furiosamente, rimanendo all'ascolto, ormai pareva uno spauracchio dagli occhi fosforescenti e non aveva nemmeno quasi più la forza di strappare le erbacce. Le Parche lo guastavano, con la forbice pronta.

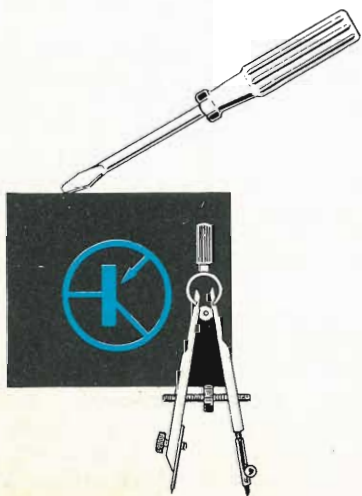
Una notte che aveva quasi svuotato un'intera damigiana, Atropo decise che Mario aveva vissuto abbastanza, e si accinse a tagliare il suo filo. Mario sentì venire la morte, ebbe paura e siccome non ce la faceva a camminare si mise a gridare nel microfono tutta la sua angoscia. Sbraitava, tra un singulto e l'altro "Mi sento male! Mi sento male da morire!", ma chi gli rispose lo rimproverò rudemente consigliandogli di andare "a cuccia": a letto. Altri "amici" gli diedero dello sporco individuo, del puzzolente, della fogna umana. I "consigli" si fecero via via più osceni e Mario morì così, con il microfono in mano, "cullato" dalle voci dei suoi dilette interlocutori.

Lo trovarono il giorno dopo, ranicchiato su se stesso, quasi acciambellato come un cane.

Vi fu chi disse che era una fine inevitabile, che era stato meglio così. Questa fu la sua orazione funebre.

Gianni Brazzoli.

MAGGIO - 1980



SPERIMENTARE

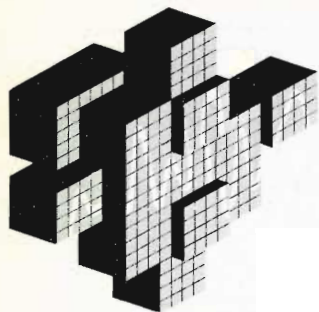
Rivista mensile di elettronica pratica
Editore: J.C.E.
Direttore responsabile:
RUBEN CASTELFRANCHI
Direttore tecnico:
GIANNI BRAZIOLI
Capo redattore: GIAMPIETRO ZANGA
Vice capo redattore:
GIANNI DE TOMASI
Redazione:
SERGIO CIRIMBELLI
DANIELE FUMAGALLI
TULLIO LACCHINI
MARTA MENEGARDO
Grafica e impaginazione:
MARCELLO LONGHINI
Laboratorio: ANGELO CATTANEO
LORENZO BARRILE
Contabilità:
ROBERTO OSTELLI
M. GRAZIA SEBASTIANI
Diffusione e abbonamenti:
PATRIZIA GHIONI
Collaboratori:
LUCIO VISINTINI
FILIPPO PIPITONE
LUCIO BIANCOLI
FEDERICO CANCARINI
LODOVICO CASCIANINI
SANDRO GRISOSTOLO
GIOVANNI GIORGINI
ADRIANO ORTILE
AMADIO GOZZI
PIERANGELO PENSA
GIUSEPPE CONTARDI
Pubblicità:
Concessionario per l'Italia e Estero:
REINA & C. S.n.c.
Sede: Via Ricasoli, 2 - 20121 Milano
Tel. (02) 803.101 - 866.192 - 8050977
Telex. 320419 BRUS I 864. 066

Direzione, Redazione:
Via dei Lavoratori, 124
20092 Cinisello Balsamo - Milano
Telefono 6172671 - 6172641
Amministrazione:
Via Vincenzo Monti, 15 -
20123 Milano
Autorizzazione alla pubblicazione:
Tribunale di Monza
numero 258 del 28-11-1974
Stampa: Tipo-Lito Elcograf s.p.a.
22050 Beverate (Como)
Concessionario esclusivo
per la diffusione in Italia e all'Estero
SODIP - Via Zuretti, 25
20125 Milano
SODIP - Via Serpieri, 11/5
00197 Roma
Spedizione in abbonamento postale
gruppo III/70
Prezzo della rivista L. 1.800
Numero arretrato L. 2.500
Abbonamento annuo L. 18.000
per l'Estero L. 20.000
I versamenti vanno indirizzati a:
J.C.E.
Via Vincenzo Monti, 15
20123 Milano
mediante l'emissione di assegno cir-
colare, cartolina vaglia o utilizzando
il c/c postale numero 315275
Per i cambi d'indirizzo:
allegare alla comunicazione l'impor-
to di L. 500, anche in francobolli, e
indicare insieme al nuovo anche il
vecchio indirizzo.

© Tutti i diritti di riproduzione o
traduzione, degli articoli pubblicati
sono riservati.

Questo mese	pag. 5
Metro digitale	» 9
Regolatore di luminosità e flash psichedelico commutabile	» 15
Indicatore di livello	» 21
Regolatore di toni stereo	» 29
La scrivania	» 34
"Turbo": contagiri elettronico	» 35
Calcolatori elettronici	» 39
Interruttore sensibile ai rumori	» 43
Corso di formazione elettronica - IV parte	» 45
Montaggi su basette CSC	» 59
I moduli ILP: l'amplificatore HY 30	» 63
Rassegna di circuiti	» 69
Il mercatino di Sperimentare	» 75
Visita al salone "Fai da Te"	» 77
VU-Meter a led (KS 142)	» 81
Generatore a rapporto di impulsi fisso	» 84
In riferimento alla pregiata sua	» 89





novità

PLAY® KITS PRACTICAL ELECTRONIC SYSTEMS

DI MAGGIO

KT 150 ALIMENTATORE PER AMPLIFICATORE 55 W

CARATTERISTICHE TECNICHE

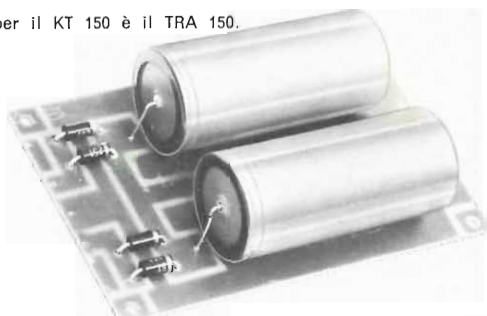
Tensione d'ingresso	= 36-0-36 Vca
Tensione d'uscita	= 50 Vcc
Corrente erogata	= 3 A Massimi

DESCRIZIONE

Il KT 150 è un kit studiato per alimentare amplificatori di B.F. di potenza medio/alta, in modo particolare è stato studiato per alimentare uno o due moduli del KT 250.

Il trasformatore consigliato per il KT 150 è il TRA 150.

L. 15.900 + IVA 14%



KT 250 AMPLIFICATORE HI-FI 55 W RMS

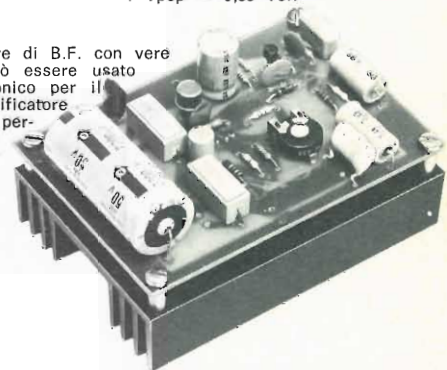
CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione d'alimentazione	= 50 Vcc
Massimo assorbimento di corrente	= 1,5 A
Potenza d'uscita	= 55 W RMS su 4 Ohm
Distorsione	= 0,1%
Banda passante	= 20 Hz ÷ 35 KHz ± 0,5 dB
Massimo segnale d'ingresso	= 1 V _{pep} = 0,35 V _{eff}

DESCRIZIONE

Il KT 250 è un amplificatore di B.F. con vere caratteristiche di HI-FI. Può essere usato come amplificatore stereofonico per il vostro impianto come amplificatore voce per impianti di cerca persone, oppure in qualsiasi caso vi occorra un amplificatore di notevole potenza.

L. 25.900 + IVA 14%



KT 326 MINI RICEVITORE F.M.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione d'alimentazione	= 9 Vcc
Corrente assorbita	= 4 ÷ 5 mA
Frequenza ricevuta	= 80 ÷ 110 MHz
Tensione d'uscita in B.F.	= 100 mV

DESCRIZIONE

Con il KT 326 potrete realizzare un semplicissimo ricevitore FM dal costo estremamente contenuto. Rimarrete estremamente soddisfatti dalla buona fedeltà del circuito e potrete ricevere i programmi sia della RAI che delle Radio Libere della vostra zona.

L. 7.900 + IVA 18%



KT 353 TEMPORIZZATORE PER TERGICRISTALLO

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione d'alimentazione	= 12 ÷ 14 Vcc
Massima corrente assorbita	= 50 ÷ 60 mA
Tempo regolabile tra una spazzolata e l'altra	= 4 ÷ 15 secondi

DESCRIZIONE

Il KT 353 è un temporizzatore per tergicristalli adattabile a qualsiasi autovettura. Con questo semplice ed economico kit potrete risparmiarvi la fatica e la perdita di attenzione nella guida all'atto dell'azionamento del tergicristallo.

L. 17.900 + IVA 14%



KT 364 DADO ELETTRONICO

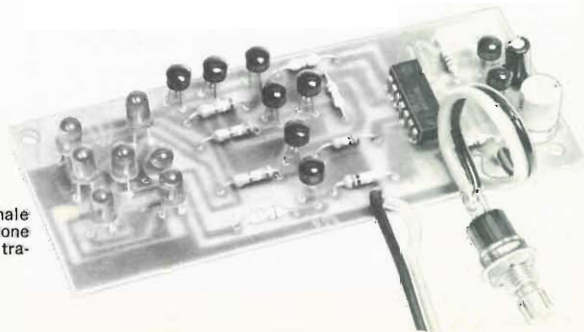
CARATTERISTICHE TECNICHE

Tensione d'alimentazione	= 4 ÷ 6 Vcc
Assorbimento di corrente	= 50 mA

DESCRIZIONE

Il KT 364 è un dado elettronico, ed è stato studiato per sostituire il tradizionale dado cubico; il principio di funzionamento del KT 364 fa sì che la combinazione dei diodi led accesi sia puramente casuale, quindi potrete sostituire il vostro tradizionale dado di legno con questo simpatico dado elettronico.

L. 9.900 + IVA 14%





come già detto il principio degli ultrasuoni trasmettendo mediante la semplice pressione di un tasto, un cono di onde e misurando il tempo necessario, alla ricezione dell'eco. La distanza viene data in cm, dalla base dell'apparecchio al muro o all'ostacolo. L'apparecchio ha le dimensioni di una calcolatrice tascabile e si paga da solo in pochi giorni di lavoro in quanto tutte le misure di superficie e cubatura diventano velocissime e quel che più conta basta una sola persona. Il DATAREX METER è il risultato della più evoluta Tecnologia Elettronica, impiega infatti dei circuiti integrati in tecnologia CMOS, consuma poco, è preciso e di altissima affidabilità, in sostanza cambia le vostre abitudini in meglio. Si tratta di un apparecchio pratico e rivoluzionario, che solo una scienza come l'Elettronica poteva mettere a disposizione dell'utente perché, come è noto, l'uomo è andato avanti per secoli, con il metro convenzionale e fino a pochi anni fa, era impensabile la costruzione di un metro elettronico digitale portatile.

Con tale apparecchio risulta estremamente più facile, ad esempio misurare da soli:

- La distanza da un muro all'altro
- L'altezza di un soffitto
- La profondità di un fossato
- La distanza da una putrella o da un palo, purché evidentemente non si frappongano ostacoli, alla propagazione degli ultrasuoni, e qualora la misura sia rivelata correttamente

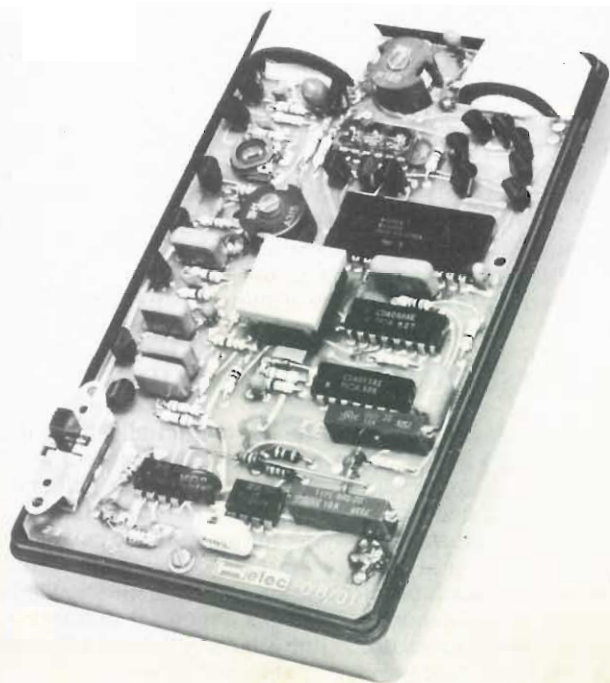
— di F. Pipitone —

METRO DIGITALE

Come è noto, il metro è l'unità di misura lineare, convenzionale, pari alla QUARANTAMILIONESIMA parte del meridiano terrestre. Il "DATAREX" "meter" è un apparecchio di misura elettronico, di formato tascabile, progettato sia per l'impiego nel lavoro quotidiano che occasionale. Basato sul principio della riflessione di un fascio di ultrasuoni, permette la misurazione delle distanze da un minimo di 50 cm. ad un massimo di 8 m. circa. Detta misura viene visualizzata, su un contatore digitale a 3 cifre, dando la possibilità, all'utilizzatore, di vedere subito e con i propri occhi, la misura effettuata.

Una pressione sul pulsante provoca infatti, l'emissione di un fascio di ultrasuoni ed avvia il conteggio di un misuratore elettronico di tempo, che si blocca nell'istante in cui il fascio di ultrasuoni, dopo la riflessione sull'oggetto del quale si vuole misurare la distanza, agisce sulla capsula ricevente. In sostanza si tratta di un ricevitore e di un trasmettitore ad ultrasuoni e di un contatore digitale. Il tempo così misurato, viene trasformato in distanza e visualizzato, sui tre display, del tipo a led. Il "DATAREX" "meter", risolve il problema delle misure difficili, che richiedevano tempo e più persone.

Il "DATAREX METER", rappresenta più che un nuovo strumento nelle mani del tecnico e dell'imprenditore, un nuovo modo di lavorare. La misura delle distanze in interni, diviene semplice ed immediata, spazi prima inaccessibili, per la misurazione dei quali erano necessarie complicate acrobazie, diventano semplici e possibili. L'apparecchio sfrutta



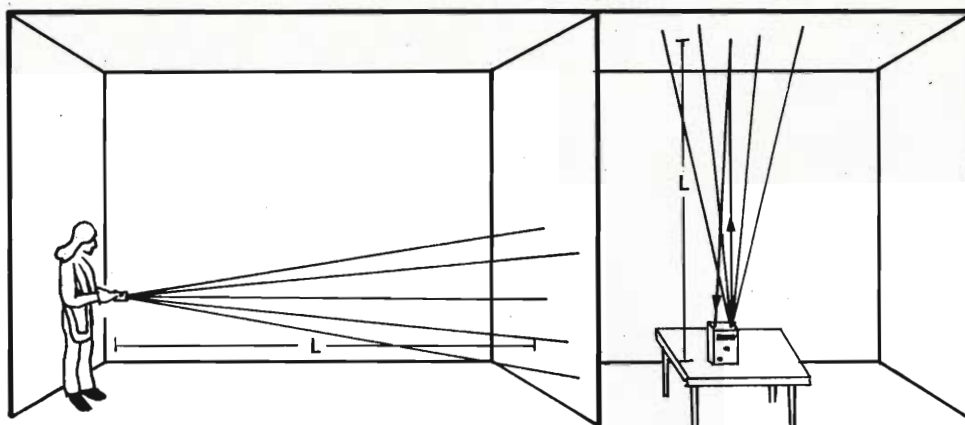


Fig. 1 -

La precisione della rilevazione dipende in parte, dalle condizioni ambientali, che possono influire sulla propagazione degli ultrasuoni, come temperatura dell'Aria, umidità relativa e stato della superficie del pezzo riflettente. Il "DATAREX" "meter" è di impiego facilissimo:

- 1) Accendere l'apparecchio, spingendo l'interruttore, sulla posizione ON;

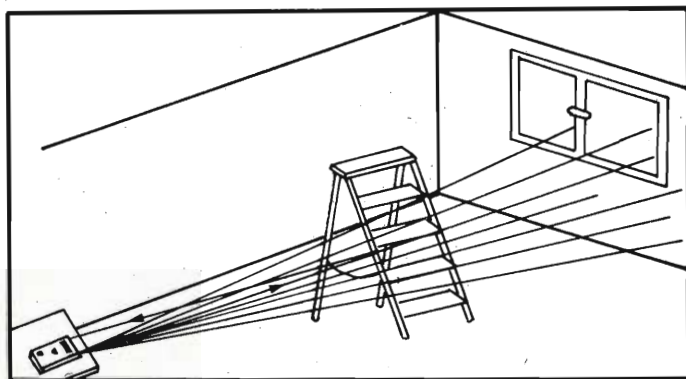


Fig. 2 -

- 2) Dirigere l'apparecchio, verso la superficie, della quale si vuole misurare la distanza e una volta determinata la giusta posizione, premere il pulsante: il risultato in cm. si leggerà direttamente e istantaneamente, sul visualizzatore a 3 cifre. Se noi misuriamo una distanza di un metro, sul visualizzatore leggeremo il numero "100 cm."

COME EFFETTUARE LE MISURAZIONI

La distanza indicata è il tratto L, come indicato in fig. 1 e cioè quello a partire dalla base dell'apparecchio. La lunghezza dell'apparecchio è dunque compresa nella cifra visualizzata. È necessario perciò porre la base sulla superficie di partenza (metterla sul pavimento, per misurare l'altezza al soffitto) e premere il pulsante centrale. La distanza verrà letta direttamente in cm., sui tre display rossi e rimarrà memorizzata, fino a quando il pulsante centrale resterà premuto. È importante all'inizio effettuare diverse misure successive, per abituarsi all'uso dell'apparecchio.

RICERCA DELLA MIRA

Affinchè la misurazione sia valida è necessario che gli ultrasuoni raggiungano senza ostacoli, la superficie della quale si vuole conoscere la distanza. Se è frapposto un oggetto, l'apparecchio indica la distanza di questo oggetto. Gli ultrasuoni si propagano, secondo un cono di $\pm 15^\circ$: nessun ostacolo, quindi, deve trovarsi all'interno di questo cono. È necessario abituarsi ad adoperarlo, ma è una abitudine, che si acquisisce presto. Una buona misurazione, presuppone anche una buona riflessione: un tappeto, una tenda o un rivestimento, del tipo gommapiuma, riflettono poco o male.

Tuttavia è facile rimediare, applicando su queste superfici, una piastra riflettente o un semplice cartone. Tutte le superfici piatte e lisce, danno invece un'ottima eco: vetri, muri lisci, superfici dipinte, lamiere, pezzi metallici, ceramiche, superfici liquide e calme dei liquidi.

Apparecchi elettrici vicini (telefoni, macchine per uffici, ecc.) od apparecchi a gas, compresi (cannelli ossidrici, martelli pneumatici, ecc.), possono talvolta emettere ultrasuoni ed influenzare il ricevitore assai sensibile, del "DATAREX" "meter". Per misurare la distanza dal suolo al soffitto, scostarsi il più possibile, vedi fig. 3. Per ottenere una perfetta misurazione, bisogna ricordare:

- di eliminare gli ostacoli: un oggetto fuori posto o la testa dell'operatore stesso (fig. 3);

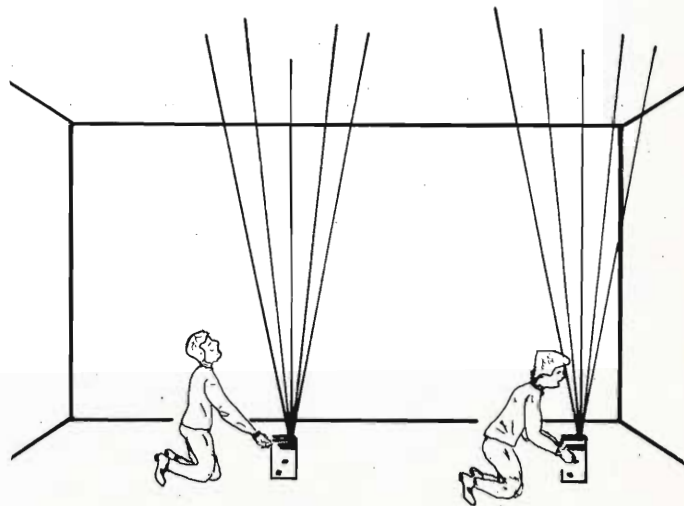


Fig. 3 -

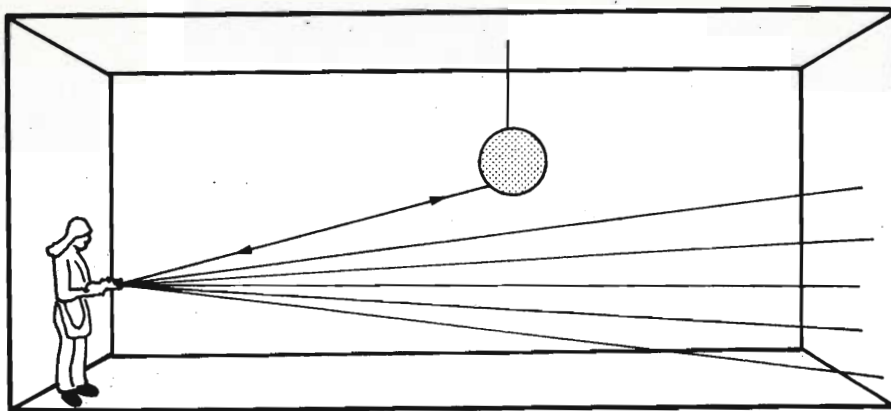


Fig. 4 -

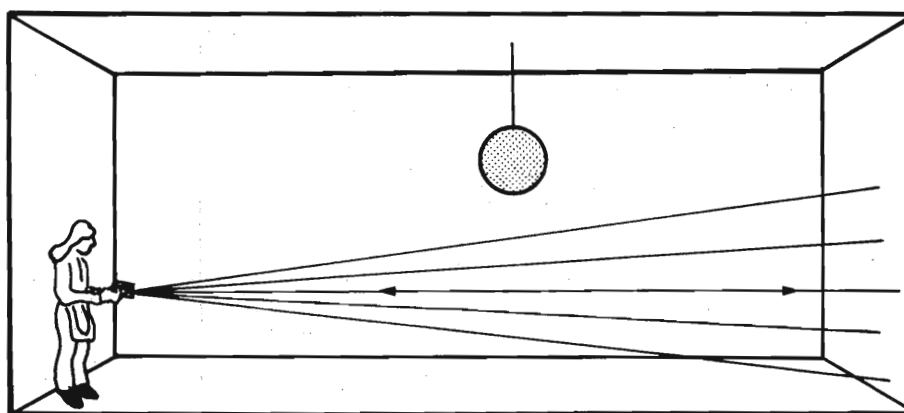


Fig. 5 -

– di orientare l'apparecchio in modo che il fascio emesso, non colpisca ostacoli naturali (fig. 4 e 5). Come si vede dalla fig. 4, infatti la distanza misurata è quella del globo della lampada e non quella del muro, mentre in fig. 5, si dimostra come mediante un leggero orientamento, verso il basso, venga misurata solo la distanza del muro. Assicurarsi quindi che nessun ostacolo si trovi sul tragitto, del fascio conico.

Qualche volta è necessario aggirare le difficoltà, nel verso della parola. Una posizione generalmente obliqua dell'apparecchio, non causa fastidi, perché il fascio degli

ultrasuoni è sufficientemente largo per compensare questo orientamento difettoso. Tuttavia è sempre la distanza, dell'ostacolo più vicino che viene misurata.

Come indicato nella fig. 6 (a sinistra), la maniglia della finestra rifletterà il raggio e sarà la sua distanza che verrà misurata. Tuttavia sarà possibile, dando una certa inclinazione all'apparecchio, fare in modo che nessun raggio si rifletta sulla maniglia (a destra) e che sia effettivamente misurata la distanza desiderata. Naturalmente dopo alcune prove si acquisisce l'esperienza necessaria.

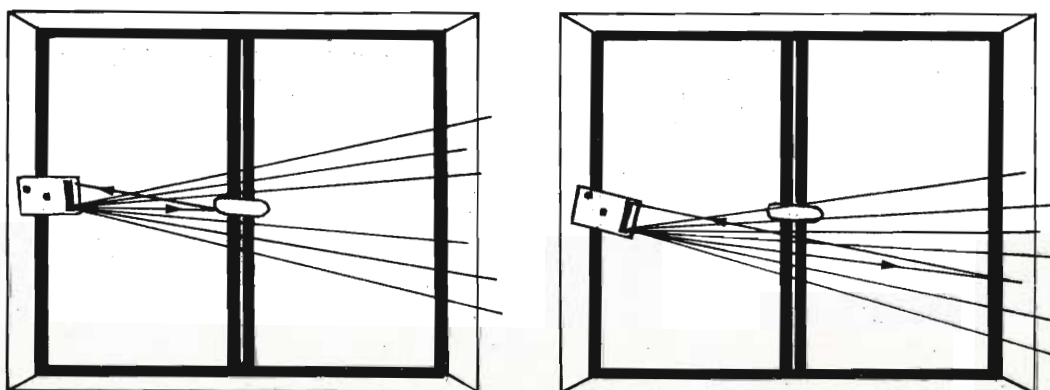


Fig. 6 -

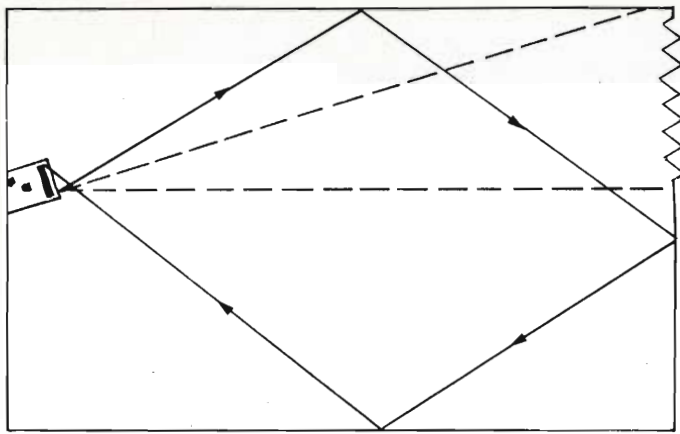


Fig. 7 -

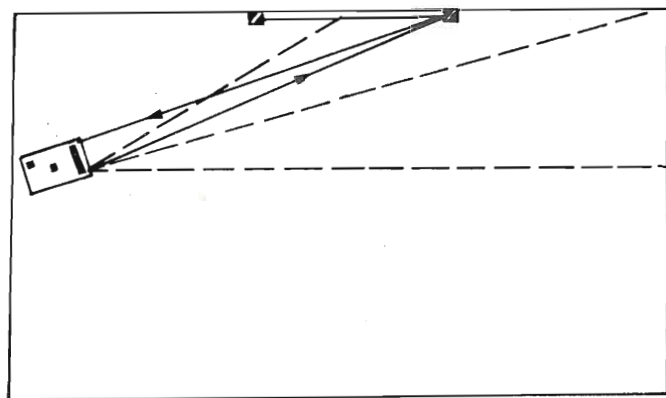


Fig. 8 -

Misure aberranti possono casualmente verificarsi quando si abbiano riflessioni irregolari dovute, alla natura della superficie, o ad errato impiego dell'apparecchio (vedi fig. 7). Il raggio che colpisce una parete liscia può anche semplicemente riflettersi e non ritornare del tutto. In questo caso l'apparecchio non registra alcuna misura, quindi il visualizzatore rimane spento. Se invece la superficie comporta delle rugosità o delle sporgenze, il raggio viene riflesso sull'apparecchio e si leggerà, la distanza di quella rugosità o di quella sporgenza, vedi fig. 8. Fare comunque sempre attenzione che i raggi emessi dall'apparecchio, si riflettano ad angolo retto.

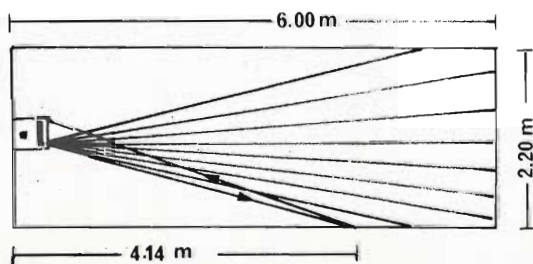


Fig. 9 -

MISURAZIONE DI UNA DISTANZA LUNGA MA STRETTA

Dato l'angolo di $+15^\circ$, del fascio di ultrasuoni, in rapporto al suo asse e della lunghezza della superficie colpita da questi irraggiamenti, a partire da una certa distanza, la portata dell'apparecchio è stata volontariamente limitata ad 8 m. Data la forma conica, del fascio di ultrasuoni, esiste quindi sempre, un raggio che incontra inevitabilmente un ostacolo, (muro, pavimento, soffitto, ecc.), come succederebbe con il fascio luminoso di un faro. Gli irraggiamenti utilizzati dell'apparecchio sono quelli che colpiscono ad angolo retto, la superficie riflettente. Per la stessa ragione, in una stanza stretta, i raggi marginali colpiscono, inevitabilmente, i muri laterali (per es. a 4 m di distanza, il fascio raggiunge già una larghezza di 2,20 m).

In questo caso, le rugosità del muro, possono riflettere il raggio ed è la loro distanza che viene letta (vedi fig. 9).

Per porvi rimedio, basta mettersi in mezzo alla stanza ed operare due misurazioni, come illustrato nelle figure 10 e 11 ed addizionare le due distanze.

INFLUENZA DELLA TEMPERATURA

La propagazione degli ultrasuoni è influenzata dalla temperatura dell'aria (ed anche, in minor misura, dalla sua umidità e dalla sua pressione). Infatti bisogna tener presente che:

- al freddo la distanza letta è più grande;
- al caldo la distanza letta è più piccola.

Il "DATAREX METER", è calibrato in fabbrica, per 20°C . Se la misurazione richiede una grande precisione, la tabella numero 1, indica in cm la correzione da effettuare in rapporto alla temperatura ambiente e alla distanza dall'oggetto. Qualora l'uso dell'apparecchio, dovesse essere effettuato a temperatura diverse dai 20°C , ma costanti, esistono due trimmer multigiri, di regolazione, sul lato dell'apparecchio. Per effettuare questa regolazione, mettersi ad una distanza campione di 5 m dall'oggetto riflettente e, mediante un cacciavite, regolare il trimmer "LONTANO", in modo tale, che sul visualizzatore numerico compaia il numero 500 (cm).

Naturalmente il pulsante deve essere premuto, per effettuare tale misurazione. L'altro trimmer "VICINO", si deve invece tarare per una distanza di 1 m. Ripetere, almeno una volta, le due operazioni.

TABELLA 1

TEMP. $^\circ\text{C}$	DISTANZA DELL'OGGETTO							
	1m	2m	3m	4m	5m	6m	7m	
30	2	3	5	6	8	10	11	DA AGGIUNGERE
25	1	2	2	3	4	5	6	AL VALORE
22	-	-	1	1	2	2	2	LETTO
	0	0	0	0	0	0		TEMPER. DI TARAT.
18	-	-	1	1	2	2	2	DA SOTTRARRE
15	1	2	2	3	4	5	6	AL VALORE
10	2	3	5	6	8	10	11	LETTO

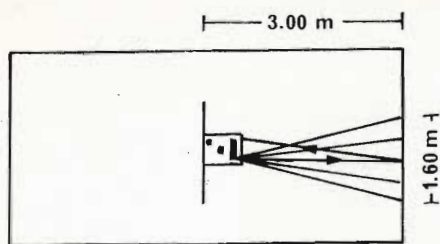


Fig. 10 -

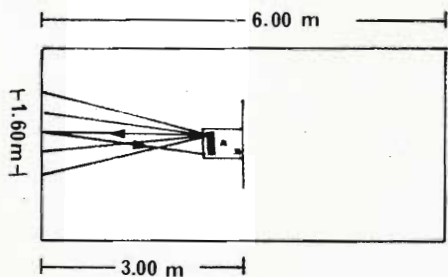


Fig. 11 -

ALIMENTAZIONE

L'apparecchio viene alimentato per mezzo di 5 pile stilo da 1,5 V. Per sostituire le pile, far scivolare il coperchio, nel senso della freccia indicata, togliere quelle usate e nel rimettere le nuove, rispettate la polarità (+) indicata sul contenitore.

CARATTERISTICHE TECNICHE

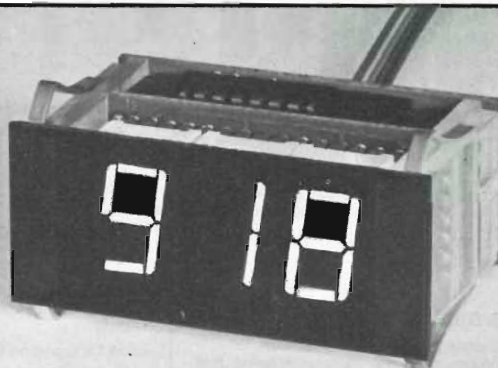
Alimentazione: 5 pile stilo da 1,5 V (7,5 V)
 Consumo: circa 500 mW
 Indicazioni: 3 cifre a diodi luminosi (display rossi)
 Dispositivi di comando: Interruttore acceso/spento, a sinistra in basso; pulsante di misurazione al centro
 Angolo di misurazione: Cono di generatrice $\pm 15^\circ$
 Distanze misurabili: da 50 cm ad 8 m circa
 Precisione: \pm due cm a temperatura di 20°C ed a seconda della qualità della riflessione, della temperatura dell'aria e della sua umidità relativa e della pressione atmosferica, ecc.
 Fedeltà di ripetizione: ± 1 cm in condizioni identiche
 Temperatura d'impiego: da 0°C a 40°C (vedi tab. 1)
 Peso: circa 160 gr. senza pile
 Dimensioni: 135 x 78 x 32 mm

BERKEINST
 the steel mark

MAGGIO - 1980

E' pronto

E' pronto a stock un sistema di lettura digitale a basso costo e dalle dimensioni molto contenute, in sostituzione dei tradizionali metodi analogici.



data V

Per applicazioni in:

Sistemi di pesatura elettronica - Sistemi di diagnostica medica - Controlli di saldatura - Giochi elettronici - Misuratori di temperatura - Controlli industriali

CARATTERISTICHE

Il DATA V consente misure da -99 mV a $+999$ mV con precisione $0,5\% \pm 1$ digit.
 Alimentazione 5 V, assorbimento 150 mA.
 I display ad alta efficienza da $0,56''$ garantiscono una buona visibilità a diversi metri di distanza.
 I componenti montati su zoccolo insieme alla meccanica semplicissima assicurano una rapida manutenzione.
 Dimensioni frontale: 24 x 55. Montaggio fronte-quadro.

C & D components



silverstar

SEDE: 20146 MILANO - VIA DEI GRACCHI 20 - ☎ (02) 4996 (12 linee) ✉ 332189
 FILIALE: 00198 ROMA - VIA PAISIELLO 30 - ☎ (06) 846841 (6 linee) ✉ 510511
 FILIALE: 10139 TORINO - P. ADRIANO 9 - ☎ (011) 443275/6-442321 ✉ 220181

Microprocessor Books



Vol. 0 The Beginner's Book

Questo libro è dedicato ai principianti in assoluto. Chi ha visto i computer solo alla TV o al cinema può iniziare con questo libro che descrive i componenti di un sistema microcomputer in una forma accessibile a tutti. Il volume 0 prepara alla lettura del Volume 1.
circa 300 pagine L. 12.000 (Abb. L. 10.800)

Vol. 1 Basic Concepts

Il libro ha stabilito un record di vendita negli Stati Uniti, guida il lettore dalla logica elementare e dalla semplice aritmetica binaria ai concetti validi per tutti i microcomputer. Vengono trattati tutti gli aspetti relativi ai microcomputer che è necessario conoscere per scegliere o usare un microcomputer.
circa 400 pagine L. 13.500 (Abb. L. 12.150)

Vol. 2 Some Real Microprocessors

Tratta in dettaglio tutti i maggiori microprocessori a 4-8 e 16 bit, disponibili sul mercato. Vengono analizzate a fondo più di 20 CPU in modo da rendere facile il loro confronto e sono presentate anche le ultime novità, come l'Intel 8086 e il Texas Instruments '9940. Oltre ai microprocessori sono descritti i relativi dispositivi di supporto

Il libro è a fogli mobili ed è fornito con elegante contenitore. Questo sistema consente un continuo aggiornamento dell'opera.

circa 1400 pagine L. 35.000 (Abb. L. 31.500)

Vol. 3 Some Real Support Devices

È il complemento del volume 2. Il primo libro che offre una descrizione dettagliata dei dispositivi di supporto per microcomputer.

Fra i dispositivi analizzati figurano: Memorie, Dispositivi di I/O seriali e paralleli, CPU, Dispositivi di supporto multifunzioni, Sistemi Busses. Anche questo libro è a fogli mobili con elegante contenitore per un continuo aggiornamento. Alcune sezioni che si renderanno disponibili sono: Dispositivi per Telecomunicazioni, Interfacce Analogiche, Controllori Periferici, Display e Circuiteria di supporto.
circa 700 pagine L. 20.000 (Abb. L. 18.000)

8080 Programming for Logic Design 6800 Programming for Logic Design Z-80 Programming for Logic Design

Questi libri descrivono l'implementazione della logica sequenziale e combinatoriale utilizzando il linguaggio Assembler, con sistemi a microcomputer 8080-6800-Z-80.

I concetti di programmazione tradizionali non sono né utili né importanti per microprocessori utilizzati in applicazioni logiche digitali; l'impiego di istruzioni in linguaggio assembler per simulare package digitali è anch'esso errato.

I libri chiariscono tutto ciò simulando sequenze logiche digitali. Molte soluzioni efficienti vengono dimostrate per illustrare il giusto uso dei microcomputer. I libri descrivono i campi di incontro del programmatore e del progettista di logica e sono adatti ad entrambe le categorie di lettori.
circa 300 pagine cad. L. 13.500 (Abb. L. 12.150)

8080A/ 8085 Assembly Language Programming 6800 Assembly Language Programming

Questi nuovi libri di Lance Leventhal sono "sillabari" nel senso classico della parola, del linguaggio assembler. Mentre con la serie Programming for Logic Design il linguaggio Assembler è visto come alternativa alla logica digitale, con questi libri il linguaggio Assembler è visto come mezzo di programmazione di un sistema microcomputer. Le trattazioni sono ampiamente corredate di esempi di programmazione semplice. Un altro libro della serie, dedicato allo Z-80, sarà disponibile a breve termine.
circa 500 pagine cad. L. 13.500 (Abb. L. 12.150 cad.)

Some Common BASIC Programs

Un libro di software base comprendente i programmi che riguardano i più diversi argomenti: finanziari, matematici, statistici e di interesse generale. Tutti i programmi sono stati testati e sono pubblicati con i listing sorgente. Vengono inoltre descritte le variazioni che il lettore può apportare ai programmi.
circa 200 pagine L. 13.500 (Abb. L. 12.150)

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA - Da inviare a Jackson Italiana Editrice s.r.l. - Piazzale Massari, 22 - 20125 Milano

Spedizione contrassegno più spese di spedizione Pagamento anticipato con spedizione gratuita.

Nome	Vol. 0 - The Beginner's Book	L. 12.000	(Abb. L. 10.800)
Cognome	Vol. 1 - Basic Concepts	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)
.....	Vol. 2 - Some Real Microprocessors	L. 35.000	(Abb. L. 32.000)
Via	Vol. 3 - Some Real Support Devices	L. 20.000	(Abb. L. 18.000)
.....	8080 Programming for Logic Design	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)
C.A.P.	6800 Programming for Logic Design	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)
Città	Z-80 Programming for Logic Design	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)
Data	8080A/8085 Assembly Language Progr.	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)
Firma	6800 Assembly Language Programming	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)
Codice Fiscale	Some Common Basic Program	L. 13.500	(Abb. L. 12.150)

Abbonato Non abbonato

SCONTO 10% PER GLI ABBONATI



OSBORNE & ASSOCIATES, INC.

Distributore esclusivo per l'Italia:



JACKSON ITALIANA EDITRICE srl

in vendita presso tutte le sedi G.B.C.

S.P. 5/80



di A. Buzzoni

REGOLATORE DI LUMINOSITÀ E FLASH PSICHEDELICO COMMUTABILE

Con il ritorno dei mesi invernali, per dimenticare i rigori meteorologici e la noia delle serate trascorse al bar o peggio, davanti alla televisione, amici ed amiche iniziano a ritrovarsi ed organizzare periodicamente le ormai classiche festuciole danzanti che hanno un certo che di "galeotto" (per dirla col Poeta) favorendo il formarsi di nuove coppie, ma talvolta possono anche essere *galeotte* davvero, per chi perde la ragazza che in queste riunioni trova di meglio.

Ora, può sembrar strano, ma gli amatori dell'elettronica, quando si preparano le feste, vivono momenti di splendore. Non sempre si tratta di grandi ballerini, raramente di esperti nella preparazione di cocktails, ma la loro grande preziosa specializzazione è quella dell'allestimento delle luci psichedeliche. Si può mai concepire una festa danzante senza "psycholigh"? Mai più! Gli esperti sono quindi sommersi di blan-

Normalmente, nel campo dei regolatori di luci, altro è il graduatore continuo dell'intensità, altro il lampeggiatore psichedelico. Questo semplice ma interessante dispositivo, grazie ad un ingegnoso circuito, inedito, compie ambedue le funzioni impeccabilmente.

dizie, lusinghe ed inviti che non dispiacciono, anche se si scorge la puntina dell'interesse.

Per tutti coloro che sono chiamati a "psichedelizzare" una serata di liscio, di rock, o come sia, esponiamo un apparecchio che ha diversi lati interessanti.

Il dispositivo, pur semplice, praticamente è "doppio", nel senso che può servire sia da regolatore graduale delle luci che da lampeggiatore per faretto.

Normalmente, un graduatore o fa una cosa, o l'altra.

In più, come avrà modo di constatare chi lo realizza, l'apparecchio, nel funzionamento psichedelico, offre effetti diversi.

Ruotando il potenziometro di controllo, dopo aver commutato l'interruttore che determina il tipo di funzionamento su "impulsi", si può avere la luce che brilla con una ripetizione lenta, una-due volte al secondo, che lampeggia con una certa rapidità o diviene "stroboscopica" con un tremolio rapidissimo. Impiegando un faretto colorato, l'effetto strobo dà curiosi effetti ai danzatori, come avranno constatato i tanti che frequentano discoteche arredate in modo "futuristico". Non è tutto, però; oltre a poter sincronizzare la luce sul ritmo, vi è la possibilità di ottenere il lampeggio a forma di "fiamma", a dire con lampi prolungati, fluttuanti, che tremolano. Se tutto ciò non bastasse,

lasciando il potenziometro in una posizione critica, il funzionamento assume un quoziente di casualità; se vi è un piccolo scarto nella fase della rete (come spesso avviene) il funzionamento "slitta" e la ripetizione dei lampi varia, come in certi "psycholight" complessi.

La regolazione continua della luce, ottenuta nell'altra posizione dell'interruttore di funzioni è ottimamente lineare, da zero al massimo, il che può sem-

brare a prima vista impossibile, considerando che si usa uno SCR invece che un Triac, come gradatore; lo SCR è però impiegato in modo del tutto particolare che ora dettaglieremo osservando lo schema elettrico, figura 1.

Come si fa con tutti gli altri dispositivi simili, anche questo, ovviamente lavora posto "in serie" con il faretto o la "collana" di lampade da azionare. Il massimo carico continuo è 2A a 220 V,

quindi 440 W, una potenza ottima per ambienti medi. Nel circuito, S1 serve per escludere il controllo elettronico. Se S1 è aperto, tramite S2 si sceglie il tipo di funzionamento, a regolazione continua o "psicho"; la prima funzione si ottiene con S2 aperto.

Vediamo i dettagli. I diodi D1, D2, D3, D4 sono connessi a ponte di Graetz e rettificano la tensione presente.

Questa, è ridotta tramite la caduta che si ha ai capi della R1 e stabilizzata dallo zener DZ1. Tramite R5 giunge alla base 2 del transistor T1 che è del tipo UJT, ovvero unigiunzione. Come sappiamo, questo funziona "a scatto"; ha uno stato d'interdizione ed uno di conduzione, non è possibile uno stato intermedio. Lo "scatto" del transistor, è controllato dalla tensione d'emettitore, che è alimentato tramite P1, R4 e C2. Il tutto forma un generatore d'impulsi che si basa sulla carica-scarica della capacità in gioco. Nel funzionamento di regolazione progressiva, della luce, il T1, tramite la base 1 produce l'innescico ciclico dello SCR (R3 chiude il circuito del Gate). Quando lo SCR è "acceso" si ha in pratica il cortocircuito del ponte, quindi la tensione diretta al carico attraversa due coppie di diodi in antiparallelo (D1-D2 più D3-D4) che producono una caduta di tensione irrilevante. La luce effettivamente emessa, dipende quindi dal momento di innescico nei confronti della fase, e regolando P1 si può portarla dal minimo al massimo, come negli apparecchi a Triac.

R2 e C3 evitano problemi di extratensioni di picco al momento della commutazione.

Scegliendo il funzionamento psichedelico, ovvero chiudendo S2, entra in circuito C1 ed allora cambia tutto il sistema di temporizzazione che controlla T1, perché ai cicli creati dal C2 con gli elementi resistivi, se ne sommano altri più lunghi che dipendono dal valore del potenziometro con la nuova e più importante capacità.

Come abbiamo detto, la combinazione di effetti impulsivi, con la doppia temporizzazione capacitiva è molto varia ed in grado di soddisfare anche i più sofisticati "arredatori-della-luce."

Vediamo ora le note costruttive.

Dall'apparecchio sono state realizzate diversi esemplari successivi. Nelle fotografie si vede il primo prototipo, che impiega la base in plastica forata, per poter eseguire facilmente le immancabili modifiche che un prototipo richiede. Poiché il dispositivo ormai è giunto al massimo della definizione e non richiede alcun tipo di prova ulteriore, nella figura 2 è riportata la base stampata lato-parti, da adottare nei duplicati, che rispecchia il breadboard iniziale. Nella figura 2/a appaiono le piste ramate, in scala 1:1.

Il montaggio è veramente facile; in

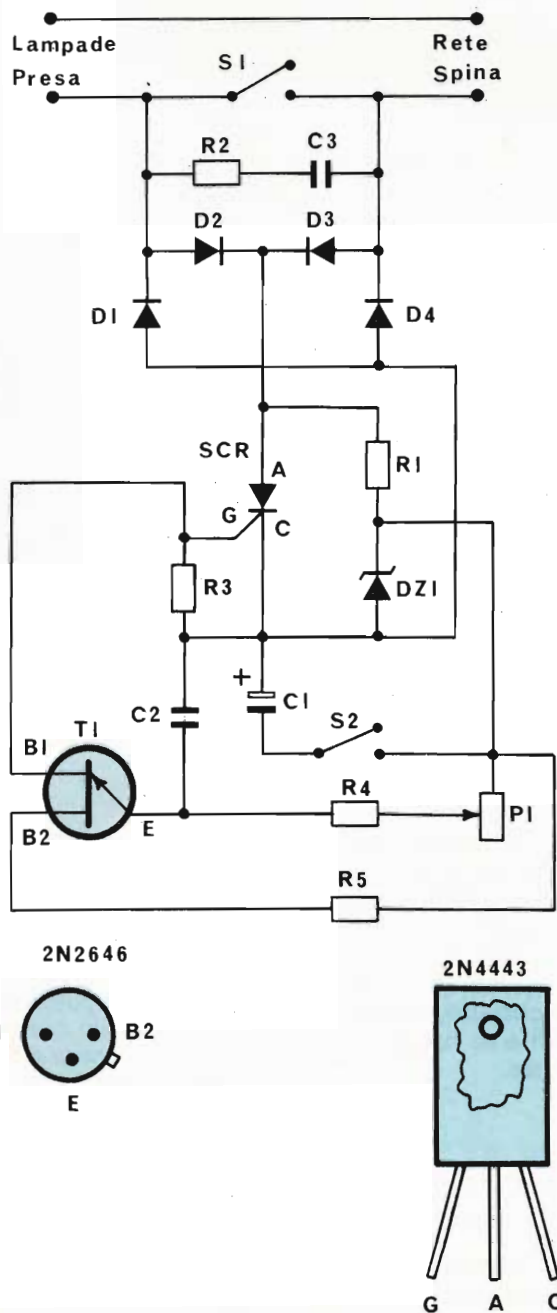


Fig. 1 - Schema elettrico.

pratica, l'unica precauzione necessaria è non invertire le connessioni dei semiconduttori e la polarità del C1. Il lato catodo dei diodi è quello a forma di cono, contraddistinto anche dalla fascetta argentea. Le connessioni del T1 e dello SCR sono riportate in calce allo schema elettrico.

Anche il DZ1 ha il catodo contraddistinto dalla fascetta.

Inutile dire, che invertendo un qualunque semiconduttore accade un finimondo, o almeno un "finiparti" perché se ne rompono diverse.

R1, poiché ha la notevole dissipazione di 10 W, scalda alquanto, ed allora non deve essere montata aderente alla basetta come le altre resistenze, ma occorre mantenerla "sollevata" infilando nei terminali due "perle" di ceramica del tipo che si impiega nei grossi saldatori da stagnino, nei fornelli elettrici etc.

Lo SCR deve essere munito di un piccolo radiatore.

Lo stampato deve essere introdotto in un contenitore *isolante*. Il regolatore infatti, funzionando a rete può erogare tremendi scossoni, se non ci si preoccupa di racchiuderlo adeguatamente. Tra le tante scatoline e scatole che si possono scegliere, si può preferire la Teko modello 362 che si vede nelle fotografie; un piccolo ma elegante "deck" dal fronte inclinato. È disponibile presso ogni Sede G.B.C. con il numero di catalogo FF/0023-34.

Sempre a proposito delle parti, è raccomandabile non, ripetiamo **NON** sostituire i semiconduttori. Prima di tutto lo SCR, che deve assolutamente essere il robusto Motorola 2N4443 o 2N4444 indicato: altri diodi controllati al silicio dati come "equivalenti" non lo sono e costano di più.

Montando un SCR dalle caratteristiche inferiori, il massimo carico risulterà diminuito, ed in ogni caso si perde la sicurezza di funzionamento, perché il Motorola ha anche una corrente di Gate di soli 10 mA, mentre altri elementi, meno robusti, pretendono un pilotaggio superiore(!).

Sostituendo il T1 con altri UJT, può avvenire un po' di tutto; il mancato funzionamento psichedelico, un funzionamento critico e difficilmente regolabile, l'impossibilità di regolare gradualmente la luce dal minimo al massimo e via di seguito. Dopotutto, anche il 2N2646, è facilmente reperibile e costa poco.

Una nota particolare deve essere espressa per i diodi d1, D2, D3, d4. Questi devono essere assolutamente da 400 V minimi e 3A. Se il lettore impiega i rettificatori più comuni 1N4007 o simili, il carico massimo cala ad un terzo circa. La sostituzione è quindi assolutamente sconsigliabile: si devono impiegare i modelli 1N5404 oppure 1N5406 reperibili, come gli altri elementi, presso

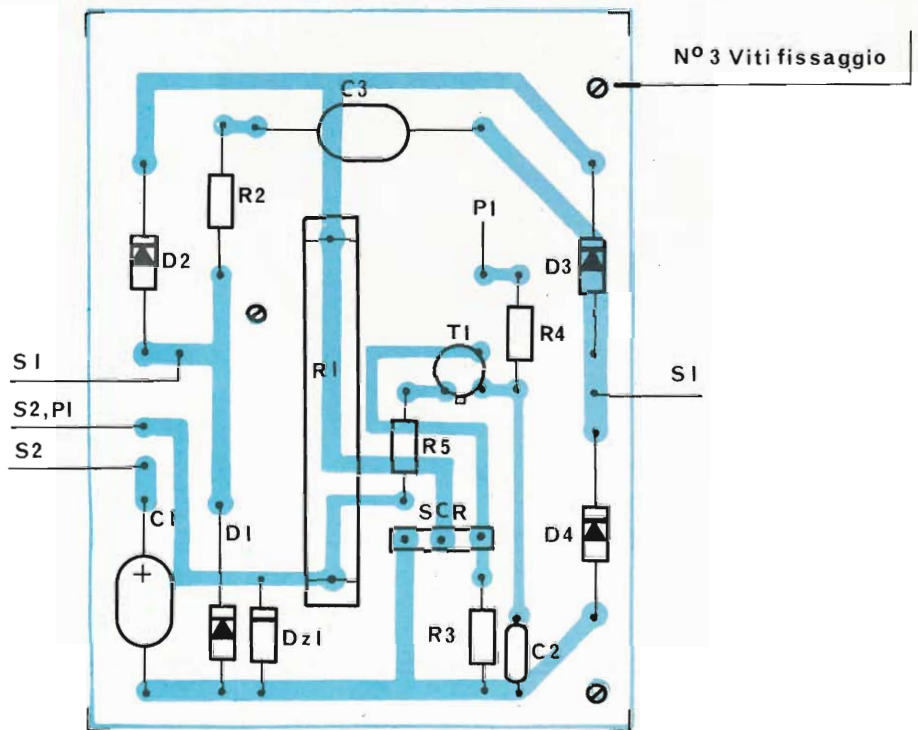


Fig. 2 - Disposizione dei componenti sulla basetta.

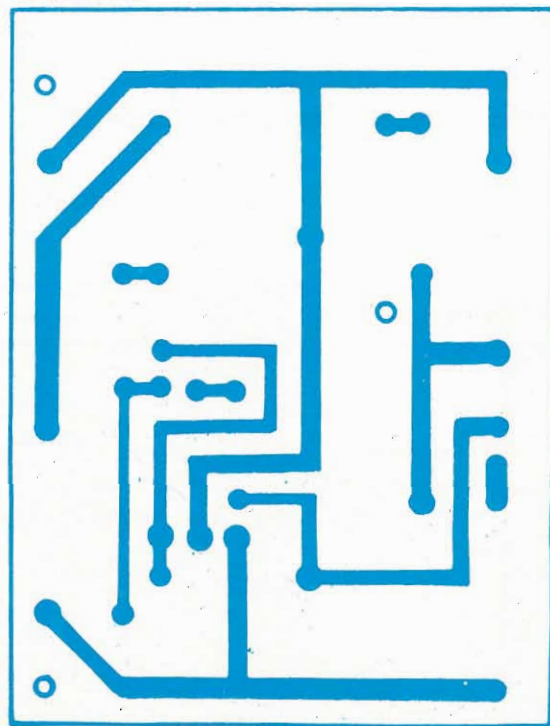
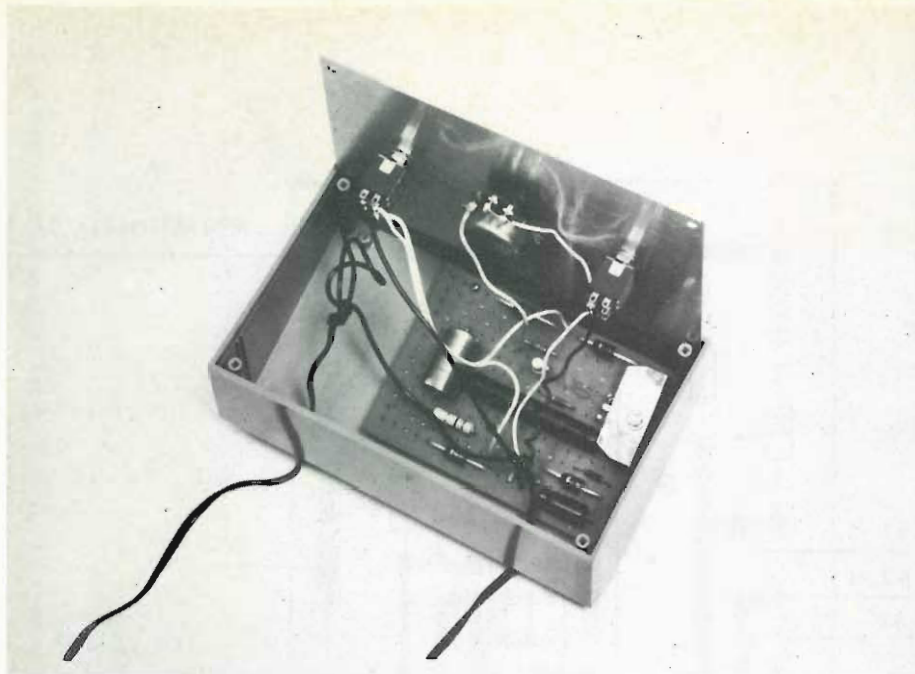


Fig. 2/a - Basetta a circuito stampato in scala 1:1.



Vista interna del prototipo a realizzazione ultimata.

le Sedi G.B.C..

Lo zener pone minori problemi, ma il suo valore non deve essere alterato.

Ciò detto, doverosamente, vediamo il collaudo.

Il dispositivo sarà stato munito di una spina di rete, quale ingresso e di una presa volante, uscita.

Connesso a quest'ultima un faretto, un lampadario o qualunque altro illuminatore dalla potenza inferiore a 450 W, si aprirà anche S2 e si controllerà se la regolazione della luce è progressiva e lineare, ruotando il potenziometro. Se l'illuminazione "saltella" vi è senza dubbio qualche parte dal valore erroneo, oppure il P1 è danneggiato.

Anche se non è possibile raggiungere il minimo ed il massimo vi è un componente fuori tolleranza, o malgrado le nostre raccomandazioni, si è eseguita una sostituzione poco felice.

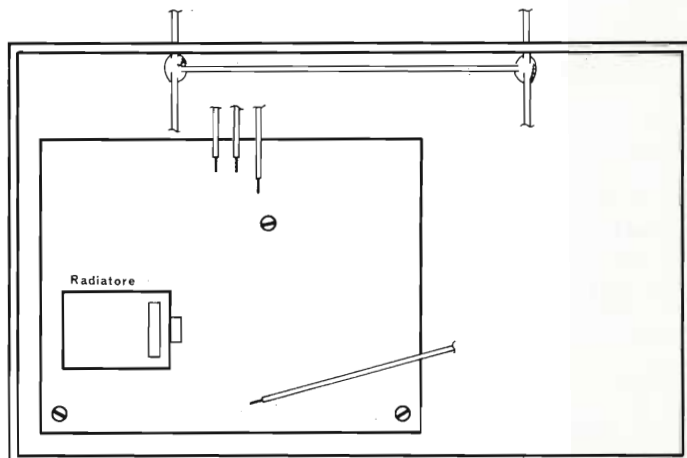
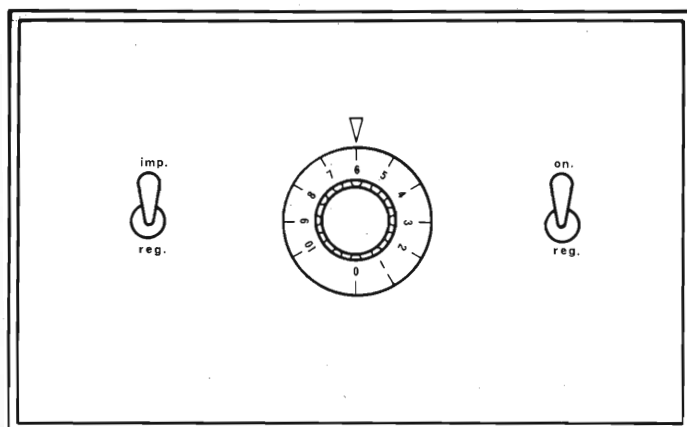


Fig. 3 - Disegno in scala 1 : 2 visto in pianta e locazione della basetta con i vari collegamenti.

ELENCO DEI COMPONENTI

C1	: 100 μ F - 12 V
C2	: 0,1 μ F - 250 V
C3	: 47 nF - (630 V minimo)
D1÷D4	: diodo da 400 V min e 3A (1N5404 o 1N5406)
DZ1	: diodo Zener 8,2 V 400 mW - BZY88 (8V2 o 1N9593)
R1	: 8,2 k Ω - 10 W
R2	: 68 Ω - 1/2 W
R3	: 100 Ω - 1/4 W
R4	: 2,2 k Ω - 1/4 W
R5	: 220 Ω - 1/4 W
P1	: potenziometro logaritmico da 470 k Ω
S1÷S2	: interruttore 250 V - 3A minimo
SCR	: Motorola 2N4443 o 2N4444
T1	: transistore unigiunzione Motorola 2N2646 contenitore TEKO Mod. 362 e Monopola graduata. (FF/0023-34)

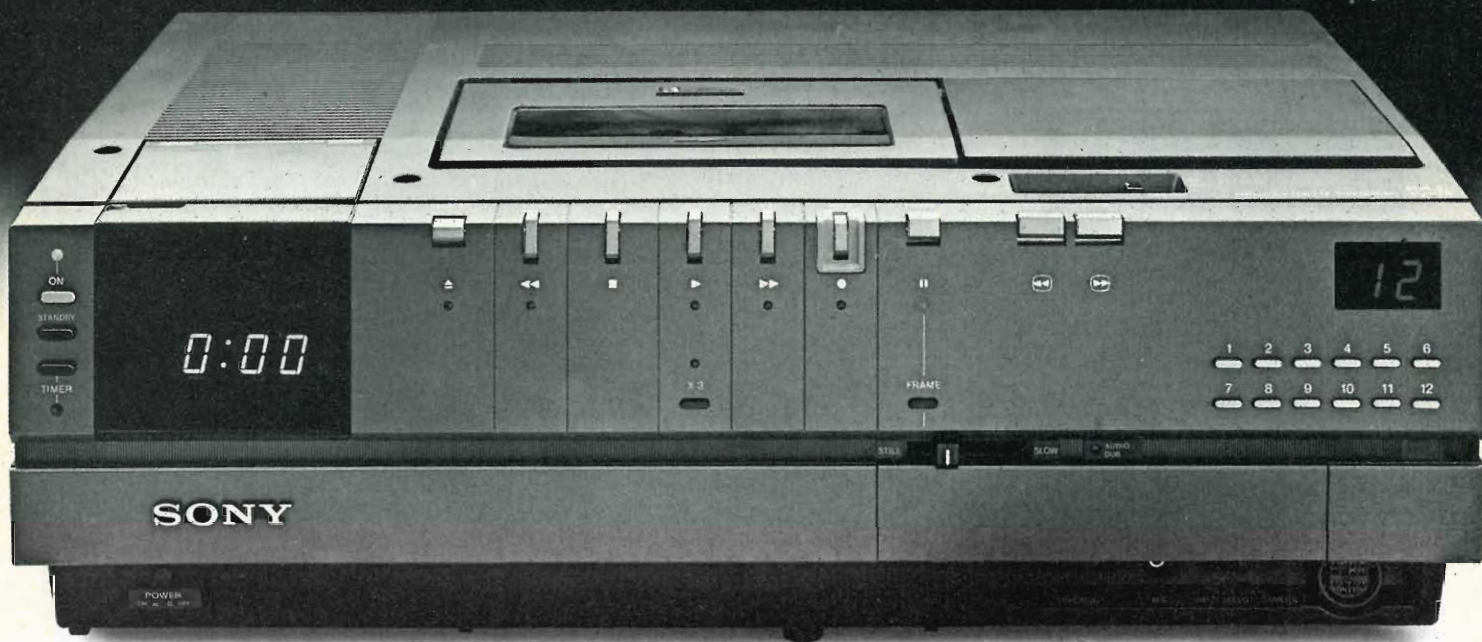
Se invece il funzionamento è buono, si può essere certi che anche quello psichedelico lo sia; la verifica sarà condotta chiudendo S2 e ruotando *lentamente* P1.

Per ottenere il suggerimento "effetto-fiamma", il potenziometro sarà regolato con *piccolissimi* spostamenti.

Ora, non resta che augurare buon divertimento!



SONY "MOVIOLA"



Il nuovo videoregistratore a colori Betamax SL-C7 offre in più anche le funzioni della moviola: grazie al "picture search," si può comandare

l'eccezionale controllo a distanza trasforma un comune televisore in un televisore telecomandato.



il movimento accelerato delle immagini registrate in avanti

o indietro per identificare in pochi attimi le sequenze che interessano.

Non più ricerche "al buio" col contametri, ma ricerca visiva più rapida e più fluida. Ha il "freeze frame" che blocca l'immagine e permette di studiarla

quanto si vuole, lo "slow motion" per vedere al rallentatore un goal, un passo di danza, un servizio vincente; il timer a 14 giorni e a 4 canali che programma le registrazioni con due settimane d'anticipo; ha il playback a 5 velocità,

AVANTI O INDIETRO

SONY

E' SEMPRE AVANTI.

il collegamento a videotelecamera a colori, il doppiaggio audio, il segnale di fine nastro, i microcomputer e i nuovi moduli IC, il motore a trazione diretta, a due fasi. Cioè tutto quello che significano 20 anni di esperienza e di costante ricerca.

SONY®

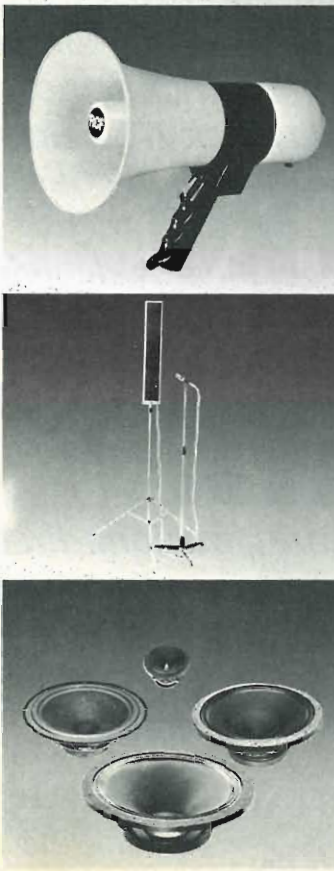
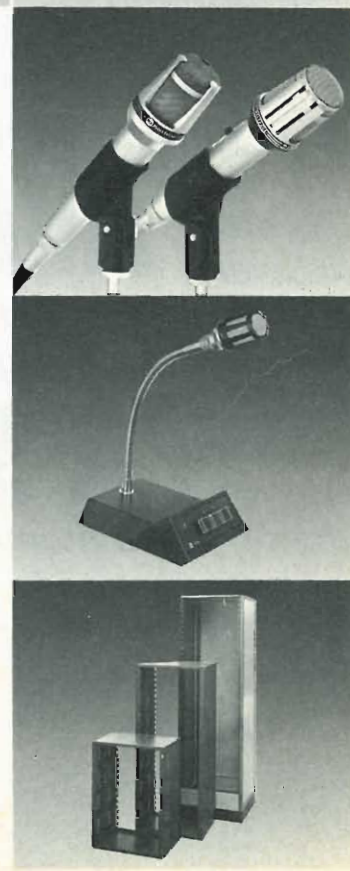
Betamax® SL-C7

La memoria della televisione. Seconda generazione.



la piú grande industria elettroacustica italiana

alcuni dei 459 articoli che, a qualunque livello di riproduzione sonora garantiscono una elevata qualità ed una estrema versatilità d'uso. Tutti affiancati dalla nostra assistenza tecnica.
Potete fidarvi.



studio successo P.380



42029 S. Maurizio (Reggio Emilia) - via G. Notari, 1/A - tel. (0522) 91840 (8 linee r.a.)
 Commissionario generale per l'estero: Jori s.p.a. - 42100 Reggio Emilia
 piazza Vittoria, 1 - tel. (0522) 485245 - telex 530337 Jorire I



di A. Cattaneo

INDICATORE DI LIVELLO

Nei tempi andati, sino a pochi anni fa, varie risorse non erano tenute in grande considerazione; si spreca "allegrement" l'acqua, l'energia elettrica e si largheggiava senza porsi troppi problemi nell'impiego del gasolio.

Come tutti sappiamo, i tempi della spensieratezza sono definitivamente tramontati; oggi è necessario fare i conti con i prezzi moltiplicati, con i capricci e i ricatti di sceicchi colonnelli ed ahyatollah, con l'indisponibilità di approvvigionamento.

Si deve risparmiare ogni KW, ogni decalitro d'acqua, ogni bicchiere di nafta.

In questa atmosfera, che non è molto serena, ma che stimola a fare di necessità virtù, ben si collocano gli automatismi elettronici che aiutano ad evitare ogni scialo di risorse.

Per esempio, questo rivelatore di livello è molto "up-to-date" (fine alle necessità odierne) visto che serve assai bene per evitare che vi sia sperpero di energia elettrica, di acqua, di combustibile per pompe.

Impiegandolo, qualsivoglia tipo di serbatoio potrà essere mantenuto ad un livello previsto, senza che non vi sia mai un trabocco, ma al tempo stesso, senza che intervenga la scarsità della scorta.

Ecco un accurato automatismo che sorveglia il livello assunto dai serbatoi dell'acqua, come quelli per l'irrigazione, i boilers, gli scaldi acqua solari, i distributori per zootecnia, i dissalatori e simili. Può servire anche per altri liquidi, purché conduttori: soluzioni saline o acidulate, miscela raffreddante per radiatori a base di glicol, soluzioni di solfato di rame per usi agricoli e via dicendo. L'apparecchio fornisce, a piacere, due indicazioni; serbatoio troppo vuoto o troppo pieno; in alternativa serve per controllare direttamente pompe di riempimento atte ad effettuare il ripristino, o elettrovalvole di scarico.

L'apparecchio è molto affidabile; può lavorare per moltissimo tempo senza che vi sia nulla da regolare o da sostituire.

Oltre ai serbatoi d'acqua potabile, può controllare quelli che contengono ogni liquido conduttore; per esempio, le varie soluzioni acide o saline, le miscele raffreddanti, i disinfestanti, fungicidi e via dicendo.

Lo schema elettrico del sistema di controllo appare nella figura 1; la parte principale è il circuito integrato National LM1830, appositamente previsto per sorvegliare serbatoi e condotte di liquidi. L'IC, come si vede nella figura 2, comprende un oscillatore, la cui fre-

quenza può essere stabilita da un condensatore esterno, un rivelatore ed un amplificatore d'uscita, più una sorgente di tensione di riferimento.

Se al "probe" appare una resistenza più alta di quella stabilita, perché il fluido non bagna più gli elettrodi, il segnale dell'oscillatore eccita lo stadio finale che prevede un transistor dal collettore libero: terminale 12. A questo, potrebbe essere collegato un LED segnalatore o un relais molto sensibile dalla debole potenza. Nel nostro circuito, al contrario, l'uscita perviene al transistor TR1, o al transistor TR2, tramite SW2. Nel primo caso, TR1 opera il relais di potenza RY che può

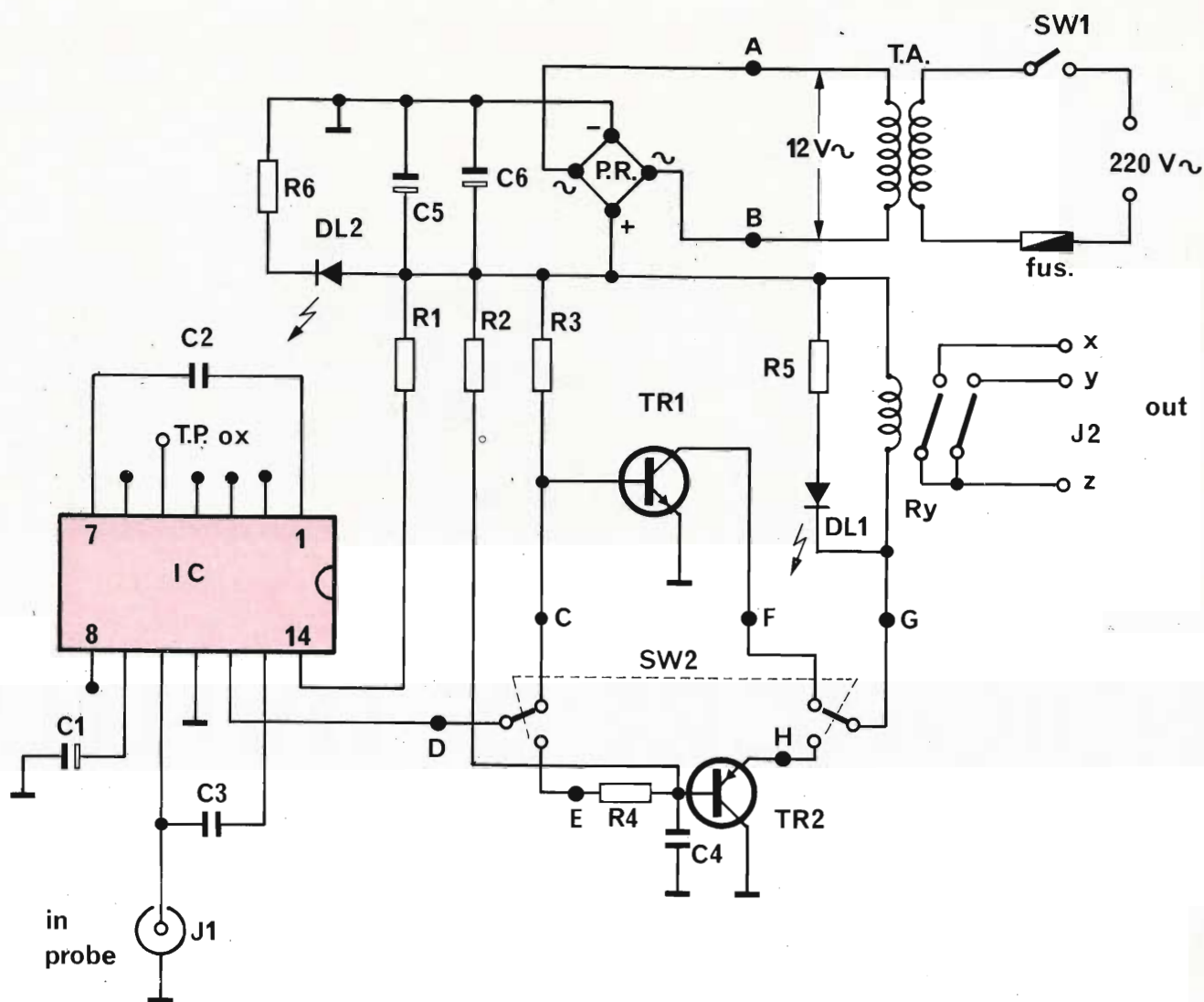


Fig. 1 - Circuito elettrico del rivelatore di livello.

azionare una grossa suoneria di allarme-avviso, o il motore di una pompa elettrica direttamente, allorché vi sia la necessità di ripristinare il livello.

Se è inserito in circuito TR2, il funzionamento s'inverte.

Sino a che il sensore "vede" una resistenza alta cioè non è lambito dal liquido, il relais rimane chiuso e non appena il livello si fa elevato, RY cade a riposo. In tal modo si ha un comando relativo al "massimo riempimento" che non deve essere superato, dall'azionamento di una elettrovalvola di scarico.

Con questa doppia possibilità di controllo, si può soddisfare ogni esigenza operativa.

Teoricamente, nelle zone ove la rete non sia presente, il complesso IC-TR1-TR2-RY può anche funzionare alimentato da una batteria da automobile, però normalmente si utilizzerà il rettificatore che si vede in alto nel disegno.

Questo è semplicemente costituito da un trasformatore che eroga al secondario 12 V, dal rettificatore a ponte, dal filtro C5-C6. Il DL2 indica che l'apparecchio è in funzione così come DL1 indica che il relais è attratto. La R1 serve per applicare l'alimentazione generale all'IC, la R2 per polarizzare il TR2 e la R3 per polarizzare TR1.

Il C1 provoca l'oscillazione dell'IC ad una frequenza di circa 7 kHz, stimata la migliore per il lavoro più attendibile e sensibile.

Il sensore, può essere qualunque bacchetta conduttrice (metallica) posta all'altezza che si desidera all'interno del serbatoio, se questo è metallico, ed essendo isolato tale elemento, l'altro capo sarà costruito dalla massa della "tank".

In certi casi, il serbatoio può essere in cemento, può consistere in una vasca vetrificata o contenitore che non

conduce.

In tal caso il sensore sarà coassiale, con un tubo esterno metallico e la bacchetta centrale; il tubo rappresenterà la massa.

È da notare, che gli elettrodi non si consumano con una rapidità abbastanza elevata come avviene con i normali sensori, a causa del movimento degli ioni nel liquido, ovvero per effetto galvanico; ciò perché nel liquido non circola una corrente continua, tra gli elettrodi, ma un segnale, che appunto è *alternato*, quindi non favorisce la trasmigrazione. Questo particolare, con la sensibilità e la precisione d'intervento, rende il nostro rivelatore più valido di tutti i precedenti, specie allorché si debba controllare un liquido salino, ma in pratica in ogni caso.

Grazie alla sensibilità, non è necessario impiegare un elettrodo, o una coppia di elettrodi in rame o ottone,

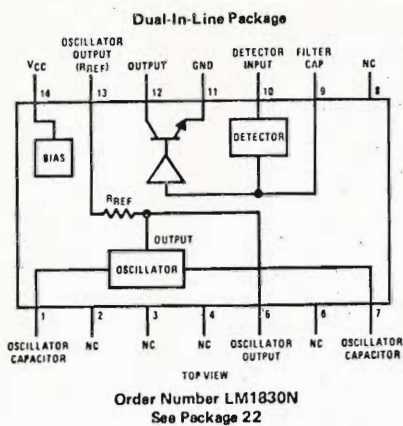
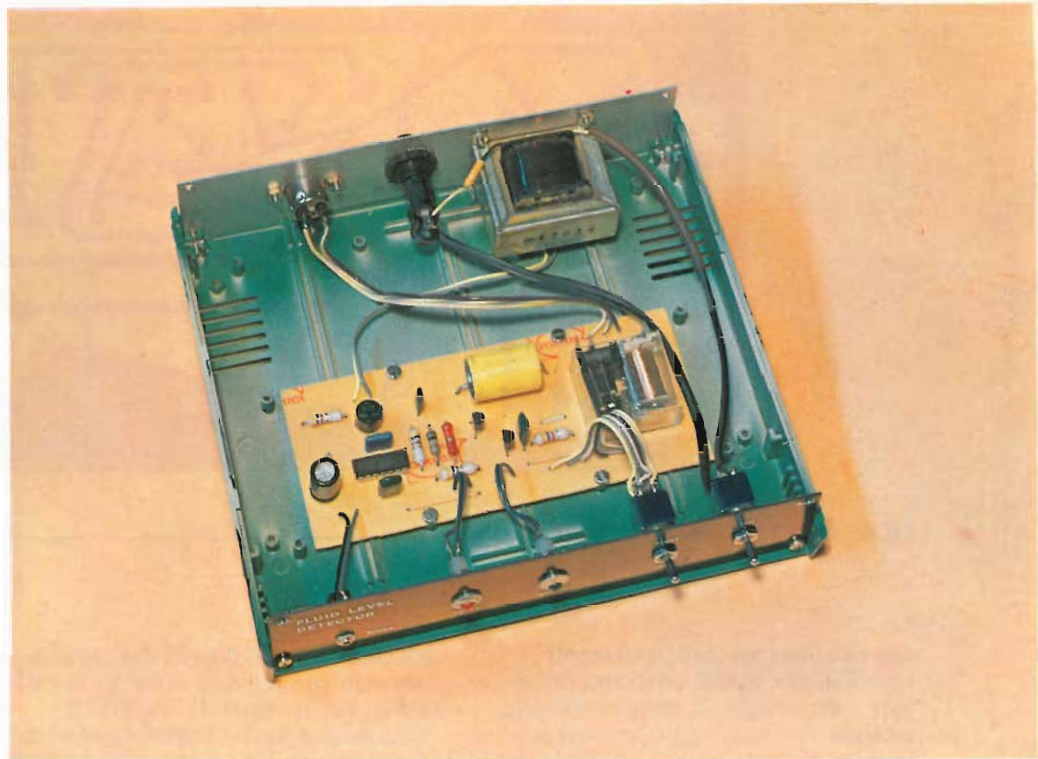


Fig. 2 - Schema a blocchi interno dell'LM 1830 N della National.

ma basta del comune ferro, per il sensore, o i sensori.

Se il serbatoio è di modeste dimensioni, come ad esempio un radiatore per automobile o simili, il sensore può essere uno spinotto (!) la punta del quale tocchi-non tocchi il liquido, o nel caso di bottiglie o alambicchi da laboratorio, si può semplicemente impiegare una coppia di strisce in rame parallelo, disposte su di un circuito stampato. Se lo si ritiene necessario per incrementare la precisione di scatto, è possibile calcolare la resistenza di ogni soluzione a base di acqua e di elettrolita per spaziare adeguatamente gli elettrodi con la formula seguente:

$$R = \frac{1.000}{c.p.} \cdot \frac{d}{A} \Omega$$



Vista interna del rivelatore di livello a circuito integrato.

Nella quale:

- A = area delle placchette del sensore: cm^2
- d = separazione tra le placchette: cm^2
- c = concentrazione gm. mol. equivalenti per litro
- p = conduttanza equivalente ($\Omega^{-1} cm^2 equiv.^b$).

Per maggiori dettagli, si può consultare un qualunque manuale di chimica. Rammentiamo comunque che il complesso non funziona, o non funziona bene con i liquidi poco conduttivi come: olio, liquido dei freni, alcool, glicol etilenico puro, lubrificanti vari, benzina.

Con ciò, crediamo che ogni detta-

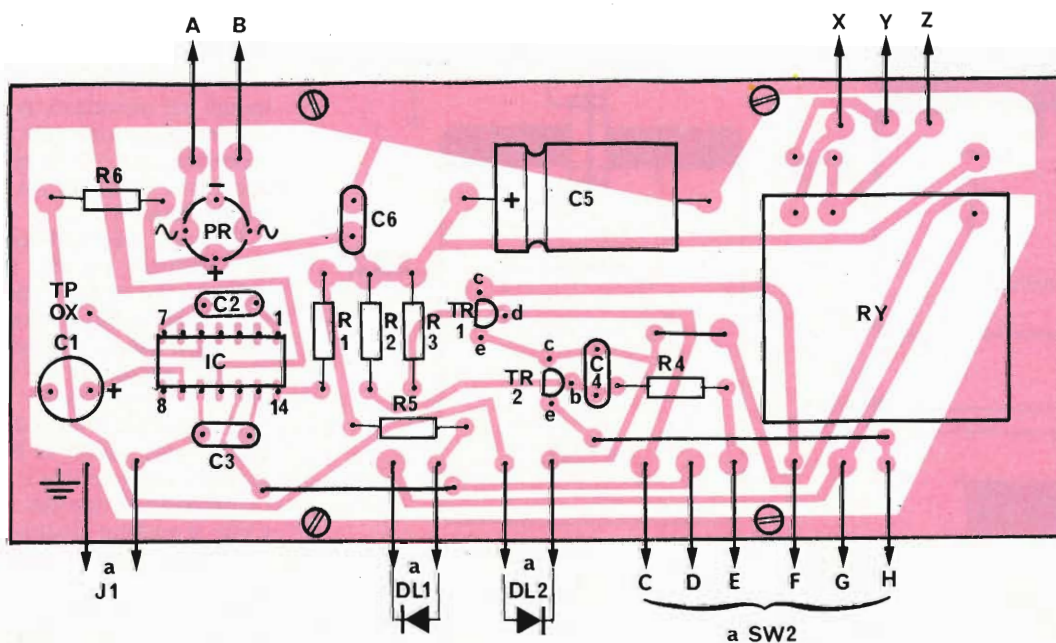


Fig. 3 - Disposizione dei componenti sulla basetta a circuito stampato.

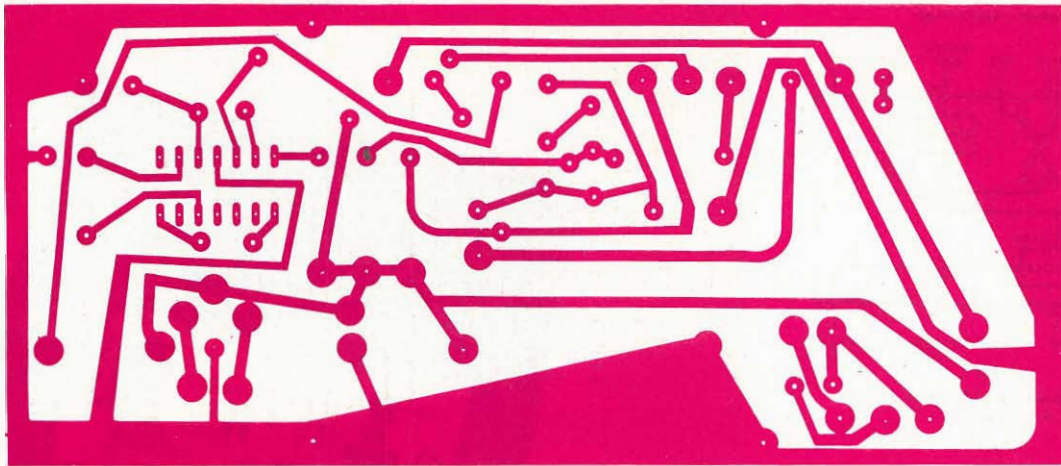


Fig. 4 - Basetta vista dal lato rame in scala 1:1.

glio circuitale sia sufficientemente approfondito, quindi possiamo esaminare il montaggio. Il nostro prototipo, essendo destinato ad un impiego professionale, ha un aspetto adeguato, impiega un contenitore plastico munito di pannelli (anteriore e posteriore) metallici.

Sul fronte, da sinistra a destra, vi è il jack per il probe, la spia LED del relais azionato, la spia parimenti LED

dell'accensione, il doppio deviatore di comando con il livello "alto" e "basso" (SW2), l'interruttore di rete (SW1).

Sul retro è fissato il trasformatore di alimentazione T.A. il portafusibile con il fusibile da 0,5 A rapido e la presa corrispondente ai contatti del relais.

Tutte le altre parti sono raggruppate sulla basetta di figura 3. Come si vede, il montaggio non è davvero troppo difficile; la spaziatura abbondante, i com-

ponenti sono ben distinguibili. Sebbene chiunque possa stabilire il modo di procedere che preferisce, per l'assemblaggio, noi consigliamo di montare per prime le resistenze, poi i condensatori non polarizzati, poi i due elettrolitici, i transistori, il ponte rettificatore ed infine il relais e l'IC.

La basetta sarà rifinita inserendo e saldando i terminali per le connessioni esterne.

Ovviamente, eseguito il lavoro, è necessario ricontrollare con molta attenzione il tutto. Non di rado, vi sono persone affette da daltonismo parziale che non distinguono bene tra il colore giallo e l'arancio, tra quest'ultimo ed il rosso, o tra il rosso e il violetto. Si dice addirittura che il 6% delle persone siano affette da questa noiosa disfunzione della vista, quindi attenzione alle resistenze!

Le polarità degli elettrolitici, i terminali dei transistori, la piedinatura dell'integrato sono tutti punti da riscontrare; per l'IC, si noti che la tacca posta tra i terminali 1 e 14 deve essere rivolta verso R1.

Di solito, alle saldature si dedica poca attenzione; pessima abitudine! Consigliamo di rivederle attentamente e se una appare grigia o "porosa" di "ripasarla" per essere certi che offra un contatto eccellente, ed una giunzione meccanica impeccabile.

Una volta che ogni dettaglio sia sicuramente valido, la basetta sarà montata nella scatola e si eseguiranno i collegamenti riportati nella figura 3, e che si vedono chiaramente anche nella fotografia dell'apparecchio visto in pista.

In fig. 4 è illustrata la basetta vista dal lato rame. Il collaudo è molto semplice; si preparerà una coppia di sensori provvisori, anche impiegando un rotame di circuito stampato, si effettuerà

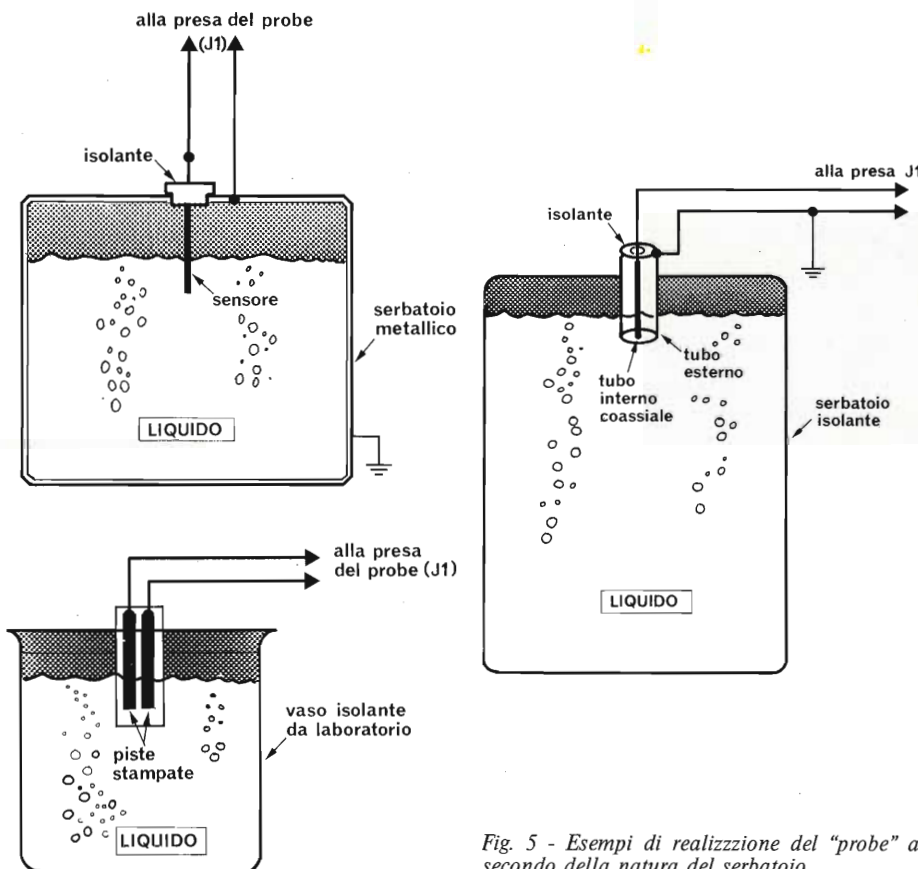


Fig. 5 - Esempi di realizzazione del "probe" a seconda della natura del serbatoio.

ELENCO DEI COMPONENTI

R1-R4	: resistori da 470 Ω 1/4 W 5%
R5-R6	: resistore da 100 k Ω 1/4 W 5%
R2	: resistore da 100 k Ω 1/4 W 5%
R3	: resistore da 2,2 k Ω 1/4 W 5%
C1	: cond. elettrolitico da 22 μ F 25 V
C2	: cond. in poliestere da 1 nF
C3	: cond. in poliestere da 47 nF
C4	: cond. in poliestere da 33 nF
C5	: cond. elettrol. da 470 μ F 25 V
C6	: cond. in poliestere da 10 nF
DL1	: diodo Led rosso con portaled
DL2	: diodo Led verde con portaled
IC	: circ. integr. LM 1830 National
TR1	: transistor n-p-n BC 337
TR2	: transistor n-p-n BC 327
PR	: ponte raddrizzatore W005
RY	: relè da 12 V
T.A.	: trasf. alim. p = 220 V; s = 12 V /
0,5 A	
SW1	: interruttore semplice
SW2	: deviatore doppio
FUS	: fusibile da 0,5 A rapido con porta fusibile
J1	: presa jack da 2,5 mm
J2	: presa DIN a 3 poli
1	: circuito stampato
1	: contenitore

la connessione al jack adatto alla presa scelta con un pezzo di "piattina" bipolare e con il deviatore SW2 posto come si vede nella figura 1, si tufferà la coppia in un bicchiere d'acqua. Immediatamente, il relais dovrebbe scattare.

Estratti i sensori, scrollate via le gocce d'acqua ed effettuata l'asciugatura con uno straccio o un phon, evidentemente il relais deve ricadere a riposo.

Ora, commutando SW2 nell'altra posizione (D a contatto con E; G a contatto con H) il relais deve tornare a chiudersi, ma rituffando la coppia di sensori nell'acqua deve avvenire la riapertura.

Se il funzionaento è quello detto, si potrà provvedere all'allestimento del sensore o dei sensori definitivi di cui diamo un esempio in fig. 5. Se invece si notano dei difetti, è assai probabile che, essendo presenti le tensioni CC nei punti-chiave del circuito, le connessioni tra la basetta generale ed SW2 siano errate. Ad evitare inversioni, oltre al buon controllo, consigliamo di impiegare dei collegamenti dal colore diverso, come abbiamo fatto noi.

Ecco tutto e speriamo che questi arabi mettano giudizio!



ALLARME ANTIFURTO A RADAR CON SEGNALAZIONE A DISTANZA "VAREX"



- Composto da una centralina e da un ricevitore di tipo radar, con possibilità di trasmissione a distanza di un segnale a radiofrequenza codificato, per avvisare l'interessato dello stato di "Allarme". Utilizzabile anche come cerca persone.
- Possibilità di numerose codificazioni personalizzate su ogni centralina.
- Frequenza portante: 26,995-27,045-27,095-27,145, MHz controllata al quarzo
- Raggio di protezione: da 0,5 a 8 metri, variabile in continuità
- Potenza d'uscita del trasmettitore: 3 W RF 13,8 V
- Consumo max dell'unità: 800 mA in stato di "Allarme"
- Collegabile con sirena esterna, per segnalazione dello stato di allarme OT/7860-00
- Si consiglia l'uso del carica batteria 12V-HT/4150-00 e cassetto HT/4130-56

OT/0020-00

ecco cosa troverete

su **elektor**

di Maggio

- RICARICATORE AFFIDABILE
- INTERRUTTORE DI COMANDO A DISTANZA PER MOTORE SEWAR
- INTERRUTTORE CONTROLLATO DALLA VOCE
- POTENZIOMETRI SU MISURA
- ACCUMULATORI AL NICHEL-CADMIO
- TERMOSTATO PER AQUARIO
- VOLETE UNA VOCE STRANA? TIMER/CONTROLLER PROGRAMMABILE

E TANTI ALTRI ARTICOLI INTERESSANTI

UNA CARRIERA SPLENDIDA

Conseguite il titolo di **INGEGNERE** regolarmente iscritto nell'Albo Britannico, seguendo a casa Vostra i corsi Politecnici inglesi:

Ingegneria Civile
Ingegneria Meccanica
Ingegneria Elettrotecnica

Ingegneria Elettronica etc.
Lauree Universitarie

Riconoscimento legale legge N. 1940 Gazz. Uff. N. 49 del 1963.

Per informazioni e consigli gratuiti scrivete a:

BRITISH INSTITUTE
Via Giuria 4/F - 10125 Torino



Entriamo nello spirito del vostro problema. Distribuiamo prodotti affidabili fabbricati da:

Amphenol

Cherry

Corning Sovcor

Digital Equipment

General Instrument Opto.

Mannesmann Tally

Methode

Motorola

NEC - Nippon Electric Co.

Pomona Electronics ITT

RCA Electro Optic devices

RCA Solid State

corredati
dall'esperienza del
nostro personale.

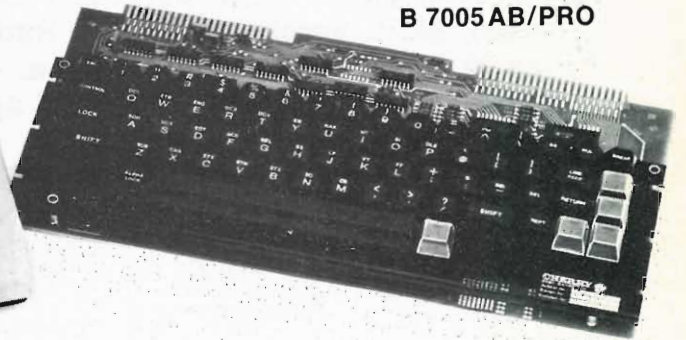
CHERRY



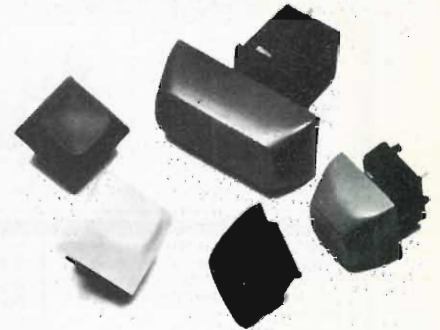
B70 4753



B 7005 AB/PRO



CB 8012AA



Possiamo darvi la tastiera completa o gli elementi per farvela da soli.

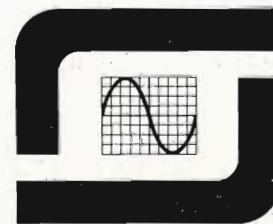
B70 4753 - Cinquantatrè tasti, codice ASCII.
È il mezzo più economico per dialogare con sistemi e microprocessori, sostituendo periferiche a più alti costi.

CB 8012AA - Prima tastiera realizzata con tasti capacitivi invece di contatti meccanici, può raggiungere 300 milioni di operazioni.
È stata realizzata con LSI custom della AMI e con ROM della Cherry Semiconductors.
96 tasti, completamente decodificata, codice ASCII.
La tastiera può essere ulteriormente modificata secondo le esigenze del cliente per interfacciamenti con sistemi di elaborazione.

B 7005 AB/PRO - Sessantasette tasti, codice ASCII, cinque tasti di funzione rendono questa tastiera molto flessibile e capace di tutte le prestazioni che vi servono.

Componenti - La Cherry produce la gamma più vasta di componenti e accessori per la realizzazione di tastiere:

- Tasti professionali
- Tasti a basso profilo
- Cappucci in vari colori e dimensioni
- Supporti metallici, bilanceri, ecc.



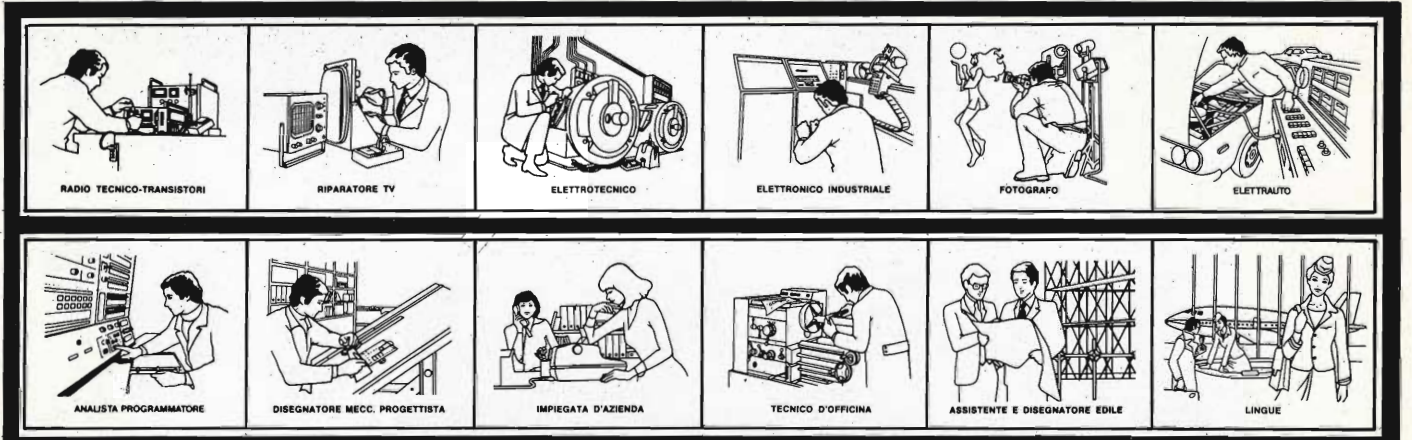
silverstar

Sede: 20146 Milano - Via dei Gracchi, 20 - Tel. (02) 4996 (12 linee) - Telex 332189
35100 Padova - Via S. Sofia, 15 - Tel. (049) 22338
00198 Roma - Via Paisiello, 30 - Tel. (06) 8448841 (5 linee) - Telex 610511
10139 Torino - P.za Adriano, 9 - Tel. (011) 443275/6 - 442321 - Telex 220181

300'000 GIOVANI IN EUROPA SI SONO SPECIALIZZATI CON I NOSTRI CORSI

Certo, sono molti. Molti perchè il metodo della Scuola Radio Elettra è il più facile e comodo. Molti perchè la Scuola Radio Elettra è la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza.

Anche Voi potete specializzarvi ed aprirvi la strada verso un lavoro sicuro imparando una di queste professioni:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra, la più grande Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa, ve le insegna con i suoi

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA (con materiali)

RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA - ELETTRAUTO.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i labora-

tori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE. Imparerete in poco tempo, grazie anche alle attrezzature didattiche che completano i corsi, ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO ORIENTATIVO PRATICO (con materiali)

SPERIMENTATORE ELETTRONICO particolarmente adatto per i giovani dai 12 ai 15 anni.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Inviateci la cartolina qui riprodotta (ritagliatela e imbucatela senza francobollo), oppure una semplice cartolina postale, segnalando il vostro nome cognome e indirizzo, e il corso che vi interessa. Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/795
10126 TORINO

PRESA D'ATTO
DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
N. 1391

La Scuola Radio Elettra è associata alla A.I.S.CO.
Associazione Italiana Scuole per Corrispondenza per la tutela dell'allievo.

INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI _____

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)
PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

MITTENTE: _____
NOME _____
COGNOME _____
PROFESSIONE _____ ETÀ _____
VIA _____ N. _____
COMUNE _____

COD. POST. _____ PROV. _____
MOTIVO DELLA RICHIESTA: PER HOBBY
PER PROFESSIONE O AVVENIRE

795

Francatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A. D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 23616 1048 del 23-3-1955



Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD



regolatore di toni stereo

di L. Barrile
e G. Brazzoli



Questo apparecchio si avvale delle ottime caratteristiche del nuovo IC Siemens "TDA4290" concepito appunto per equipaggiare i controlli di tono nelle apparecchiature stereo Hi-Fi. Rispetto alle realizzazioni precedenti, che impiegavano altri IC, o questi in unione a dei transistori, il nostro elaborato presenta 2 notevoli vantaggi:

- 1) La semplicità. L'IC "TDA4290" richiede poche parti esterne.**
- 2) Il controllo in CC del sistema di regolazione. Non servono cavetti schermati, non è possibile l'introduzione di ronzio.**

Scorrendo le caratteristiche del nuovo IC "TDA4290" della Siemens, oltre a caratteristiche piuttosto normali per un regolatore di tono, come la banda passante compresa tra 20 e 20.000 Hz, la distorsione compresa tra lo 0,2 e lo 0,6%, la regolazione dei bassi e degli acuti a ± 18 dB, la tensione di alimentazione che può variare tra 10 e 20 V, la bassa impedenza d'uscita, si nota una particolarità saliente. I quattro amplificatori lineari compresi, ciascuno dei quali serve ad una particolare funzione, ovvero il controllo degli acuti, dei bassi, del volume e del profilo, hanno il controllo del guadagno che funziona in base ad una tensione CC, del valore di 4,8 V che è erogata da un apposito settore del medesimo integrato. In tal modo, i potenziometri regolatori, *non sono percorsi dai segnali*, ma solo da tensioni continue.

In tal modo sono esclusi i noti problemi tenuti in buona evidenza da ogni

audiofilo e progettista di apparecchiature ad alta fedeltà.

È possibile effettuare le connessioni ai controlli *senza* cavetti schermati, il che non solo è comodo, ma appunto dimostra come vi sia la più completa immunità dai segnali parassitari. Poiché un requisito principale di ogni sistema riproduttore ad alta fedeltà è appunto il raggiungimento di un elevatissimo rapporto segnale-rumore, si può dire che in tal senso il TDA4290 sia piuttosto unico, anche perché gli amplificatori interni detti sono concepiti per "soffia-

re" pochissimo.

Anche il "controllo a profilo" (Loudness) è interessante. Probabilmente, chiunque s'intenda di alta fedeltà lo conosce, ma logicamente noi non possiamo dare per acquisito che ogni nostro lettore sia un tecnico audio, quindi crediamo che una piccola spiegazione in merito non sarà di troppo.

A causa della non linearità dell'orecchio umano, allorché si ascolta la musica a basso livello, i bassi e gli acuti appaiono evanescenti, rispetto alle frequenze centrali. Proprio per questa ragione, nelle discoteche s'impiegano dei paurosi amplificatori che sparano kW di potenza; l'intento è esprimere tutta la banda audio.

Comunque, appunto, nei normali riproduttori Hi-Fi per avere un responso (udibile) ragionevolmente piatto ai bassi livelli, occorre tenere i controlli dei toni bassi ed acuti "tutti a destra". Per evitare questa esaltazione forzata ed incontrollata, appunto, si è elaborato il controllo automatico "a profilo". Questo, non appena si abbassa il volume verso il minimo, eleva il guadagno alle frequenze alte e basse, ed al contrario, se si alza il volume, sfuma l'esaltazione e riporta il responso verso la curva piatta. Pratico, nevvvero?

Vediamo ora il circuito elettrico del doppio controllo di tonalità (sinistro-

Vista anteriore del regolatore di toni stereo.



destro, stereo) realizzato con due IC "TDA4290".

I due canali sono identici e rispecchiano lo schema applicativo suggerito dalla Siemens. C1, C2 e C3 sono bypass che completano gli amplificatori interni. C4 è un elemento compensatore che regola la banda passante. C7 disaccoppia l'ingresso (nell'altro canale ciascuna di queste parti ha l'identica numerazione ed il suffisso "a". Per esempio C7, è C7a).

R2, R3, R4 e C5 costituiscono un filtro all'uscita. Poiché vi sono dei "puristi" dell'Hi-Fi che sostengono che ogni automatismo è dannoso, nei controlli, noi abbiamo previsto la possibilità di esclusione della compensazione "a profilo". Se S1 è chiuso, questa è operante, se invece è aperto il controllo diviene manuale, cosicché ciascuno può scegliere il modo di funzionamento che preferisce.

C6 serve da filtro-disaccoppiatore sull'alimentazione.

I controlli sono tutti divisi; P2 è il regolatore degli acuti del canale destro e P2a quello del canale sinistro. P3 il controllo dei bassi del canale destro e P3a il corrispondente per il canale sinistro. P1 il controllo di volume destro e P1a il controllo di volume sinistro.

Il doppio controllo di volume è più efficace di un semplice sistema di bilanciamento, specie se impiegato in unione agli altri controlli.

Vediamo ora il montaggio: figura 2.

Il modulo controllo di tono, nella nostra realizzazione, impiega un pannello frontale metallico che raggruppa ogni controllo (potenziometri ed interruttore doppio S1). Un secondo pannello posteriore, sostiene le prese d'ingresso ed uscita. Tutte le parti sono montate su di una basetta stampata che misura 70 mm per 50 mm, quindi è molto compatta.

Il sistema, così come è presentato, si adatta facilmente ad ogni sistema Hi-Fi del quale si intendano migliorare le prestazioni e può essere inserito nei vari registratori, radioricevitori, mixers attivi e via di seguito.

Volendo, nulla impedisce di inserirlo in una scatola-contenitore, se deve far corpo a parte.

Come abbiamo detto, le connessioni dirette ai potenziometri recano unicamente tensioni continue, quindi la loro lunghezza ha un interesse ridotto. Se l'applicazione pratica richiede un prolungamento, nulla di male.

Il circuito stampato ha tutte le parti ben spaziate, quindi l'assemblaggio non preoccupa. È bene montare prima le resistenze, tutte orizzontali, aderenti alla base, poi i condensatori non polarizzati (facendo attenzione ai valori, che di rado sono espressi con bizzarri codici a colori e di seguito gli elettrolitici (attenzione alla polarità!)).

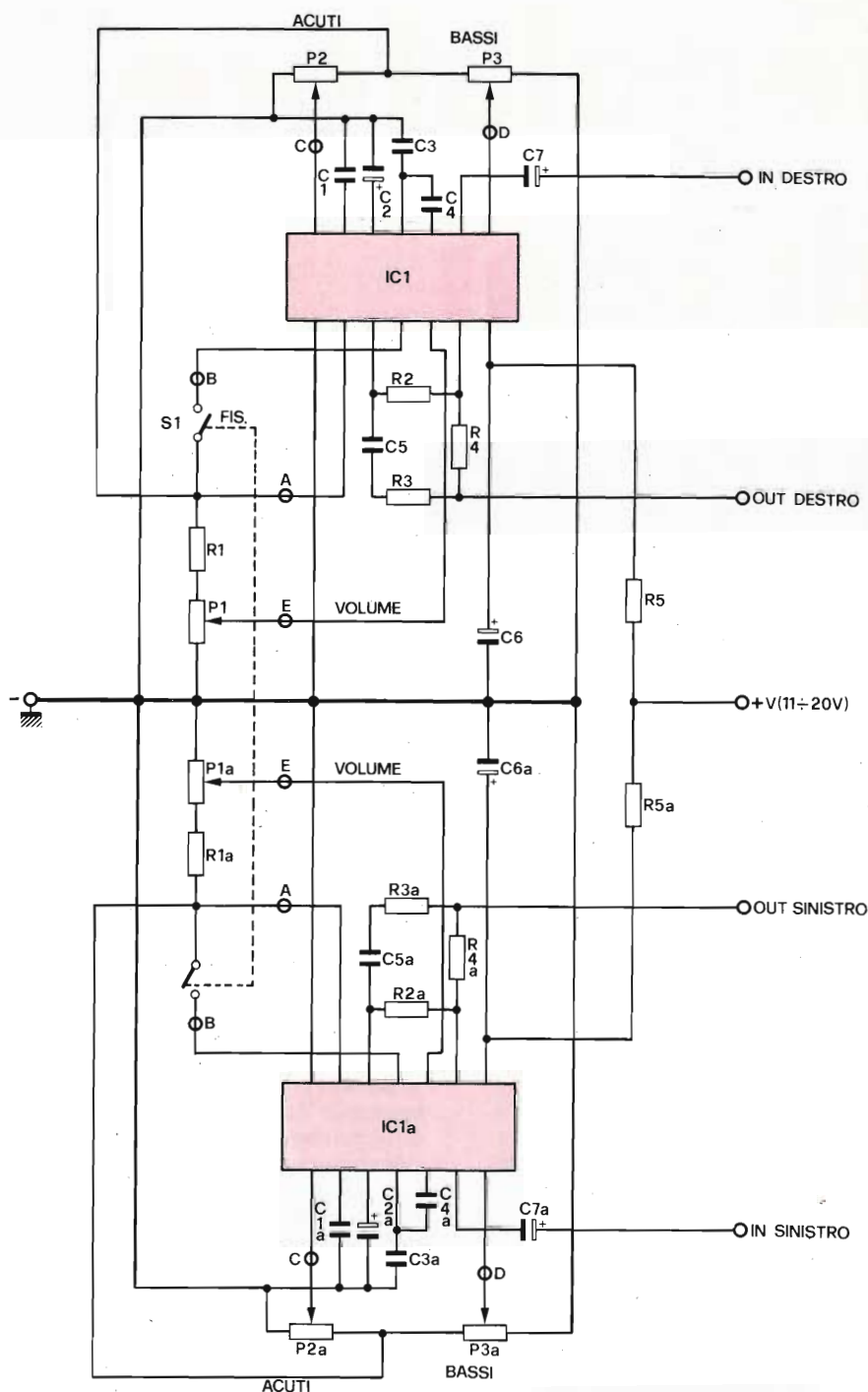


Fig. 1 - Schema elettrico del circuito per il controllo dei toni.

Gli integrati impiegano zoccoli DIL a basso profilo, nel nostro prototipo, ma impiegando un saldatore svincolato dalla rete, ovvero munito di accumulatori interni (come l'ISO-TIP distribuito dalla GBC) di una potenza modesta e di una punta fina, possono essere direttamente saldati in circuito.

Per le connessioni esterne, ai controlli, alle prese, s'impiegano due file di capicorda, al centro ed a sinistra della basetta, che nella figura sono

contraddistinte da varie lettere; queste, hanno diretta rispondenza con lo schema elettrico di figura 1, quindi non vi possono essere perplessità.

Una volta che il montaggio sia accuratissimo riscontrato, si inseriranno gli IC (se si è preferito l'impiego degli zoccoli) e si passerà al collaudo.

L'alimentazione può avere un valore di 12-18 V e non deve essere necessariamente stabilizzata, visto che il tutto funziona ottimamente tra 11 V e 20 V.

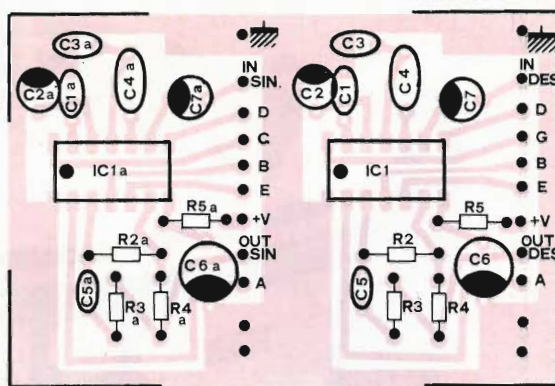
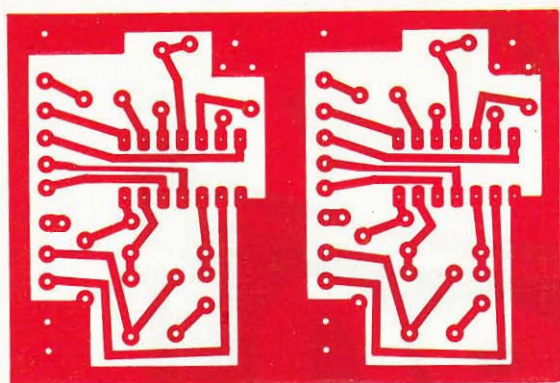


Fig. 2 - Basetta a circuito stampato in scala 1 : 1 a sinistra e disposizione dei componenti a destra.

TABELLA 1

Principali caratteristiche elettriche

Tensione di alimentazione	: 15 Vc.c.
Consumo tipico	: circa 40 mA per canale
Quadruplo	: unitario (invertente) con comando di volume al massimo
Massimo segnale in ingresso	: 2,5 V RMS (1 kHz)
Escursioni toni	: ± 17 dB
Incrocio toni alti	: 2,5 kHz (± 3 dB)
Incrocio toni bassi	: 400 Hz (± 3 dB)
Impedenza di ingresso	: 4 k Ω (1 kHz)
Impedenza d'uscita	: 1 k Ω (1 kHz)
Distorsione	: tipica 0,5%
Rapporto S/N	: -82 dB "A" (riferiti all'uscita nominale di 1 V RMS = 0 dB - toni centrali, volume al massimo, ingresso in corto)

L'impedenza d'ingresso vale all'incirca 4.000 Ω , quella d'uscita circa 1.000 Ω ; di tali valori occorre ricordarsi nel scegliere l'accoppiamento con i circuiti a monte e a valle.

Il sistema, inserito al posto dei tradizionali controlli di tono "a perdita" da dei risultati eccezionalmente buoni.

Va tenuto presente che, con il comando di "volume al massimo, ed i controlli di tono a metà corsa, il circuito fornisce un guadagno unitario per tutte le frequenze della banda audio.

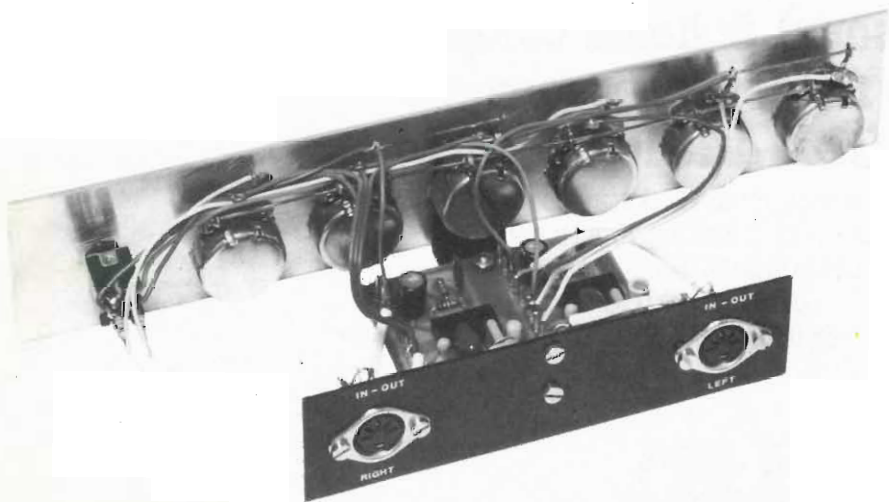
Il rumore introdotto, come abbiamo visto in precedenza, è assolutamente trascurabile, (misura strumentale: -80 dB "A" - riferiti a 1 V RMS in uscita - 0 dB - con volume al massimo).

Il nostro prototipo, sottoposto a misure molto stringenti con una elaborata strumentazione, ha mostrato di rientrare in pieno nelle specifiche annunciate dalla Siemens, le caratteristiche principali sono riportate in Tabella 1.

ELENCO COMPONENTI

Tutte i resistori sono da 1/4 W-5%

- R1-R1a
- R2-R2a : resistori da 10 k Ω
- R3-R3a : resistori da 22 k Ω
- R4-R4a : resistori da 820 Ω
- R5-R5a : resistori da 1 k Ω
- P1-P1a : resistori da 47 Ω
- P2-P2a : potenziometri da 10 k Ω logarit.
- P3-P3a : potenziometri da 10 k Ω lineari
- C1-C1a
- C2-C2a : conden. poliestere da 6,8 nF
- C3-C3a : conden. elettrol. da 10 μ F 25 V I
- C4-C4a : conden. ceramici da 330 pF
- C5-C5a : conden. poliest. da 100 nF
- C6-C6a : conden. poliest. da 3,3 nF
- C7-C7a : conden. elettrol. da 47 μ F (oppure 100 μ) 25 V I
- IC1- : conden. elettrol. da 2,2 μ F 25 V I
- IC1a : circuiti integrati TDA 4290 (Siemens)
- II : doppio deviatore



Vista retrostante del regolatore di toni stereo.



**2^a Rassegna
del personal & home computer
e microprocessore
8/11 MAGGIO 1980**

U.S. International Marketing Center
(Centro Commerciale Americano)
Via Gattamelata, 5/Milano-Fiera

**Orario: 9,30/18
INGRESSO LIBERO**



BIT '80 è organizzata dall'U.S. International Marketing Center
e dal Gruppo Editoriale Jackson

Chi cerca trova "e i tesori sono suoi"

I CERCAMETALLI



1

Cerca metalli BFO 100

Munito di altoparlante e presa per cuffia
Controllo automatico del volume e regolazione della sensibilità.
Il rilevamento degli oggetti e la profondità, variano secondo la qualità del terreno e la grandezza dell'oggetto.
Alimentazione: batteria da 9 V
SM/9000-00

2

Cerca metalli TR-200

Munito di altoparlante e presa per cuffia.
Controllo automatico del volume e regolazione della sensibilità.
Oggetti metallici di piccole dimensioni (3 cm), vengono rivelati sino ad una profondità di circa 30 cm.
Oggetti di maggiori dimensioni vengono rivelati sino ad una profondità di circa 120 ÷ 150 cm.
Alimentazione: 2 batterie da 9 V
SM/9300-05

3

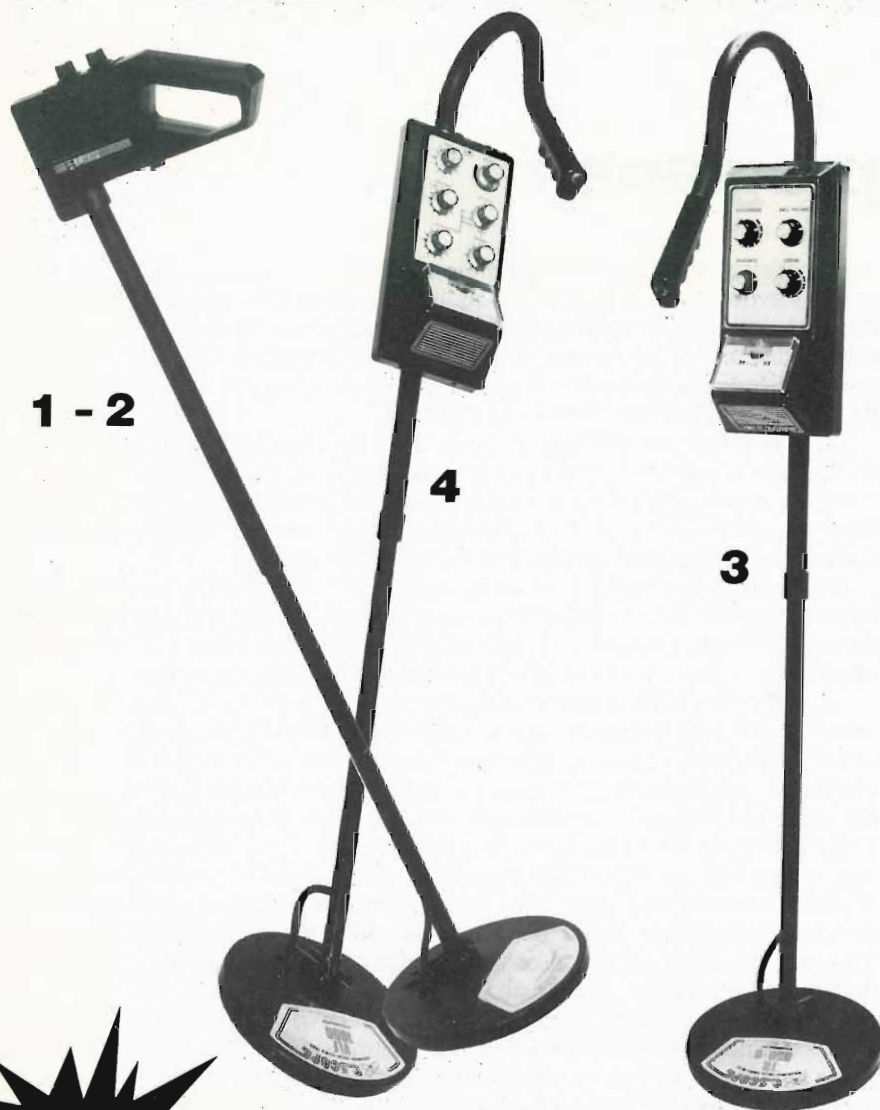
Cerca metalli TR-950D

Munito di discriminatore a due posizioni.
Manopole: OFF-ON sintonia, sensibilità, funzioni e REJECT (Rifiuto).
Segnale acustico e presa per cuffia a 32 Ω
Strumento indicatore di sintonia e di carica batterie.
Permette di diversificare:
- L'esclusione degli oggetti ferrosi e delle lamine.
- L'esclusione della carta stagnola e delle linguette apri-lattine.
Alimentazione: 2 batterie 9 V.
SM/9650-00

4

Cerca metalli professionale VFL 1000

Munito di discriminatore a 3 posizioni
Controlli: volume, sintonia, sensibilità, funzioni REJECT e GROUND segnale acustico.
Strumento indicatore di sintonia e stato di carica batterie.
Permette di diversificare:
- L'esclusione del terreno, secondo la composizione dello stesso.
- L'esclusione degli oggetti ferrosi.
- L'esclusione delle lamine.
- L'esclusione delle linguette apri-lattine e dei tappi di bottiglia.
Viene fornito completo di cuffia.
Alimentazione: 2 batterie da 9 V
SM/9700-00



1 - 2

4

3

NEW

Cercametallo Acquapulse

Viene fornito completo di una unità di comando, una sonda ad anello impermeabile del ϕ di 20 cm e batterie ricaricabili.
Questo cercametallo, si presta ad un tipo di applicazione professionale, quale la ricerca di condutture sepolte, cavi elettrici ecc....
Adatto per la ricerca di reperti archeologici o metalli preziosi ove questa si svolga sott'acqua o in terreni umidi.
Controlli: volume REJECTION
Permette di diversificare:
- L'esclusione durante la ricerca di linguette apri-bottiglia e carta stagnola.
Alimentazione: mediante batterie ricaricabili, entro contenute
SM/9750-00



DISTRIBUITI IN ITALIA DALLA

G.B.C.
italiana

programmi

Dopotutto, se ascolto la radio e guardo la televisione non faccio nulla di male. Lavoro tutto il giorno in quell'atmosfera. La sera passo sulla sponda opposta e mi faccio servire dagli apparecchi come monarca. E se mi addormento davanti al televisore, il che accade abbastanza sovente, mi sento nel pieno godimento di un mio diritto. Sissignori, con certi programmi che si ritrovano, il più bel divertimento è dormire.

Le mie serate trascorrono proprio così e vi assicuro che sono piacevoli. Ogni dieci o quindici minuti riapro gli occhi in istato di semi-incoscienza, vedo la scena di un film di quarant'anni fa, manovro il telecomando, salta fuori un pazzo che crede di cantare, cambio ancora canale, vedo qualche cosa di indistinto, mi riappisolo e il ciclo ricomincia.

Dopo un certo numero di cicli, sono cotto abbastanza per andarmene a letto e dormire fino al mattino presto, quando suona la radiosveglia a ricordarmi che devo andare a lavorare dove si parla di radio, di televisione, di elettronica. Così, tra la veglia e il sonno, ci sono sempre dentro.

La radio l'ascolto prevalentemente in macchina, o al mattino prima di uscire mentre mi preparo e faccio degli sforzi titanici per convincermi che le canzoni trasmesse sono ascoltabili. Penso ai primitivi e alla loro carica primordiale, cercando di ritrovare nei canti attuali quella carica e non saprei davvero quali valori e quali contenuti. Mi considero ignorante perché non capisco ciò che altri capiscono e di cui godono. Così, almeno, fanno credere con le espressioni di giubilo quando si diffondono le note di certa musica. Ricordo quando negli anni 60 Gianni Morandi appariva come un rivoluzionario della canzone. Poco tempo fa, la radio ha trasmesso una canzone di Morandi di quell'epoca e al cospetto delle canzoni attuali mi è parsa una romanza dell'ottocento, tipo "Caro Ideal".

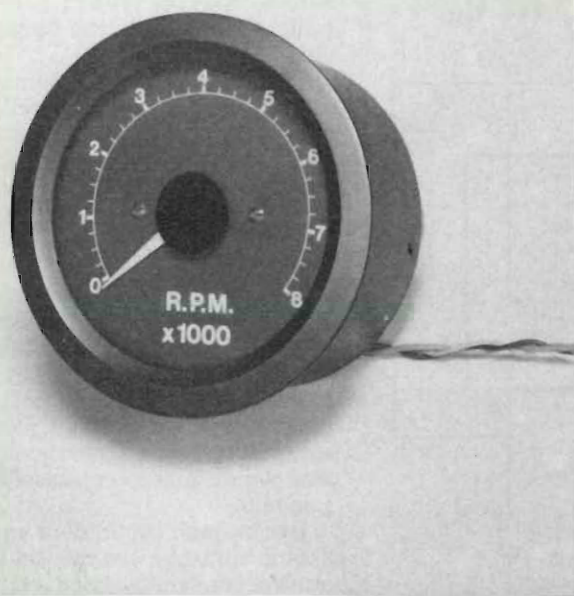
Devo riconoscere che il buon gusto e il cattivo gusto s'intrecciano salendo e discendendo per piani paralleli. Le trasmissioni televisive delle varie stazioni trovano una risorsa sicura di riempimento nei vecchi film. Ma come accennavo sopra, ricorrono più volentieri ai film della mia gioventù, ingenui e retorici fin che volete, qualche volta ancora commoventi, piuttosto che ai film di cinque-sei anni fa, impregnati di trivialità volgarissime.

Era quella l'epoca in cui, col palese pretesto della libertà di espressione e col malcelato scopo di fare cassetta, si cacciavano per forza nei testi e nella regia le scurrilità più abbiette. Per forza, non si fa arte. Oggi il linguaggio non è castigatissimo come quello del Manzoni, ma almeno ha trovato una certa misura nell'uso delle licenze. L'alluvione forzosa del turploquio non interessa più. Per dire il vero, non ha mai interessato: destava solo una certa curiosità non disgiunta da un vago senso di nausea. È già un'evoluzione risalire dall'involuzione. I programmi radiotelevisivi, non è un mistero, da qualunque stazione trasmessi sono in fase di stanca. Con la stanchezza non si può che dormire. Speriamo in un prossimo risveglio.

R.C.

"TURBO"

CONTAGIRI ELETTRONICO



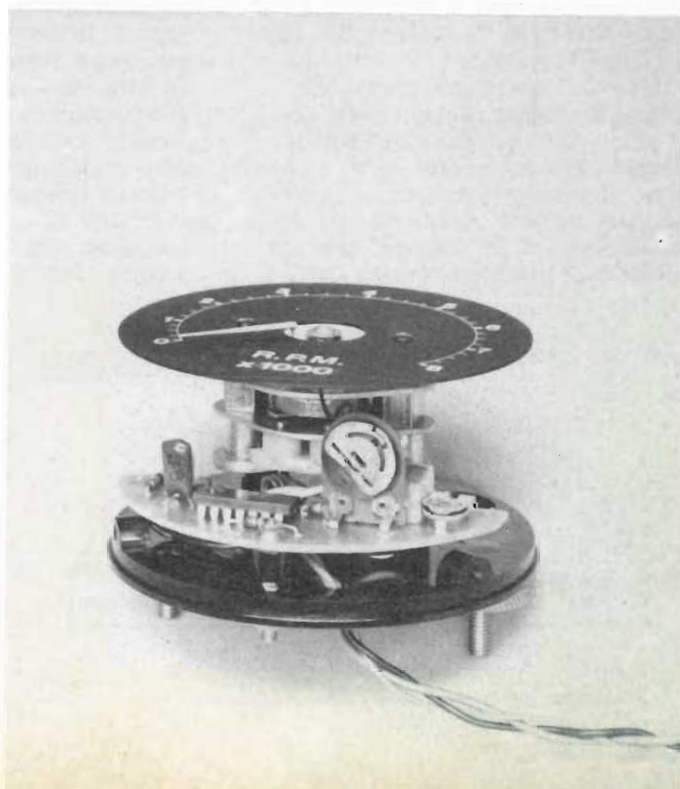
di L. Barrile

Attualmente, diverse vetture dal gran prestigio (e purtroppo dal gran prezzo) hanno come dotazione standard, di serie, il contagiri elettronico, che è una sorta di "status symbol" appunto, per talune automobili. Le altre ... beh, se sono definite "tranquille," ovvero berline familiari, mancano del tutto di questo indicatore e talune hanno quello meccanico, notoriamente impreciso, utile solo a chi "non sente" il motore ed è per sua natura propenso a romperlo. La mancanza dell'indicatore R.P.M. sulle vetture usuali, di questi tempi è piuttosto incomprensibile. Lo strumento infatti, non serve sempre e solo a "tirare" le marce al limite dello sfarfallamento, o ad evitare la sbiellatura, ma più pedestremente, può essere impiegato per risparmiare carburante sfruttando la massima coppia. Trattiamo qui un contagiri elettronico analogico più che adatto all'impiego sportivo, grazie alla sua precisione, ma ben utilizzabile anche dal "viaggiatore in economia". Impiega un solo IC, poche altre parti, un indicatore appositamente concepito e facilmente rintracciabile, quindi oltre a poter essere adottato in ogni tipo di vettura, può essere realizzato da chiunque.

Se il lettore osserva il cruscotto di una vettura da corsa, di formula, cercherà inutilmente il contagiri; non v'è. Tra i vari termometri che servono a verificare la "fatica" del motore, spicca invece il contagiri, grande, centrato, visibile nelle diverse condizioni di sterzo, decisamente il principale indicatore di bordo.

Come mai tanta enfasi? Beh, il contagiri è un valido ausilio per il pilota, che in certe condizioni, gli dà un'occhiata per vedere se può ancora spremere qualche centinaio di giri dal propulsore giunto al limite, quindi difficilmente valutabile "ad orecchio", o se può scalare una marcia senza che i pistoni vengano in luce dietro alla sua schiena. Non si deve peraltro credere che il driver guardi sempre lo strumento, perché serve solo a *confermare* delle impressioni; altrimenti ogni corsa diverrebbe una strage. In pratica, insomma, il contagiri "dice" se si è al limite estremo delle prestazioni, o se si può ancora osare un po'. Questo,

Vista interna del contagiri elettronico a realizzazione ultimata.



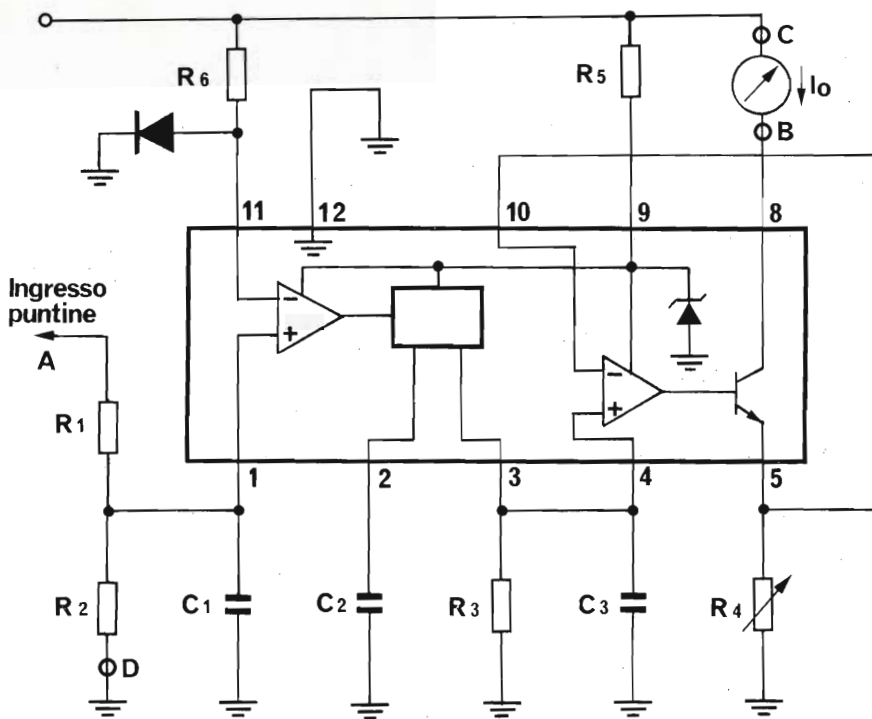


Fig. 1 - Schema elettrico completo del contagiri elettronico.

per le macchine da competizione, ma il fatto vale analogamente per quelle da rally e per le sportive dichiarate, genere Ferrari, Porsche, Maserati, Lotus e simili.

Nelle varie "granturismo" il contagiri compare spesso, un poco perché la strumentazione di una macchina che costa più di una decina di milioni non può essere priva, un po' perché vi sono utenti (ormai pochi, ma vi sono) che si dilettono a dare della grandi "tirate di collo" a queste quattroruote e non è detto che "sentano" il motore tanto bene come i vari Reutemann, Schecter, Depailler & soci.

Lo strumento, manca invece del tutto nelle berline che appartengono al genere "comodo-familiare" e nelle utilitarie. Questo, a parer nostro è un errore, perché ogni motore ha un rendimento massimo ad un ben determinato numero di giri ("coppia" motrice) e volendo risparmiare benzina, basterebbe rimanere (specie in autostrada) al regime indicato. Se vi fosse lo strumento, a lungo andare, chi guida, anche il classico "negato", imparerebbe a distinguere il rombo del motore emesso al meglio delle condizioni e saprebbe attenersivi anche senza dover controllare spesso il contagiri. Non potrebbe succedere, ad esempio, com'è accaduto ad una nostra amica, di percorrere il tratto autostrada da Milano a Bologna sempre in quarta con il motore disperatamente imballato e di giungere a Bologna Nord con le bronzine squadrate ignorando l'esistenza della quinta marcia (vero Sveva?).

In sostanza, il contagiri serve a chi è o si crede esperto e "ci pesta destro" ignorando sceicchi e multanova, a chi vuole viaggiare in condizioni ottimali di velocità e risparmiare, ed anche ai principianti.

Ed allora, come mai manca in tante macchine? Beh, è ovvio, le solite ragioni di costo; al profano il contachilometri sembra più "pratico" (anche se è vero il contrario) e tra i due strumenti principali i costruttori scelgono quest'altro.

Un tempo, montare il contagiri in una vettura che non lo prevedeva era un problema, non per trovare il posto sul cruscotto, ovviamente, ma perché lo strumento, di tipo meccanico, aveva un flessibile che doveva far capo ad una adatta presa di forza nell'alberino primario del cambio o nell'albero motore. Quindi, lavoro meccanico proibitivo a gogò. Attualmente i contagiri sono nella stragrande maggioranza elettronici e possono essere accoppiati all'accensione con un minimo di complessità, senza forare qui e filettare là, senza alcun ingranaggio supplementare: praticamente con un solo collegamento.

Descriviamo appunto un aggiornatissimo contagiri, che non solo è elettronico, com'era facilmente arguibile, ma impiega un circuito integrato appositamente previsto per equipaggiare questo tipo di strumento, quindi offre la massima precisione con la minima complessità.

Lo schema dello strumento, che non esitiamo a definire "brillante", appare nella figura 1, si nota a prima vista che "fuori" dall'IC vi è un solo semiconduttore, un diodo, ed una decina di parti nel complesso.

Per meglio comprendere come funzioni il circuito, vediamo la figura 4, che indica più dettagliatamente le funzioni dell'integrato. Il primo stadio è un amplificatore differenziale che pilota un flip-flop a reazione positiva.

La tensione di soglia all'ingresso è pari al valore differenziale della tensione d'ingresso alla quale l'uscita di questo stadio cambia stato. In pratica, dopo il primo stadio, si ha un sistema di carica "a pompa" che converte la frequenza degli impulsi all'ingresso in una tensione CC. Per ottenere questo funzionamento, all'esterno dell'IC si aggiungono, un condensatore di temporizzazione, una resistenza d'uscita ed un condensatore di filtro, o integratore (C1, R1, C2). Quando muta

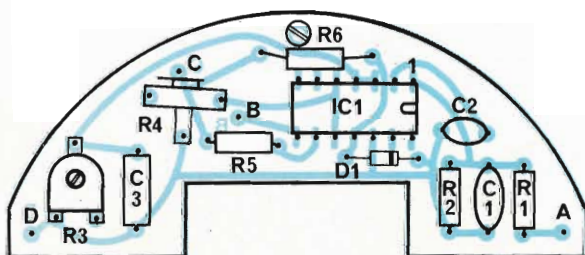


Fig. 2 - Circuito stampato visto dal lato componenti.

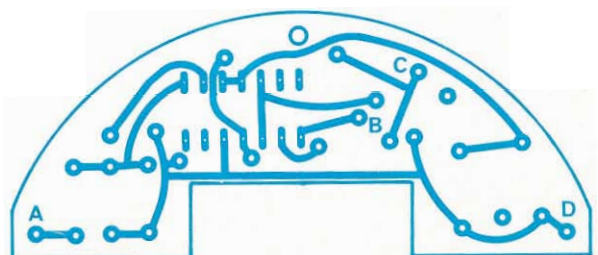


Fig. 3 - Basetta master in grandezza naturale.

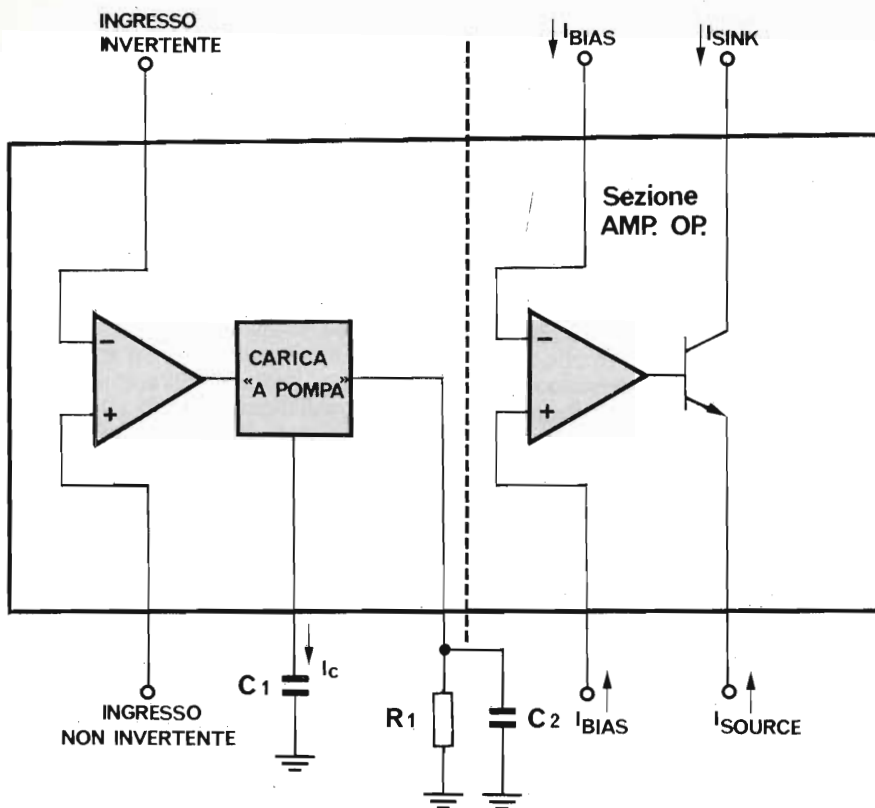


Fig. 4 - Circuito di principio dell'integrato LM 2917.

lo stato all'ingresso, il condensatore di temporizzazione è caricato e scaricato linearmente tramite due tensioni dalla differenza $V_{cc}/2$. Di conseguenza, una metà della frequenza d'ingresso è eguale al cambio di carica del condensatore, ed in pratica si ha la duplicazione della frequenza che consente di ottenere la minima percentuale di contenuto spurio.

La corrente d'uscita, nella resistenza R_1 , connessa al negativo generale, segue ottimamente gli impulsi presentati all'ingresso, in modo lineare.

Con questo tipo di funzionamento si hanno diversi vantaggi; senza segnali all'ingresso l'uscita cade a zero e non vi è una zona "morta" all'inizio della scala, come avveniva con i contagiri meccanici. L'utilizzo è molto semplice, perché $V_{out} = \text{fin} \times V_{cc} \times R_1 \times C_1$. Basta il solo sistema visto per ottenere la duplicazione. Il regolatore interno basato sullo zener che si osserva nella figura 1 assicura una conversione frequenza-tensione stabile e precisa.

Vediamo gli altri dettagli della figura 1.

R_1 e R_2 formano un partitore che riduce l'ampiezza degli impulsi di controllo al valore previsto. C_1 assorbe le componenti ad alta frequenza. C_2 è il condensatore di temporizzazione, R_3 la resistenza d'uscita, C_3 il condensatore d'integrazione. R_6 alimenta i preadati, R_5 gli stadi d'uscita. Come si vede,

questa resistenza fa capo allo zener interno. M è l'indicatore milliamperometrico (analogico) d'uscita, ed R_4 serve per la taratura dello strumento. Il contagiri è previsto per autovetture con il negativo a massa, munito di impianto elettrico dalla tensione di 12 V. Odieramente ve se sono ben poche che non seguono questi standard.

Il fondo-scala può essere calibrato

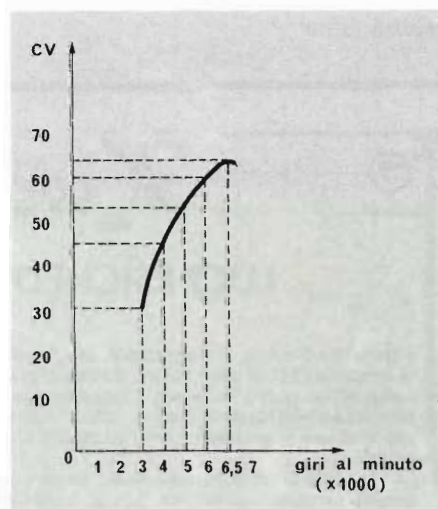


Fig. 5 - Andamento della potenza, in funzione del numero di giri in un tipico motore a quattro cilindri.

per 7.000 giri, valore utile anche per motori sportivi; ad esempio, le varie Alfa Romeo erogano la massima potenza a regimi compresi tra 5.300 e 6.000 giri, l'A112 Abarth giunge a 6.600 giri, la De Tomaso Pantera a 5.400 giri, La X1/9 a 6.000 giri, la Matra Baghera a 6.000 giri, la Alpine Renault 95 CV a 6.000 giri, le varie BMW a 5.500-6.000 giri, le Porsche a 5.800 giri (924) e sino a 6.200 giri (2994 Carrera).

È peraltro inutile parlare delle vetture che hanno caratteristiche spiccatamente sportive, perché sono già tutte munite di contagiri elettronico di serie.

Quelle che abbiamo citato, sono servite semplicemente per indicare che pochissimi motori superano i 7.000 giri (anche tutte le Maserati, ad esempio, hanno regimi inferiori).

Vediamo quindi la realizzazione dello strumento.

Nella figura 2, si osserva il circuito stampato del contagiri al naturale, che è molto semplice, né potrebbe essere diverso considerato lo scarso numero di parti.

Per l'assemblaggio relativo, conviene collegare per prime le resistenze ed i condensatori, poi il trimmer calibratore, del tipo miniatura, infine PIC. La tacca di questo che identifica i pin 1 - 14, deve essere rivolta verso destra, guardando il lato-parti, ovvero verso C_2 . Sconsigliamo l'impiego di uno zoccolo, per l'integrato, visto che a lungo termine, le continue vibrazioni potrebbero allentare i contatti con le prevedibili conseguenze di funzionamento intermittente e di probabile fuori uso del "chip".

Consigliamo invece di effettuare le connessioni dei "pin" con un saldatore appositamente previsto per IC, vale a dire dalla potenza molto bassa (15 W circa) e punta fine.

Ora, forse il lettore temerà che noi si sia al momento di suggerire l'impiego di un tradizionale milliamperometro, quale indicatore. Ebbene, no. Lo strumento, che si vede nelle fotografie e che ha un aspetto perfettamente in linea con l'impiego, professionale, ben leggibile, con scala da 320° , è realizzato appositamente per l'uso, ed è prodotto di serie facilmente reperibile presso aziende che distribuiscono componenti professionali di misura. Se chi abita nelle piccole città ha poco accesso in questi esercizi, può richiedere l'indicatore presso la Ditta I.G.E. via Washington 27, 20146 Milano, tel. 432087 (prefisso 02 per chi chiama da fuori Milano).

Lo stampato ha una sagoma che rientra perfettamente nell'involucro. Grazie all'indicatore "professionale" il contagiri ultimato ha un'estetica che compete senza problemi con i migliori strumenti di gran lusso.

Vediamo ora l'installazione ed il collaudo.

Il punto in cui si monta lo strumento nella macchina, dipende dai guasti, dal tipo di cruscotto, dalla proporzione o meno a far fuori e lavorare di lima. Vari nostri conoscenti hanno sistemato il contagiri sopra la plancia del cruscotto: una installazione semplice, validissima per una facile lettura e che sottrae ben poco alla visuale.

Assai meno ottimale è il montaggio tra il pannello ed il "cassetto dei guanti", con una angolazione verso il posto di guida. Con questa sistemazione, si finisce sempre per dare gomitate all'indicatore, o di impigliarsi con la manica della giacca. Insomma, ciascuno veda il meglio per sé.

Circa i collegamenti, il negativo generale andrà alla massa, alla carrozzeria dell'auto, ed il positivo al contatto di distribuzione generale dopo la chiavetta di accensione, si da attivare l'apparecchio solo quando il motore gira. La corrente assorbita è trascurabile, comunque, circa 10 mA. Il filo "pick-up" che riprende gli impulsi, deve essere collegato alla puntina isolata dello spinterogeno: nessun problema, vi è una connessione apposita, quella che giunge anche al condensatore di smorzamento ed al primario della bobina EHT.

Non occorre, di base, che tale collegamento sia schermato: o almeno non occorre per lo strumento. Il filo però potrebbe divenire una sorta di "antenna" per le scariche, che potrebbero disturbare l'autoradio. Se si notano dei disturbi, effettuata l'installazione, è necessario passare ad un cavetto schermato con la calza convenientemente collegata al negativo generale ed alla carrozzeria.

Per la calibrazione, evidentemente è possibile impiegare un secondo contagiri da officina come paragone, ma se questo non è accessibile, se non si ha dimestichezza con qualche meccanico attrezzato, si può considerare che

normalmente, un motore a quattro cilindri, presenta due impulsi per ciascun giro, alla bobina.

Per esempio, quando è al regime di 3.000 giri, vi sono 6.000 impulsi al minuto (non al secondo come credono certi sprovveduti! R.P.M. significa appunto *rotazioni per minuto*). 100 al secondo, in sostanza 100 Hz.

La calibrazione a 3.000 giri è comoda perché prossima al centro della scala, ed allora, si può semplicemente prendere un generatore audio per laboratorio ad onde quadre o aghiformi che eroghi una tensione di uscita abbastanza alta, regolarlo su 100 Hz esatti, collegarlo allo strumento e regolare il trimmer R4 sino a leggere 3.000 R.P.M.

Se la precisione del generatore è dubbia, si può ricalibrarlo in precedenza con l'aiuto di un frequenzimetro.

Una volta che l'indicatore sia stato messo a punto, lo si collegherà definitivamente all'impianto elettrico, si accenderà il motore e si daranno alcune "affondatine" sul gas per osservare la regolarità dell'indicazione.

Nella guida, si deve tenere conto del fattore di massima coppia, per il massimo rendimento e non si deve in alcun modo superare il massimo regime di giri indicato dal costruttore, "in tiro".

Il massimo regime può essere superato solo per frenate di emergenza, effettuate scalando le marce, o per pochi istanti che servono a superare sempre in emergenza, un altro mezzo.

Chi usa "tirare" le marce al limite dello sfarfallamento o, come si usa dire, nel "rosso" del contagiri, dimezza la vita del motore e va immancabilmente incontro a grippaggi, alla "puntatura" delle valvole e simili.

Tra l'altro, come diciamo a parte, all'aumento irragionevole del numero di giri, non corrisponde il parallelo aumento della potenza, quindi le "imbaltate" sono semplicemente uno sciocco esibizionismo!

DUE PAROLE SUL NUMERO DI GIRI E LA POTENZA

La potenza di ciascun motore a scoppio, è determinata, ad ogni regime di rotazione, dal prodotto della coppia motrice massima per la velocità angolare.

La coppia motrice raggiunge il massimo ad un certo regime di giri tipico per ciascun motore, inferiore a quello della potenza massima. (Vedi fig. 5).

Oltrepassando il regime, la coppia diminuisce, quindi si ha un rendimento meccanico inferiore, determinato prima di tutto dall'aumento degli attriti nelle parti principali del motore poi da vari altri fattori. Se la coppia motrice continua a diminuire, ad un certo punto, la velocità angolare non la compensa più ed il consumo cresce irragionevolmente. La formula standard per la potenza del motore in funzione della coppia motrice è la seguente:

$$N = \frac{M \cdot x}{75}$$

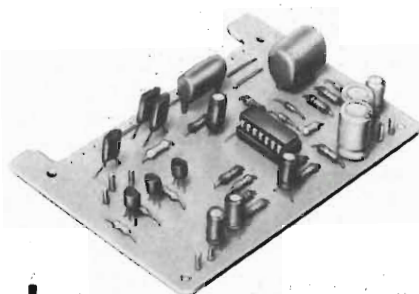
Ove: N è la potenza in CV, M la coppia motrice, x la velocità angolare in radianti al secondo.

ELENCO DEI COMPONENTI

- R1-R6 : resistori da 10 kΩ
- R2 : resistore da 22 kΩ
- R3 : resistore da 133 kΩ oppure trimmer da 150 kΩ
- R4 : trimmer da 10 kΩ
- R5 : resistore da 470 Ω

Tutti i resistori sono da 1/4 W - 5%

- C1-C2 : condensatori poliestere da 22 nF
- C3 : condensatore poliestere da 100 nF
- D1 : diodo in 4002
- IC1 : circuito integrato LM 2917



SM/8242-00

• **KS 242** •



Kurciuskit

LUCI PSICHEDELICHE A 12 Vc.c.

Il circuito consente di visualizzare, con l'ausilio di lampade LED di vario colore, il ritmo e la tonalità di un pezzo musicale. L'apparecchio è provvisto di regolazione dei toni bassi, medi ed alti, e di una regolazione della sensibilità d'ingresso.

La presenza di un comparatore all'entrata conferisce un'ottima sensibilità fonica. Utile per applicazione ad impianti di riproduzione per auto e portatili di ogni genere, come complemento visivo di sicuro effetto.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Alimentazione: 7 - 15 Vc.c. (tipico 12 V)
- Numero dei led pilotabili in serie per ogni via: 1-4
- Consumo a LED spenti: 2 mA
- Livello minimo d'ingresso: 2 V p.p.
- Livello massimo d'ingresso: 100 V p.p.
- Impedenza d'ingresso: 47 kΩ

CALCOLATORI ELETTRONICI

OPERAZIONI MATEMATICHE IN CODICE BINARIO

di F. Pipitone - parte prima

La trattazione della logica binaria non è una scoperta recente in quanto risale alla metà del secolo scorso per opera di G. Boole. Molto moderna è invece la possibilità di realizzare in pratica, con risultati utili ciò che prevede il geniale matematico. La logica Booleana o meglio, l'algebra di Boole, è uno strumento matematico che permette al progettista di realizzare gli schemi dei sistemi automatici con un metodo razionale, anziché con un metodo pratico; vengono così ridotti di conseguenza sia i costi del progetto che della realizzazione.

Bisogna però notare che il metodo si può applicare a qualsiasi insieme di apparecchi nei quali si può distinguere tra due diversi stati logici o tra due livelli di segnale. Questi livelli logici possono essere soltanto due ai quali daremo il segno "0" e "1".

Per riferirci alla trattazione di Boole, lo stato "1" corrisponderà alla verità e lo stato "0" alla falsità di una determinata asserzione. In pratica lo stato "1" corrisponderà ad un circuito aperto e lo stato "0" ad un circuito chiuso. Nell'algebra di Boole, come nella matematica tradizionale, ogni grandezza che mantiene fisso un certo valore, è una costante. La differenza sta nel fatto che nell'algebra di Boole le costanti sono soltanto due: "0" e "1".

VARIABILI BOOLEANE

Nella matematica normale si chiamano variabili le grandezze suscettibili di variazione, ma, prese ad un dato istante, assumono il valore di una costante. Siccome nell'algebra di

Boole i valori possibili delle costanti sono soltanto "1" e "0", chiameremo variabile Booleana semplice ogni grandezza capace di assumere soltanto i due valori: "1" e "0". Un esempio di variabile Booleana è un contatto capace di chiudere o di aprire un circuito elettrico. Se noi abbiamo due contatti disposti in parallelo sulla linea, con la possibilità di azionamento indipendente, sarà possibile assegnare a ciascuno di essi uno dei due valori "1" o "0", senza tener conto dello stato dell'altro. Diremo quindi che i due interruttori sono due variabili semplici ed indipendenti. Quando due variabili Booleane semplici sono interdipendenti, in modo, che ad ogni valore di "A" corrisponda un certo valore di "F", si potrà dire che la grandezza "F" è funzione di "A" ossia: $F = f(A)$.

Alla variabile "A" ed alle altre che si comportano nello stesso modo, (B, C, ecc.) si dà il nome di variabili indipendenti in quanto possono essere fatte variare a piacere tra i due stati logici.

Il codice è un insieme di simboli adottato per rappresentare gli elementi di un insieme C.

Sono codici, ad esempio, l'insieme delle parole di una lingua o dei numeri

decimali; simboli di tali codici sono, rispettivamente, le lettere dell'alfabeto e le cifre da 0 a 9.

Parole del codice sono le combinazioni di simboli che hanno significato; codificazione è l'operazione per cui ad una parola del codice viene fatto corrispondere un elemento dell'insieme C.

Un codice si dice non ambiguo quando la corrispondenza tra le sue parole e gli elementi di C è univoca; ambiguo quando almeno una parola del codice rappresenta almeno due elementi di C.

CODICI NUMERICI DEFINIZIONI

Ci si propone ora di analizzare in dettaglio i codici numerici.

Per essi ogni parola o carattere del codice è rappresentabile come si può vedere nella Fig. 1.

Ogni parola del codice è quindi formata da n elementi e_i ; ad ogni elemento e_i che può assumere un certo valore di b di simboli, si fa corrispondere un peso p_i .

Nel caso non sia espressamente indicato p_i è uguale a bi.

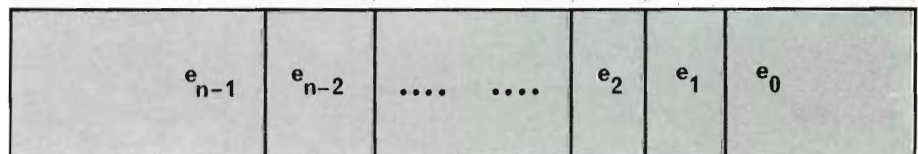


Fig. 1 - Esempio di confezione di parola o carattere.

$p_{n-1}=b^{n-1}$	$p_{n-2}=b^{n-2}$	$p_{n-3}=b^{n-3}$...	$p_2=b^2$	$p_1=b^1$	$p_0=b^0$	pesi
e_{n-1}	e_{n-2}	e_{n-3}	...	e_2	e_1	e_0	

Fig. 1/A - Esempio di parola o carattere composta.

10^{n-1}	10^{n-2}	...	10^1	10^0	pesi
e_{n-1}	e_{n-2}	...	e_1	e_0	

Fig. 2 - Esempio di parola a codice decimale.

CODICI NUMERICI

Se il codice, come la maggior parte di quelli che incontreremo è additivo il valore della parola del codice sarà uguale alla somma dei prodotti $e_i p_i$ cioè sarà:

$$\begin{aligned} \text{valore della parola} &= e_0 \cdot p_0 + e_1 \cdot p_1 + e_2 \cdot p_2 + \dots + e_{n-2} \cdot p_{n-2} + e_{n-1} \cdot p_{n-1} \\ &= e_0 \cdot b^0 + e_1 \cdot b^1 + e_2 \cdot b^2 + \dots + e_{n-2} \cdot b^{n-2} + e_{n-1} \cdot b^{n-1} \\ &= \sum_{i=0}^{n-1} e_i \cdot p_i = \sum_{i=0}^{n-1} e_i \cdot b^i \end{aligned}$$

Il tutto viene riassunto nella Fig. 1/a.

Elemento della parola:

$$\text{Valore della parola} = \sum_{i=0}^{n-1} e_i \cdot p_i = \sum_{i=0}^{n-1} e_i \cdot b^i$$

È inoltre evidente che il numero delle parole del codice sarà uguale al numero di simboli elevato al numero degli elementi per parola, sarà cioè b^n dove n è il numero di elementi per parola.

Sarà cioè: n^{ro} parole del codice = b^n .

Come già accennato un codice si dice non ambiguo quando la corrispondenza tra le sue parole e gli elementi dell'insieme C che vuole rappresentare è univoca.

Se N è il numero degli elementi dell'insieme C, perché il codice sia non ambiguo dovrà essere quindi: n^{ro} parole del codice $\geq n^{\text{ro}}$ degli elementi dell'insieme da rappresentare cioè: $b^n \geq N$.

In caso contrario il codice sarà ambiguo.

Più in particolare diremo che il codice è:

non ambiguo efficiente se $b^n \geq N$ e $b^{n-1} < N$
 non ambiguo ridondante se $b^n > N$ e $b^{n-1} \geq N$
 ambiguo se $b^n < N$

CODICE DECIMALE

È un codice a base 10, cioè $b = 10$.

In esso quindi ogni elemento della parola del codice può assumere 10 simboli e precisamente: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Ogni parola del codice è quindi rappresentabile come segue, dove il generico e_i può assumere uno dei 10 simboli soprascritti (vedesi figura 2).

Ad esempio: (Vedesi figura 3).

Valore della parola =

$$\begin{aligned} &= \sum_{i=0}^{n-1} e_i \cdot b^i = \\ &= \sum_{i=0}^5 e_i \cdot 10^i = 3 \cdot 10^0 + 9 \cdot 10^1 + 1 \cdot 10^2 + 0 \cdot 10^3 + 5 \cdot 10^4 + 6 \cdot 10^5 = 650.193 \end{aligned}$$

CODICE BINARIO

È un codice a base 2, cioè $b = 2$.

Ogni elemento della parola può assumere due soli simboli e precisamente 0 ed 1, che si indicano con il nome di bit (abbreviazione di "binary - digit"). Il valore posizionale di ogni elemento o bit è legato, come più volte detto, alle potenze di $b = 2$. Così ad esempio la parola, di cui alla Fig. 4.

Valore della parola =

$$\begin{aligned} &= \sum_{i=0}^4 e_i \cdot 2^i = 0 \cdot 2^0 + 1 \cdot 2^1 + 1 \cdot 2^2 + 0 \cdot 2^3 + 1 \cdot 2^4 = 2 + 4 + 16 = 22 \end{aligned}$$

cioè: $(10110)_2 = (22)_{10}$

Tale codice è quello universalmente usato in tutte le apparecchiature elettroniche, mentre l'uso degli altri codici a base diversa è confinato a particolari applicazioni.

Ciò perché con tale codice sono sufficienti 2 soli livelli di tensione opportunamente combinati come posizione per scrivere un qualsiasi numero.

Uno dei livelli può essere la massa mentre l'altro un prefissato livello di tensione continua.

Il passaggio da un livello all'altro si può facilmente ottenere con un interruttore elettronico.

10^5	10^4	10^3	10^2	10^1	10^0
6	5	0	1	9	3

Fig. 3 - Composizione di parola a codice decimale.

2^4	2^3	2^2	2^1	2^0
1	0	1	1	0

Fig. 4 - Esempio di parola a codice binario.

CODICE ESADECIMALE

È un codice con base $b = 16$; i 16 simboli del codice sono:

0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, A, B, C, D, E, F, il cui valore corrisponde, ordinatamente, ai numeri decimali 0 15.

Ad esempio:

$$(2CA3)_{16} = 2 \cdot 16^3 + C \cdot 16^2 + A \cdot 16^1 + 3 \cdot 16^0 = 2 \cdot 4096 + 12 \cdot 256 + 10 \cdot 16 + 3 = 11427_{10}$$

Il codice esadecimale viene frequentemente usato perché, essendo ogni sua cifra esprimibile con quattro bit, fornisce un metodo assai semplice per scrivere, con pochi simboli, dei grossi numeri binari, altrimenti rappresentati da lunghe strisce di 0 ed 1. Dividendo i bit di tali numeri a partire da destra verso sinistra in gruppi di 4 e sostituendo ad ogni gruppo la corrispondente cifra esadecimale, si ottengono infatti rappresentazioni molto sintetiche.

Ad esempio il numero binario:

$$(101100101011)_2 = 1011/0010/1011 = (B2B)_{16}$$

CONVERSIONE TRA I SISTEMI DI NUMERAZIONE

I codici fin qui esposti brevemente sono, come detto, codici numerici e permettono la rappresentazione di un qualsiasi numero. Essi sono perciò anche chiamati sistemi di numerazione.

Come visto i sistemi di numerazione decimale, binario ed esadecimale sono tutti posizionali, cioè gli elementi di ogni parola del codice (o sistema di numerazione) vengono ordinati in modo tale che il valore della parola (o numero) dipende dalle posizioni relative di essi.

Ci accingiamo ora ad analizzare alcuni dei procedimenti più semplici per la conversione tra i sistemi binario ed esadecimale ed il sistema decimale.

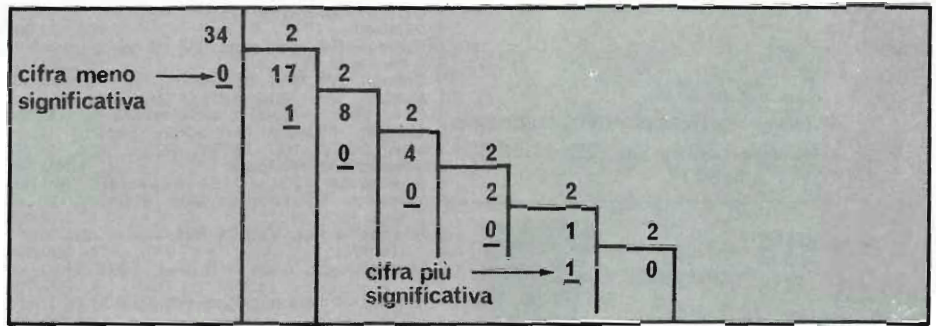


Fig. 5 - Esempio di conversione dal sistema decimale a quello binario.

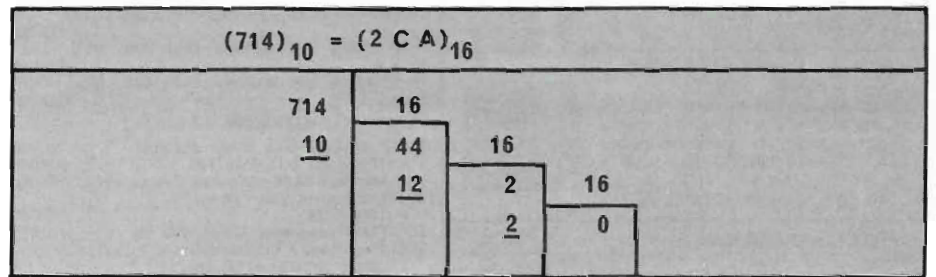


Fig. 6 - Esempio di conversione dal sistema decimale a quello esadecimale.

Conversione di numeri dal sistema decimale al binario

Il metodo più semplice è quello della divisione, la cui giustificazione è immediata.

Si divide ripetutamente per due il numero decimale, fino ad ottenere un quoziente nullo.

Il numero binario equivalente è composto dei resti delle successive divisioni; la cifra più significativa è l'ultimo resto; la meno significativa è il primo.

Ad esempio:

$$(34)_{10} = (100010)_2$$

infatti: (Vedesi figura 5).

Conversione dal sistema binario al decimale

La conversione è immediata

ricordando come il valore di una parola del codice binario è dato da:

$$\sum_{i=0}^{n-1} e_i \cdot 2^i$$

Ad esempio:

$$(10011)_2 = 1 \cdot 2^0 + 1 \cdot 2^1 + 0 \cdot 2^2 + 0 \cdot 2^3 + 1 \cdot 2^4 = (19)_{10}$$

Conversione dal sistema decimale all'esadecimale

Analogamente a quanto fatto nel paragrafo precedente, si divide ripetutamente il numero decimale per 16 (base), fino ad ottenere un quoziente nullo.

I resti, convertiti in esadecimale, rappresentano il risultato della conversione; il primo resto rappresenta, al solito, la cifra meno significativa.


Esempio: (Vedesi figura 6).






COREL
MATERIALE ELETTRONICO ELETTROMECCANICO
Via Zurigo 12/2s - Tel. (02) 41.56.938
20147 MILANO

VENTOLA EX COMPUTER
220 Vac oppure 115 Vac
Ingombro mm. 120x120x38
L. 12.500
Rete salvadita L. 2.000



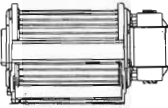
VENTOLA BLOWER
200-240 Vac - 10 W
PRECISIONE GERMANICA
motoriduttore reversibile
diametro 120 mm.
fissaggio sul retro con viti 4 MA
L. 12.500




VENTOLA PAPST-MOTOREN
220 V - 50 Hz - 28 W
Ex computer interamente
in metallo statore rotante cuscinetto reggispinna autolubrificante
mm. 113x113x50 - Kg. 0,9 - giri 2750-m³/h 145 - Db (A) 54
L. 13.500 Rete salvadita L. 2.000



VENTOLE TANGENZIALI
V60 220V 19W 60 m³/h
lung. tot. 152x90x100
L. 11.600
V180 220V 18W 90 m³/h
lung. tot. 250x90x100
L. 12.500
Inter. con regol. di velocità L. 5.000



PICCOLO 55
Ventilatore centrifugo 220 Vac 50 Hz
Pot. ass. 14W - Port. m³/h 23. Ingombro max 93x102x88 mm. L. 10.500
TIPO MEDIO 70
come sopra pot. 24 W - Port. 70 m³/h 220 Vac 50 Hz. Ingombro: 120x117x103 mm. L. 11.500
Inter. con regol. di velocità L. 5.000
TIPO GRANDE 100
come sopra pot. 51 W. Port. 240 m³/h 220 Vac 50 Hz. Ingombro: 167x192x170 L. 27.000




VENTOLA AEREX
Computer ricondizionata. Telaio in fusione di alluminio anodizzata g. 0,9 - ø max 180 mm. Prof. max 87 mm. Peso Kg. 1,7 - Giri 2.800.
TIPO 85 220 V 50 Hz ÷ 208 V 60 Hz 18 W input 2 fasi 1/s 76 Pres = 16 mm. Hzo L. 19.000
TIPO 86 127-220 V 50 Hz 2 ÷ 3 fasi 31 W input. 1/s 108 Pres = 16 mm. Hzo L. 21.000



RIVOLUZIONARIO VENTILATORE
ad alta pressione, caratteristiche simili ad una pompa IDEALE dove sia necessaria una grande differenza di pressione ø 250x230 mm. Peso 16 Kg. Pres. 1300 H2O.
Tensione 220 V monofase L. 75.000
Tensione 220 V trifase L. 70.000
Tensione 380 V trifase L. 70.000



Da 12 V (auto) a 220 V (casa)
CONVERTITORE DI TENSIONE
Trasforma la tensione continua della batteria in tensione alternata 220 V 50 Hz. In presenza rete può fare da caricabatteria.



Art. 12/250 F. 12Vcc ÷ 220 Vac 250VA L. 182.000
Art. 24/250 F. 24 Vcc ÷ 220Vac 250 VA L. 182.000
Art. 12/450 F. 12Vcc ÷ 220Vac 450 VA L. 220.000
Art. 24/450 F. 24Vcc ÷ 220Vac 450 VA L. 220.000

STRUMENTI RICONDIZIONATI
Generat. Sider Mod. TV6B da 39,90 ÷ 224,25 MHz 11 scatti. L. 280.000
Generat. Siemens prova TV 10 tipi di segnali + 6 frequenze L. 250.000
Generat. H/P Mod. 608 10÷410 Mc L. 480.000
Generat. G.R. Mod. 1211.C sinusoidale 0,5÷5 e 5÷50 MHz completo di alimentazione L. 400.000
Generat. Boonton Mod. 202E 54÷216 Mc + Mod. 207EP 100 Kc÷55 MC + Mod. 202EP alimentazione stabilizzata. L. 1.100.000
Radio Meter H/P Mod. 416A senza sonda L. 200.000
Voltmetro RT Boonton Mod. 91CAR 0÷70 dB 7 scatti L. 120.000
Misurat. di Pot. d'uscita G.R. Mod. 783A 10MHz ÷ 100 kHz L. 200.000
Misuratore di onde H/P Mod. 1070÷1110 Mc L. 200.000
Misurat. di fase e tempo elettronico Mod. 205B2 180÷1100 Mc L. 200.000
O.Metter VHF Marconi Mod. TF886B 20÷260Mc Q 5÷1200 L. 420.000
Alimentatore stab. H/P Mod. 712B 6,3V 10A + 300V 5mA 0÷150V 5mA + 0÷500V 200mA L. 150.000
temoregolatore Honeywell Mod. TCS 0÷000° L. 28.000
Temoregolatore API Instruments/co 0÷800° L. 50.000
Perforatrice per schede Bull G.E. Mod. 112 serie 4 L. 500.000
Verificatore per schede Bull G.E. Mod. V126 serie 7 L. 500.000

OFFERTE SPECIALI
100 Integrati DTL nuovi assortiti L. 5.000
100 Integrati DTL-ECL-TTL nuovi L. 10.000
30 Integrati Mos e Mostek di recupero L. 10.000
500 Resistenze ass. 1/4÷1/2W L. 4.000
10%÷20% L. 5.500
500 Resistenze ass. 1/4÷1/8W 5% L. 5.500
150 Resistenze di precisione a strato metallico 10 valori 0,5÷2% 1/8÷2W L. 5.000
50 Resistenze carbone 0,5-3W 50% 10% L. 2.500
10 Reostati variabili a filo 10÷100W L. 4.000
20 Trimmer a grafite assortiti L. 1.500
10 Potenzimetri assortiti L. 1.500
100 Cond. elettr. 1÷4000 µF ass. L. 5.000
100 Cond. Mylar Policarb Poliest 6÷600V L. 2.800
100 Cond. Polistirolo assortiti L. 2.500
200 Cond. ceramici assortiti L. 4.000
10 Portalampade spia assortiti L. 3.000
10 Micro Switch 3-4 tipi L. 4.000
10 Pulsantieri Radio TV assortite L. 2.000
Pacco kg. 5 mater. elettr. Inter. Switch cond. schede L. 4.500
Pacco kg. 1 spezzini filo collegamento L. 1.800

PROVATRANSISTOR
Strumento per prova dinamica non distruttiva dei transistor con iniettore di segnali incorporato con puntali.
L. 9.000



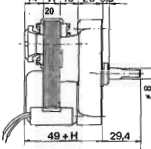
RELE
RELE REED 2 cont. NA 2A, 12 Vcc L. 1.500
RELE REED 2 cont. NC 2A, 12 Vcc L. 1.500
RELE REED 1 cont.NA + 1 cont.NC 12 Vcc L. 1.500
RELE STAGNO 2 scambi 3A (sotto vuoto) 12 Vcc L. 1.200
Ampolli REED ø 2,5 x 22 mm. L. 400
MAGNETI ø 2,5 x 9 mm. L. 150
RELE CALOTTATI SIEMENS 4 sc. 2A 24 Vcc L. 1.500
RELE SIEMENS 1 scambio 15A 24 Vcc L. 3.000
RELE SIEMENS 3 scambi 15A 24 Vcc L. 3.500
RELE ZOCCOLATI 3 scambi 5÷10A 110 Vca L. 2.000

BORSA PORTA UTENSILI
4 scomparti con vano tester cm. 45x35x17 L. 39.000
3 scomparti con vano tester L. 31.000




MATERIALE VARIO
Conta ore elettronico da incasso 40 Vac L. 1.500
Tubo catodico Philips MC 13-16 L. 12.000
Cicalino elettronico 3÷6 Vcc bitonale L. 1.500
Cicalino elettromeccanico 48 Vcc L. 1.500
Sirena bitonale 12 Vcc 3 W L. 9.200
Numeratore telefonico con blocco elettrico L. 3.500
Pastiglia termostatica apre a 90° 400V 2A L. 500
Commutatore rotativo 1 via 12 pos. 15A L. 1.800
Commutatore rotativo 2 vie 6 pos. 2A L. 350
Commutatore rotativo 2 vie 2 pos. + pulsante L. 350
Micro Switch deviatore 15A L. 500
Bobina nastro magnetico ø 265 mm. foro ø 8 ø1200 - nastro 1/4" L. 5.500
Pulsantiera sit. decimale 18 tasti 140x110x40 mm. L. 5.500

MOTORIDUTTORI
220 Vac - 50 Hz
2 poli induzione
35 V.A.



TIPO H20 1,5 g/min. copp. 60 kg/cm L. 21.000
TIPO H20 6,7 g/min. copp. 21 kg/cm L. 21.000
TIPO H20 22 g/min. copp. 7 kg/cm L. 21.000
TIPO H20 47,5 g/min. copp. 2,5 kg/cm L. 21.000
Tipi come sopra ma reversibili L. 45.000

MOTORI PASSO-PASSO
doppio albero ø 9 x 30 mm. 4 fasi 12 Vcc. corrente max. 1,3 A per fase. 200 pass./g. Viene fornito di schemi elettrici per il collegamento delle varie parti.
Solo motore L. 25.000
Scheda base L. 25.000
per generazione fasi tipo 0100 L. 25.000
Scheda oscillatore Regol. di velocità tipo 0101 L. 20.000
Cablaggio per unire tutte le parti del sistema comprendete connett. led. potenz. L. 10.000



Connettore dorato femmina per schede 10 contatti L. 400
Connettore dorato femmina per scheda 22 contatti L. 900
Connettore dorato femmina per schede 31+31 contatti L. 1.500
Guida per scheda alt. 70 mm L. 200
Guida per scheda alt. 150 mm L. 250
Distanziatore per transistori T05÷T018 L. 15
Portalampade a giorno per lampade siluro L. 20
Cambiatensione con portasubile L. 150
Reostati toroidali ø 50 2,2 Ω 4,7 A L. 1.500
Tripol 10 giri a filo 10 kΩ L. 1.000
Tripol 1 giro a filo 500 Ω L. 800
Serrafilo alta corrente neri L. 150
Contraves AG Originali h 53 mm decimali L. 2.000
Contametri per nastro magnet. 4 cifre L. 2.000
Compensatori a mica 20 ÷ 200 pF L. 130

ELETTROMAGNETI IN TRAZIONE
TIPO 261 30÷50 Vcc lavoro interm. 30x14x10 corsa 8 mm L. 1.000
TIPO 262 30÷50 Vcc lavoro interm. 35x15x12 corsa 12 mm L. 1.250
TIPO 565 220 Vcc lavoro continuo 50x42x10 corsa 20 mm L. 2.500

SCHEDE SURPLUS COMPUTER
A) - 20 Schede Siemens 160x110 trans. diodi ecc. L. 3.500
B) - 10 Schede Univac 160x130 trans. diodi integr. L. 3.000
C) - 20 Schede Honeywell 130y65 tran. diodi L. 3.000
D) - 5 Schede Olivetti 150x250 ± (250 integ.) L. 5.000
E) - 8 Schede Olivetti 320x250 ± (250 trans. + 500 comp.) L. 10.000
F) - 5 Schede con trans. di pot. integ. ecc. L. 5.000
G) - 5 Schede Ricambi calcolat. Olivetti completi di connettori di vari tipi L. 10.000
H) - 5 Schede Olivetti con Mos Mostek memorie L. 11.000
I) - 1 Scheda con 30÷40 memorie Ram 1÷4 kbit statiche o dinamiche (4096-40965) ecc. L. 10.000
Dissipatore 13x60x30 L. 1.000
Autodiodi su piastra 40x80/25A 200V L. 600
Diodi 25A 300V montati su dissip. fuso L. 2.500
Diodi 100A 1300V nuovi L. 7.500
SCR attacco piano 17A 200V nuovi L. 2.500
SCR attacco piano 115A 900V nuovi L. 15.000
SCR 300A 800V L. 25.000

PER LA ZONA DI PADOVA
RTE - Via A. da Murano, 70 - Tel. (049) 605710
PADOVA

MODALITÀ: Spedizioni non inferiori a L. 10.000 - Pagamento in contrassegno - I prezzi si intendono IVA esclusa - Per spedizioni superiori alle L. 50.000 anticipo +35% arrotondato all'ordine - Spese di trasporto, tariffe postale e imballo a carico del destinatario - Per l'evasione della fattura i Sigg. Clienti devono comunicare per scritto il codice fiscale al momento dell'ordinazione - Non disponiamo di catalogo generale - Si accettano ordini telefonici inferiori a L. 50.000.

INTERRUTTORE SENSIBILE AI RUMORI

di T. Lacchini

SCHEMA ELETTRICO

La figura 1 permette di seguire il percorso del segnale attraverso gli stadi. Il transistor d'ingresso BC 238, montato in emettitore comune, amplifica il segnale del microfono con un guadagno prossimo a 60. Un amplificatore operazionale TBA 221B (741) preleva questo segnale e lo amplifica ad un valore vicino alla saturazione. I condensatori da 0,1 μF e 47 pF limitano la banda passante corrispondente allo spettro di frequenze accette al microfono.

Due diodi rivelano il segnale a livello alto, caricando il condensatore da 33 μF . Quando una opportuna differenza di potenziale è presente ai suoi capi, il transistor d'uscita BC 238 passa in conduzione.

Il suo montaggio "collettore aperto" permette di comandare qualsiasi tipo di carico utile. Un semplice relè 6 V 85 Ω può essere impiegato come interfaccia per chiudere circuiti utilizzatori che possono anche operare sulla rete a 220 V. Per quanto concerne il circuito, esso viene alimentato con pile a 6 oppure a 9 V.

Infine un condensatore elettrolitico

Spesso è opportuno attivare un interruttore in funzione di un rumore.

Da lungo tempo i radioamatori impiegano circuiti simili per automatizzare la commutazione trasmissione-ricezione o come livello di soglia nei ricevitori. Impiegato su un registratore, questo sistema consente un notevole risparmio di nastro. Può essere impiegato anche in un sistema d'allarme.

Nel campo particolare della fotografia un interruttore azionato dal rumore offre la possibilità di eseguire singolari riprese del passaggio di un animale, la caduta di un oggetto, la sua rottura di un oggetto con le schegge che rimbalzano o infine per molte altre originali soluzioni.

Il montaggio descritto impiega il segnale proveniente da un microfono dinamico.

Il segnale porta in saturazione un transistor e dopo opportune amplificazioni eccita la bobina di un relè elettromagnetico che aziona la nostra apparecchiatura.

sarà montato in parallelo alla bobina del relè allo scopo di evitare le oscillazioni ai contatti causate dal ritmo del rumore rivelato (specie se si tratta di voci). Il suo valore è dipendente alla frequenza da interdire, ma in generale sarà dell'ordine di alcune centinaia di μF .

REALIZZAZIONE PRATICA

La figura 2 rappresenta il circuito stampato, le cui ridotte dimensioni consentono l'impiego di un contenitore accettabile per le ridotte dimensioni pur prevedendo l'inserimento delle pile e del relè.

La figura 3 indica la disposizione dei componenti sul circuito.

La compattezza del circuito ci costringerà a montare alcuni di questi componenti in posizione verticale.

MESSA IN OPERA

Connettere l'alimentazione a pila 6 V oppure 9 V, il relè ed il microfono. Il circuito prevede l'impiego

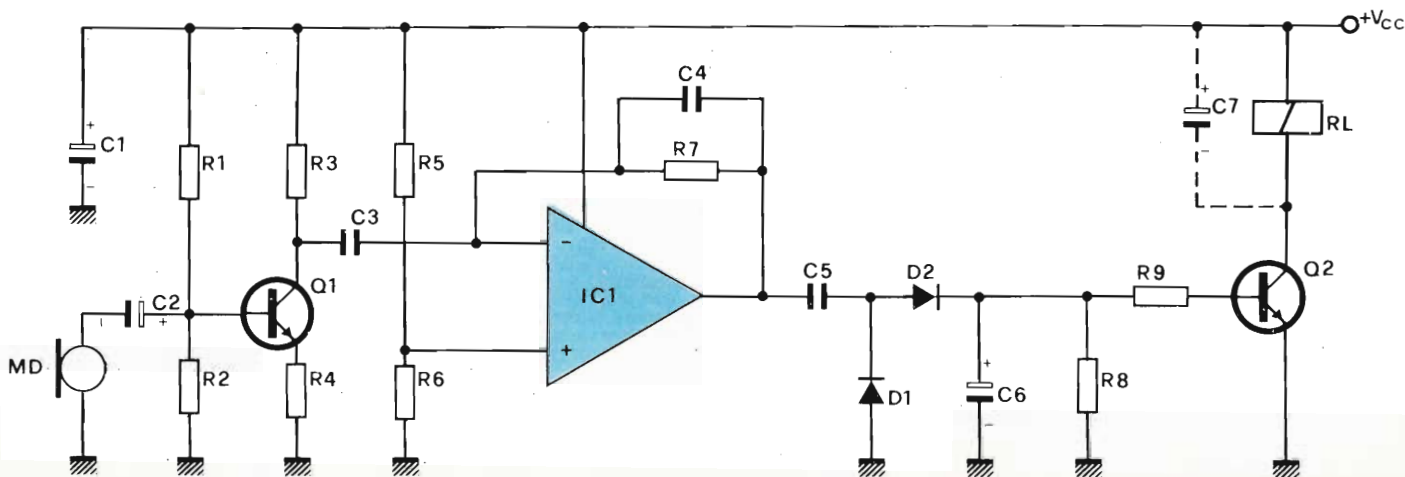


Fig. 1 - Schema elettrico dell'interruttore elettronico sensibile al rumore.

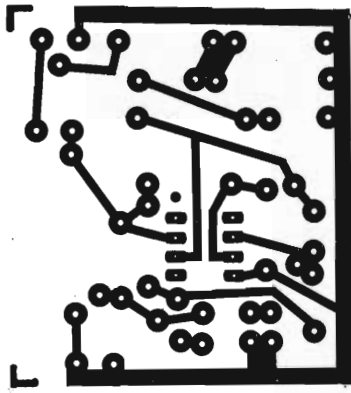


Fig. 2 - Disegno delle piste ramate della basetta stampata sulla quale è allestito il circuito descritto.

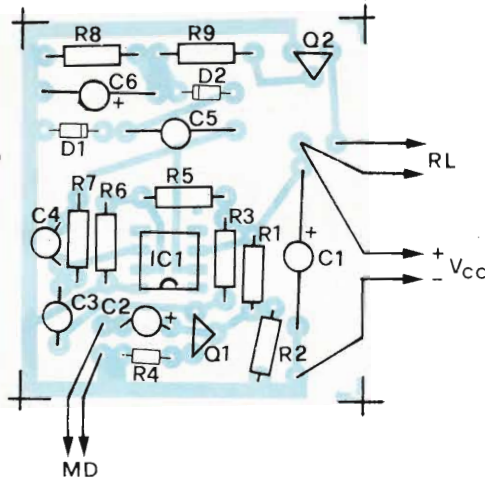


Fig. 3 - Disposizione dei componenti sulla basetta.

ELENCO DEI COMPONENTI DELL'INTERRUTTORE SENSIBILE DI RUMORI

R1 : resistore da 68 k Ω	C3 : condensatore ceramico da 0,1 μ F
R2 : resistore da 10 k Ω	C4 : condensatore ceramico da 47 pF
R3 : resistore da 2,2 k Ω	C5 : condensatore ceramico da 0,1 μ F
R4 : resistore da 39 Ω	C6 : condensatore elettrolitico da 33 μ F - 10 V
R5 : resistore da 10 k Ω	C7 : condensatore elettrolitico (vedi testo)
R6 : resistore da 10 k Ω	Q1 : transistore tipo BC 238
R7 : resistore da 1 M Ω	Q2 : transistore tipo BC 238
R8 : resistore da 39 k Ω	IC1 : integrato TBA 221 B o 741
R9 : resistore da 270 Ω	D1 : diodo al silicio 1N4148 o equivalente
	D2 : diodo al silicio 1N4148 o equivalente
	MD : microfono dinamico (vedi testo)
	RL : relè a 6 o 9 V (resistenza minima della bobina di eccitazione 85 Ω)

Tutti i resistori sono da 1/4 W 5%

C1 : conden. elettrolitico da 10 μ F - 10 V
C2 : conden. elettrolitico da 1 μ F - 10 V

di un microfono dinamico a bassa impedenza, ma accetta molto bene altri tipi quali lo piezoelettrico.

Ad un battimani, il relè deve eccitarsi istantaneamente. La sensibilità con i componenti citati non è stata spinta al massimo, allo scopo d'evitare sganciamenti intempestivi. Se necessario si potrà aumentare la sensibilità, giocando sul valore della resistenza da 1 M Ω posta in parallelo al condensatore da 47 pF.

Se il rumore ambiente è sufficientemente basso si può superare i 4,7 M Ω .

Collegato ad un microfono, questo montaggio permette d'effettuare ogni sorta di comando legato al rumore.

Il livello del segnale è facilmente comparabile, si da permettere, in altre applicazioni, l'impiego di una testina del magnetofono per una lettura degli impulsi degli scatti di un riproduttore al fine di sincronizzare le diapositive con la registrazione.

Qualora si desideri rivelare un segnale di livello più alto si potrà prevedere una opportuna resistenza in serie all'ingresso del circuito.



ARRIVA DAL GIAPPONE, VIA NEW YORK, IL PIU' PICCOLO STEREO PORTATILE DEL MONDO

Coerentemente con leit motiv della campagna pubblicitaria «Sony è sempre avanti», la casa giapponese ha presentato in questi giorni al pubblico italiano il più piccolo stereo portatile del mondo.

Si chiama Soundabout ed è veramente una realizzazione eccezionale, unica. Pesa solo 390 grammi ed è così piccolo che si può portare come si vuole: a tracolla, attaccato alla cintura, nella borsa, addirittura in tasca.

E' la moda del momento in America e soprattutto a New York, dove vengono tenute a battesimo tutte le novità destinate ad avere successo nel mondo. Il suono è perfetto e regge perfettamente il confronto con quello dei migliori impianti «da discoteca», solo che si può ascoltare ovunque, in tram, sugli sci, al supermarket, a pesca.

E, per chi ci riesce, anche in ufficio o a scuola.

Soundabout è il mezzo ideale per «staccare» con tutto e con tutti: la ragazza che va con un altro, i figli che rompono, le tasse che incombono sono tutti mali curabili con Soundabout. Non si guarisce, certo: però per un po' non ci si pensa più.

Il più piccolo stereo del mondo si può ascoltare anche in due, perché è predisposto per il collegamento con una seconda cuffia. In questo caso i due ascoltatori possono comunicare tra di loro senza togliere la cuffia: basta premere un bottone, chiamato «hot line» e parlare nel microfono incorporato: la musica si abbassa automaticamente e il microfono trasmette la voce in modo perfettamente chiaro. Ma oltre a questo ci sono tanti altri tecnologiismi che ne fanno veramente un prodotto di alto prestigio, in sintonia con la grande tradizione Sony.



CORSO DI FORMAZIONE ELETTRONICA

I transistori

parte quarta

CARATTERISTICHE STATICHE DI UN TRANSISTORE

Nello studio del comportamento di un transistor in un circuito è utile poter disporre di un certo numero di diagrammi corrente/tensione. Tali diagrammi, denominati "l'insieme delle curve caratteristiche statiche", indicano le relazioni esistenti fra le variabili in gioco (le correnti nei tre elettrodi e le tensioni ai capi di ciascuna coppia di elettrodi). In altre parole, ciascuna curva dà informazioni sulla corrente che fluisce da o verso un dato elettrodo in funzione o della corrente che fluisce da o verso un altro elettrodo o della tensione applicata fra due elettrodi del transistor in esame.

Per ciascuna configurazione d'impiego, possono essere tracciate quattro curve caratteristiche, che riguardano: (a) la caratteristica d'ingresso; (b) la caratteristica di trasferimento; (c) la caratteristica uscita; (d) la caratteristica mutua. In questa sede non sono discusse le caratteristiche statiche relative ad un transistor connesso a collettore comune.

Caratteristiche statiche per un transi-

store connesso a base comune.

Un metodo per tracciare le curve caratteristiche statiche di un transistor consiste nell'inserire il transistor in un circuito adatto e successivamente, nel variare una corrente e/o una tensione, in un certo numero discreto di gradini; per ciascun gradino si annotano i valori corrispondenti delle altre correnti o tensioni. In questo modo è possibile tracciare, per punti, la curva caratteristica desiderata.

La Fig. 3.10 mostra un circuito adatto a questo scopo che permette la rilevazione delle caratteristiche statiche di un transistor pnp nella configurazione a base comune. Le correnti di collettore e di base sono uscenti dal transistor e sono pertanto, per definizione, negative: la corrente di emettitore invece scorre verso il transistor e deve essere considerata positiva.

Per misurare le caratteristiche statiche di un transistor tipo npn è possibile impiegare lo stesso circuito di Fig. 3.10 con l'avvertenza di invertire la polarità delle due sorgenti di tensione, considerando attentamente il verso delle correnti circolanti.

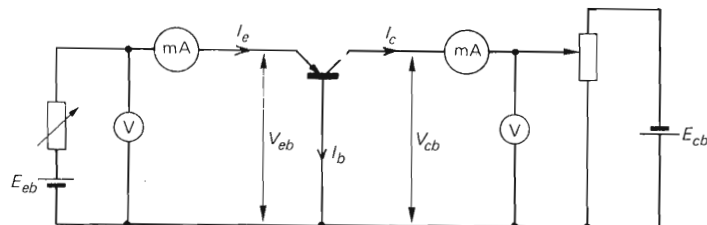


Fig. 3.10 - Circuito per la determinazione delle caratteristiche statiche di un transistor connesso a base comune.

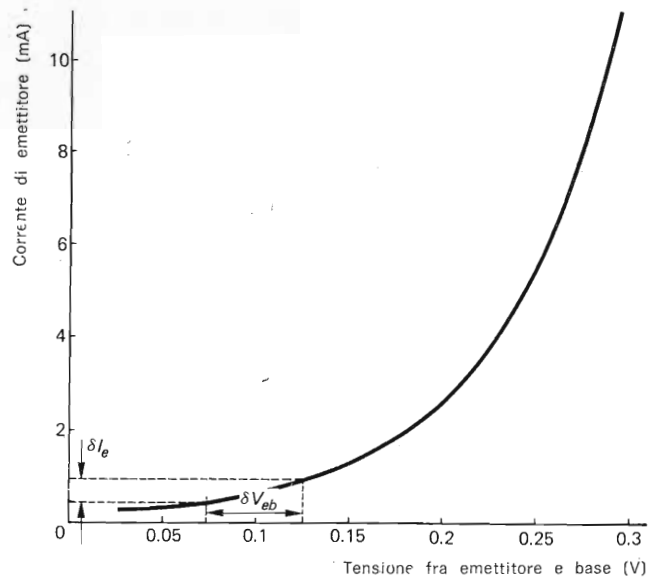


Fig. 3.11 - Caratteristiche di ingresso per un circuito a base comune.

(a) La caratteristica d'ingresso per la configurazione a base comune.

La caratteristica statica d'ingresso per un transistor collegato a base comune indica il cambiamento della corrente di emettitore con il variare della tensione fra emettitore e base, mantenendo costante la tensione fra collettore e base.

Per determinare la caratteristica d'ingresso di un transistor è possibile adottare il metodo seguente (riferirsi al circuito di Fig. 3.10). La tensione fra collettore e base è fissata ad un valore opportuno e costante: quindi la tensione fra emettitore e base viene fatta aumentare in un certo numero discreto di gradini; in corrispondenza di ogni gradino si annota il valore della corrente di emettitore. I valori rilevati per la corrente di emettitore

ed i valori di ciascun gradino della tensione emettitore/base vengono utilizzati per tracciare il diagramma della curva caratteristica.

La Fig. 3.11 mostra una caratteristica tipica. La pendenza della curva, cioè $\delta I_e / \delta V_{eb}$, è la **CONDUTTANZA D'INGRESSO** del transistor, con l'uscita in cortocircuito per le correnti alternate; la **resistenza d'ingresso in cortocircuito** (R_{IN}) è data dal reciproco della pendenza:

$$R_{IN} = \frac{\delta V_{eb}}{\delta I_e}, \text{ (con } V_{cb} \text{ costante) (312)}$$

La resistenza d'ingresso in cortocircuito è un parametro proprio del transistor: se si collega un carico nel circuito di collettore, la resistenza d'entrata diviene funzione della resistenza del carico.

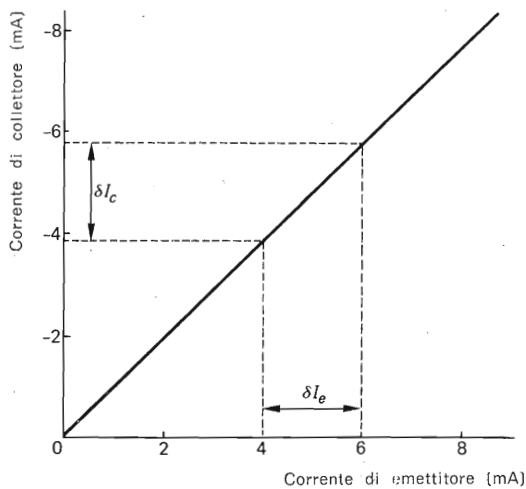


Fig. 3.12 - Caratteristica di trasferimento di corrente per un transistor connesso a base comune.

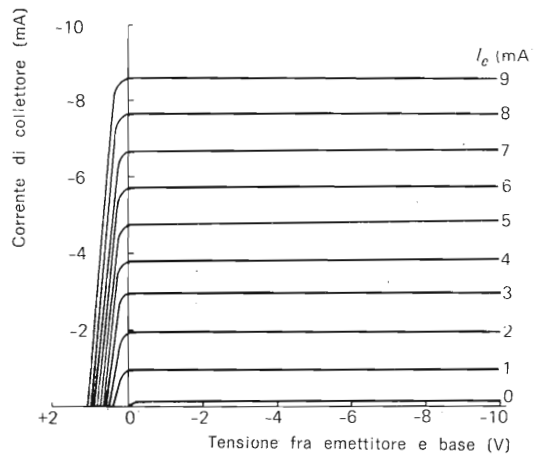


Fig. 3.13 - Caratteristiche di uscita per un circuito a base comune.

Poiché la curva non è lineare, il valore di R_{IN} varia a seconda del punto di lavoro del transistor. Nel caso considerato, la resistenza d'ingresso R_{IN} , quando la tensione V_{eb} è 0,1 V, può essere ricavata dalla curva di Fig. 3.11:

$$R_{IN} = \frac{0,05}{0,5 \cdot 10^{-3}} = 100 \Omega$$

È evidente che per $V_{eb} = 0,25$ V, la resistenza d'ingresso è inferiore a 100Ω , poichè, per tale valore della tensione emettitore/base, una variazione della V_{eb} di 0,05 V provoca una variazione della corrente di emettitore superiore a 0,5 mA.

La variazione della resistenza di ingresso in funzione della tensione emettitore/base introduce distorsione nei segnali elaborati dal transistor. L'effetto può essere minimizzato collegando un resistore di valore relativamente alto in serie

la corrente di emettitore viene fatta aumentare in un certo numero di gradini, per ciascuno dei quali si annota il valore corrispondente della corrente di collettore.

Una caratteristica di trasferimento tipica è in Fig. 3.12: la caratteristica è più o meno indipendente dalle variazioni sia della tensione collettore/base sia della temperatura.

Per un transistor tipo npn, la curva caratteristica è simile a quella di Fig. 3.12, però I_c è positiva ed I_e è negativa.

La pendenza della curva caratteristica di trasferimento indica il guadagno di corrente in cortocircuito (h_{fb}) del transistor.

Ad esempio, nel punto $I_e = 5$ mA,

$$h_{fb} = -\frac{\delta I_c}{\delta I_e}, (V_{cb} \text{ costante})$$

$$h_{fb} = 1,9 / 2 = 0,95$$

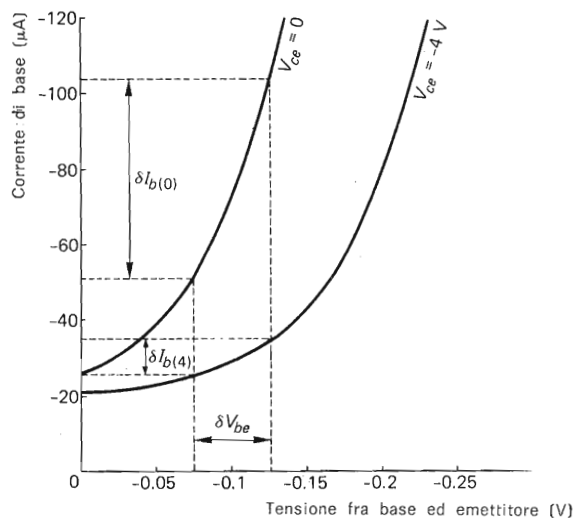


Fig. 3.14 - Caratteristiche di ingresso per un circuito a emettitore comune.

ai terminali di ingresso del transistor, cosicché qualsiasi variazione di R_{IN} sia soltanto una piccola percentuale della resistenza totale del circuito di ingresso.

Mutamenti della tensione collettore/base o della temperatura del transistor introducono soltanto lievi cambiamenti nella curva caratteristica d'ingresso. La caratteristica d'ingresso per un transistor tipo npn nella medesima configurazione è simile alla curva di Fig. 3.11: I_e e V_{eb} sono però negativi.

(b) La caratteristica di trasferimento di corrente nella configurazione a base comune.

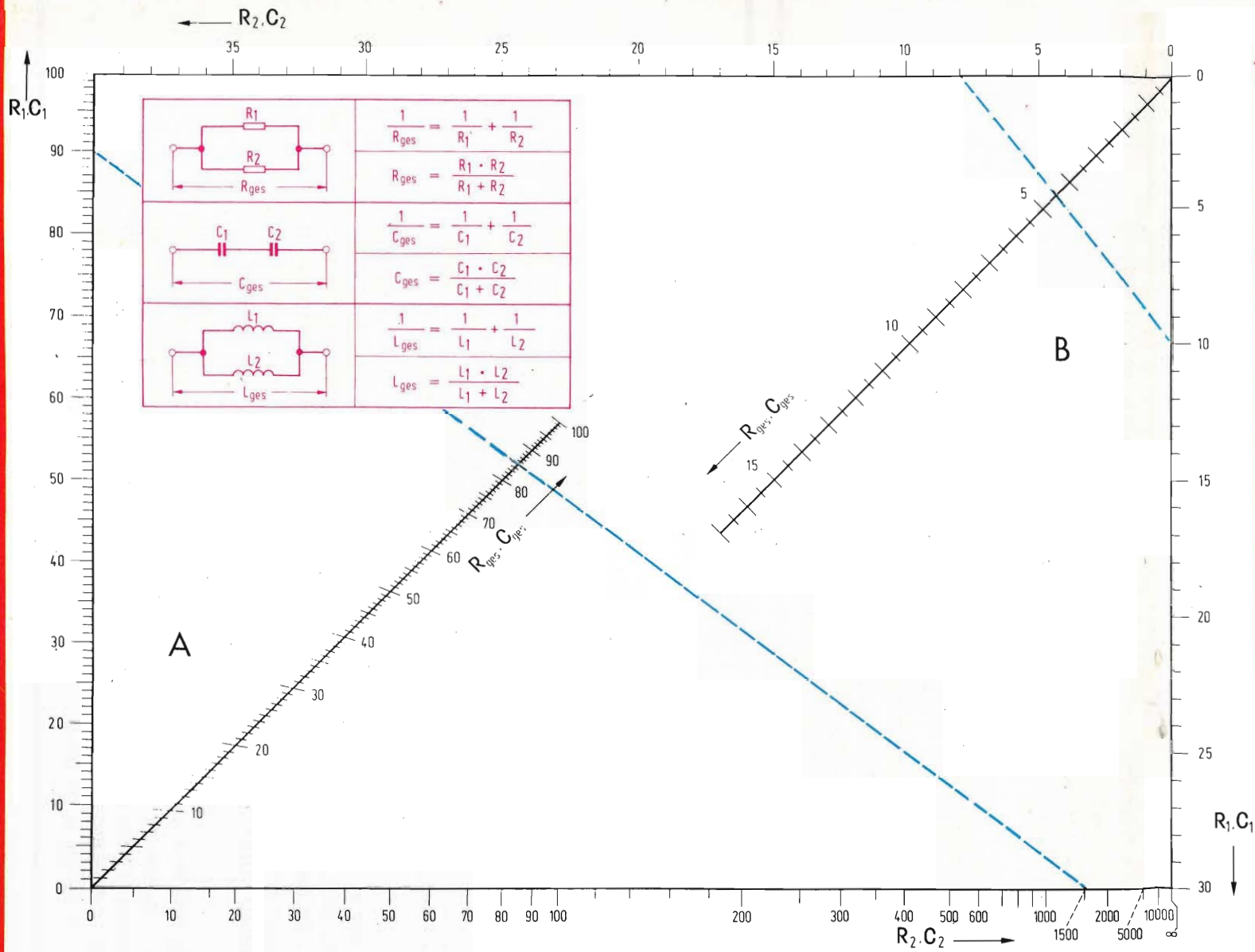
La caratteristica di trasferimento mostra l'andamento della corrente di collettore in funzione delle variazioni della corrente di emettitore, mantenendo costante la tensione fra collettore e base. La tensione fra collettore e base viene fissata ad un valore opportuno e costante:

Sebbene il guadagno di corrente in cortocircuito di un transistor è facilmente determinato dalla sua caratteristica di trasferimento, questa curva caratteristica è raramente usata; il valore del guadagno di corrente può infatti essere ricavato dalla caratteristica d'uscita.

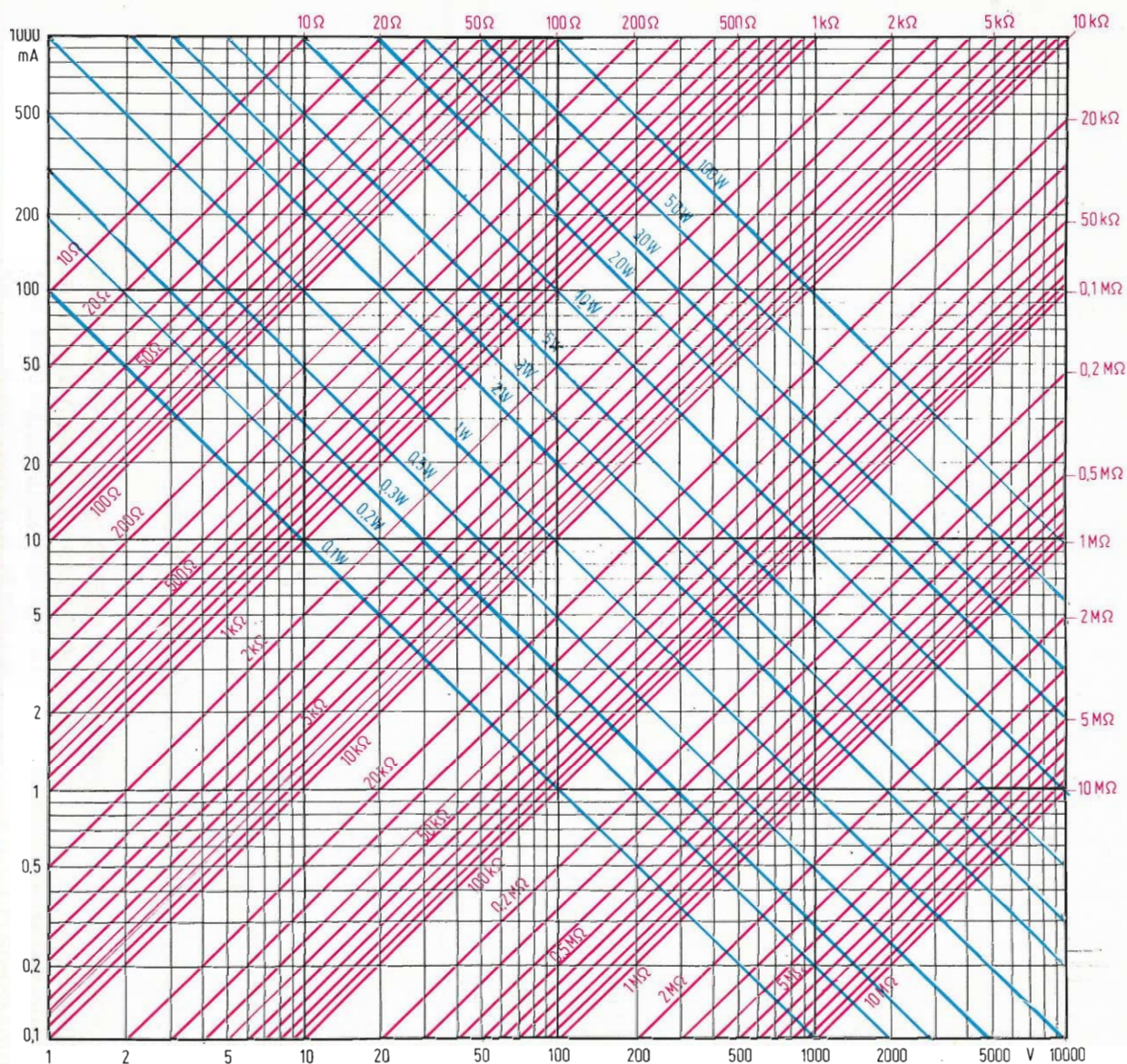
(c) La caratteristica d'uscita nella configurazione a base comune.

La caratteristica d'uscita indica l'andamento della corrente di collettore in funzione della tensione collettore/base, per un valore costante della corrente di emettitore. La corrente di emettitore viene fissata ad un valore convenientemente basso e costante; la tensione collettore/base viene fatta aumentare da zero ad un dato valore in un numero discreto di passi, in corrispondenza di ciascuno dei quali si annota il valore relativo della corrente di collettore. La tensione collettore/base viene quindi riportata a zero;

Collegamento in parallelo di induttanze e resistenze. Collegamento in serie di condensatori.



Potenza assorbita da un resistore.



b) noto il valore risultante occorrente ed il valore di uno dei due elementi componenti, qual'è il valore del componente mancante?

Questo problema è quello che nella pratica si pone più frequentemente, dato che la connessione serie e/o parallelo viene usata per l'ottenimento di valori diversi dagli standard convenzionali. Un esempio: occorre un resistore da 85 Ω ; è disponibile un resistore da 90 Ω . Qual'è il valore del resistore da collegare in parallelo?

Per comodità di lettura impiegheremo l'abaco A. Ricaviamo $R_2 = 1.500 \Omega$.

Come in tutti gli abachi occorre prestare attenzione affinché le variabili note siano espresse in ordini di grandezza omogenei fra loro, ed a non commettere errori nella determinazione del corretto ordine di grandezza per la variabile incognita. Nel nostro caso è sufficiente l'impiego della medesima unità di misura.

ABACO 2

Potenza assorbita da un resistore

L'abaco descrive la relazione esistente fra valore, tensione applicata, corrente circolante, potenza dissipata per un resistore di valore compreso fra 10 Ω e 10 M Ω . Le formule relative sono quelle conosciute come formule di Ω . Noti due dei parametri citati, è possibile determinare i parametri rimanenti.

Due esempi:

— Lungo una linea in cui scorre una corrente di 50 mA è necessaria una caduta di tensione di 200 V. Occorre un resistore del valore di 4 k Ω , capace di dissipare una potenza di 10 W.

— In un resistore del valore di 1.000 Ω scorre una corrente di 30 mA. La caduta di tensione ai capi del resistore è quindi di 30 V, la potenza dissipata del resistore all'incirca 1 W.



Scopo principale dell'"abaco" (impropriamente chiamato anche grafico) è semplificare il calcolo di uno o più parametri di un componente o di un circuito. L'abaco descrive visivamente la relazione esistente fra più variabili; quindi, conoscendo il valore di due di esse, è possibile ricavare il valore della variabile incognita.

Occorre senz'altro riconoscere che, con la diffusione delle calcolatrici tascabili, l'abaco è divenuto uno strumento per così dire obsoleto; tuttavia, riteniamo che esso sia di più veloce e pratico impiego, non solo nella determinazione del parametro incognito, ma anche nella visualizzazione della relazione esistente fra più variabili.

Questo mese Sperimentare presenta una coppia di semplici abachi, l'uno utile nella determinazione del valore risultante nel collegamento in parallelo di resistenze ed induttanze e nel collegamento serie di condensatori, l'altro comodo nel calcolo dei parametri di tensione applicata, corrente circolante e potenza dissipata per un resistore. Con un po' di dimestichezza nella lettura, essi si dimostreranno senz'altro utili non solo per lo sperimentatore, ma anche per il tecnico progettista o riparatore.

Alcuni esempi d'impiego faciliteranno la comprensione dei diagrammi stessi.

ABACO 1

Collegamento in parallelo di induttanze e resistenze Collegamento in serie di condensatori

Le formule relative, sostanzialmente simili fra loro, sono riportate in un angolo dell'abaco stesso. Con gli indici 1 e 2 sono indicati gli elementi noti, con l'indice "ges" il valore risultante. È evidente che l'abaco può risolvere due differenti questioni, e cioè:

a) noto il valore degli elementi componenti 1 e 2, qual'è il valore risultante?

Ad esempio: due resistori, l'uno del valore di $10\ \Omega$ e l'altro del valore di $8\ \Omega$, sono collegati in parallelo. Quale è la resistenza risultante? Utilizziamo il diagramma B, perchè in esso la lettura è più precisa. Sull'asse indicato con "R_{ges}" leggiamo $4,45\ \Omega$.

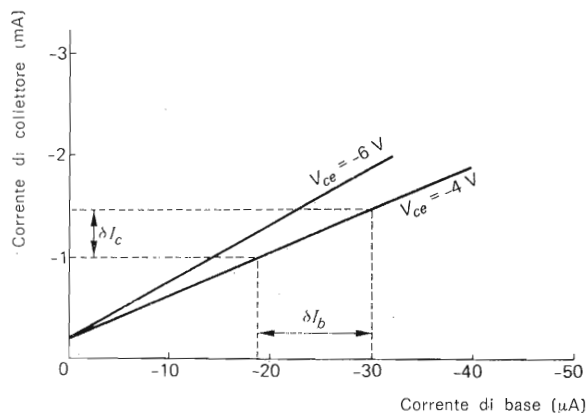


Fig. 3.15 - Caratteristica di trasferimento di corrente per un circuito a emettitore comune.

la corrente di emettitore aumentata ad un altro valore conveniente ed il procedimento ripetuto.

In questo modo è possibile tracciare un'intera famiglia di curve caratteristiche che mettono in relazione fra loro la corrente di collettore e la tensione collettore/base, per dati valori della corrente di emettitore. La Fig. 3.13 mostra una tipica famiglia di curve. Le curve caratteristiche d'uscita per un transistor tipo non hanno andamento simile, ma sia I_c sia V_{cb} sono positivi.

Il reciproco della pendenza della caratteristica d'uscita, $\delta V_{cb}/\delta I_c$, indica la resistenza d'uscita del transistor, con i terminali di entrata aperti nei confronti delle correnti alternate, nel punto in cui si effettua la misura. La resistenza d'uscita in circuito aperto è un parametro proprio del transistor: se viene applicata una sorgente di segnale ai terminali d'ingresso del transistor, la resistenza d'uscita diviene funzione della resistenza della sorgente. Dato che le curve sono lineari per quasi tutta la loro lunghezza, la resistenza d'uscita è pressoché costante: inoltre, poiché le curve sono praticamente parallele all'asse delle ascisse, la resistenza d'uscita ha un valore molto alto, dell'ordine dei 100 K Ω o più.

Si può notare che scorre corrente nel circuito di collettore anche quando la tensione collettore/base è ridotta a zero. Ciò avviene perché la barriera di potenziale della giunzione collettore/base deve ridursi a zero affinché si annulli la corrente di collettore (la barriera di potenziale facilita il passaggio dei portatori di carica in minoranza). Un altro è più importante aspetto delle curve caratteristiche è l'indicazione di una corrente che fluisce nel circuito di collettore per i valori negativi della tensione fra collettore e base, quando la corrente di emettitore è zero. Questa corrente è prodotta dai portatori di carica in minoranza che attraversano la giunzione collettore/base (in modo analogo a quanto avviene nei diodi a giunzione); tale corrente è chiamata "corrente di dispersione di collettore", il cui simbolo è I_{CBO} .

Il guadagno di corrente in cortocircuito per un transistor connesso a base co-

mune può essere calcolato a partire dalla caratteristica d'uscita: è facile infatti rilevare la variazione nella corrente di collettore provocata da una variazione data nella corrente di emettitore, per un valore costante della tensione fra collettore e base. Facendo riferimento alla Fig. 3.13, ad esempio, quando la corrente di emettitore varia da 5 a 7 mA, la corrente di collettore passa di conseguenza da 4,9 a 6,8 mA: h_{fb} è così uguale a $1,9/2 = 0,95$.

Dato che il guadagno di corrente è sempre inferiore all'unità e che le impedenze di entrata e uscita sono così diverse fra loro, la configurazione a base comune è raramente impiegata nei circuiti per audiofrequenza.

Caratteristiche statiche per un transistor connesso ad emettitore comune

Per determinare le caratteristiche statiche di un transistor collegato ad emettitore comune, il transistor deve essere inserito in un circuito simile a quello di Fig. 3.10; il terminale di emettitore deve però essere comune sia al circuito d'ingresso sia a quello d'uscita, ed il milliamperometro sul circuito di emettitore deve essere sostituito con un microamperometro inserito nel circuito di base.

(a) La caratteristica d'ingresso nella configurazione ad emettitore comune.

La caratteristica d'ingresso mostra come varia la corrente di base in funzione della tensione fra emettitore e base, con la tensione fra collettore ed emettitore costante. Un metodo per rilevare la caratteristica d'ingresso di un transistor consiste nel mantenere costante, ad un valore opportuno, la tensione fra collettore ed emettitore; viene poi fatta aumentare la tensione fra emettitore e base, in un certo numero di passi; annotando per ciascun passo, il corrispondente valore della corrente di base.

Il procedimento viene quindi ripetuto per un diverso (ma costante) valore della tensione V_{ce} , dato che la tensione fra emettitore e collettore influenza la caratteristica d'ingresso.

Due tipiche curve caratteristiche d'in-

gresso sono mostrate in Fig. 3.14. La resistenza d'ingresso, per una data tensione V_{be} , è pari al reciproco della pendenza della curva in quel punto. Ad esempio, si consideri il transistore la cui caratteristica d'ingresso è quella raffigurata in Fig. 3.14; la sua resistenza d'ingresso in cortocircuito, nel punto $V_{be} = 0,1$ V, sia per $V_{ce} = 0$ sia per $V_{ce} = -4$ V, è:

Per $V_{ce} = 0$:

$$R_{IN} = \frac{\delta V_{be}}{\delta I_b} = (V_{ce} \text{ costante})$$

$$= \frac{0,05}{53 \cdot 10^{-6}} = 943 \Omega$$

Per $V_{ce} = -4$ V:

$$R_{IN} = \frac{0,05}{9 \cdot 10^{-6}} = 5.556 \Omega$$

Nelle curve caratteristiche corrispondenti per un transistore npn, I_b , V_{be} e V_{ce} hanno valore positivo.

(b) La caratteristica di trasferimento di corrente nella configurazione ad emettitore comune.

La caratteristica di trasferimento mostra l'andamento della corrente di collettore in funzione della corrente di base, per un valore costante della tensione fra collettore ed emettitore. Per questa rilevazione, la tensione collettore/emettitore è mantenuta costante ad un valore opportuno; la corrente di base è incrementata in un numero discreto di passi, per ciascuno dei quali si annota il valore corrispondente della corrente di collettore. Viene così tracciato un grafico che stabilisce una relazione tra la corrente di collettore e la corrente di base. Poiché la caratteristica di trasferimento non è indipendente dalla tensione collettore/emettitore, per ottenere una famiglia di curve il procedimento viene ripetuto più

volte per diversi valori della tensione fra collettore ed emettitore.

La Fig. 3.15 mostra una tipica caratteristica di trasferimento per un transistore tipo npn.

La pendenza della caratteristica di trasferimento da il guadagno di corrente in cortocircuito (h_{fe}) del transistore in configurazione ad emettitore comune. Pertanto, per la curva relativa a $V_{ce} = -4$ V di fig. 3.15:

$$h_{fe} = \frac{\delta I_c}{\delta I_b} = \frac{0,5 \times 10^{-3}}{11 \times 10^{-6}} = 45,45$$

(c) La caratteristica d'uscita nella configurazione ad emettitore comune.

La caratteristica d'uscita mostra le variazioni della corrente di collettore in funzione della tensione fra emettitore e collettore, per un dato valore (costante) della corrente di base. La corrente di base viene fissata ad un valore conveniente e mantenuta costante; la tensione collettore/emettitore viene aumentata, a partire da zero, in un certo numero discreto di passi. In corrispondenza di ciascun passo; viene rilevata la corrente di collettore.

La tensione collettore/emettitore è quindi riportata a zero e la corrente di base incrementata ad un altro valore conveniente; il procedimento è quindi ripetuto. In questo modo si ottiene una famiglia di curve caratteristiche (vedi la Fig. 3.16). Per le corrispondenti caratteristiche di un transistore npn, la polarità di I_c , I_b e V_{ce} deve essere positiva.

La resistenza d'uscita a circuito aperto di un transistore è pari al reciproco della pendenza della caratteristica d'uscita. La resistenza d'uscita nel punto $V_{ce} = -6$ V, con $I_b = -60 \mu A$ è:

$$R_{OUT} = \frac{\delta V_{ce}}{\delta I_c} \text{ (con } I_b \text{ costante)}$$

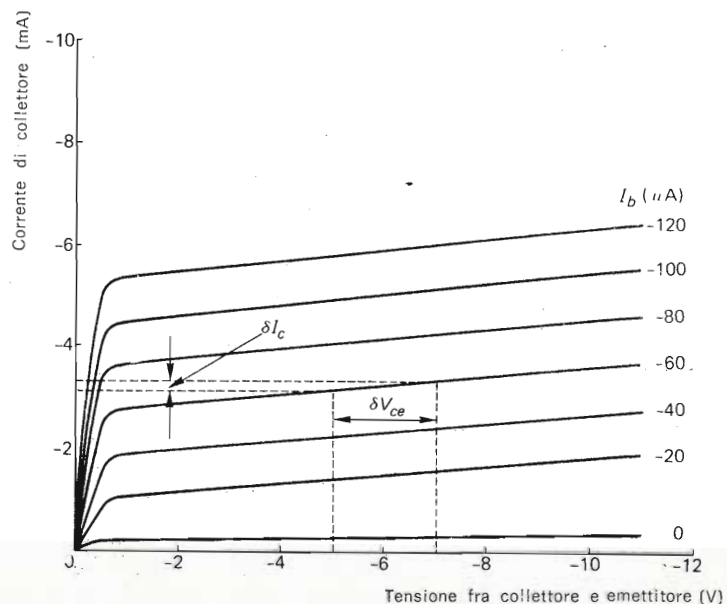


Fig. 3.16 - Caratteristiche di uscita per un circuito a emettitore comune.

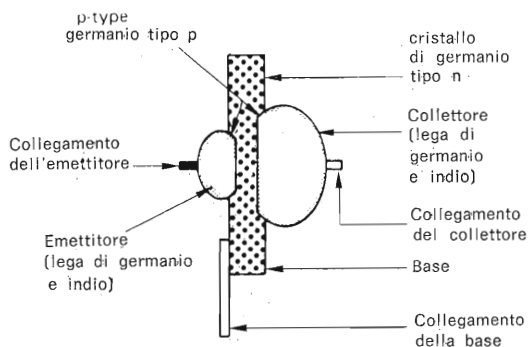


Fig. 3.17 - Struttura di un transistor a lega.

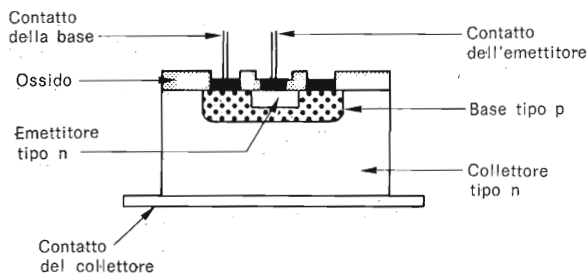


Fig. 3.18 - Struttura di un transistor planare al silicio.

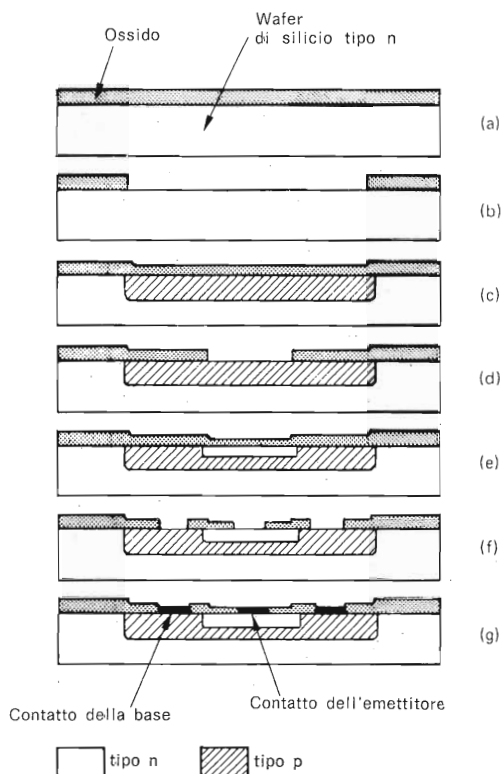


Fig. 3.19 - Le fasi di realizzazione di un transistor planare al silicio.

$$= \frac{2}{0,2 \cdot 10^{-3}} = 10.000 \Omega \quad (3.14)$$

Quando una caratteristica non è lineare, la sua pendenza varia in funzione del punto di osservazione e pertanto tale punto deve essere sempre esplicito. È consuetudine, salvo altra indicazione, rilevare la pendenza nella parte più lineare della caratteristica. Per una maggiore precisione, gli incrementi ed i decrementi considerati da entrambi i lati del punto misura devono essere i più piccoli possibile; questa regola non è osservata nella nostra discussione per una maggiore chiarezza di lettura dei grafici.

La famiglia di curve caratteristiche di uscita possono essere anche utilizzate per calcolare il guadagno di corrente in cortocircuito (h_{fe}) di un transistor; infatti, per un dato valore della tensione V_{ce} , la variazione della corrente di collettore δI_c , prodotta da una data variazione della corrente di base δI_b , può essere rilevata per proiezione dalle curve relative. Ad esempio (vedi Fig. 3.16), per $V_{ce} = -4$ V, una variazione nella corrente di base da -40 a -60 μ A produce una variazione della corrente di collettore da $2,1$ a $2,9$ mA. Il guadagno di corrente h_{fe} è pertanto uguale a:

$$h_{fe} = \frac{(2,9 - 2,1) \cdot 10^{-3}}{(60 - 40) \cdot 10^{-6}} = 40$$

Si può rilevare dalla Fig. 3.16 che vi è corrente di collettore anche quando la corrente di entrata (o di base) è zero.

Tale corrente è chiamata "corrente di dispersione di collettore ad emettitore comune", il cui simbolo è I_{CEO} ; il legame fra la I_{CEO} e la corrente di dispersione con base comune (I_{CBO}) è stabilito dalla relazione:

$$I_{CEO} = I_{CBO} (1 + h_{fe}) \quad (3.15)$$

La corrente di dispersione I_{CBO} in un transistor a base comune è estremamente sensibile nei confronti di variazioni della temperatura; essa all'incirca raddoppia per ogni incremento di 12°C nella temperatura per un transistor al silicio, e per ogni incremento di 8°C per transistori al germanio. Tuttavia, la corrente di dispersione in un transistor al silicio ad una data temperatura è di molto inferiore alla corrente di dispersione in un equivalente transistor al germanio, alla medesima temperatura.

Ad esempio, la corrente I_{CBO} a 20°C per un transistor al germanio vale generalmente 10 μ A, mentre per un transistor al silicio è dell'ordine di 50 nA solamente.

(d) Le caratteristiche mutue nella configurazione a emettitore comune.

Le caratteristiche mutue statiche di un transistor collegato ad emettitore comune mostrano le relazioni fra le variazioni della corrente di collettore e della tensione fra base ed emettitore, con la tensione fra emettitore e collettore costante. La pendenza di tale caratteristica è la mutua conduttanza di un transistor. pertanto:

$$g_m = \frac{\delta I_c}{\delta V_{be}} = \quad (3.16)$$

$$= \frac{\delta I_c}{\delta I_b} \frac{\delta I_b}{\delta V_{be}} = \frac{h_{fe}}{R_{IN}} \quad (3.17)$$

Per tutti i transistori, la mutua conduttanza è approssimativamente pari a 40 mS/mA della corrente di collettore. Pertanto, se il valore di picco della corrente alternata e , ad esempio, 2 mA, la conduttanza g_m è 80 mS.

COSTRUZIONE DEI TRANSISTORI

A partire dal 1948, data di invenzione del transistor, sono stati sviluppati procedimenti tecnici diversi per la costruzione dei transistori: la descrizione di molti di essi, sebbene scientificamente piuttosto interessante, esula dallo scopo di questo corso.

I transistori più comunemente impiegati sono il *TRANSISTORE A LEGA* ed il *TRANSISTORE PLANARE* al silicio; soltanto di questi due tipi daremo la descrizione del procedimento costruttivo.

La struttura di un transistor a lega di germanio è mostrata in Fig. 3.17; il metodo di costruzione è una estensione del già discusso metodo di realizzazione di un diodo a lega. La struttura di un

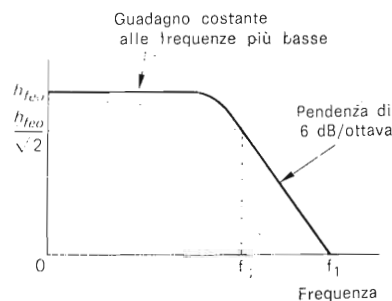


Fig. 3.20 - Variazione del parametro $|h_{fe}|$ nei confronti della frequenza.

transistore planare al silicio è mostrata invece in Fig. 3.18. Le fasi della realizzazione di un transistor planare sono le seguenti: un wafer di silicio tipo N viene ossidato fino ad una profondità di circa 1 micron (Fig. 3.19a), successivamente l'ossido viene parzialmente rimosso (Fig. 3.19b). Il wafer è poi esposto al vapore di boro, elemento accettore: l'impurità si diffonde nel wafer fino ad una prestabilita profondità. La superficie della piastrina di silicio è quindi riossidata (Fig. 3.19c). Una parte della superficie riossidata viene quindi nuovamente rimossa (Fig. 3.19d) ed il wafer esposto a vapore di fosforo, elemento donatore, e quindi ossidato nuovamente (fig. 3.19e).

La piastrina contiene ora uno strato di materiale tipo p che forma la base del transistor ed uno strato di materiale tipo n che costituisce l'emettitore. La pia-

strina viene attaccata chimicamente per separare le regioni di base e di emettitore (Fig. 3.19f) ed infine (Fig. 3.19g) vengono fissati per fusione i contatti di metallo.

La piastrina viene quindi tagliata nella misura richiesta, fissata su un contatto idoneo per il collettore ed i conduttori di base ed emettitore sono collegati ai terminali corrispondenti.

Questo procedimento per la realizzazione di un transistor planare richiede un wafer di silicio piuttosto spesso così da fornire un adeguato supporto meccanico agli altri strati; ciò provoca un aumento considerevole della resistenza di collettore.

Per alcune applicazioni, la resistenza di collettore è troppo grande e deve essere ridotta. Tuttavia, se ciò avviene con l'impiego di un materiale a bassa resistività per il collettore, si riduce anche la tensione di rottura del transistor, e contemporaneamente aumenta la capacità della giunzione base/collettore: entrambi effetti indesiderabili. La soluzione consiste nell'impiegare uno strato epitassiale nel collettore.

Il procedimento relativo viene chiamato "processo di accrescimento epitassiale" e permette di depositare una pellicola cristallina dello spessore di circa 0,1 mm sul sottostrato di collettore avente resistività molto bassa e sufficientemente spesso per fornire la necessaria robustezza meccanica. Lo strato aggiunto ha uno spessore appena sufficiente per contenere la regione neutra che si forma in condizioni di polarizzazione inversa (migliorando così il parametro "tensione di rottura"), e presenta una resistenza trasversale trascurabile.

Comportamento di un transistor nei confronti della frequenza

Il guadagno di corrente di un transistor non è costante per tutte le frequenze di lavoro, ma decresce all'aumentare della frequenza (vedi la Fig. 3.20). La frequenza in corrispondenza della quale il guadagno di corrente h_{fe} decresce di 3 dB (rispetto al valore di h_{fe} alle basse frequenze) viene chiamata *FREQUENZA DI TAGLIO* f_B del transistor. Ad una certa frequenza, $|h_{fe}|$ diviene pari all'unità.

Il comportamento alle alte frequenze di un transistor viene spesso espresso dai costruttori con il parametro f_T ("transition frequency" - frequenza alla quale il guadagno di corrente nella configurazione ad emettitore comune diviene pari all'unità). Per le caratteristiche del transistor, nella zona compresa fra f_B e f_T , vale la relazione:

$$f_T = |h_{fe}| \cdot f \quad (3.18)$$

che permette di stabilire il guadagno di corrente ad una data frequenza f di lavoro.

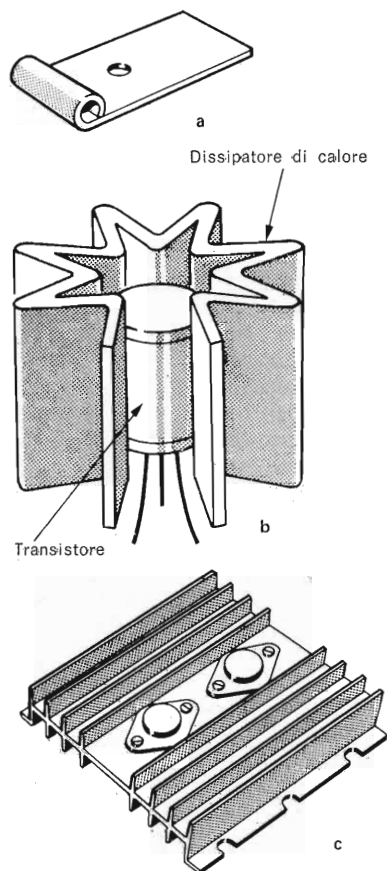


Fig. 3.21 - Tre diversi tipi di dissipatore di calore per transistori.

Esempio 3.4

Un transistor ha $f_T = 500$ MHz. Quale è il suo guadagno di corrente nella configurazione ad emettitore comune alla frequenza di 100 MHz?

Soluzione:

$$F_T = 500 \text{ MHz} = |h_{fe}| \cdot 100 \text{ MHz}$$

$$|h_{fe}| = 5 \quad (\text{Risposta})$$

Deriva termica

Un aumento della temperatura della giunzione collettore-base provoca un aumento della corrente di dispersione di collettore. Un aumento della corrente di collettore produce un aumento della potenza dissipata dalla giunzione stessa e questo, a sua volta, determina un maggiore aumento della temperatura e quindi della corrente di dispersione. Il processo è cumulativo, e, specie nella configurazione ad emettitore comune (ICEO \gg ICBO), può portare alla distruzione del transistor.

In pratica, la deriva termica viene prevenuta nei circuiti ben progettati con particolari circuitazioni stabilizzanti che compensano ogni eventuale incremento della corrente di dispersione ed inoltre, per i transistori di potenza, con l'impiego di particolari dissipatori di calore il cui compito è raffreddare per conduzione la giunzione collettore-base.

Ogni costruttore indica il valore della massima potenza che può essere dissipata da un transistor senza danneggiarlo. La potenza dissipata in un transistor è in gran parte potenza dissipata dalla sua giunzione collettore-base, e questa, a sua volta, è uguale alla potenza prelevata dalla sorgente di alimentazione del circuito di collettore meno la potenza totale fornita al carico (sia continua sia alternata).

Per transistori che elaborano segnali di piccola intensità, la potenza dissipata dal collettore è in genere piuttosto piccola e quindi non vi sono problemi particolari. Quando però la potenza dissipata da un transistor è sufficientemente grande da portare la temperatura della giunzione collettore-base a valori pericolosi, allora occorre migliorare la velocità con cui il calore viene rimosso dal dispositivo stesso. I transistori di potenza sono costruiti con il terminale di collettore connesso all'involucro metallico; più precisamente, è il substrato di collettore che viene posto direttamente a contatto dell'involucro, non solo per necessità di collegamento elettrico, ma per ottimizzare il trasferimento di calore dalla giunzione collettore-base al contenitore metallico.

Per allargare la superficie dalla quale viene rimosso il calore, il contenitore del transistor viene montato su una lastra di metallo, cui viene attribuito il nome di **DISSIPATORE DI CALORE!**

Il calore prodotto dalla giunzione si diffonde dal transistor al dissipatore per conduzione e viene rimosso dal dissipatore per convezione o per radiazione.

Il più semplice dissipatore di calore è mostrato in Fig. 3.21a. Esso consiste in una piastrina di metallo arrotolata su sé stessa ad una estremità. La piastrina può essere fissata ad un'altra struttura metallica (ad esempio uno chassis); il transistor invece è infilato nel foro cilindrico e mantenuto per pressione nella posizione corretta.

Tanto maggiore è la potenza dissipata dal transistor, tanto più grande è la superficie del dissipatore richiesta per mantenere entro i limiti di sicurezza la temperatura della giunzione del transistor. Per evitare che il dissipatore di calore occupi troppo spazio, vengono comunemente usate strutture del tipo mostrato in Fig. 3.21b e 3.21c.

Per la sua massima efficienza, un dissipatore di calore dovrebbe: (1) essere in buon contatto termico con il contenitore del transistor, (2) avere una superficie la più ampia possibile, verniciata in nero opaco, (3) essere montato in una posizione tale da permettere una sufficiente aerazione.

Scelta di un transistor

I parametri di riferimento per la scelta del tipo di transistor da impiegare in una particolare applicazione sono:

- (1) La massima tensione fra collettore e base;
- (2) La massima potenza dissipabile dal transistor a 25°C;
- (3) Il guadagno di corrente h_{fe} ;
- (4) La f_T del transistor.

Generalmente, l'uno o l'altro di questi parametri ha importanza primaria e costituisce il fattore determinante nella scelta del transistor.

Ad esempio, se un transistor è destinato ad un circuito amplificatore a bassa frequenza per piccoli segnali, i parametri importanti sono il guadagno di corrente ed (in alcuni casi) la massima tensione fra collettore e base. Le potenze in gioco sono infatti generalmente abbastanza piccole da poter essere sopportate da qualsiasi transistor e non è richiesto un ottimo comportamento nei confronti delle alte frequenze. In molti casi, la tensione fra collettore base è un fattore secondario dato che le tensioni in gioco in un circuito di questo genere sono abbastanza contenute e al di sotto dei limiti della maggior parte dei transistori per audio frequenza.

Scegliendo un transistor di potenza per audiofrequenza, occorre invece prestare attenzione al fatto che la massima dissipazione di potenza prevista nel circuito sia sufficientemente inferiore alla massima potenza dissipabile indicata dal costruttore, e lo stesso vale per la tensione fra collettore e base.

con Grässlin il tempo in pugno

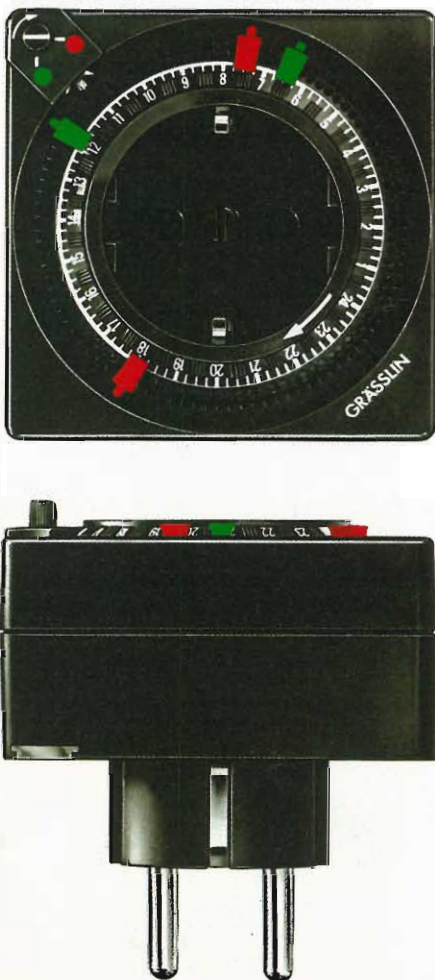
Gli interruttori a tempo
GRÄSSLIN comandano:
lampade, insegne e
illuminazioni in genere,
radio, Hi-Fi, elettrodomestici,
termoventilatori, radiatori,
in breve qualsiasi
apparecchio elettrico.

Da 15 anni gli interruttori a tempo GRÄSSLIN sono il N. 1 nelle applicazioni industriali. Ora anche in casa quattro buoni motivi per scegliere GRÄSSLIN: 4 interruttori a tempo che comandano qualsiasi cosa funzioni elettricamente. Precisi, sicuri, maneggevoli, facili da usare.

1. Steck-o-matic STA

Il piccolo maneggevole interruttore a tempo. Si innesta a qualsiasi tipo di presa. Funziona sempre, giorno e notte, automaticamente.

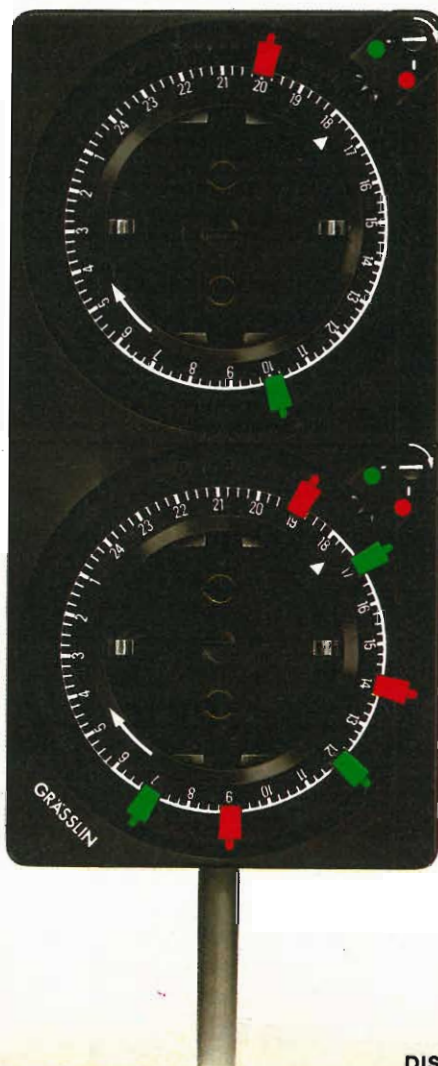
LU/6930-10



2. Dupl-o-matic DUA

L'interruttore a tempo con doppi vantaggi. Due programmatori in un'unica custodia per il comando indipendente di due diversi apparecchi elettrici.

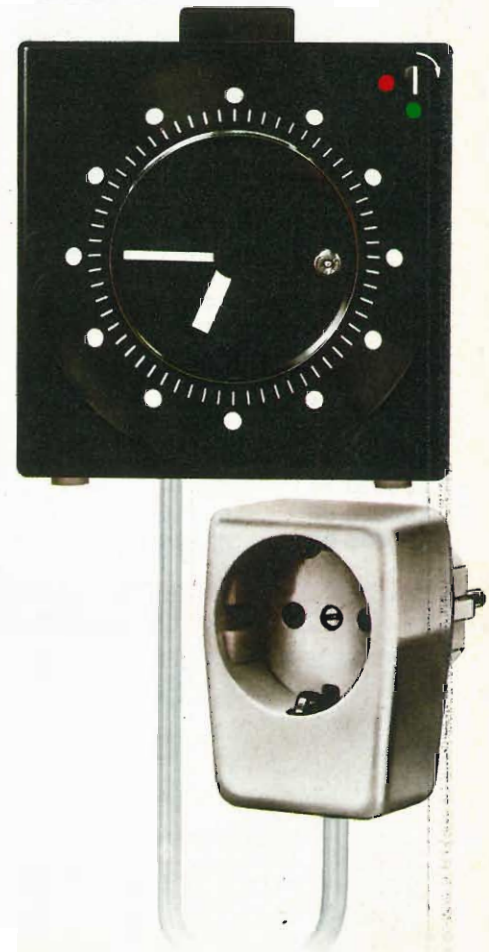
LU/6930-50



3. Chron-o-matic STU

L'interruttore a tempo con tutte le caratteristiche dello Steck-o-matic ed in più provvisto di cavo e spina, in versione da tavolo.

LU/6930-80



DISTRIBUITI IN ITALIA DALLA

G.B.C.
italiana

con Grässlin il tempo in pugno

RONZATORE

... ed ora con due spiccioli trasformate il vostro interruttore orario in una sveglia, con il ronzatore tipo **LU/6930-90**



TABELLA DEI MODELLI

LU/6930-10	24 ore
LU/6930-15	24 ore + ronzatore settimanale
LU/6930-20	2 ore
LU/6930-30	12 ore
LU/6930-40	giorno/giorno
LU/6930-50	giorno/settimana
LU/6930-60	crono
LU/6930-80	ronzatore digitale
LU/6830-95	

Da 15 anni la GRÄSSLIN è il N.1 nella programmazione a tempo in campo industriale.

Ora anche in casa più sicurezza e comodità:

GRÄSSLIN-DIGITAL

Il DIGITAL è un interruttore a tempo elettronico. Questo significa che all'elegante design di un orologio digitale si unisce la precisione elettronica per il comando a tempo di tutto ciò che funzioni elettricamente. È particolarmente indicato per il comando di apparecchiature di alto costo che debbano funzionare in modo preciso e sicuro.

1. Inserire nella presa la spina del DIGITAL e a questa l'apparecchio da comandare che ovviamente deve essere acceso.



Nelle 24 ore il DIGITAL può effettuare qualsiasi programmazione. Ad esempio nel comando del Vostro Hi-Fi, può predisporre l'accensione la mattina alle 7 come sveglia o alle 12 per la pausa di mezzogiorno, o alla sera per registrare la Hit Parade. In breve il DIGITAL non ha limiti di tempo e lavora sempre per Voi.

2. Mettere in orario le ore e i minuti agendo sugli appositi tasti.



Lo stesso può trovare impiego per il comando di condizionatori, antifurti o in genere ove venga richiesta una accensione precisa al minuto, giorno dopo giorno.

3. Predisporre gli orari di accensione e spegnimento richiesti.

4. Pur mantenendo le manovre programmate si può effettuare il comando manuale agendo sull'apposito tasto.

LU/6930-95



TRE SEMPLICI PROGETTI

Le basette per assemblaggi sperimentali CSC, non servono solamente ai tecnici ed ai progettisti, per verificare il comportamento pratico di un circuito ricavato dai calcoli, ma sono al tempo stesso un eccellente sussidio didattico per i principianti che possono impraticarsi dell'elettronica procedendo per prove e sostituzioni, senza però sperperare materiali, considerata la possibilità del recupero integrale di ogni parte al termine di ogni ciclo di esperimenti. In questo pensiero, presentiamo tre semplicissimi progetti dedicati ai neofiti, da realizzare sull'Experimentor Breadboard CSC "EXP 350" (G.B.C. SM/4400-00).

di M. Calvi

Queste realizzazioni sono in pratica dedicate a chi non ha mai costruito nulla, in elettronica, ed ha una limitata conoscenza teorica ricavata dalla lettura di qualche articolo o manuale elementare. Sebbene per ciascun progetto compaia un elenco delle parti, è da dire che i valori relativi sono tutt'altro che critici; anzi si possono compiere diverse sostituzioni per osservare come incidano sul ren-

mento.

In pratica, si deve più che altro rispettare la polarità dei diodi, dell'alimentazione, dei condensatori elettrolitici; stare molto attenti a non invertire i terminali dei transistori e dei trasformatori e naturalmente, non impiegare i fori sbagliati, nelle basette! Queste ultime, hanno le connessioni interne disposte come si vede nella figura 1, ovvero, vi sono due linee continue

"esterne" parallele ai lati maggiori, che serviranno per l'alimentazione positiva e negativa. Le file di fori da impiegare per le parti dei circuiti sperimentali, sono collegate a serie di cinque: A-B-C-D-E, ed F-G-H-I-J.

I vari ponticelli che servono di volta in volta, devono essere eseguiti con del filo *rigido* come quello che s'impiega per gli impianti telefonici, disponibile presso le Sedi della G.B.C. Italiana, evitando il filo flessibile, difficile da inserire nei fori.

1) RADIORICEVITORE A DUE TRANSISTORI

Si tratta di un ricevitore estremamente semplificato; in pratica, impiega un rivelatore a diodo seguito da un amplificatore di bassa frequenza a due transistori. L1 e C1 formano il circuito oscillante di sintonia. La prima sarà avvolta su ferrite; se la ferrite è di piccole dimensioni, ove non vi sia una stazione emittente vicina, ad onde medie, sarà necessario l'impiego di un'antenna esterna. Il condensatore variabile può essere un comune elemento per radio-line a dielettrico plastico. Il diodo D1 è il rivelatore, che agisce sul segnale RF. Se possibile, è bene impiegare uno al Germanio, perché questo genere di diodo ha una tensione di soglia più piccola, rispetto ai corrispondenti al Silicio, quindi, in definitiva, conferisce al ricevitore una maggiore sensibilità.

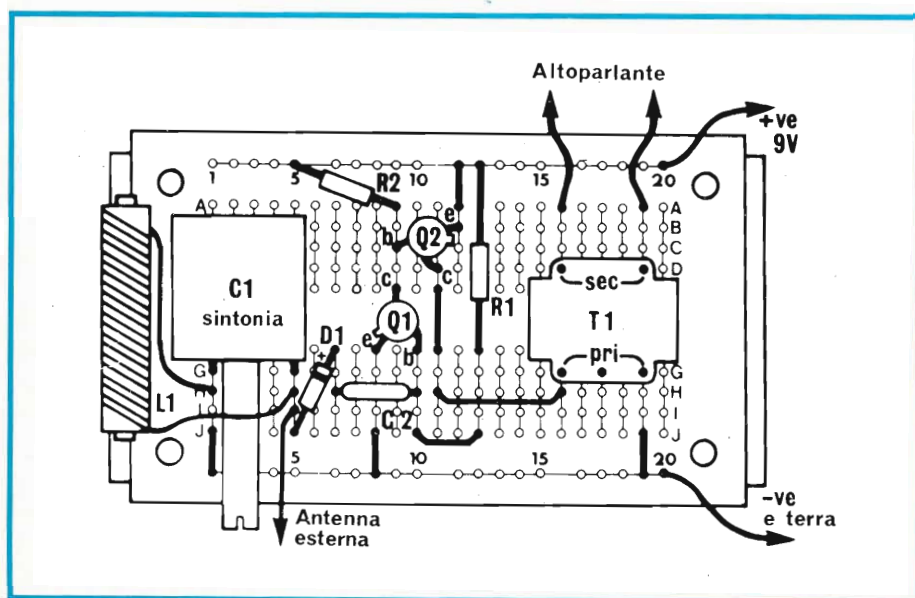


Fig. 1 - semplice radiorecettore a due transistori

Il segnale, tramite C2 giunge ad un amplificatore audio ad elevato guadagno ed interconnessione diretta tra i due stadi. Il trasformatore T1 serve come carico del secondo stadio (Q2) e riduce l'impedenza al secondario come serve per poter collegare un altoparlante. In pratica, il trasformatore converte le ampie variazioni di tensione e le piccole variazioni in corrente presenti al collettore del Q2 in variazioni piccole di tensione ed ampie in corrente, appunto come serve per pilotare la bobina mobile del trasduttore.

Nella figura 1 si vedono tutte le connessioni necessarie. Poiché non vi sono stadi amplificatori RF, la sensibilità dell'apparecchio è molto limitata, quindi, prima di tutto occorre collegare il negativo generale (-ve) ad una "terra" che può essere rappresentata da un termosifone, da un tubo dell'acquedotto, una ringhiera o simili. L'antenna esterna è da sperimentare; in molti casi basta un filo lungo qualche metro, agganciato alla estremità opposta al ricevitore ad un mobile scansia, armadio o simili. Anche la rete metallica del letto, talvolta da buoni risultati.

I valori riportati nell'elenco delle parti, che segue devono essere intesi come indicativi. È possibile variare gli elementi resistivi del 20% in più o in meno, sostituire i transistori con degli equivalenti provare diversi tipi di bobine per L1, così come vari trasformatori in veste del T1.

Le sostituzioni, specie se seguite da misurazioni da effettuare con un comune tester possono avere un interessante valore didattico.

La realizzazione dell'apparecchio può essere sconsigliata a chi vive in zone montagnose, lontano da emettenti, perché in questi casi la ricezione sarebbe possibile solamente impiegando antenne molto prolungate e disposte all'esterno dell'abitazione

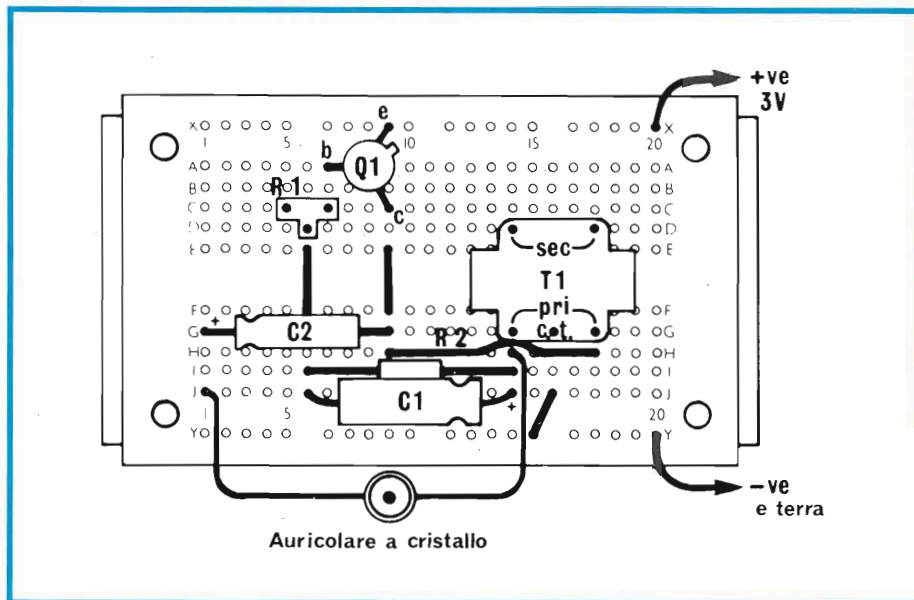


fig. 2 - Speciale oscillatore che emette impulsi sonori

2) GENERATORE D'IMPULSI SONORI

Si tratta di uno speciale oscillatore che emette degli impulsi acustici dalla frequenza regolabile. Può servire come cronometro sonoro, metronomo, indicatore acustico del passaggio del tempo in genere.

Anche se il circuito sembra semplice e le parti impiegate sono poche, in effetti il funzionamento è piuttosto complicato.

Basilarmente, il tutto è un oscillatore di Hartley, ed il primario del T1, diviso al centro dalla presa, è utilizzato come doppio avvolgimento d'innesco, facendo capo da un lato al collettore, dall'altro alla base tramite un accoppiamento capacitivo. R2 e C1 formano il sistema di accordo.

L'auricolare a cristallo, quindi ad altissima impedenza, è collegato tramite C2 ai capi estremi degli avvolgimenti, che rappresentano i punti sottoposti alla maggiore tensione-segnale. Il risultato acustico è una specie di TIC-TIC-TIC.

Rimontando il tutto in versione stagna, si ha anche un interessante "chiamapesce" che simula i movimenti degli insetti caduti in acqua.

Questo circuito è molto interessante sul profilo della sperimentazione, perché variando i valori di C1-R2 e mutando trasformatore, si può ricavare ogni altro effetto acustico, per esempio un segnale audio da alcune centinaia di Hz e persino di alcune migliaia! Per ottenere dei segnali, invece che gli impulsi scalati, C1 deve essere molto diminuito; da alcune decine di μF ad alcune centinaia di migliaia di pF.

Anche il valore della R2, deve essere rivisto, come abbiamo detto: variato in più o in meno.

Per l'alimentazione serve solamente una pila da 3 V, del tipo impiegato nelle torce tascabili.

In sostanza, questo è un circuito tutto da sperimentare, studiare, elaborare. Considerando come vari la frequenza dei segnali in base ai valori, si possono eseguire diverse interessanti osservazioni relative agli accordi ed ai circuiti oscillanti.

3) INDICATORE LUMINOSO A LED (VU-METER)

Si tratta di un indicatore di tensione, di base, che produce l'accensione di più LED man mano che il valore presentato all'ingresso aumenta. Si possono

ELENCO DEI COMPONENTI DEL RADIORICEVITORE A DUE TRANSISTORI

- B : pila da 9 V per radioricevitori tascabili
- C1 : condensatore variabile a dielettrico plastico, 350 oppure 500 pF
- C2 : condensatore da 1 μF o altri valori più grandi da sperimentare
- D1 : diodo 0A90, 1N34 o similari al Germanio
- L1 : bobina per onde medie avvolta su ferrite (vedere testo)
- Q1 : transistore NPN al silicio di piccola potenza (BC108, BC109, BC 207, BC 208, o similari, da sperimentare).
- Q2 : transistore NPN al silicio di piccola potenza (BC108, BC109, BC207, BC208, o similari, da sperimentare).
- R1 : resistenza da sperimentare; valore tipico 100.000 Ω
- R2 : resistenza da sperimentare; valore tipico 4700 Ω
- T1 : trasformatore d'uscita. Impedenza primaria 500 Ω , secondaria 8 Ω . Si possono sperimentare i vari modelli eventualmente disponibili.
- Altoparlante : qualunque modello abbastanza sensibile da 8 Ω

ELENCO DEI COMPONENTI DEI GENERATORI D'IMPULSI

- B : pila da 3 V per torce tascabili, o due pile ciascuna da 1,5 V collegate in serie.
 C1-C2 : condensatori da sperimentare: valore per l'ottenimento di impulsi: 50 μ F ciascuno. Per ottenere i segnali, C1 sarà ridotto ad alcune centinaia di migliaia di pF.
 E1 : auricolare a cristallo
 Q1 : BC308, BC309 o simili transistori PNP, da sperimentare.
 R1 : trimmer potenziometrico lineare da 5.000 Ω
 R2 : resistenza fissa da sperimentare. Valore indicativo, 27.000 Ω
 T1 : trasformatore interstadio o di uscita per sistemi transistorizzati. Valori indicativi: primario 500 Ω , con presa centrale, secondario 300 Ω , oppure 8 Ω (non è utilizzato).

impiegare diodi di qualunque tipo, da D1 a D15, purché siano dello stesso tipo. Questi, con la loro caduta di tensione diretta, compresa tra 0,3 e 0,7 V determinano quanti LED debbano accendersi. Il primo LED, LED 6, s'illumina non appena la tensione d'ingresso supera circa 1,5 V.

Per produrre l'accensione del secondo LED, la tensione all'ingresso deve superare la tensione del LED *più quella del D11*. Ciascun altro LED del sistema ha un diodo aggiuntivo, ed il LED1 ha in serie cinque diodi, quindi, per farlo accendere, serve una tensione che sia cinque volte la caduta diretta dei diodi,

più il valore per il medesimo LED.

In pratica, più sale la tensione, più LED si accendono formando una "barra luminosa", del tipo che s'impiega comunemente come VU-meter. Volendo ottenere l'accensione con valori più grandi di quelli specificati, si collegherà una resistenza, dal valore da determinare sperimentalmente a seconda delle tensioni, tra il + VE, ed un'altra tra il + VE ed il - VE, si da formare un partitore

La resistenza da R1 ad R6 determinano la luminosità dei LED.

Anche questo è un circuito tutto da provare, scegliendo diversi tipi di diodi.

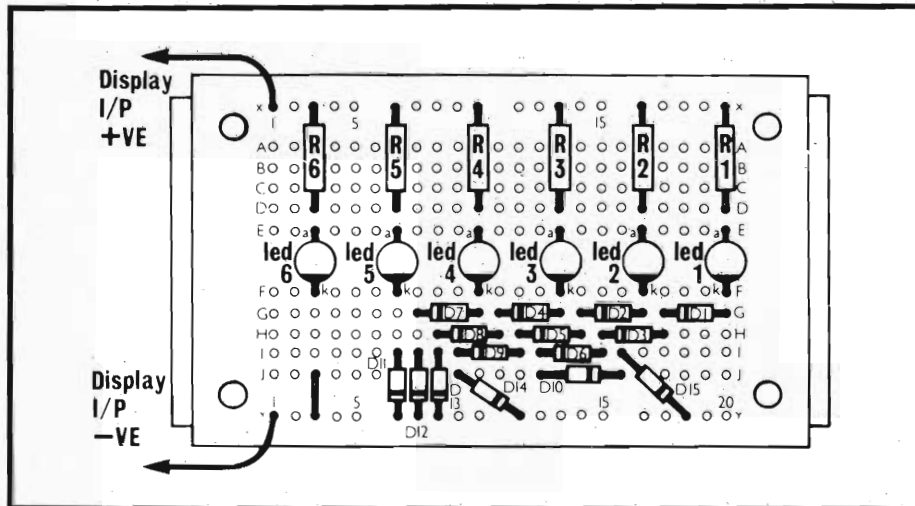


Fig. 3 - Indicatore luminoso a LED (VU-METER)

ELENCO DEI COMPONENTI DELL'INDICATORE LUMINOSO A LED

Diodi da D1 a D15: si veda il testo; elementi uguali al germanio o al silicio (per esempio: 1N914; 1N34; 0A85).

Resistenze da R1 a R6: Si veda il testo. Resistenze tutte eguali dal valore da ricercare sperimentalmente. Valore indicativo: 220 Ω .

LED da LED1 a LED6: diodi elettroluminescenti tutti uguali, di qualunque tipo o colore. In alternativa quattro LED rossi e due verdi o viceversa, per segnalare diverse condizioni dell'ingresso.

Durante il montaggio si deve curare la polarità (si noti la zona scura nelle sagome di figura 3 che identifica il lato *catodo* o "+").



SERIE NERA

Alcalino manganese



PILE CON CARATTERISTICHE SUPERIORI

Sono state costruite impiegando elementi purissimi e sottoposte a controlli rigorosi, per questo possono erogare un'elevata corrente per lunghi periodi e garantire tensioni molto stabili.

Possono inoltre essere tenute inutilizzate per lunghi periodi, perché non perdono acidi e la carica anche dopo un anno di inattività rimane il 92% di quella iniziale.

- 1** **Modello 936**
Tensione nominale: 1,5 V
Capacità: 10.000 mAh
II/0133-02
- 2** **Modello 926**
Tensione nominale: 1,5 V
Capacità: 5.500 mAh
II/0133-01
- 3** **Modello 978**
Tensione nominale: 1,5 V
Capacità: 1.800 mAh
II/0133-03
- 4** **Modello 967**
Tensione nominale: 1,5 V
Capacità: 800 mAh
II/0133-04

NEW

ALLARME ANTIFURTO A RADAR CON SEGNALAZIONE A DISTANZA «VAREX»



- Composto da una centralina e da un ricevitore di tipo radar, con possibilità di trasmissione a distanza di un segnale a radiofrequenza codificato, per avvisare l'interessato dello stato di «Allarme». Utilizzabile anche come cerca persone.
- Possibilità di numerose codificazioni personalizzate su ogni centralina.
- Frequenza portante: 26,995-27,045-27,095-27,145 MHz controllata al quarzo
- Raggio di protezione: da 0,5 a 8 metri, variabile in continuità
- Potenza d'uscita del trasmettitore: 3 W RF a 13,8 V
- Consumo max dell'unità: 800 mA in stato di «Allarme»
- Collegabile con sirena esterna, per segnalazione dello stato di allarme OT/7860-00
- Si consiglia l'uso del carica batteria 12V-HT/4150-00 e cavetto HT/4130-56 OT/0020-00

TREND

centro di elettronica professionale

**NEW HOBBY WRAP
MODEL BW 630**



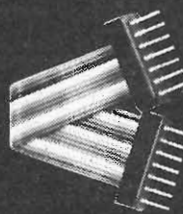
Battery
wire
wrapping
tool

COMPLETE WITH BIT
AND SLEEVE

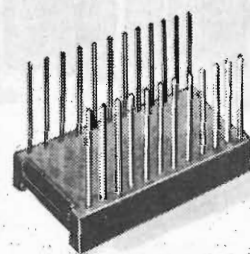
**STRIP/WRAP/UNWRAP
TOOL MODEL WSU-30**



**RIBBON CABLE
ASSEMBLY**



DIP SOCKETS



**DIP IC INSERTION
TOOL WITH PIN
STRAIGHTENER**

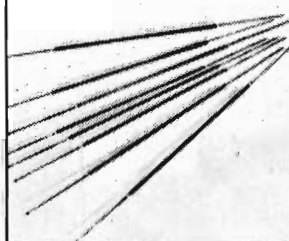
**MODEL
INS-1416**



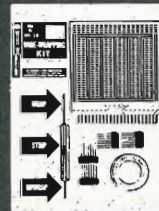
**WIRE DISPENSER
MODEL
WD-30-B**



**PRE-CUT
PRE-STRIPPED WIRE**



WIRE WRAPPING KIT



TREND ELECTRONICS S.R.L.
MILANO - VIA MASCHERONI, 14 - TEL. 02/482474

I MODULI ILP

HY - 30

— di M. Calvi —

I nostri lettori abituali conoscono da tempo i moduli amplificatori audio ILP distribuiti dalle sedi G.B.C., che con le loro eccezionali prestazioni, e con la loro precipua semplicità d'impiego, hanno favorito il formarsi di concetti nuovi sul "far-da-sè" nel campo dei sistemi di riproduzione HI-FI.

In passato li abbiamo sbalorditi presentando il famoso HY400, un modulo dalle modeste dimensioni in grado di fornire ben 240 W di potenza continua, ed abbiamo suggerito delle importanti sonorizzazioni ad alta fedeltà e basso prezzo per i moduli HY200 ed HY120.

Nella linea ILP, comunque, non si trovano solo moduli "monstre" adatti per sale cinematografiche, ma vi sono anche amplificatori adatti alle esigenze di chi abita in un piccolo appartamento moderno, quindi necessita di potenze molto contenute, pur volendo conservare la qualità elevata. Un amplificatore di questo genere è l'HY 30, eccellente ma dalla potenza di "soli" 15 W, eccezionalmente poco costoso. Lo descriviamo ora.

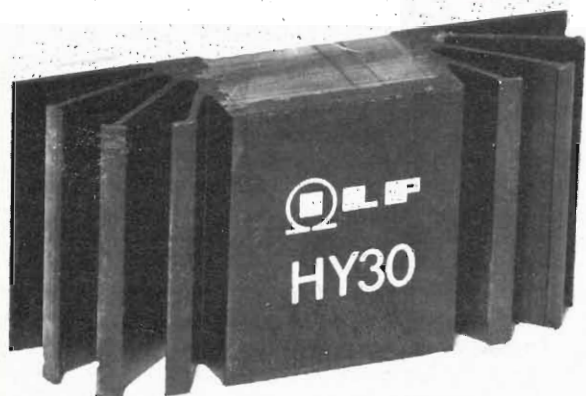
Ray Jefferson e John Cooke, nella loro monumentale opera "The Audio & HI-FI Engineer's book" scrivono che per un ambiente di normale abitazione dall'altezza di circa 4,10 metri, la sonorizzazione "buona" (non si parla di ideale, evidentemente) sul piano della potenza, si può aggirare su di 1 W per metro quadro della pianta di base. Più avanti si legge che tale rapporto metrature-potenza, riflettenti, e

disturbanti in varia misura che fanno parte del vano. Poiché nei normali appartamenti italiani un salotto può avere una pianta di circa 5 metri per 4, ed un cosiddetto "saloncino" misura 8 per 5 metri, si vede che le potenze di normale utilizzo nel campo dell'HI-FI possono dare una ventina di W ad una quarantina.

IL lettore probabilmente contesterà che le potenze indicate sono scarse; infatti, mediamente, un "rack" HI-FI anche di tipo un po' economico, impiega amplificatori da 60 + 60 W, 80 + 80 W e più. Tali rack, noi opiniamo, non fanno legge. Presunzione? No, ragionamento. Siccome nella stragrande maggioranza dei casi sono di costruzione nipponica, e prodotti da industrie che hanno sede nell'Est Asia, e poiché queste hanno come principale cliente l'U.S.A., ovviamente si uniformano alle necessità del mercato che, per loro, "tira".

Se il lettore ha avuto occasione di trascorrere qualche tempo negli Stati più meridionali degli U.S.A. (sebbene valga lo stesso anche nel Nord e comunque al di fuori delle grandi città) avrà notato che le accede direttamente aperta la porta, che non ha riscontro nelle abitazioni europee, o almeno nelle abitazioni che sono state costruite da queste parti alcuni decenni addietro. La "living room" americana, che comprende sala, angolo bar, angolo per giocare a carte, sovente un lato caminetto, sempre una zona adibita alla ricezione TV, mediamente ha una pianta doppia del "salotto-salone" europeo, ed allora si vede che le potenze necessarie per un buon ascolto Hi-Fi sono doppie o multiple, rispetto a quelle che servono per gli ambienti italiani.

I "rack" sono quindi surdimensionanti? Beh, in genere sì. L'Italia, come mercato dell'Hi-Fi, ha una incidenza talmente bassa, che nessun costruttore dell'Est si sognerebbe mai di impostare una linea "pensata" a misura italiana. D'altronde, spes-



Vista anteriore del modulo ILP-HY30.

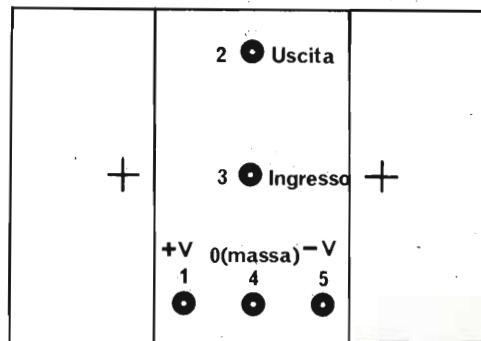
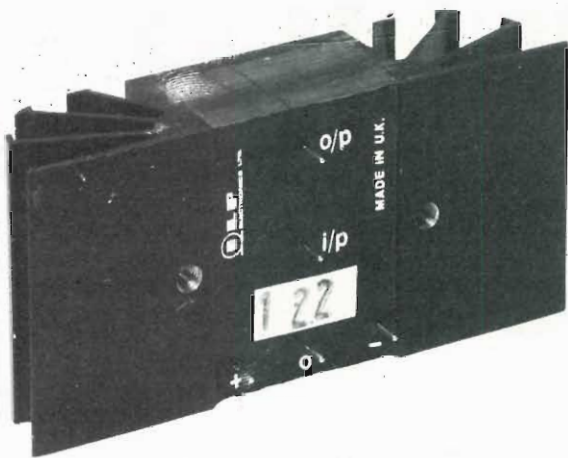


Fig. 1 - Connessioni esterne del modulo amplificatore.



Vista del retro dell'amplificatore HY-30 da 15 W - (Codice G.B.C. SM/6305-00).

so i giovani si beano della musica atrocemente "sparata" dalle casse, divenuta un fenomeno di scuotimento meccanico. Quindi se vi è un eccesso di potenza, non preoccupa.

Non è detto che il vicino di casa voglia farsi "scuotere" altrettanto dal fracasso generato da Frank Zappa o dai Genesis. Può darsi (anzi avviene spesso, è una sorta di maledizione biblica!) che preferisca le suonate al chiaro di luna di Chopin e divenga per metà vampiro, per metà orang-outang, se lo si ... "scuote" con la disco music.

Sull'isolamento acustico delle case moderne, non v'è proprio da contare, infatti.

Se chi provvede di assemblare per sé un complesso Hi-Fi e non ha la fortuna di abitare in un castello, in una villa e tra l'arredamento non conserva una mitragliera da 12,7 (che peraltro oggi va molto di moda), deve quindi puntare su potenze non eccessive. Sia in base a quel che dicono Jefferson e Cooke, che all'esperienza, si può dire che in un normale salotto di un italico falansterio, le potenze giuste si aggirano sui 15 + 15 W. Non si tratta di una potenza minuscola; infatti tutte le principali "norme" per complessi HI-FI la considerano come valida. Sep-pure minima. L'importante, è che i 15 + 15 W siano veramente *indistorti*, e che la banda passante sia estesa su tutto lo spettro dell'audibilità con uno scarto massimo di 3 dB.

Se "in basso" il responso deve giungere a poche decine di Hz, "in alto" non è necessario che superi i 18.000 Hz, infatti i se-

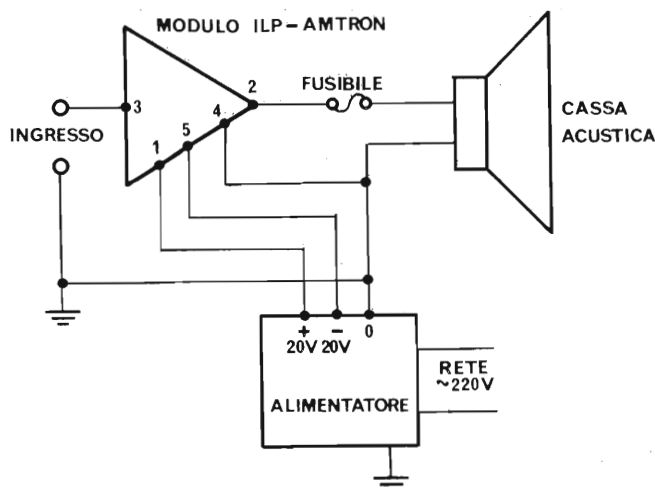


Fig. 2 - Schema di assemblaggio degli accessori necessari al modulo per fornire un amplificatore finale di potenza da 15 W.

gnali più elevati possono essere uditi da cani, gatti, cavalli, roditori e mammiferi vari, ma non dagli esseri umani.

Per realizzare un complesso HI-FI "a misura d'appartamento moderno", dalla serie di moduli ILP, si può scegliere il modello HY30, che appunto eroga 15 W, ma 15 W veramente "puliti" come vedremo tra poco. Con due di questi moduli ed una serata di lavoro, si può assemblare un complesso di riproduzione *ad Alta Fedeltà* da 30 W complessivi. Quando noi diciamo "Alta Fedeltà", intendiamo proprio i concetti impliciti; siamo schizzinosi, e non ammettiamo degli ... "arrotondamenti".

Possiamo parlare di Alta Fedeltà nel caso dello HY30, perché l'amplificatore ha le seguenti caratteristiche principali:

Potenza d'uscita: continua, secondo le norme DIN, JEI, ed IHF 15 W R.M.S.

Carichi impiegabili: da 4 ad 8Ω

Sensibilità d'ingresso per la massima potenza: 500 mV R.M.S.

Impedenza d'ingresso: 100 kΩ

Distorsione: 0,02% (!) tipica ad 1 kHz.

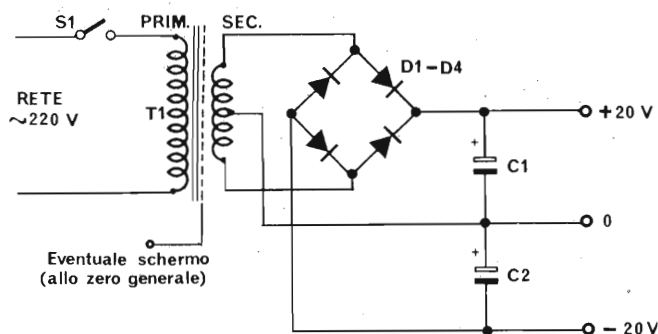


Fig. 3 - Schema elettrico dell'alimentatore duale da 20 + 20 V.

Rapporto segnale-rumore: minimo, 80 dB (!).

Rapporto in frequenza: da 10 Hz a 45 kHz (!) entro 3 dB.

Ci sembra che dati del genere, siano veramente tali da soddisfare anche i più schifilosi amatori-critici della vera HI-FI.

Come caratteristiche secondarie, diremo che lo HY30 segue il tipo di alimentazione standard per il prodotto ILP, ovvero necessita di 20 V, ma con il negativo ed il positivo rialzati da massa (zero comune), mentre l'ingomro è minimocomo sempre per questi dispositivi: 105 x 50 x 25 mm "tutto fuori".

Ancora, secondo la tradizione ILP il radiatore è parte integrante del modulo; non è amovibile, ma è tutto quel che serve; all'esterno non è necessario aggiungere alcun sussidio di raffreddamento in più.

Il peso del modulo è appena 115 grammi, e come sempre la robustezza è eccezionalmente ben curata. Si può dire che l'amplificatore è virtualmente indistruttibile, anzi; resiste ai più seri maltrattamenti:

- il cortocircuito sul carico.
- l'improvvisa mancanza di carico durante il funzionamento.
- il surriscaldamento.

Vi sono due condizioni che invece possono distruggere il modulo:

- l'alimentazione inversa;
- la mancanza di uno dei due rami dell'alimentazione.

La figura 1 mostra le connessioni del modulo, che sono quelle che ben conoscono tutti gli appassionati del modulo ILP (si; vi sono proprio degli sperimentatori che si sono dedicati ad escogitare nuovi impieghi per queste unità operative!) ovvero contatti saldabili che spuntano dal fondello plastico.

La figura 2 mostra il circuito d'impiego che è favolosamente

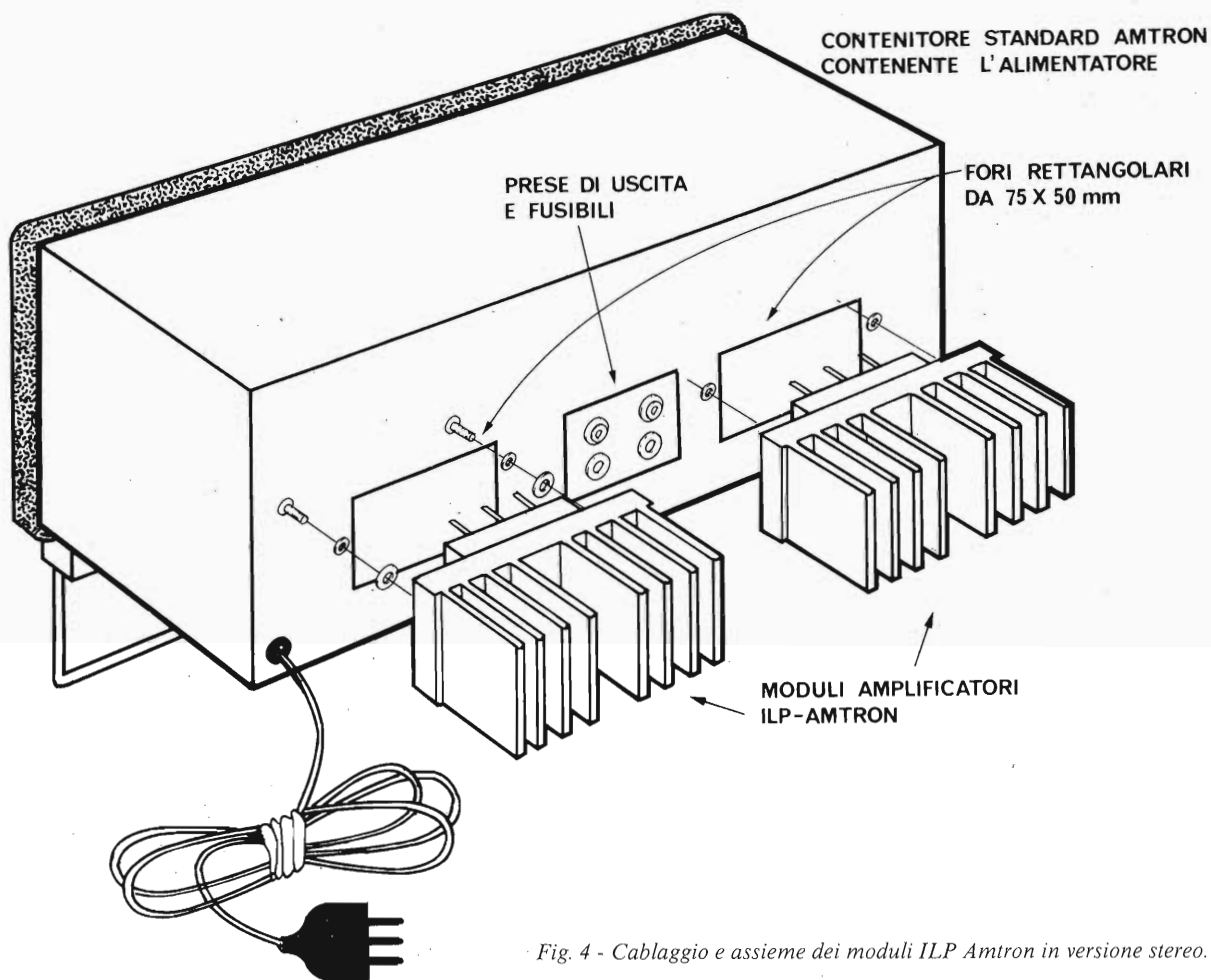


Fig. 4 - Cablaggio e assieme dei moduli ILP Amtron in versione stereo.

semplice; non occorre alcuna parte passiva tradizionale. Anche il condensatore di accoppiamento all'ingresso è inglobato nel modulo, ed ha una massima tensione di lavoro in CC di 100 V.

Il fusibile che protegge la cassa acustica nel caso che s'inverta la tensione d'alimentazione al modulo, ed in tal modo ai capi del diffusore appaia un valore pericoloso, ha il valore di 1 A, ed è del tipo a fusione rapida.

Nell'elenco generale delle caratteristiche, non abbiamo detto che il modulo *non* *abbisogna* di una tensione stabilizzata, quindi il "power supply" può essere eccezionalmente semplificato; del genere che si vede nella figura 3. Così, infatti è concepito l'alimentatore PSU 36, realizzato dalla ILP (e distribuito dalle Sedi G.B.C.) per l'impiego con questo modulo. Anche l'alimentatore è montato e pronto per il funzionamento.

Bene, vediamo allora: come si può assemblare un amplificatore di potenza che utilizzi due di questi moduli?

Nulla di più semplice, si veda la figura 4. In un contenitore Amtron standard, si può collocare o l'alimentatore per ambedue i moduli o (soluzione migliore) i due alimentatori: uno per ciascun modulo. Diciamo che è meglio impiegare una coppia di alimentatori, al posto di uno solo, perché in certi casi si hanno delle strane interazioni attraverso i rami comuni positivo e negativo. Dei "loop di massa" cosiddetti, che danno luogo a sibili, inneschi supersonici e via dicendo.

Il cablaggio di un amplificatore di potenza come quello mostrato, è talmente facile da poter essere benissimo affrontato da qualunque neofita.

I collegamenti che vanno dall'alimentatore a ciascun amplificatore, devono essere eseguiti impiegando filo in rame dalla sezione *importante*; diciamo 2 mm o simili. Per la massa (zero centrale) non ci si deve fidare della scatola, effettuando i collegamenti su pagliette serrate sull'alluminio. Si deve proprio ese-

guire un collegamento in filo grosso, che unisca lo "zero" dell'alimentatore a quello dell'amplificatore, ed i due capi andranno a massa (scatola) da un lato e dall'altro.

Se, come è ovvio, si realizza un assieme stereo, si provvederà a collegare tra di loro i due reofori di massa tramite un filo *sempre dalla sezione generosa*.

Quando si lavora con sistemi ad altissimo guadagno e dal bassissimo rumore, come questi, anche i dettagli hanno la loro ottima importanza!

Per l'ingresso si può impiegare una presa DIN standard. Le connessioni dall'ingresso degli amplificatori alla presa, saranno eseguite in cavo schermato per audio e la calza di questo andrà alla massa con un collegamento che non dia adito a dubbi. Eventualmente, il collegamento dello "zero" sarà saldato alle calze schermanti, per maggior sicurezza.

L'amplificatore così realizzato, non necessita di alcuna regolazione. Dopo aver controllato tutte le connessioni rivedendo anche la figura 1, si potrà procedere all'ascolto. Il preamplificatore impiegato per il pilotaggio degli HY30 è in pratica il solo vero responsabile della qualità complessiva, ammettendo che le casse acustiche siano ottime, o almeno di buonissima qualità. Di base, il preamplificatore deve erogare un segnale che valga 500 mV ad ambedue i moduli, già bilanciato. Comunque, se non si vogliono sprecare le eccellenti caratteristiche dei sistemi, deve essere a sua volta Hi-Fi, ed è bene non scendere a compromessi.

Consigliamo l'impiego dei preamplificatori ILP che a loro volta sono in modulo.

Una ultima ma interessante nota: se la distorsione complessiva dello 0.02% che contraddistingue gli HY30 ha già del "professionale" più che del "consumer", è da notare che se si limita la potenza a 10 W, la dT scende addirittura allo 0.01% (!!).

è in edicola
il numero di Aprile de.....

gli **strumenti MUSICALI**

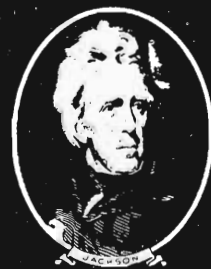
l'unico mass-media di strumenti musicali e audio-registrazione

- Schede: echi e chitarre
- Speciale corde per chitarre
- 1° concorso "Prova e vinci"
- Interviste • Compro/vendo

e tanti altri
articoli
interessanti!



una rivista del GRUPPO
EDITORIALE JACKSON





di zambiasi gianfranco

componenti elettronici

p.zza marconi 2a - tel. 0372/31544

26100 cremona

NASTRI MAGNETICI IN CASSETTA, STEREO 8,

AGFA

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 Ferro-Color, C 90 Ferro-Color, C 60 Carat-Ferro-Cromo, etc.

AMPEX

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 45 Serie 370, C 60 Serie 370, C 90 Serie 370, etc.

AUDIO MAGNETICS

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 66 Extra Plus, C 99 Extra Plus, C 45 XHE, etc.

BASF

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 Ferro Super LH, SM Ferro Super LH, C 60 LH/Super, etc.

DENON

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 DX 5, C 90 DX 5.

CERTRON

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 45 HD, C 60 HD, C 90 HD, etc.

FUJI

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 45 FX, C 60 FX, C 90 FX, etc.

LUXMAN

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 XM I, C 90 XM II.

MALLORY

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 LNF, C 90 LNF, C 90 Superferrogamma, etc.

MAXELL

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 Super LN, C 90 Super LN, C 46 UD, etc.

MEMOREX

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 45 MRX2, C 60 MRX2, C 90 MRX2, etc.

PHILIPS

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 Super-Ferro, C 90 Super-Ferro, C 60 Ferro-Chromium, etc.

SCOTCH 3 M

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 Dynarange, C 90 Dynarange, C 45 High Energy, etc.

SONY

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 60 CHF, C 90 CHF, C 120 CHF, etc.

TDK

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 45 D, C 60 D, C 90 D, C 120 D, etc.

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like Cass. Continua 6 minuti, Cass. Continua 12 minuti, Cass. Puliscitestate.

TELCO*

Table with 2 columns: Product name and Price. Includes items like C 3 Speciale Stazioni Radio, C 6 Speciale Stazioni Radio, C 12 Alta Energia, etc.

COMPONENTI ELETTRONICI

Large table with multiple columns listing electronic components and their prices. Includes items like BD 202, TIP 42A, BD 203, etc.

RASSEGNA DI CIRCUITI



17

COMPRESSORE IC PER TELECOMUNICAZIONI

Chiunque abbia pratica di trasmissione, in CB o sulle bande amatoriali, sa che normalmente la distanza delle labbra dal microfono è di una importanza notevole ai fini di non "sovramodulare" e non incorrere nella distorsione conseguente. A volte però, vuoi perchè si è soprapensiero si legge un testo o si ha l'impressione di giungere in tal modo "più forti", il microfono è quasi portato "tra le tonsille" e così i corrispondenti non comprendono più nulla di quello che è detto, visto che la voce diviene una sorta di fonomontaggio tra l'eloquio di paperino e quello dell'orco delle favole, ambedue parlanti dentro una campana, con contorno di spernacchiamento e grufolio.

Per evitare ogni sgradevole (!) effetto del genere, presentiamo qui un semplice ma efficace compressore audio, che è "attivo", nel senso che amplifica sin che v'è necessità di amplificazione, poi riduce progressivamente la ampiezza sino a mantenerla al livello ideale indipendentemente dal valore di ingresso. Con il circuito presentato nella figura 1, si può parlare a mezzo metro di distanza dal microfono o accanto alla capsula e non muta assolutamente nulla, nell'involuppo irradiato. Seguiamo lo schema; ad evitare la re-iniezione di segnali RF nel modulatore, ed i conseguenti inneschi, è presente l'impedenza J1 con il C1. C2 è un accoppiatore audio. Il dispositivo che amplifica a misura della necessità, è l'IC National "LM 370". Dall'uscita di questo, tramite C4, TR1 ed R6, nella misura stabilita da R5, il segnale serve da AGC, o controllo automatico dell'ampiezza, essendo riportato all'IC sul terminale 4. Oltrepassato il livello massimo posto con R5, e prima ancora con R4, l'IC invece di amplificare, **attenua**, cosicché la fun-

zione è perfetta.

Ben poco altro vi è da dire; il transistor è polarizzato da R9 ed R10, la uscita è presa tra R7 ed R8. Il guadagno massimo è circa +20 dB, e la compressione -16 dB.

L'alimentazione deve essere a 12 V, stabilizzata.

Il montaggio del compressore è semplice; trattandosi di un dispositivo audio dal non enorme guadagno le connessioni hanno una importanza modesta, come lunghezza ed anche come posizione; naturalmente, più dirette sono, meglio è. Serve allora un supporto comune; perforato plastico, circuito stam-

pato, basetta prestampata a settori.

Peraltro, è necessario schermare con la massima cura il tutto, perchè la RF bloccata dalla J1 può "rientrare" per dispersione attraverso le connessioni o le parti medesime; è quindi necessaria una scatola in lamiera che funga da contenitore. Visto che i controlli sono semifissi, questa porterà solamente i jack d'ingresso, uscita ed alimentazione.

La regolazione può essere eseguita applicando una cuffia a media impedenza (Sennheriser: 800 Ω) all'uscita, ed iniziando da R4. Allorchè questo trimmer ed R5 siano nelle migliori posi-

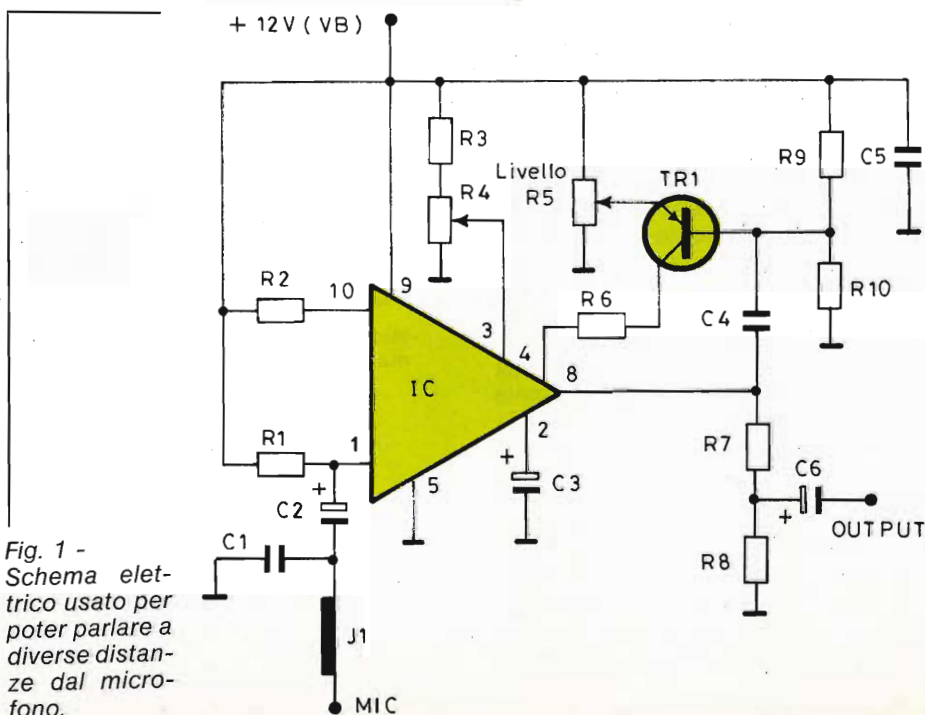


Fig. 1 - Schema elettrico usato per poter parlare a diverse distanze dal microfono.

zioni, il segnale sarà piuttosto forte, *ma non varierà* allontanando o avvicinando il microfono. Ovviamente, non si dovrà avvertire in nessun caso la minima distorsione.

Dopo questo periodo di collaudo-tatura, può seguire l'applicazione al trasmettitore o radiotelefono; se il segnale in uscita è eccessivo, R4 sarà

ridotto quanto basta, compensando poi lo squilibrio che in tal modo si verifica con R5. Quest'altra fase del lavoro è un pò noiosa, e prevede l'ausilio di un amico che riferisca in merito alle condizioni di emissione, peraltro, il compressore, una volta regolato non necessita più d'intervento alcuno, a medio o lungo termine.

e stabilizzata. Questo "VOX", o relais attivato dalla voce, è elementare, per la costruzione; la base può essere stampata o forata, le connessioni, purchè ordinate, e brevi, non risultano soverchiamente critiche. Se, come è prescritto, come RY si impiega un "reed" la velocità di commutazione risulta molto buona.

Per provare l'apparecchio, una volta applicata la tensione basta parlare davanti al microfono; il relais deve chiudersi ed aprirsi seguendo le pause. È bene schermare il tutto a prevenire possibili interferenze da parte di campi elettromagnetici dispersi. L'unica regolazione necessaria è quella di R1 che sarà aggiustato per la sensibilità che occorre; nè scarsa nè eccessiva.

MATERIALI DEL COMPRESSORE IC PER TELECOMUNICAZIONI

C1 : 1000 pF, ceramico	R3 : 10.000 Ω , 1
C2 : 10 μ F/15 VL	R4 : trimmer potenziometrico lineare da 10.000 Ω
C3 : 5 μ F/15 VL	R5 : trimmer potenziometrico lineare da 10.000 Ω
C4 : 100.000 pF	R6 : 1000 Ω , 1/4 di W, 5%
C5 : 100.000 pF	R7 : 4700 Ω , 1/4 di W, 5%
C6 : 2 μ F/15 VL	R8 : 1000 Ω , 1/4 di W, 5%
J1 : impedenza RF da 1 mH	R9 : 22.000 Ω , 1/4 di W, 5%
IC : IC National LM370	R10 : 22.000 Ω , 1/4 di W, 5%
R1 : 1000 Ω , 1/4 di W, 5%	
R2 : 1000 Ω , 1/4 di W, 5%	

ACCESSORI: Circuito stampato o basetta forata, contenitore metallico; jacks di ingresso, uscita ed alimentazione; minuterie meccaniche, filo per connessioni.

MATERIALI DEL VOX

C1 : 50 μ F/15 VL
D1 : diodo al silicio per segnali, 1N457 o equivalenti
IC : National LM 170
MK : microfono magnetico per registratore o radiotelefono CB
RY : relais "reed" 9V, contatto in chiusura
R1 : trimmer resistivo lineare da 10000 Ω
R2 : 10.000 Ω , 1/2 W, 5%
R3 : 22.000 Ω , 1/2 W, 5%
TR1 : 2N2906 o equivalente (BSW 24)

18

"VOX" SEMPLIFICATO, MA EFFICIENTE

Questo audiorelais, pur molto sensibile, è eccezionalmente semplificato. Prevede all'ingresso un normale microfono magnetico per registratori, ed RY si chiude allorchè l'operatore o chi altro parli a circa un metro dalla capsula. Il merito di tanta "spartanità" del circuito, che vediamo nella figura 1, va ascritto primariamente all'impiego dell'IC National "LM 170", un amplificatore audio con ingresso regolabile a bassa impedenza, ed il responso che può essere impostato sul terminale 7; R1 serve appunto quale regolatore della sensibilità e banda. Se sono presenti i segnali al microfono, lo LM 170 eroga una tensione audio sufficientemente ampia per portare nella conduzione il TR1 (normalmente interdetto per via di R3) che chiude il relais "reed" RY. Il C1 dà una certa temporizzazione al circuito; prima che il relais attratto cada a riposo, occorrono circa due secondi; in tal modo si evitano instabilità di funzionamento.

Il diodo D1 previene una eventuale rottura del TR1 a causa delle tensioni inverse che appaiono allorchè RY si riapre.

L'alimentazione deve essere a 12 V

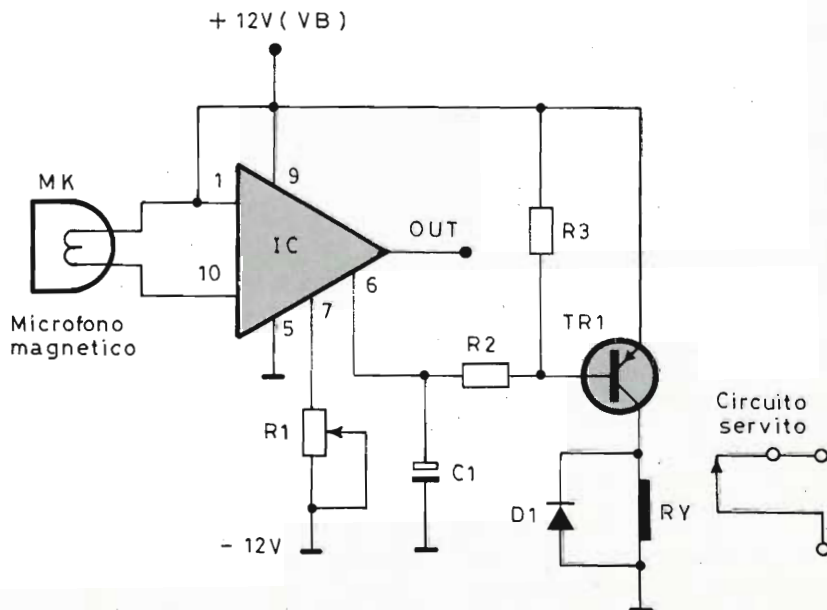


Fig. 1 - Schema elettrico del "Vox" impiegante l'IC LM170.

Ecco un circuito molto semplice, molto utile, molto stabile. Questo oscillatore quarzato (fig. 1) non impiega alcun circuito oscillante L-C, ma si accorda direttamente alla frequenza del cristallo, che può essere compresa tra 100 KHz e 10 MHz. Quarzi particolarmente attivi, possono lavorare in questo circuito anche se hanno una frequenza più elevata di quella "limite" teorica.

L'utilizzo dell'apparecchietto è inversamente proporzionale alla sua elementarietà: può servire da base dei tempi per frequenzimetri, per microprocessori, per orologi; trova un utilizzo diretto nella prova di cristalli da alcuni MHz; collegando un puntale all'uscita, diviene un interessante iniettore di se-

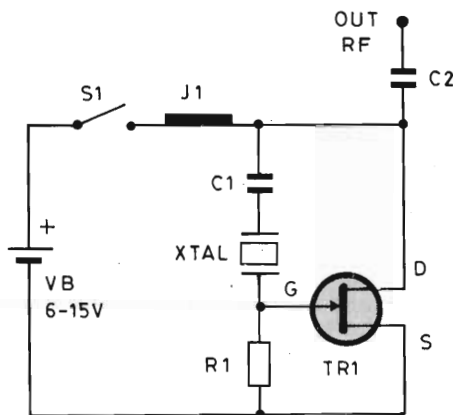


Fig. 1 - Schema elettrico dell'oscillatore Pierce.

si impiegherà uno zoccolino: meglio ancora è impiegare *due* zoccoli collegati direttamente in parallelo; uno di questi sarà adatto a ricevere quarzi "FT/243", l'altro "HC6-U" con piedini a spillo. In tal modo, la sostituzione di cristalli diversi sarà semplicissima.

Il collaudo è di una estrema facilità: collegando con uno spezzone di filo C2 alla presa d'antenna di un ricevitore, ed effettuando la sintonia sulla frequenza del quarzo, se il generatore funziona si udrà nell'altoparlante un fortissimo "soffio" sibilante. In alternativa, si può semplicemente misurare con un tester la tensione-segnale presente all'uscita; l'ampiezza non può essere prevista, perchè dipende dalla qualità del cristallo e dalla risposta del tester alla RF, comunque, avendo un fondo-scala di 2 V o simili, una certa indicazione sarà sempre ricavata se vi è innesco.

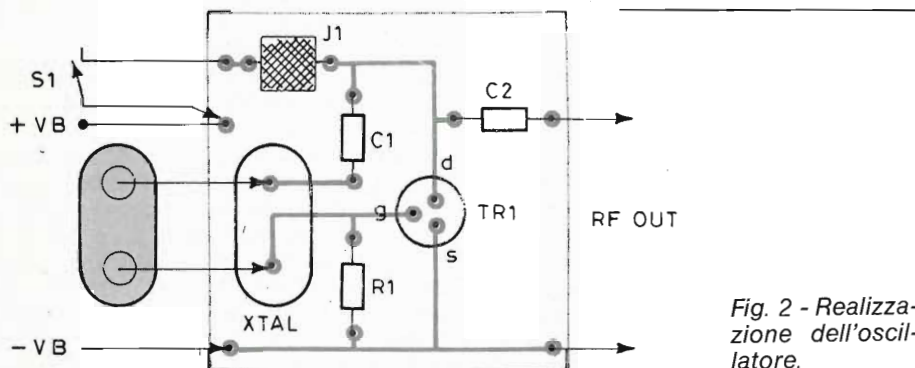


Fig. 2 - Realizzazione dell'oscillatore.

gnali "campione" per la prova di circuiti vari; infine, se il quarzo montato è da 3,5 oppure 7 MHz, e l'interruttore S1 è sostituito da un tasto telegrafico, il tutto diviene un micro-trasmettitore CW per onde corte.

La realizzazione dell'oscillatore, è *molto* semplice; si consiglia l'impiego di un circuito stampato fig. 2, ma la plastica forata è altrettanto valida.

Le poche connessioni necessarie devono essere corte e dirette; per il quarzo

MATERIALI DELL'OSCILLATORE PIERCE A CRISTALLO

B1	: pila da 9 V oppure da 12 V
C1	: 1000 pF, ceramico
C2	: 470 pF, ceramico
XTAL	: cristallo dalla frequenza compresa tra 100 KHz e 10 MHz
J1	: impedenza da 2 mH
R1	: 1,5 M Ω , 1/4 di W, 5%
S1	: interruttore unipolare
TR1	: transistor FET 2N5458, oppure BFW10

ACCESSORI: Basetta, contenitore, clip per la vita, jack di uscita, eventuale sonda RF, zoccoli per i quarzi, minuterie meccaniche, filo per collegamenti, cavetto schermato per la sonda.



GENERATORE DI LUCI PSICHEDELICHE PER DISCOTECA DA 1000 W

Com'è noto, odiernamente ogni sala da ballo, anche la più modesta, è munita di impianto di luci psichedeliche, e le "... psicoluci" ormai sembrano divenute indispensabili anche nelle feste private, per il buon esito e l'allegria degli'intrattenimenti. Il saggio forse pensa alle luci oscurate di una volta e scuote il capo, ma bisogna ammettere che la moda è moda. Per i nostri amici che amano allestire riunioni danzanti, descriviamo qui un generatore di lampeggio che non impiega lampade-flash allo Xenon, ma ha ugualmente una ottima potenza: 1000 W. La ripetizione del baluginio può andare da 2 a 6 Hz; vi è chi preferisce la cadenza bassa, e chi quella più elevata, dipende dai gusti; noi non li discutiamo, e piuttosto suggeriamo l'analisi circuitale: fig. 1.

La base dei tempi del "flasher" è un transistor unigiunzione, TR1, che

NUOVO BRACCIO FLESSIBILE PER GIRADISCHI



Istruzioni per l'installazione

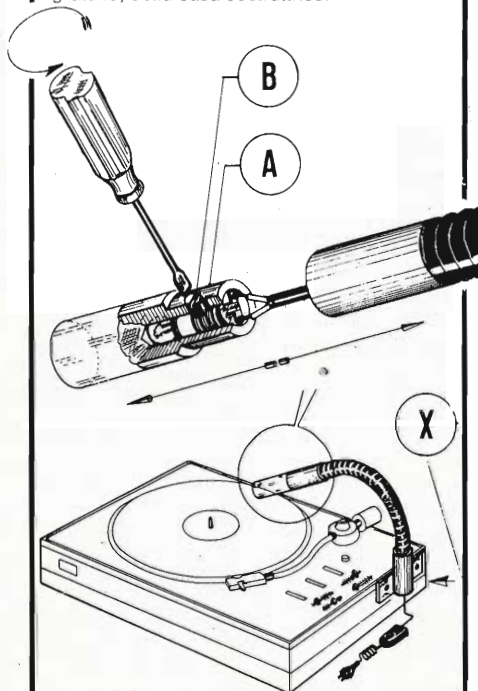
Le seguenti operazioni sono da effettuarsi con esattezza perché, in caso di errore, non è possibile asportare nuovamente la lampada senza danneggiare l'adesivo di tenuta.

- 1) Scegliere la posizione in cui si vuole installare la lampada; si consiglia, come da disegno, il punto contrassegnato con x.
- 2) Sgrassare bene con alcool o prodotto simile il punto desiderato.
- 3) Togliere la carta protettiva senza toccare la parte adesiva.
- 4) Fare aderire con la pressione della mano la lampada, nel punto desiderato, quindi attendere circa 2 ore per assicurare una presa efficace.

È normale un modesto riscaldamento del braccio flessibile.

Nel caso di sostituzione della lampadina (24 V-0,05 A-1,2 W): staccare prima la spina dalla rete, sfilare con attenzione il corpo plastico A e quindi svitare il grano a vite B.

Per qualsiasi problema in merito, è a Vs. disposizione il servizio di consulenza tecnica gratuito, della casa costruttrice.



montagna
VOGHERA ITALIA

ELECTRONIC AUDIO SYSTEMS

Via F. Corridoni, 19 - 27058 Voghera (PV) Italia
Tel. (0383) 41.432

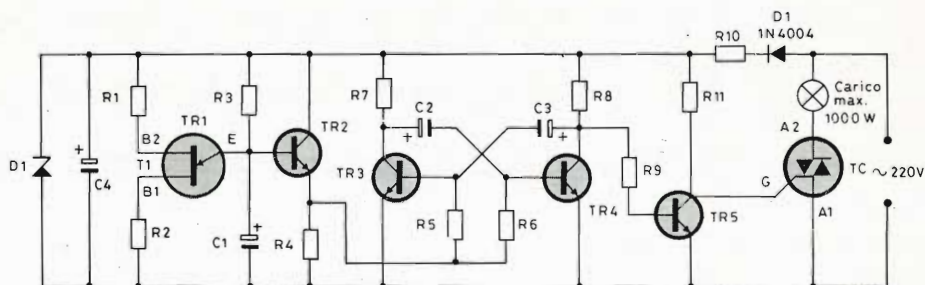


Fig. 1 - Schema elettrico di un generatore di luci psichedeliche da 1000 W.

lavora a rilassamento tradizionalmente. Gli elementi temporizzatori sono R3 e C1. Quando quest'ultimo si carica al massimo, l'UJT innesca, ed in tal modo alla base del TR2 si presenta un dente di sega ripido e non lineare; peraltro la linearità qui non serve. Così com'è presentato, il circuito lavora **alla minore "velocità"**. Se si vuole aumentare la cadenza del lampeggio, basta ridurre R3 a 300.000 Ω, oppure 270.000 Ω.

Il TR2 è in pratica un "emitter follower" che riporta a TR3-TR4 l'impulso generato dall'UJT: i due transistori ultimi detti formano un multivibratore astabile che funziona per tutto il periodo in cui la tensione è sufficiente a mantenere la conduzione. I segnali ricavati pilotano direttamente il TR5 che funziona come un interruttore comandando l'innesco del Triac "TC". Il carico del TC è il parco lampade, che, come abbiamo detto, può avere la buona potenza massima di 1000 W. L'alimentazione per gli stadi precedenti, è semplicissimamente ricavata dalla rete-luce mediante il rettificatore D1, la resistenza di caduta R10 e lo stabilizzatore DZ1, nonché il filtro C4.

Il montaggio dell'apparecchio è **del tutto acritico**. La base può essere stam-

pata, perforata o Blob-Board. La posizione delle parti può rispecchiare quella a schema, e comunque ha poca importanza; l'importante è che i collegamenti siano giusti, com'è intuibile (!).

Per il Triac è bene impiegare un radiatore a "ragno" perché la corrente che lo attraversa è notevole, anche se la dissipazione resta contenuta.

La prova del lampeggiatore può essere condotta impiegando una sola lampada da 100 W o simili, perché se l'apparecchio funziona, funziona con qualunque carico, ed il contrario. Se ogni collegamento è esatto, se non si sono effettuate sostituzioni erranee nei transistori, non appena data tensione la lampada inizierà a lampeggiare. Ponendo una resistenza da 470.000 Ω in parallelo alla R3, si potrà accelerare il lampeggio verificando l'effetto, **ma attenzione!** Questo non è uno di quegli apparecchi cui siamo abituati, a bassa tensione, nei quali si può toccare tutto "pontando" e "bipassando" sperimentalmente; nel lampeggiatore è presente la rete a 220 V su tutto il ramo comune dell'alimentazione, e nello stadio Triac, quindi trafficando senza oculatezza si può ricevere qualche violento scossone, anche (scongiuri facendo) **mortale**.

MATERIALI DEL GENERATORE DI LUCI PSICHEDELICHE DA 1.000 W

C1 : 10 μF/15 V	R7 : 12.000 Ω, 1/2 W, 5%
C2 : 10 μF/15 V	R8 : 12.000 Ω, 1/2 W, 5%
C3 : 10 μF/15 V	R9 : 12.000 Ω, 1/2 W, 5%
C4 : 500 μF/15 V (o meglio, 22 V)	R10 : 18000 Ω, 1 W, (elemento a filo ricoperto in ceramica), 5%
D1 : 1N4004 o similari	R11 : 220 Ω, 1 W, 5%
DZ1 : diodo Zener da 12 V - 1 W	TC : Triac TXAL 223 oppure TXAL 226
R1 : 470 Ω, 1/2 W, 5%	TR1 : 2N2646
R2 : 100 Ω, 1/2 W, 5%	TR2 : BC108
R3 : 330.000 Ω, 1/2 W, 10% (vedere testo)	TR3 : BC108
R4 : 4.700 Ω, 1/2 W, 5%	TR4 : BC108
R5 : 12.000 Ω, 1/2 W, 5%	TR5 : BFY50, oppure 2N1613, 2N1711
R6 : 12.000 Ω, 1/2 W, 5%	

ACCESSORI: Circuito stampato o base forata, radiatore per TC, contenitore plastico Teko Wall 3, cavo e spina di rete, presa per il carico (parco lampade), minuterie meccaniche, filo.

“LA SEMICONDUKTORI” - MILANO

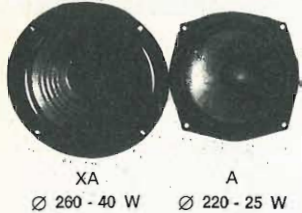
cap. 20136 - via Bocconi, 9 - Tel. (02) 59.94.40 - 54.64.214

ATTENZIONE - IMPORTANTE

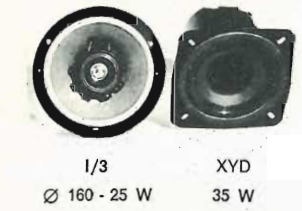
Dovendo rifare completamente le nuove distinte ed offerte sia per l'aggiornamento delle novità, sia per l'allineamento dei... prezzi, LA SEMICONDUKTORI prega la Sua affezionata-Clientela di voler consultare le inserzioni dei tre ultimi mesi di questa rivista. Fino al mese di maggio cercheremo nei limiti del possibile di mantenere gli stessi prezzi del 1979 o al massimo con una differenza non superiore al 10%. Approfondita finché si è in tempo. L'inflazione avanza.

MA PER NON MANCARE AL SOLITO APPUNTAMENTO MENSILE

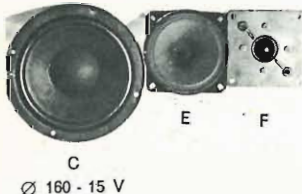
Ecco le occasioni di questo mese per i nostri Clienti che vogliono approfittare molto velocemente trattandosi di pochi esemplari per tipo. Merce nuovissima, delle migliori marche, garantita.



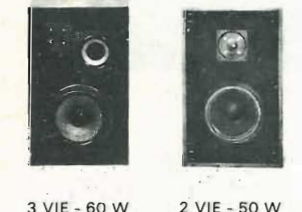
XA A
Ø 260 - 40 W Ø 220 - 25 W



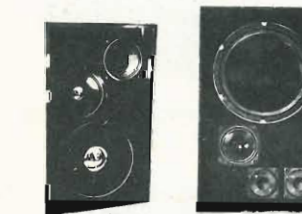
I/3 XYD
Ø 160 - 25 W 35 W



C F
Ø 160 - 15 V



3 VIE - 60 W 2 VIE - 50 W



CASSE 3 VIE 40 W CASSE 4 VIE 100 W



TWEETER TROMBA K1 - 30 W TROMBA K2 - 60 W

TROMBA K3 - 80 W TROMBA K4 - 100 W

Abbiamo il piacere di presentare una vasta gamma degli altoparlanti HF a sospensione pneumatica, a compressione, blindati o semirigidi originali - FAITAL -. Qualsiasi vostra esigenza sia come prestazioni, sia come potenza potrà essere soddisfatta scegliendo in questo catalogo. Specificare impedenza 4 oppure 8 ohm. PREZZI IMBATTIBILI.

CODICE	TIPO	Ø mm	Watt	Banda freq.	Ris.	costo listino	ns/off.
XXA	WOOFER pneum. sosp. gomma supermorbida	300	100	15/3800	15	105.000	48.000
XWA	WOOFER pneum. sosp. gomma rigida (per str.)	300	100	17/4000	17	98.000	45.000
XYA	WOOFER pneum. sosp. schiuma	300	80	17/4000	17	88.000	40.000
XZA	WOOFER pneum. sosp. tela semirigido	300	45	27/4000	24	60.000	30.000
XA	WOOFER pneum. sosp. gomma	265	40	30/4000	28	35.000	15.500
XA/2	WOOFER pneum. sosp. tela semirigido	265	30	32/4000	29	25.000	12.000
A	WOOFER pneum. sosp. gomma	220	18	32/4000	28	25.000	10.500
A/2	WOOFER pneum. sosp. tela semirigido	220	15	32/4000	29	19.000	7.000
B	WOOFER pneum. sosp. schiuma marbidissima	170	18	27/4000	24	20.000	9.000
C	WOOFER pneum. sosp. gomma	160	15	40/5000	32	15.000	7.000
C/2	WOOFER pneum. sosp. gomma	130	15	40/6000	34	14.000	6.000
C/4	WOOFER pneum. sosp. schiuma	100	10	50/6500	38	12.000	5.000
XD	MIDDLE cono blocc. blindato	140	13	680/10000	320	8.000	4.000
WD/1	MIDDLE sospensione tela blindato	130	20	700/12000	700	13.000	5.500
WD/3	MIDDLE ellittico cono blocc. blindato	130 x 70	20	500/18000	500	14.000	6.000
WD/4	MIDDLE ellittico cono blocc. blindato	175 x 130	30	300/18000	400	16.000	7.000
XYD	MIDDLE pneum. sosp. gomma c/camera compr.	140 x 140 x 110	35	2000/11000	250	23.000	10.000
XZD	MIDDLE pneum. sosp. schiuma c/camera compr.	140 x 140 x 110	50	2000/12000	220	27.000	13.000
E	TWEETER cono blocc. blind.	90	15	1500/18000	—	6.000	3.500
E/1	TWEETER cono semirigido bloccato	100	25	1500/19000	—	13.000	5.500
E/2	MICROTWEETER cono plastico	44	5	7000/23000	—	5.500	2.000
E/3	SUPERMICROTWEETER emisferico	Ø 25 x 40	20	2000/23000	—	22.000	6.000
F/25	TWEETER emisferico calottato	90 x 90	25	2000/22000	—	22.000	7.000
F/35	TWEETER emisferico calottato	90 x 90	35	2000/22000	—	28.000	9.500
G	WOOFER a cono rigido	320	60	30/4500	30	84.000	41.000
H/1	WOOFER a cono rigido	380	100	25/4500	30	135.000	65.000
H/2	WOOFER a cono morb. biconico	450	150	30/8000	32	190.000	98.000
H/3	WOOFER a cono morbidissimo	450	150	15/3000	20	235.000	110.000
K/1	TROMBA compressione Tweeter	100 x 50 x 85	30	5000/20000	—	65.000	28.000
K/2	TROMBA compressione Middle/Tweeter	200 x 100 x 235	60	3000/20000	—	11.500	42.000
K/3	TROMBA compressione Middle/Tweeter	200 x 147 x 270	80	3000/20000	—	160.000	51.000
K/4	TROMBA compressione Middle/Tweeter	200 x 147 x 300	100	3000/20000	—	290.000	70.000

Per chi desidera essere consigliato, suggeriamo alcune combinazioni classiche adottate dai costruttori di casse acustiche. Per venire incontro agli hobbisti, sul prezzo già scontato, un ulteriore **supersconto**.

CODICE	TIPI	WATT EFF.	costo superoff.	CODICE	TIPI	WATT EFF.	costo superoff.
80	C4+E3 (per microcasse)	30	11.000 10.000	300	A+XD+F25	50	21.500 19.500
90	C2+E1 (per microcasse)	40	11.500 10.500	301	XA+XYD+F25	75	32.500 30.000
100	A+E	25	14.000 12.000	400	XYA+XYD+F25	100	57.000 53.000
101	XA+F25	50	22.500 20.000	401	XYA+XZD+F35	150	62.500 57.000
200	B+XD+E	30	16.500 14.500	450	XXA+XZD+F35	180	70.500 65.000
				451	XWA+XZD+F35+E3	200	73.500 67.000
				500	H1+K1+E3	230	126.000 115.000

Con solo L. 2.000 si può aggiungere a qualsiasi combinazione il Micro/Tweeter E/2 (che forniamo già completo di apposito condensatore/filtro e semplicissimo schema di applicazione), con il quale si aumenta il taglio degli acuti (con L. 6.000 si può migliorare con E/3). Rammentiamo inoltre che si può ulteriormente aumentare la potenza ed esaltare una data gamma scegliendo un altoparlante di potenza superiore. Per le casse da strumenti musicali di una certa potenza, consigliamo di adottare Woofers con cono rigido e Middle Tweeter a compressione a tromba.

LIQUIDAZIONE

CROSS-OVER «NIRO» ad altissima resa con 12 dB per ottava. Specificare impedenza 4 oppure 8 Ω

ADS 3030/A	30 Watt 2 Vie	tagl. 2000 Hz	L. 4.000	ADS 3070	70 Watt 3 Vie	tagl. 450/4500 Hz	L. 15.000
ADS 3030	40 Watt 2 Vie	tagl. 2000 Hz	L. 5.500	ADS 3080	100 Watt 3 Vie	tagl. 450/4500 Hz	L. 16.000
ADS 3060	60 Watt 2 Vie	tagl. 2000 Hz	L. 12.000	ADS 30100	150 Watt 3 Vie	tagl. 450/5000 Hz	L. 28.000
ADS 3050	40 Watt 3 Vie	tagl. 1200/4500 Hz	L. 7.000	ADS 30150	250 Watt 3 Vie	tagl. 800/8000 Hz	L. 50.000
ADS 3040	50 Watt 3 Vie	tagl. 1200/5000 Hz	L. 10.000	ADS 30200	450 Watt 3 Vie	tagl. 500/5000 Hz	L. 78.000

K/B **TELA NERA** per casse acustiche in « dralon ». Antigraffio, ininfiammabile. Altezza cm. 110 14.000 4.000

K/D **TELA NERA** per casse acustiche in tessuto molto fitto (elegantissima) altezza cm. 110 17.000 5.000

CASSE ACUSTICHE H.F. ORIGINALI « AMPTECH »

modernissima esecuzione - frontali in tela nera (specificare impedenza 4 o 8 Ω)

TIPO	WATT eff.	VIE	BANDA Hz	DIMENS. Cm.	costo listino cad.	ns/off. cad.
HA9 (Norm.)	25	2	40/18000	44 x 30 x 15	38.000	26.000
HA11 (Norm.)	20	2	60/17000	50 x 30 x 20	32.000	24.000
HA12 (Norm.)	30	2	50/18000	55 x 30 x 22	45.000	32.000
HA13 (Norm.)	40	3	40/18000	45 x 27 x 20	55.000	42.000
HA13bis	45	3	38/18500	55 x 27 x 20	(colore nero) 65.000	50.000
HA14 (DIN)	50	3	45/20000	31 x 50 x 17	70.000	45.000
HA15 (DIN)	50	2	45/20000	31 x 50 x 17	90.000	40.000
HA18 (DIN)	60	3	40/20000	50 x 31 x 17	115.000	68.000
HA20 (DIN)	100	4	30/21000	63 x 40 x 28	290.000	145.000

ATTENZIONE - Le casse hanno un imballo speciale per coppie con misure extra postali, perciò calcolare oltre al prezzo delle due casse un aggravo di L. 5.000 per coppia.

ACCESSORI PER IMPIANTI ALTA POTENZA O ALL'APERTO

KE/1	TROMBA a pioggia 15 W (Ø cm 35 x 25) completa unità	35.000	8.000
KE/2	TROMBA ESPONENZIALE 60 W (Ø cm 24 x 30) completa unità	75.000	28.000
KE/3	TROMBA ESPONENZIALE 90 W (Ø cm 32 x 50) completa unità	90.000	35.000
KE/4	SUPERTROMBA ESPONENZIALE 200 W (Ø cm 65 x 180) completa unità	200.000	70.000
KE/9	COLONNA per chiese o sale 65 W con tre altoparlanti tropicalizzati. Legno mogano ed elegante tela «Kralon». Alta fedeltà (cm. 20 x 70 x 11). Specificare impedenza 4 - 8 - 15 - 24 Ω.	96.000	30.000
KE/10	COLONNA come sopra da 110 W con cinque altoparlanti (cm 20 x 130 x 11)	178.000	50.000
KE/11	PLAFONIERE elegantissima per salotti 15 W (bass-reflex) forma circolare Ø cm 28 x 8. Alta fedeltà. Metallo anodizzato nero e frontale legno/tela grigio chiaro. Altoparlante tropicalizzato	36.000	7.000
KE/12	PLAFONIERA come sopra ma quadrata 28 x 28 x 8	36.000	7.000
KE/13	PLAFONIERA come sopra ma esagonale Ø medio 28 x 8	36.000	7.000
KE/20	ASTA portamicrofono con base a stella. Regolabili fino a m 1,80 cromate. Kg 7 complete di snodi ed attacchi	70.000	20.000
KE/21	ASTA come sopra ma con base a ruote pivotanti. Adatta anche per giraffe	90.000	25.000

NUOVA SERIE ALTOPARLANTI HF PER AUTO

sono completi di mascherina e rete nera, camera emisferica di compressione e dirigibilità suono, misura standardizzata Ø 160 mm. sospensioni in dralon tropicalizzato, impedenza 4 OHM.

1/2	BICONICO ad una via frequenza 48/14.000 potenza 20 W	28.000	8.000
1/3	COASSIALE composto da un woofer 20 W + tweeter 10 W. Banda da 45 a 18.000 Hz. crossover incorporato, potenza effettiva applicabile fino a 25 W	49.000	14.000
1/4	TRICOASSIALE composto da un woofer da 25 W + un middle 15 W + un tweeter 15 W. Cross-over incorporato, banda freq. 40/19.500 Hz. potenza effet. applic. 30/35 W	98.000	24.000



AUTORADIO "SELECTOR"



MIXER « EASY »



MIXER « BETTER »



1/4 TRICOASSIALE 3 VIE

PIASTRA GIRADISCHI MINIATURIZZATA « GREEN-COAT ». Piccola meraviglia della meccanica. Due velocità 33 e 45 giri. Alimentazione da 6 a 12 V in cc con regolatore centrifugo. Arresto automatico. Dimensioni con braccio ripiegato di soli mm 260 x 153.

PIASTRA GIRADISCHI « LESA SEIMART » PK2. Automatica con tre velocità, doppia regolazione peso, braccio tubolare metallico di precisione, rialzo automatico idraulico, testina ceramica stereo H.F. Alimentazione 220 V. Dim. mm 310 x 220 - Ø piatto mm 205.

PIASTRA GIRADISCHI STEREO « LESA SEIMART » CPN610. Cambiadischi automatico, due velocità. Testina stereo ceramica H.F. Colore nero satinato. Dim. mm 335 x 270 - Ø piatto mm 250. EVENTUALE MOBILE + PLEXIGLASS per detta piastra

PIASTRA GIRADISCHI STEREO « LESA SEIMART » CPN520. Cambiadischi automatico, regolazione micrometrica del braccio tipo tubolare. Antiskating regolabile, rialzo e discesa frenata idraulica. Motore in cc con doppia regolazione di velocità micrometrica, filtri antiparassitari, testina ceramica stereo H.F. Completa di alimentatore per il 220-V ca. 12 cc. Su questa piastra — grazie al motore in cc — dopo un quarto di giro, il piatto è già a velocità giusta e stabilizzata. Utilissima per EVENTUALE MOBILE + Calotta Plexiglass per detta

PIASTRA GIRADISCHI STEREO « LESA SEIMART » ATTA. Modello professionale automatica e con cambiadischi. Motore a 4 poli potentissimo, tre velocità con regolazione micrometrica di queste. Braccio tubolare con snodo cardanico e doppia regolazione del peso in grammi e milligrammi. Piatto Ø 270 di oltre due kg. Antiskating regolabile, rialzo e discesa superfrenata idraulica. Esecuzione elegantissima in alluminio satinato e modanature nere e cromo. Queste caratteristiche rendono la piastra ATTA una delle più moderne e sofisticate. Inoltre è corredata del trasformatore che oltre ad alimentarla fornisce 15+15 V a 3 A per alimentare eventuale amplificatore. prezzo con testina ceramica * prezzo con testina magnetica SHURE

PIASTRA GIRADISCHI BSR STEREO C123 tipo semiprof. cambiadischi automatico, regolazione braccio micrometrica, rialzo e discesa frenata, antiskating, testina ceramica stereo H.F., finemente rifinita in nero opaco e cromo. Ø piatto mm 280 EVENTUALE MOBILE + COPERTURA PLEXIGLASS per detta veramente di classe ed elegantissimo

PIASTRA GIRADISCHI STEREO BSP200 tipo professionale, braccio ad S con doppia regolazione micrometrica, doppio antiskating differenziato per puntine coniche o ellittiche. Testina professionale magnetica shure M75. Questa meccanica è indicata per applicazioni ad alto livello, banchi regia, ecc. Già completa di elegantissimo mobile mogano e plexiglas.

PIASTRA GIRADISCHI TECHNICS SL 303 - testina originale Technics 275, mobile color alluminio argento, plexiglass fumé

PIASTRA GIRADISCHI STEREO Lenco L 133 - testina magnetica Lenco originale M100, mobile nero con plexiglass fumé Ø piatto mm. 290

PIASTRA GIRADISCHI STEREO « Lenco L75/S » testina originale « SONY », piatto ultrapesante Ø 310 con anche velocità 78 giri (speciale per discoteche). Mobile come precedente

HA/1 MECCANICA REGISTRATORE STEREO 7 « INCIS ». Tipo la K7 Philips. Esegue tutti i comandi con una sola leva frontale. Alimentazione da 6 a 12 V con regol. centrifugo. Misure mm 110 x 155 x 50. Tipo mono Tipo stereo

HA/2 MECCANICA « LESA SEIMART » per registrazione ed ascolto stereo sette. Completamente automatica anche nella espulsione della cassetta. Tutti i comandi eseguibili con solo due tasti. Completa di testine stereo, regolazione elettronica, robustissima e compatta (145 x 130 x 60) adatta sia per installazione in mobile sia per auto, anche orizzontale.

SUPEROFFERTA PER GLI AMATORI DI H.F. CHE NON POSSONO SPENDERE TROPPO MA VOGLIONO MOLTO IN FATTO DIMUSICA E SUONO

AMPLIFICATORE LESA SEIMART HF841 = 2+22 Watt. Elegantissimo mobile legno con frontale satinato. Manopole in metallo, misure mm. 440 x 100 x 240. Veramente eccezionale.

— Ingressi	MAG XTAL TAPE TUNER	— Risposta « Livello-Frequenza »	
— Sensibilità agli ingressi	3,5 200 200 200 mV	ingressi lineari	±1,5 dB 20+50000 Hz
— Tens. max di ingresso	45 2500 2500 2500 mV	ingresso equalizzato	±2 dB 30+40000 Hz
— Impedenza di ingresso	47 K 1 MΩ 1 MΩ 1 MΩ	— Fattore di smorzamento	
— Equalizzazione	RIAA LIN. LIN.	da 40 a 20 KHz	
— Reg. toni bassi a 50 Hz	± 14 dB		40
— Reg. toni alti a 15 KHz	± 14 dB		80
— Distorsione armonica	≤ 0,5%		160
— Distorsione di intermodulazione		— Rapporto segnale/disturbo	≥ 60 dB rif. a 2x50 mW
50 - 7000 Hz/4 : 1	≤ 0,7%		≥ 80 dB rif. a 2x15 W
— Risposta « Potenza-Frequenza »			
(dist. ≤ 0,5%)	15+30000 Hz		

120.000 48.000

AMPLIFICATORE LESA SEIMART HF 831 - Preciso al precedente, ma corredata della meravigliosa piastra giradischi ATTA4 (vedi voce corrispondente). Superba esecuzione estetica, completo di plexiglass, torrette attacchi ecc. Mis. 440x370x190

AMPLIFICATORE stereo marca « RADIOMARELLI ST11 » 15+15 W con incorporata meccanica giradischi di ottima qualità con regolazione di velocità, braccio tarabile, testina piezo blindata, modernissima esecuzione in alluminio e comandi in nero, attacchi per sinto e registratore, dimensioni 490 x 295 x 130 compresa copertura plexiglass

230.000 108.000
140.000 65.000

MIXER « EASY SOUND » a cinque ingressi, con equalizzazione piezo/magnetica. Comandi a slider. Alimentazione 9 Volt cc. Attacco per il preaccolto. Completamente ad integrati. Attacchi din. DATI TECNICI - Input: Micro Low: 2 mV Impedance 600 ohm; Micro High: 20 mV Impedance 33 K ohm; Pick-up I: 3 mV RIAA Impedance 47 K ohm; Pick-up II: 3 mV RIAA Impedance 47 ohm; TAPE/Tuner I: 150 mV Impedance 100 K ohm; TAPE/Tuner II: 150 mV Impedance 100 K ohm; S/N Ratio: 58 dB; Separation Sensitivity: 32 dB; Headphone Impedance: 4-16 ohm. Output: 1 V at 47 K Load. Max 2.5 V; Frequency Response: 20-50,000 Hz±3 dB; Distortion Less than 0.5%. Esecuzione compatta, nero satinato, mis. mm. 250 x 45 x 185

MIXER « BETTER DB8070 ». Caratteristiche come il precedente, ma corredata da due vumeter per il controllo, alimentazione già incorporata a 220 Volt. Misure mm. 310 x 55 x 210. Attacchi RCA

E16 OROLOGIO A QUARZO per auto, funzionamento 12 Vcc, display verdi giganti, spegnimento luminoso disinserendo la chiave d'accensione pur rimanendo in funzione il segnatempo (consumo inferiore ad 1 mA). Applicazione facilissima e rapida su qualsiasi automobile.

E62 ALTIMETRO da auto, moto, aereo. Misura fino a 3.300 metri s.l.m. tarabile in differenziale, facilmente applicabile con autoadesivo incorporato. Mis. Ø 60 x 50 con snodo orientabile

E59 BUSSOLA PROFESSIONALE in sospensione olio, montata su snodo cardanico, numeri e lettere fluorescenti e con illuminazione incorporata 12 Volt. Omologata per imbarcazioni o aerei. Mis. Ø 100 x 110

E60 BUSSOLA SUPERPROFESSIONALE SFERICA. Come la precedente, ma con traguardi orizzonte, visibile anche a distanza, speciale per lunghe navigazioni

E99 GIOCO TELEVISIVO a quattro possibilità (tennis, hockey, handball, pelota) in bianco e nero completo di controlli, alimentazione a pile incorporate, velocità variabile, possibilità di giocare in due, quattro o contro lui stesso

E100 GIOCO TELEVISIVO come il precedente ma a colori

APPROFITTARE DI QUESTA UNICA OCCASIONE

TESTER PHILIPS UTS 003 Tester classico 20.000 ohm/V con 15 portate di tensione (da 0,3 a 100 Volt), 11 portate di corrente (da 50 micro A a 2,5 A), 4 portate ohmiche (x1, x100, x1K) misure in dB, protezione elettronica. Completo di borsa e puntali

TESTER PHILIPS UTS 001 Tester come sopra ma da 50 Kohm/V con portate superiori, fino a 1500 volt, 3 ampère, partenza da 30 micro A.

INTERFONICO AD ONDE CONVOGLIATE in F.M., marca « WIRELESS » per comunicare senza impianti sfruttando la rete stessa di alimentazione

TRAPANINO ELETTRICO alim. 6/12 Volt con due mandrini per punte fino a 2 mm. Velocità 12.000 giri, leggerissimo, speciale per microlavorazioni o circuiti stampati

BASE E COLONNA REGOLABILE per detto trapano (così si ottiene un utilissimo strumento da laboratorio)

ALLEGA ALLA RICHIESTA QUESTO TAGLIANDO specificando la rivista ed il mese. RICEVERAI UN REGALO PROPORZIONATO AGLI ACQUISTI (ma ricordati dell'acconto) Sperimentare Mese Aprile

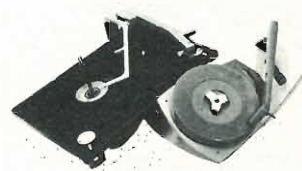
Per spedizioni postali gli ordini non devono essere inferiori alle L. 6.000 e vanno gravati dalle 3.000 alle 5.000 lire per pacco dovute al costo effettivo dei bolli della Posta ed agli imballi.

NON SI ACCETTANO ASSOLUTAMENTE ORDINI PER TELEFONO O SENZA UN ACCONTO DI ALMENO UN TERZO DELL'IMPORTO.

« LA SEMICONDUTTORI - MILANO cap. 20136 - via Bocconi, 9 - Tel. (02) 59.94.40 - 54.64.214



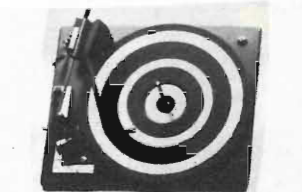
PIASTRA GIRADISCHI BSR P200



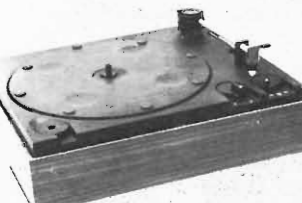
MECCANICA GREENCOAT MINIATURIZZATA



AMPLIFICATORE LESA SEIMART HF 831



PIASTRA BSR C 123



MECCANICA CPN 610



AMPLIFICATORE GIRADISCHI MARELLI ST11



GIRADISCHI Lenco L 75/S

Lo spazio che segue è posto gratuitamente a disposizione dei lettori, per richieste, offerte e proposte di scambio di materiali elettronici - I testi devono essere battuti a macchina o scritti in stampatello - non è possibile accettare recapiti come caselle postali o fermo posta - Non si accettano testi che eccedono le 40 parole - Inserzioni non attinenti all'elettronica saranno cestinate - Ogni inserzione a carattere commerciale-artigianale, è soggetta alle normali tariffe pubblicitarie e non può essere compresa in questo spazio - La Rivista non garantisce l'attendibilità dei testi, non potendo verificarli - La Rivista non assume alcuna responsabilità circa errori di trascrizione e stampa - I tempi di stampa seguono quelli di lavoro grafico, ed ogni inserzione sarà pubblicata secondo la regola del "primo-arriva-primo-appare". Non sarà presa in considerazione alcuna motivazione di urgenza, stampa in neretto e simili. Ogni fotografia che accompagna i testi sarà cestinata.

I testi da pubblicare devono essere inviati a: J.C.E. "Il mercatino di Sperimentare" - Via dei Lavoratori, 124 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

Le richieste dei Kit senza indirizzo o recapito telefonico vanno indirizzate alla Redazione di Sperimentare.

il mercatino di SPERIMENTARE



BOOSTER FM amplificatore d'antenna per la banda FM 88 ÷ 108 dalle ottime prestazioni. Il circuito comprende un solo stadio di amplificazione da 10 dB formato da un transistor MOS dual gate. La realizzazione delle bobine e la taratura non presentano alcuna difficoltà.

ALIMENTATORE 4 A Alimentatore in grado di fornire all'uscita una tensione variabile da 7 a 26 V.c.c. con 4 A circa di corrente. Prevede l'uso di un circuito integrato a tre transistori di potenza. Viene fornito senza trasformatore.

CERCO persone disposte a registrarmi, a prezzi modici, cassette stereo. Musica rock e cantautori. Milano telefonare a Lorenzo (02) 293618.

TRASMETTITORE DA 5 W, 88 - 108 MHz IN KIT amplificatore R.F. per radio locali di piccola portata. È formato da tre stadi ed ha una stabilità d'ingresso di pochi mW che lo adatta ai radiomicrofoni. In uscita presenta una impedenza di 50 Ω ed una potenza di 2 W R.F. effettivi.

VENDO numeri singoli di rivista Hi-Fi, musica, elettronica; telefonare per accordi a Martino al 4387299 ore ufficio.

TRASMETTITORE FM 800 mW - Forma la base per una stazione FM operante nella gamma 88 ÷ 108 MHz. L'oscillatore ha buone doti di stabilità essendo quarzato e la realizzazione si rivela compatta per l'uso di uno stampato a doppia faccia ramata. Lo stadio finale eroga 800 mW in radiofrequenza atti a pilotare successivi lineari. L. 98.000.

LINEARE FM 6 W - Stadio monotransistore, fornisce 6 W in R.F. con un ingresso di 500 mW. In uscita la potenza raggiunge 10 W R.F., se lo stadio viene pilotato con 1,2 W effettivi. L. 40.000.

LINEARE FM DA 50 W - Stadio funzionante in classe C, è in grado di quadruplicare la potenza applicata al suo ingresso. I 50W vengono quindi raggiunti con un input a 12 W circa. Viene fornito con dissipatore a ventola di raffreddamento con dissipatore a ventola di raffreddamento. L. 97.000.

SOLO TRANSISTORE TP2123 - L. 52.000.

MIXER STEREO MODULATORE 10 CH - Miscelatore realizzato con tecnica modulare, particolarmente usato per esecuzioni musicali dal vivo. Prevede 2 ingressi fono, 2 ingressi micro e 6 ingressi linea. L. 240.000. (Inviare anticipo L. 150.000).

LESLIE ELETTRONICO - Scatola di effetto "Leslie" da inserire tra lo strumento musicale (in prevalenza organi) e l'amplificatore. Simula fedelmente l'effetto di rotazione degli altoparlanti sino ad ora ottenuto meccanicamente. È dotato di comandi di velocità di profondità di tono e di banda passante. L. 24.500

PROTEZIONE PER CASSE ACUSTICHE - Apparecchio assai semplice, protegge gli altoparlanti degli impianti audio. È dotato di indicatori luminosi, che denunciano eventuali inconvenienti nel funzionamento dell'amplificatore e rilevano l'intervento del circuito di protezione.

DISTORSORE PER CHITARRA ELETTRICA - Dispositivo per alterare la forma d'onda generale della chitarra elettrica. Oltre come distorsore ha il comando di livelli impiegando un integrato. L. 18.000.

MONITOR STEREO PER CUFFIA - Stadio amplificatore formato da un integrato e due transistori finali. Può essere applicato tra amplificatore e stadio finale di potenza in qualsiasi amplificatore. Il basso rumore è la sua caratteristica principale. L'alimentazione è dual di 1 - 0 - 15 - V. L. 16.300.

ALIMENTATORE 1,5 A - Alimentatore stabilizzato particolarmente adatto per stazioni CB avente una tensione d'uscita che varia da 12 a 13 V.c.c. La corrente massima possibile è di 1,5 A a 13 V.c.c. L. 17.000

AUTOLIGHT - Dispositivo di accensione automatico dei fari dell'auto in funzione della luminosità esterna in particolare quando si transita in galleria. L. 12.900.

MIXER STEREO MODULARE 6 CH - Miscelatore realizzato con tecnica modulare, particolarmente usato nelle stazioni delle radio locali. Prevede due ingressi fono, 2 ingressi micro e due ingressi linea. L. 180.000

MIXER MICROFONICO 5 CH - È un "solid state" appositamente studiato per adattare microfoni di vario tipo, presenta agli ingressi una sensibilità variabile da 0,1 a 10 mV. R.M.S

ACQUISTO riviste Sperimentare, Elektor, Selezione di Tecnica, annate 1977, 1978, 1979, testi Tecnico-Didattici e materiale elettronico. Scrivere a: Filippo Bisognano c/o Severini Piazza XX Settembre, 5. - 40100 Bologna.

VENDO trasmettitore TV, banda IV V 0,5 W (con intermodulazione) Modulatore video quarzato, convertitore quarzato, completo di contenitore e strumenti a L. 980.000. Caruso Maurizio Viale Liberta N. 85 Giarre 95014 (CT).

CERCO valvole tipo. 2/155-2; 2/155-3; 2/155-20; 2/155-21. Tratto preferibilmente con provincia e zona. Chiesa Claudio Via L. Siviero, 2 - 21047 Saronno (VA).

TRASMETTITORI televisivi completi I, II, III, IV e V banda, con portante audio e video rispettivamente alle frequenze di 38,4 e 38,9 MHz controllate a quarzo, con controllo video automatico vendesi a prezzi bassissimi e trattabilissimi. Max serietà Giuseppe Messina Via S. Lisi, 111 - 95014 Giarre (CT) - Tel. (095) 936012 - ore 21/23.

VENDO trasmettitori FM quarzati o L.B., frequenza su richiesta, completi di mobile. Le potenze disponibili sono: 2 W, 5 W, 10 W, 25 W, 30 W, 40 W, 50 W, 70 W, 80 W, 90 W, 100 W, 150 W, 200 W. I prezzi sono bassissimi e trattabilissimi, cedo inoltre alimentatori di qualunque amperaggio e tensione. Max serietà Giuseppe Messina - Via S. Lisi, 111 - 95014 Giarre (CT) - Tel. (095) 936012 - dopo le 21.

CONSERVO tutte le riviste di Selezione degli anni trascorsi, e vorrei vendere quelle più vecchie (fino al 1970). Caronti Gino, Via D. Alighieri, 5 - 03100 Frosinone.

VENDO trasmettitore FM montaggio semiprofessionale, completi di contenitore rifinito elegantemente. I prezzi e le potenze sono: 5 W L. 80.000; 15 W L. 150.000; 30 W L. 210.000; 40 W L. 250.000; 50 W L. 290.000; 100 W L. 400.000, massima serietà. Giuseppe Massima, Via Lisi, 111 - 95014 Giarre (CT) - Tel. (095) 936012 (ore serali).

VENDO trasmettitori televisivi. Frequenza V.H.F. o U.H.F. i TX TU sono completi di mobile Rack. Hanno bisogno di una alimentazione 220 V. 50 Hz, uscita su 50 (759 Hom. I prezzi sono bassi e trattabilissimi. Modulatore audio-video b/n e colore cedo. Giuseppe Messina, Via Lisi, 111 - 95014 Giarre (CT) - Tel. 095/936012 (ore serali).

CEDESI TX-TV completamente in stato solido costruzioni professionali montati in elegante contenitore Rack canalizzabili su ogni frequenza TV. Le potenze sono di 50 mW, 100 mW, 200 mW, 600 mW, 1 W, 2 W, 3 W, 4 W, 8 W, 12 W, 40 W, 100 W. Cedo pure modulatore audio-video completo, i prezzi sono bassi e trattabilissimi. Giuseppe Messina, Via Lisi, 111 -95014 Giarre (CT) - Tel. (095) 936012 - ore 21/22.

ESEGUO per ditte o privati costruzioni elettriche, impianti antenne e antifurti. Garanzia efficienza e serietà, telefonare ore serali al 081/7562314 e 081/7561210 anche giorni festivi Mario Nespola.

DISPONGO di schemi per l'auto costruzione ed allestimento di studi radiotelevisivi, dal ponte 10 GHz al generatore di barre. Lineari FM fino 800 W. Di tutto catalogo L. 500 + S.P. TX TU, montati e TX FM in scheda. Laboratory Spaceon Lucantonio Marco - Via Pre-nestina 323 - Roma 00177.

CERCO urgentemente N. 11 del 1979 della rivista Sperimentare. Disposto a pagare L. 4.000. Pago in contantesse. Prima di inviare la rivista mettersi in contatto con me per posta o per telefono. Serrano Claudio - Via Scalinata Donegato 5/7 - 16016 Cagoletto (Genova).

CEDESI TX FM completamente in stato solido, costruzioni professionali montati in elegante contenitore. Hanno bisogno di una alimentazione di 12 V perché 5 W; 10 W; 15 W; 25 W; 30 W; 40 W; 50 W; 80 W; 100 W; 150 W; 200 W. Giuseppe Messina, Via Lisi 111 95014 Giarre (CT) - Tel. 095/936012 - ore 21/22.

VENDO miglior offerente corso di lingua inglese della Grolier International (aquistato nel 1971 a L. 280.000) composto da registratore + cuffia + libri e nastri per 50 lezioni + scheda verifica esercizi. Saracino Pasquale Via delle Palme, 7 - 05100 Terni.

SONO un ragazzino di 14 anni, cerco coetanei con hobby dell'elettronica per scambio idee (solo Cagliari). Inoltre vendo L. 160.000 Mixer Stereo 5 Ch. e a L. 100.000 equalizzatore stereo 10 ottave oppure L. 230.000 entrambi. Marcello Maxia Via Carducci, 5 - 09100 Cagliari.

VENDO trasmettitore FM 5 W con segnale incorporato per tener occupata la frequenza nuovo autocostruito a L. 70.000 + Mixer 5 ingressi uno con decoder senza mobiletto a L. 30.000. Mixer e trasmettitore insieme a L. 90.000, cerco radio registratore stereo. Filiaci Albano, Via B. Miriam, 1/F - 63035 Offida (AP).

VENDO Ricetrasmittitore I 9MK3 da 3A7 MHz. Completo di alimentatore, valvole di ricambio, istruzioni, schemi ed antenna. Ottimo per chi intende cimentarsi sui 45 metri. Il tutto escluse le spese di spedizione a L. 80.000. Telefonare al 0874/36107 dalle 15 alle 17 oppure scrivere a: Laurelli Francesco, Via Pozzillo, 70 - 86018 Toro (CB).

VENDO tester Cassinelli 20000 ohm/V usato pochissimo, in perfette condizioni, con custodi a L. 28.000 + S.P. in contantesse. Piscaglia Alessandro, Via G. Oberdan, 21 - 47034 Forlimpopoli - FORLI.

VALVOLA "UBF89" per vecchia radio disperatamente cerco. Non posso sostituirla con altre. Ho un'ultima speranza in questo annuncio. Scrivere o telefonare a: Francesco De Luca, P.zza S. Giovanni, 2 - 10123 Torino - Tel. 532538.

VENDO calcolatore Texas Instruments SR51A come nuovo. Tutte le funzioni algebriche logaritmiche trigonometriche, iperboliche, statistiche, regressione lineare, numeri casuali, ecc. ecc. precisione 13 cifre. Adattatore-caricatore manuali d'istruzione. Franco Maleviti, Via S. Martino per Galcetti, 144 - 50047 Prato - Tel. (0574) 460525.

VENDO Fadder nuova elettronica LX225 + microfono Philips senza contenitore L. 10.000, bassetta Sperimentale T.DEC208 collegamenti anche X IC L. 5000 nuovissima. Annata 79 CQ L. 6000 in ottimo stato + spese postali in contantesse. Degli Esposti Renato, Via San Mamolo, 116 - 40136 Bologna - Tel. 051/580688.

CEDESI TX FM completamente in stato solido, costruzioni professionali montati in elegante contenitore. Hanno bisogno di una alimentazione di 12 Volt perché sono completamente transistorizzati. Le potenze sono: 5 W, 10 W, 15 W, 25 W, 30 W, 40 W, 50 W, 80 W, 100 W, 150 W, 200 W. Giuseppe Messina, Via S. Lisi, 11 - 95014 Giarre (CT) - Tel. (095) 936012 - ore 21/22.

VENDO speech-processor perfettamente funzionante adatto a qualsiasi ricetrasmittitore a L. 40.000 + timer camera oscura 0-3 sec., 0-3 min., 0-3 sec., 0-30 min., 0-3 ore, con possibilità di funzionamento automatico, a L. 80.000. Buccichioni Alberto, Via Mercadante, 2 - 13100 Vercelli - Tel. 0161/56739.

ATTENZIONE vendo materiale di primissima scelta a prezzi di concorrenza: integrati HTL - TTL - stabilizzatori-amplificatori, transistori alta, bassa, media potenza, display, zener, diodi vari, condensatori elettrolitici ad alta capacità, al tantalio, MPT-1, ceramici, poliestere e molto altro materiale. Invio lista a tutti gli interessati. Lorenzo Galbiati, Via Metastasio, 8 - 20052 Monza (MI) - Tel. 039/366432.

ENERGIA SOLARE e alternativa. Se interessati seriamente allo sfruttamento pratico di tali energie potete scrivermi. Sono in contatto con molte altre persone interessate. Roger Stewart, Viale Mugello, 7 - 20137 Milano.

VENDO oscilloscopio TES mod. 1253; oscillatore modulatore S.R. Elettra non funzionante; box componenti S.R.E.; provalvole S.R.E.; voltmetro S.R.E.; generatore barre (Amtron) da tarare; preamplificatore Amtron; amplificatore 5-5 Amtron; piatto giradischi Philips mod. 614 stereo. pagamento vaglia postale. Simonato Massimo - tel. 0165/841516 (AO).

RICEVITORE GELOSO G&/216 in buono stato funzionale ed estetico vendo al prezzo di L. 200.000. Vendo inoltre coppia di ricetrans portatili del standard mod. SR-C 146A sui 2 metri 2 W in antenna 5 canali di cui 4 quartzati, muniti di micro esterno addizionale estensibile a molla. Il prezzo L. 370.000 la coppia. De Vincenzi Tommaso, Via Garibaldi, 3 - 07022 Berchidda (SS).

VENDO un amplificatore Yamaha CR 600 40+40 W effettivi a L. 300.000 e giradischi YP 400 trazione cinghia con testina a magnetone mobile e puliscdisco a L. 150.000 entrambi a L. 400.000 in ottimo stato due anni di vita. Marco De Angelis, Via G. Sidoli, 11 - 20129 Milano - Tel. 7383597.

PER cessata attività cedo al miglior offerente singolarmente o in blocco il seguente materiale: telecamera GBC tipo AZ 11 con obiettivo, monitor videocitofono GBC. N. 3 videocassette b. e m. vergini della Sony. Raccolta schemari TV dell'antonelliana dal N. 7 al N. 26 più dal N. 3 al N. 10 schemari radio ea utrodo come nuovi. Il tutto in cambio di oscilloscopio DC÷300 MHz in buono stato. Scarpino Antonio, Via Ralli, 5 - 90049 Terrasini (PA) - Tel. 091/664655.

VENDO convertitore UHF/UHF completo 0,9 W. L. 880.000, trasmettitore TV completo 0,15 W. L. 600.000, trasmettitore F.M. completo 20 W. L. 230.000. Maurizio Caruso, Viale Libertà, 85 - 95014 Giarre - Tel. (095) 932723.

VENDO o permuto con microcomputer il complesso TV EP707 comprendente oscilloscopio, volubolatore generatore di barre, generatore 5÷230 MHz, calibratore 5,5 MHz completo di carrello. Taddei Franco, Viale Buonarroti, 32 - 28100 Novara - Tel. (0321) 26482 - ore 13-14 e 19-20.

VENDO ponte di wheatstone amplificato, precisione 1% da 0,1 ohm a 10 Mohm completo di strumento. Alimentatore stabilizzato duale da 0 a ± 25 V. Tre strumenti: V+ V- a L. 130.000 trattabili. Finco Antinno, Via Nicotodi, 4 - 35100 Padova - Tel. 049/600607.

COMPRO 1) schema terminale KTM-2 syner-tex o altre schede video; 2) schede espansioni memoria X 6502 o relativi schemi; 3) altre espansioni X 6502 o relativi schemi. Muzzini Massimo, Via Buon Pastore, 157 - 41100 Modena - Tel. 059/302762.

VENDO microcomputer AIM-65 rockwell: 4K RAM + 8K monitor + 4K assembler + 8K basic + documentazione + al. + 5/24 Volt, il tutto a L. 750.000. Muzzini Massimo, Via Buon Pastore, 157 - 41100 Modena - Tel. 059/302762

CERCATE qualche schema? possiedo di tutti i tipi (AF, BF, AF, musica) e sono pronto a venderli a L. 3.000 la copia allegati alla richiesta. Loris Spampinato, Via P. Castelli, 49 - 98100 Messina.

TELECOMANDO elettronico per ferromodelismo ed altre applicazioni. Cerco laboratorio zona lombardia per consulenza ed assistenza sperimentazione e collaudo prototipo. Vittorio Ianulardo - 22040 Primaluna (CO) - Tel. 0341/980555.

VENDO centraline TV marca fraccaro mod. K2A/12/D.2527 e K2c/B5, inoltre autoradio Philips mod. 782 e 512 e mixer stereo Grundig 4 IN6. Marco Astori, Via Romagna, 38 - 31033 Castelfranco V. (TV) - Tel. 0423/45532 - ore pasti.

VENDO TX FM 88÷108 MHz professionali al quarzo. Sono completi di contenitore e a richiesta anche con wattmetro. Le potenze disponibili sono: 5 W, 10 W, 25 W, 40 W, 50 W, 80 W, 100 W, 150 W, 200 W. Scrivere o telefonare a Pappalardo Alfio, Via Quattrocchi, 36 - 95014 Giarre (CT) - Tel. 095/937051 - ore 21-22.

VENDO mixer 12 CH5 N.E. (2 LX 168A 1 LX 168B + mobile) a L. 85.000 irriducibili, come nuovo, montaggio da ultimare, S/% a mio carico; oppure permuto con piastra di registrazione in ottime condizioni. Taboni Primo, Via Monte Grappa, 36 - 25064 Lumezzane Brescia.

VENDO oscilloscopio Unaohm G421 doppia traccia cc + 10 MHz mv: cm completo di due sonde L. 500.000 (vera occasione poche ore di funzionamento 20) disponibili sonda attenuatore x10 e demodulatore. Paolo Galassi, Via G. Felici, 13 - 47100 Forlì - Tel. 0543/68968.

COSTRUISCO varie apparecchiature elettroniche a richiesta. Vendo un vasto assortimento di strumenti elettronici usati a modico prezzo, possesso oltre 500 schemi elettronici, costruisco C.S. per fotoincisione. Martino Colucci, Via Taranto, 39/A6 - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. 080/701253 - ore 21,30 in poi.

VENDO favoloso impianto LASER composto da centralina comando deviazione raggio e da unità LASER separata. Vendo inoltre cercametallo C-SCOPE TR 400 a L. 100.000. Telefonare o scrivere a: Luisi Giancarlo, Via pr. Tonelli, 20 - 19038 Sarzana (SP) - Tel. 0187/60716.

VENDO possibilmente in blocco volumi coi rilegatura in mezza tela blu con impressioni titolo e anno colore oro: L'ANTENNA (e TELEVISIONE) 1946-1960 Ed. Il Rostro - Milano - Volumi 15; ELETTRONICA (e TELEVISIONE) 1946-1949 Ed. Radio Club Piemonte - Torino - Volumi 4; TELEVISIONE ITALIANA 1951 Ed. c.s. - Torino - Volume 1; ELETTRONICA e TELEVISIONE ITALIANA 1952-53-54 Ed. c.s. - Torino - Volumi 2; SELEZIONE RADIO 1950-1955 Ed. c.s. - Milano - Volumi 6; Arturo De Vecchi, Via Guerrazzi, 29 - 20052 Monza.



VISITA AL SALONE DEL "FAI DA TE"

I computer degli istituti che curano le indagini demoscopiche hanno emesso le loro conclusioni: *sedici milioni* d'italiani, dopo le normali ore di lavoro, o durante i giorni festivi si dedicano ad un hobby. Vi è chi scorpisce, chi dipinge, chi s'impegna nel giardinaggio, chi costruisce mobili, chi modelli, chi barche atte ad andar per mare, ed infine un grosso nucleo di volenterosi si dà a discipline scientificamente sofisticate che hanno come base comune l'elettronica.

La cosa meraviglia se si calcola che chi non ha ancora dieci anni, o è infermo, o è ospite di una caserma o di un convento, o è un cliente fisso delle gargotte non riempie certamente le proprie serate utilizzando macchine utensili, tetser o pialle.

In pratica, il dato significa che oltre due terzi dei lavoratori italiani ha un qualche hobby, che se relato all'elettronica, può essere diretto verso le comunicazioni, l'impiego di computers, l'audio, l'autocostruzione in genere, il restauro di antichi apparati o l'elaborazione di circuiti nuovi.

Perché tanta gente ha riscoperto il cacciavite, perché molti compiono dei veri e propri sacrifici per acquistare o l'oscilloscopio o la segga circolare?

Noi non siamo i più qualificati per esprimere dei pareri, ed allora abbiamo fatto ricorso ai sociologi, che ci hanno detto che qualunque attività cerebro-manuale, liberamente scelta a seconda delle inclinazioni personali, ha un effetto di catarsi, cioè purifica la mente dalle scorie della tensione accumulata in un giorno, o peggio una settimana di lavoro accettato per necessità, ma inadatto alle proprie capacità naturali.

Creando qualcosa che piace, fabbricando, aggiustando, non solo si placano le proprie frustrazioni, ma alla soddisfazione morale, si aggiunge un lato di tangibilità. Tutti sappiamo che i vecchi artigiani alla Geppetto non esistono più, che sono andati in pensione.

I pochi superstiti non pranzano più con due pere secondo Collodi, ma probabilmente si sono dati al Caviale e allo champagne perché pretendono dalle 15.000 lire all'ora alle

20.000 a seconda della loro specializzazione, e fanno pagare i materiali impiegati a prezzo di listino.

Quando si riesce a sostituire Geppetto ed i suoi rapinosi epigoni, si ha quindi un risparmio, o si risparmia e si evitano lunghe attese, ed al tempo stesso si ottiene una soddisfazione morale.

A ben guardare, quindi, non meraviglia poi troppo il fatto che tanta gente dopo cena si dia al trapano, al saldatore, allo schema.

Non meraviglia neppure, di converso, che tante industrie si siano date a produrre freneticamente ausili per hobbisti; chi non vorrebbe ritagliarsi una fettina in un mercato che investe sedici milioni di persone?



SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA TV

Messa a punto e riparazione
dei televisori in B/N e a colori.

Traduzione del
Prof. AMEDEO PIPERNO
Opera in due volumi di
complessive pagg. 238
Edizione in broccatura

Non esiste una riparazione di televisori senza problemi!

Per l'Autore la localizzazione del difetto prende le mosse dal blocco di funzioni. Partendo da qui si possono intraprendere i vari controlli singoli. Nelle tabelle di ri-

cerca sono rappresentati in modo chiaro ed evidente le cause dei guasti e le loro manifestazioni.

Chi vuole riparare televisori troverà in questo manuale teoria e pratica adatti al laboratorio collegate l'una all'altra in modo semplice ed immediato. Le spiegazioni si adattano perfettamente a tutti i modelli dei televisori, anche a quelli, e questo è molto importante, dell'ultima generazione, vale a dire del tipo modulare.

CONTENUTO DEL PRIMO VOLUME:

Cinque buoni consigli per la riparazione dei televisori - Ricerca dei guasti nei televisori in bianco e nero - Ricerca dei guasti nei televisori a colori - La ricerca dei guasti nel selettore dei canali - Ricerca dei guasti nell'amplificazione F. I. - Ricerca dei guasti nella rivelazione video - Ricerca dei guasti nell'amplificatore video - Ricerca dei guasti nella regolazione controllata (A.G.C.) - Ricerca dei guasti al cinescopio in bianco e nero - Ricerca guasti al cinescopio a colori - Ricerca dei guasti nel separatore dei sincronismi - Ricerca dei guasti nel dispositivo di sincronismo di riga - Ricerca guasti nell'oscillatore di riga - Ricerca guasti nello stadio finale di riga - Ricerca dei guasti nella sincronizzazione del quadro (verticale) - Ricerca guasti nell'oscillatore di quadro - Ricerca guasti nello stadio finale di quadro - Ricerca guasti nella parte suono.

Prezzo di vendita L. 16.000

CONTENUTO DEL SECONDO VOLUME:

Ricerca dei guasti nella parte colore - Ricerca dei guasti nell'amplificatore del segnale di crominanza - Ricerca dei guasti nel decodificatore PAL - Ricerca dei guasti nei demodulatori sincroni - Ricerca dei guasti cattore del burst - Ricerca dei guasti nel soppressore del colore (Killer) - Ricerca dei guasti nell'oscillatore della sottoportante di riferimento - Ricerca dei guasti nella commutazione PAL - Tabella della ricerca dei guasti.

Prezzo di vendita L. 14.000

Cedola di commissione libraria da spedire alla CASA EDITRICE C.E.L.I. - Via Gandino, 1 - 40137 BOLOGNA, compilata in ogni sua parte, in busta debitamente affrancata:



Vogliate inviarmi il volume:

Servizio Assistenza Tecnica TV 1° 2°
a mezzo pacco postale, contrassegno:

Sig.

Via

Città

SP. 5/80 Provincia

Codice Fiscale

Era quasi fatale, che un movimento economico del genere scaturisse il proprio "Salone" con un gran numero di espositori e di visitatori; ed anche questo si è realizzato: è il "Salone del Fai da te" che si tiene presso la Fiera di Milano ogni anno. Già la prima edizione ha provato la sua validità, con un gran numero di aziende-standiste e di decine di migliaia di visitatori. Quest'anno le aziende espositrici hanno raggiunto il cospicuo numero di 400, con una previsione di oltre 100.000 visitatori.

Abbiamo allora deciso di fare un giretto in questa specialissima sagra dell'ingegnosità e detto fatto, ci siamo recati nel quartiere fieristico, Piazza Sei Febbraio, in un giorno lavorativo, sperando di non trovare troppa calca. Idea errata! Nei tre padiglioni dedicati al Salone, il 35/1, il 35/2 ed il 33 una folla compatta quasi impediva l'ingresso. Scartiamo gli stand di macchinari diversi, quelli della maglieria (!) affollati dal gentil sesso (che peraltro saturava anche quelli dedicati alla lavorazione del legno, alla decorazione ed alle arti più strane, quali la realizzazione di natanti, con nostra soddisfazione) abbiamo cercato di dirigerci verso le mostre di elettronica. Missione improba, perché frotte di bambini, famiglie compatte, compagini di vecchiette aggressive sbarravano il passo.

Finalmente abbiamo scorto una insegna per noi familiare: AMTRON e lavorando un po' di dribbling, un po' di placcate, molto di "touche", abbiamo effettuato il nostro avvicinamento.

Il pannello che contrassegnava lo stand ha aumentato la nostra curiosità, perché tra un ragazzino e l'altro che recava bracciate di depliant siamo riusciti a scorgere le diciture supplementari Kuriuskit, ILP, Elektor, CSC; (le fotografie sono state riprese "riprese prima" dell'apertura della mostra, altrimenti non sarebbe stato possibile vedere che persone, persone, ed ancora persone!). Prima di poter entrare abbiamo atteso un po' il turno di sfollamento dei curiosi (perché i veri interessati erano come "calamitati" dall'esposizione, inamovibili). Così, passin passino, ci siamo introdotti nel visitatissimo stand, accolti dal cordialissimo Ing. Calvi, responsabile. Con l'Ingegnere abbiamo analizzato le varie novità. Prima di tutto, vale la pena di segnalare la nuova produzione Amtron, che è ancora più curata che nel passato. Possibile? Beh, sì: come si è visto anche dalle descrizioni che appaiono sulle nostre pagine, questa Ditta si è data al massimo della sofisticazione, sia nell'aspetto delle realizzazioni con contenitori a doppio guscio, molto robusti, dall'aspetto nettamente professionale, che nelle circuiterie tutte con IC e dal modello assai recente, pur se standard. L'Amtron non impiega IC introvabili o volutamente introvabili e questo è un suo notevole merito.

Tra gli apparecchi presentati, abbiamo provato il nuovo multitestere elettronico digitale, in basso nella figura, ed il frequenzimetro LSI (integrato a larga scala), adiacente. Valutando la notevolissima qualità di questi apparati e degli altri della stessa marca esibiti, abbiamo avuto una conferma della superiorità di questi kit su altri, non sul piano del mercato locale, bensì europeo, ed abbiamo ben compreso come mai sperimentatori germanici, inglesi, francesi e persino nord-americani (U.S.A.) preferiscano i kit Amtron a quelli prodotti nei loro paesi, che notoriamente sono esportatori di tecnologia, quindi molto avanzati.

Dopo il materiale Amtron, abbiamo visitato quello Kuriuskit, forse più semplice, o semplificato, ma non certo sul piano della intrinseca validità. Molto economico. La Kuriuskit produce grandi masse di scatole di montaggio aggiornate, con l'impiego intensivo di IC moderni, che comprendono tutti gli apparecchi più richiesti dalla massa degli sperimentatori, come strumentazione, orologi elettronici, luci psichedeliche, audio ecc. Il relativo Catalogo, così come quello dell'Amtron, può essere richiesto presso la G.B.C..

Un successivo gruppo di apparecchiature molto interessanti esposte, ma per motivi assai diversi rispetto a quelli detti, erano quelle di Elektor. Chi non conosce ormai Elektor?

Si tratta della Rivista Olandese che reca una qualità tanto elevata da riuscire a vendere in tutto il mondo. Noi stessi pubblichiamo l'edizione Italiana, che senza false modestie, va forte.

Elektor, appunto ha presentato i suoi prototipi, che rispecchiavano quell'impostazione perfettamente teutonica, quindi curata all'ossessione, quella modernità che hanno fatto la fortuna della testata. Abbiamo visto un interessante termometro digitale, un generatore di funzioni, un centralino termostato per il riscaldamento di saldatori, un orologio elettronico "a pendolo" ed altri apparecchi tutti dall'eccellente scuola e qualità, presentati in un contenitore trasparente (un po' vanitosi questi tecnici di Elektor!) per mostrare le perfezionatissime basette interne, i cablaggi di tipo professionale.

Vi era anche un computer ed alcuni accessori per modellismo. Nello stand, figurava una selezione di Proto-Board C.S.C., in pratica, una serie di "banchi di prova per circuiti sperimentali" costituiti dalle note basette montate su dei supporti metallici atti a contenere i rispettivi alimentatori, in modo da costituire delle unità indipendenti, facilmente spostabili da un laboratorio all'altro.

Una ultima occhiata, l'abbiamo voluta dedicare alla produzione I.L.P.. La celebre casa dei moduli Hi-Fi presentava la produzione al gran completo, ed una novità; l'amplificatore HY30, da 15 W di potenza, allo 0,01% di distorsione, banda passante da 10 Hz a 45.000 Hz, concepito per impianti destinati all'impiego negli appartamenti non molto estesi, laddove una potenza di 30 W è più che sufficiente (15 + 15 W stereo). Ovviamente, faceva riscontro al detto il famoso "mostro" HY 400, da 240 W R.M.S. forse non del tutto "tascabile", ma certo sostenibile nel palmo della mano.

A questo punto, essendo ormai trascorso il pomeriggio, ci siamo congedati dal gentilissimo, documentatissimo, buon intrattenitore Ing. Calvi e raccolti molti opuscoli e vario materiale per successive analisi abbiamo finalmente dato spazio nello stand ad altri visitatori, forse meno interessati sul piano accademico e più su quello pratico.

Fuori la solita baraonda. A ben vedere, però, non inutile, non sterile tanti appassionati come noi, ansiosi di vedere, di toccare, di farsi illustrare, di paragonare prezzi, prestazioni, disponibilità.

Uscendo definitivamente dal padiglione con i nostri opuscoli e fogli tecnici ben stretti, ed osservando la moltitudine di gente di ogni età e di entrambe i sessi che cercava di entrare, ci siamo detti che questo "Salone" è davvero una buona iniziativa. Pone a confronto chi produce e chi usa, consente di raccogliere un gran numero d'informazioni in un tempo relativamente breve, consente paragoni e verifiche.

Consigliamo ai lettori che possono raggiungere Milano di partecipare alla prossima edizione e, vale la pena di dirlo? Di passare per lo stand Amtron, che senza dubbio, anche il prossimo anno presenterà qualcosa di altrettanto valido.

ecco cosa c'è su

SELEZIONE DI TECNICA

RADIO TV HI-FI ELETTRONICA

di maggio

- **Oscilloscopio Nyce TS-5000-00**
- **Tracciature per semiconduttori di piccola e media potenza I^a parte**
- **Proto-Board 203-A**
- **"Sequencer" per sintetizzatore musicale**
- **CORSO DI ELETTRONICA DIGITALE E CALCOLATORI V^a parte**
- **Sistemi di scambio per segnali B.F.**
- **Impiego pratico delle celle solari - I^a parte**
- **Sistema di controllo dell'energia solare**
- **Luci psichedeliche a 12 Vcc**
- **Autoradio digitale AM-FM stereo - III^a parte**
- **Schede riparazione TV**

E TANTI ALTRI ARTICOLI INTERESSANTI

BERKEINST

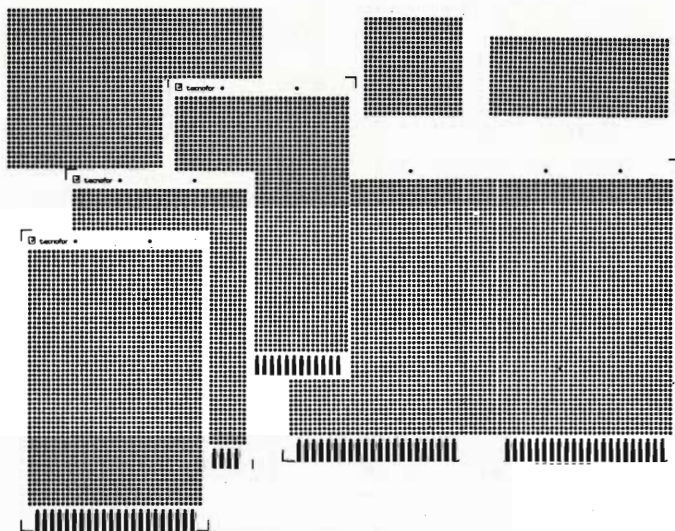
the steel mark

OFFERTA DI LANCIO

VENDITA PER CORRISPONDENZA

M I C R O S P R A Y

27046 S. GIULETTA (PAVIA) · Via Agostino Setti, 6 - tel. (0383) 89.136



PIASTRE A FORATURA MODULARE PER PROVE DI LABORATORIO

N. _____ modulari ps 254 da mm 100x160 con connettore dorato	cad. L. 3.876
N. _____ modulari ps 254 da mm 100x160 con connettore stagnato	cad. L. 3.306
N. _____ modulari ps 254 da mm 100x160 con connettore solo rame	cad. L. 2.736
N. _____ modulari ps 254 da mm 233,4x160 con connettore dorato	cad. L. 8.208
N. _____ modulari ps 254 da mm 233,4x160 con connettore stagnato	cad. L. 6.498
N. _____ modulari ps 254 da mm 233,4x160 con connettore solo rame	cad. L. 5.928
N. _____ modulari ps 254 da mm 70x160	cad. L. 1.140
N. _____ modulari ps 254 da mm 100x120	cad. L. 2.394
N. _____ modulari ps 254 da mm 100x220	cad. L. 4.332
N. _____ modulari ps 254 da mm 120x250	cad. L. 5.016
N. _____ modulari ps 254 da mm 160x300	cad. L. 12.220
N. _____ modulari ps 254 da mm 160x380	cad. L. 14.250
N. _____ modulari ps 254 da mm 100x150	cad. L. 2.780

Tutti gli articoli sopra descritti vengono forniti su materiale di vetro epossidico tipo G 10, oppure FR4 autoestinguente, spessore mm. 1,58, con foratura diam. 1,05 a passo 2,54, con piazzuole di saldatura rotonde del diam. di mm. 2,05 e con connettore a 22 poli. Spedizione del materiale ordinato entro 10 g. dalla data del ricevimento dell'ordine con precedenza agli ordini eseguiti con pagamento anticipato.

A richiesta per quantitativi minimi di pezzi 100 si eseguono disegni e misure particolari. Prezzi da concordare; esecuzione entro 20 g. dall'approvazione dell'ordine.

I prezzi esposti sono comprensivi di IVA.

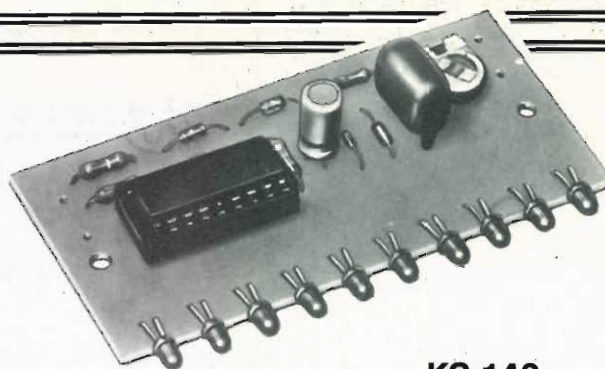
ORDINE MINIMO L. 20.000

- PAGAMENTO ANTICIPATO SCONTO 3% + 1 modulare cm 7x10.
- Per ordini superiori a L. 45.000 ed effettuati con pagamento anticipato sconto 3% + N. 1 scheda europa 10x16 + N. 2 modulari da cm 7x10 in omaggio.
- Per ordini superiori a L. 80.000 ed effettuati con pagamento anticipato, sconto 3% più N. 2 schede europa 10x16 + 5 modulari 7x10.

L'ordine è valido solo se convalidato da Firma e dal N. di Codice fiscale o da Partita IVA

MICROSPRAY 27046 S.GIULETTA (PV.) VIA AGOSTINO SETTI,6 TEL.0383.89136

VU METER A LED



KS 142

di L. Barrile

Se il lettore s'interessa di hi-fi, rammenterà che sino a qualche tempo addietro, sul pannello degli amplificatori di potenza, campeggiavano due grossi strumenti ad indice dalla scala tarata in dB, o con dei valori arbitrari, muniti di una zona rossa corrispondente al regime di sovraccarico. Si tratta degl'indicatori di uscita o "VU-meter", da impiegare per il bilanciamento e la regolazione generale. Ora, questi dovevano rimanere sempre in funzione, e com'è noto, gli indicatori a bobina mobile non sono poi così resistenti come molti credono: tutt'altro. I guasti ai "VU-meter" erano quindi abbastanza comuni. In più, gli strumenti ad indice hanno tutti una notevole inerzia, che mal si adatta anche a questo impiego e da lontano si leggono male. Per evitare le "pannes" e mantenere l'utile indicazione, ora, quasi tutti i costruttori di apparati hi-fi stanno passando all'indicatore di uscita a LED, che non solo è robustissimo, ma non ha praticamente inerzia. Presentiamo qui un perfetto "Leddometro" (neologismo coniato in base ai termini "LED" e "meter") che può sostituire con vantaggio i vecchi indicatori, ed equipaggiare ogni nuovo impianto.

Nella corsa al perfezionamento dei sistemi hi-fi, campo traente dell'elettronica di consumo, i costruttori si sono trovati di fronte al problema di sostituire i vecchi indicatori di uscita a bobina mobile, fragili e soprattutto *non concepiti per un funzionamento continuo* con qualcosa di più aggiornato. Il tentativo di passare al digitale, però, non ha funzionato. Gli indicatori digitali, si sa, sono estremamente più precisi di quelli a bobina mobile, ma se si tratta di leggere valori continuamente variabili, risultano fastidiosi; i numerini in movimento frenetico e permanente affaticano la vista e non sono molto... "espressivi". D'altronde, la precisione offerta non interessa, poiché nel caso dei "VU-meter" occorre solamente verificare che l'uscita non sia eccessiva, che non ricada nella zona "rossa", indicante l'insorgere di una certa distorsione. Questa funzione, in sostanza, è una delle poche nelle quali lo strumento analogico batte il digitale.

Dovendosi allora scartare i delicati milliamperometri dall'indice guizzante, pian piano si è fatto largo il concetto

d'impiegare la "barra luminosa"; una serie di LED connessi in modo da poter indicare l'uscita maggiore con un maggior "prolungamento" della luce e quella più bassa con un proporzionale "raccorciamento".

Oggi, le "barre luminose", (o indicatori d'uscita a LED) sono divenute comuni e stanno provocando la sparizione dei sistemi analogici a magneti permanente, bobina mobile ed indice, da tutti pannelli.

I primi indicatori LED erano pilotati da una circuiteria tradizionale, a transistori, che risultava abbastanza complessa. I costruttori dei circuiti integrati, però, si sono accorti in fretta che vi era una richiesta per sistemi di controllo di "barre luminose" (questi signori hanno una prontezza di "riflessi" che talvolta meraviglia), ed hanno presentato in poco tempo degli IC in grado di sostituire quasi tutta la scheda di controllo formata da parti convenzionali, separate, necessaria in precedenza.

Questi IC sono praticamente dei rivelatori voltmetrici in alternata, che producono l'accensione di successivi LED man mano che aumenta il

valore presentato all'ingresso. In tal modo, i "VU-meter" sono divenuti molto semplici, compatti, facili da installare, ma al tempo stesso efficacissimi sul piano dell'indicazione: la barra che ritmicamente si allunga e si contrae in base all'intensità sonora, ha un effetto gradevolmente psichedelico, ed al tempo stesso, grazie alla mancanza d'inerzia, indica chiarissimamente se nei transistori o nei valori di picco la potenza erogata entra nel regime ad elevata distorsione. Spesso, infatti, i LED relativi alle potenze normali sono verdi, ed i due ultimi, relativi alla situazione di sovraccarico sono rossi. Il rosso è tradizionalmente indicatore di allarme o di situazione anomala.

Presentiamo qui un "Leddometro" del genere, che può sostituire una volta per tutte i fragili, "lenti" e non tanto leggibili strumenti ad indice, ma ovviamente più che altro è suggerito per equipaggiare nuovi sistemi, in particolare autocostruiti, o assemblati in base a moduli disponibili già pronti: per esempio quelli della ILP (distribuzione GBC).

Il nostro indicatore ha caratteristiche tali da adattarsi pressoché ad ogni impianto hi-fi; infatti, può essere alimentato con una gamma di tensioni che varia da 5 a 12 Vc.c. con un assorbimento di 28 mA. La sensibilità è buona, quindi lo si può adottare anche con sistemi dalla potenza modesta: con una tensione audio di 0,3 Veff, si accende il primo LED, ed il decimo LED s'illumina con 1,3 Veff.

I valori intermedi, producono l'azionamento scalare degli altri elettroluminescenti con ottima precisione, grazie alle sofisticate caratteristiche dell'IC utilizzato.

Quest'ultimo, comprende una sorgente di tensione di riferimento, un amplificatore d'ingresso, un partitore resistivo accuratissimo e dieci comparatori che entrano in azione successivamente, con l'aumentare della

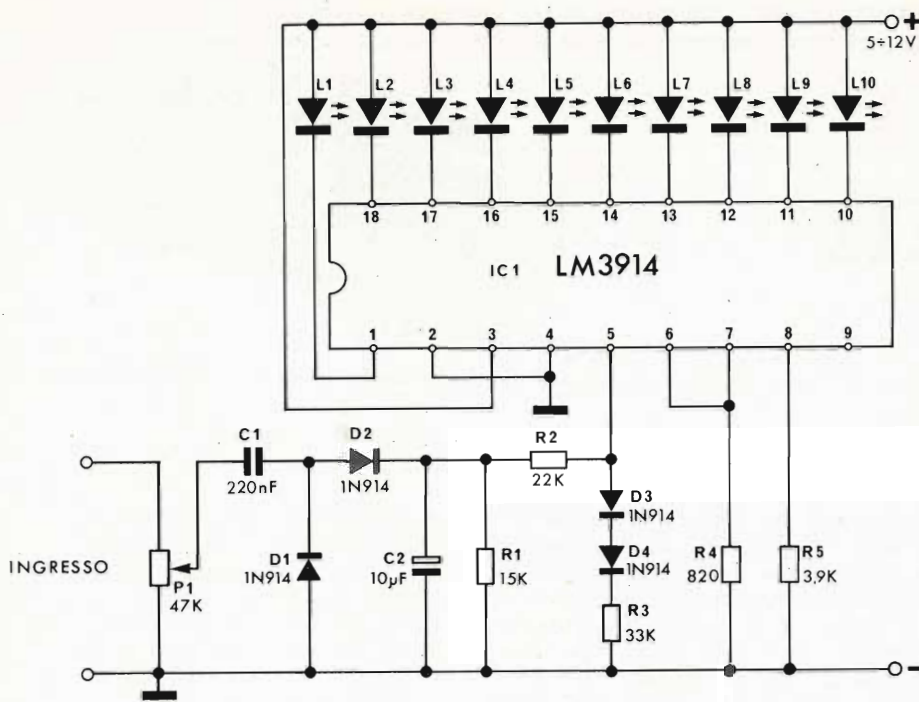


Fig. 1 - Schema elettrico del VU Meter a Led KS 142 della Kuriuskit.

tensione d'ingresso. Ciascun comparatore pilota un LED fornendo la necessaria corrente, limitata in ogni caso a valori di sicurezza.

Poiché i sistemi attivi sono tutti compresi nell'IC, all'esterno rimane ben poco, come componentistica; esaminiamo comunque i circuiti accessori.

Le resistenze R4 e R5 servono per determinare la luminosità dei LED e l'adattamento della tensione di riferimento, rispettivamente.

Il P1 regola l'ampiezza dell'audio all'ingresso. Lo si prevede, perché i sistemi hi-fi serviti, come abbiamo detto, possono essere i più vari e diversi, ed anche il punto di prelievo del segnale BF, quindi può mutare. Diversi "power" prevedono una morsettiera per sistemi accessori, o

dei "test point" utilizzabili; in altri casi, il collegamento sarà studiato in modo da poter ottenere la massima indicazione con una tensione già in eccesso nel punto di ricavo.

Il condensatore C1 serve per eliminare l'eventuale componente CC sommata al segnale; difatti, molto spesso, il terminale di pilotaggio sarà "caldo" nei confronti del positivo dell'alimentazione.

Il gruppo C2-R1, da all'indicatore una certa costante di tempo, ad evitare che invece di allungarsi e contrarsi, la barra luminosa possa "vibrare" in presenza di rapidissimi passaggi d'ampiezza.

La resistenza R2, insieme con il circuito D3-D4-R3, serve per ottenere un responso dall'indicatore, simile a quello manifestato dagli strumenti ad

indice. Come il lettore avrà notato, i detti hanno la scala logaritmica. Analogamente, il nostro "Leddometro" ha la pendenza determinata dal valore di R2, sino a che la tensione all'ingresso non supera il ginocchio di conduzione dei diodi posti in serie, e quando il valore oltrepassa 1,2 V la pendenza all'ingresso aumenta a causa dell'ingresso in circuito della resistenza R3.

Il montaggio dell'indicatore è molto semplice; come sempre si collegheranno per prime le resistenze fisse, poi il trimmer, quindi i diodi. Ovviamente, inserendo i terminali di questi ultimi nello stampato, si deve stare bene attenti alla polarità!

Si potrà proseguire con i condensatori, i LED, lo zoccolo del circuito stampato. Per chi è meno pratico di realizzazioni, dobbiamo rammentare che anche i LED hanno una ben precisa polarità, ovvero un anodo ed un

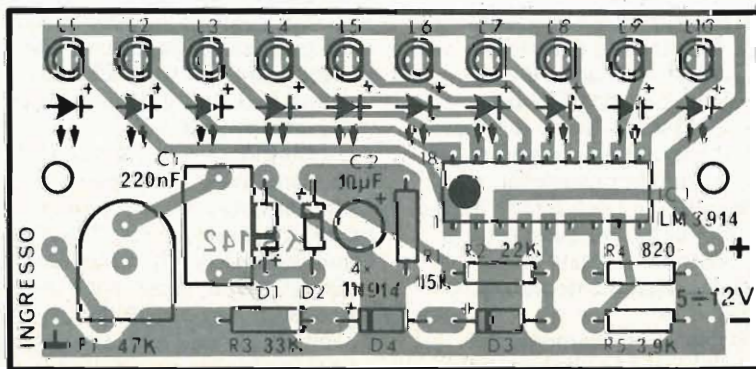
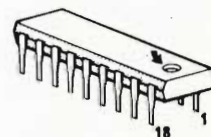


Fig. 2 - Disposizione dei componenti sulla basetta vista in trasparenza.

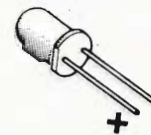
DISPOSIZIONE DEI TERMINALI DEI SEMICONDUTTORI IMPIEGATI



1N 914
1N 4148



LM 3914



LED



LED

catodo; invertendoli, non solo non si accendono, il che è il meno, ma possono anche guastarsi perché hanno una tensione inversa piuttosto limitata. Il lato catodo, o positivo (+), corrisponde allo smusso praticato sul fondello dell'involucro plastico trasparente. Gli elettroluminescenti devono logicamente essere ben allineati: un indicatore con la "barra luminosa" *ondulata* è inconcepibile!

Una volta che si sia eseguito il controllo di rito, relativo ai valori ed alle polarità, l'IC può essere inserito sul suo zoccolo, notando che la tacca sia ben orientata. I terminali devono penetrare nel supporto dolcemente, senza forzare.

A questo punto, il dispositivo è completo e può essere collegato al complesso hi-fi. Due precauzioni immediate; prima di tutto, non si deve assolutamente invertire la tensione di alimentazione, altrimenti l'IC si guasta, inoltre il valore di 12 V non deve essere superato. In ogni amplificatore vi sono stadi che lavorano a basso livello e limitata tensione, quindi il rintraccio di un valore uguale o più piccolo di 12 V non è certo un problema, ma al limite nulla impedisce di abbassare la tensione generale tramite una resistenza di caduta da calcolare in base alla legge di Ohm e di stabilizzare il valore tramite uno zener da 12 V, appunto.

L'audio sarà portato ai terminali d'ingresso e si regolerà il trimmer P1 in modo che con la massima potenza *indistorta* si accendano i LED sino all'ottavo o al nono, mentre quando il valore giunge all'eccesso (al massimo assoluto della potenza quasi tutti gli amplificatori iniziano a distorcere) si accenda o l'ultimo o i due ultimi LED. Ovviamente, il nostro indicatore serve per un solo canale, quindi nei sistemi stereo comunemente utilizzati se ne devono impiegare due.

ELENCO DEI COMPONENTI

R1	:	resistore	15 k Ω \pm 5%	- 0,25 W
R2	:	resistore	22 k Ω \pm 5%	- 0,25 W
R3	:	resistore	33 k Ω \pm 5%	- 0,25 W
R4	:	resistore	820 k Ω \pm 5%	- 0,25 W
R5	:	resistore	3,9 k Ω \pm 5%	- 0,25 W
P1	:	trimmer	47 k Ω	- 20%
C1	:	condensatore	220 nF	\pm 20%
C2	:	cond. elettrol.	10 μ F	- 16 V
D1-D2	:	diodi	1N914	= 1N4148
L1-L10	:	LED		
1	:	circuito integrato	LM3914N	

AUDIO 80

Milano: 30 Giugno - 16 Settembre

Gli audiovisivi occupano un settore sempre maggiore sia nella nostra vita quotidiana che tra i supporti necessari all'insegnamento ed altre attività professionali.

Per sfruttare al massimo questi mezzi è necessaria una conoscenza di base difficilmente acquisibile in Italia dove non esistono scuole adatte.

La Polinia - Divisione Audio della Exhibo Italiana - Via F. Frisi, 22 - MONZA - Tel. 039/360021, forte del successo ottenuto con i corsi della manifestazione Audio '79 a Venezia, ha organizzato Audio '80, ampliando la gamma dei corsi per dar modo agli operatori del settore e a quelli che desiderano entrarvi di accrescere le loro conoscenze e confrontare quelle già acquisite con professionisti del settore o apprendere le nozioni di base per questo tipo di lavoro.

Calendario dei corsi Audio '80 che si terranno a Milano c/o l'Istituto San Carlo Borromeo, Via Giovenale, 4 organizzati dalla Polinia - Divisione Audio della Exhibo Italiana - Via F. Frisi, 22 - MONZA, dal 30 giugno al 16 luglio.

- A) Tecniche di registrazione del suono (5 gg.) Lit. 125.000 I.V.A. compresa
A1 30/6 - 4/7 A2 7/7 - 11/7
Corso base sulle tecniche fondamentali della registrazione dal vivo e in studio - 40 ore di lezione di cui 20 dedicate alle nozioni di base e 20 sulla utilizzazione pratica di microfoni, mixer, registratori.
- B) Suono e immagine (5 gg.) Lit. 135.000 I.V.A. compresa
B1 30/6 - 4/7 B2 7/7 - 11/7
Corso base sulle tecniche di sonorizzazione di films, Dia-tapes, film strips - 40 ore di lezione di cui 15 dedicate alle nozioni di base e 25 alla realizzazione in gruppi di un audiovisivo.
- D) Tecnica audio per le Stazioni Radio Televisive (5 gg.) Lit. 170.000 I.V.A. compresa
D1 30/6 - 4/7 D2 7/7 - 11/7
Corso rivolto a chi già lavora in campo radiotelevisivo - 40 ore di lezione in cui professionisti del settore presentano e discutono i problemi fondamentali di questo settore. Si discuteranno anche casi pratici proposti dagli allievi.
- E) La protesica acustica e la terapia protesica (5 gg.) Lit. 125.000 I.V.A. compresa
E1 30/6 - 4/7
Corso base sulle tecniche di protesizzazione, tecniche e problemi relativi.
- F) Corso di pratica in studio (3 gg.) Lit. 340.000 I.V.A. compresa F1 14/7 - 16/7
Corso avanzato diviso in due parti: realizzazione in uno studio di registrazione professionale di Milano di un nastro master e incisione della relativa matrice per fare il disco presso uno stabilimento di produzione.
- G) Seminari di specializzazione (1 g.) Lit. 55.000 I.V.A. compresa. Tavole rotonde guidate da un esperto del settore dove verranno illustrati e discussi i problemi fondamentali e casi pratici proposti dai partecipanti.
- G-I La sonorizzazione degli spettacoli
S1 5/7 S2 12/7
- G-II Trattamento acustico degli ambienti
S3 5/7 S4 12/7
- G-III La sonorizzazione dei film
S5 5/7 S6 12/7.

I posti sono limitati. Tutti gli insegnanti sono persone che lavorano professionalmente nel campo audio e hanno quindi una esperienza diretta delle materie che insegnano.

Una novità di quest'anno è l'introduzione dei seminari (durata un giorno) vere e proprie tavole rotonde su argomenti specifici dove un esperto introduce e inquadra l'argomento fornendo alcune idee fondamentali e discutendo poi assieme agli allievi casi pratici sottoposti anche da loro stessi. In concomitanza coi corsi saranno organizzati visite tecnico-culturali a studi di registrazione, studi di prod., radio/TV i stabilimenti di pressaggio dischi.

Il comitato organizzatore dei corsi mette a disposizione camere doppie con doccia a Lit. 15.000 e singole con doccia a Lit. 18.000, pensione completa esclusa prima colazione.

Il programma dettagliato dei casi viene inviato su richiesta scrivendo o telefonando a:

EXHIBO ITALIANA Divisione POLINIA - AUDIO '80
Via F. Frisi, 22
MONZA
Tel. 039/360021 - int. 50

GENERATORE A RAPPORTO D'IMPULSI FISSO

di G. Tonelli

Molte volte, in mancanza di strumenti di misura adatti, è desiderabile di avere a disposizione un segnale con rapporto d'impulsi fisso. Nel caso qui considerato il circuito descritto è stato ideato per avere a disposizione dei rapporti d'impulsi del 25%, 50% e 75%.

Il circuito in questione funziona con una tensione di alimentazione di 12 V. L'oscillatore, costituito da un 7413 con R1 = 330 Ω e C1 = 1 μ F, oscilla a circa 3 kHz generando un segnale rettangolare che, in conformità alla logica TTL, è fornito dalla seconda metà del 7413. (Se la frequenza dovesse essere troppo alta, si potrà aumentare C1 fino a 25 μ F); la frequenza a oscillazione scende in tal caso a ca. 120 Hz).

L'uscita dell'oscillatore va all'entrata del flip-flop 7476. Questo commuta ogni due impulsi e fornisce in uscita un segnale rettangolare con rapporto d'impulso: 1 : 1 e frequenza f₁. Questa frequenza viene dimezzata nella seconda metà del 7476 e dà origine a f₂. f₁ e f₂ vengono inviate ad un gate AND (G1 e G2). All'uscita di questo si hanno degli impulsi positivi, la cui lunghezza è pari al 25% del periodo; se questi impulsi vengono invertiti (con G3), si ottengono degli impulsi del 75% del periodo.

Sul comune del commutatore è presente un segnale TTL - compatibile - In alcuni casi è però preferibile un segnale di ampiezza superiore: in figura una ampiezza di circa 11 V_{pp} è ottenuta grazie ad uno stadio amplificatore (T2). I CI vengono alimentati a 5 V attraverso il circuito costituito da R5, D1, T1, C3 e C4.

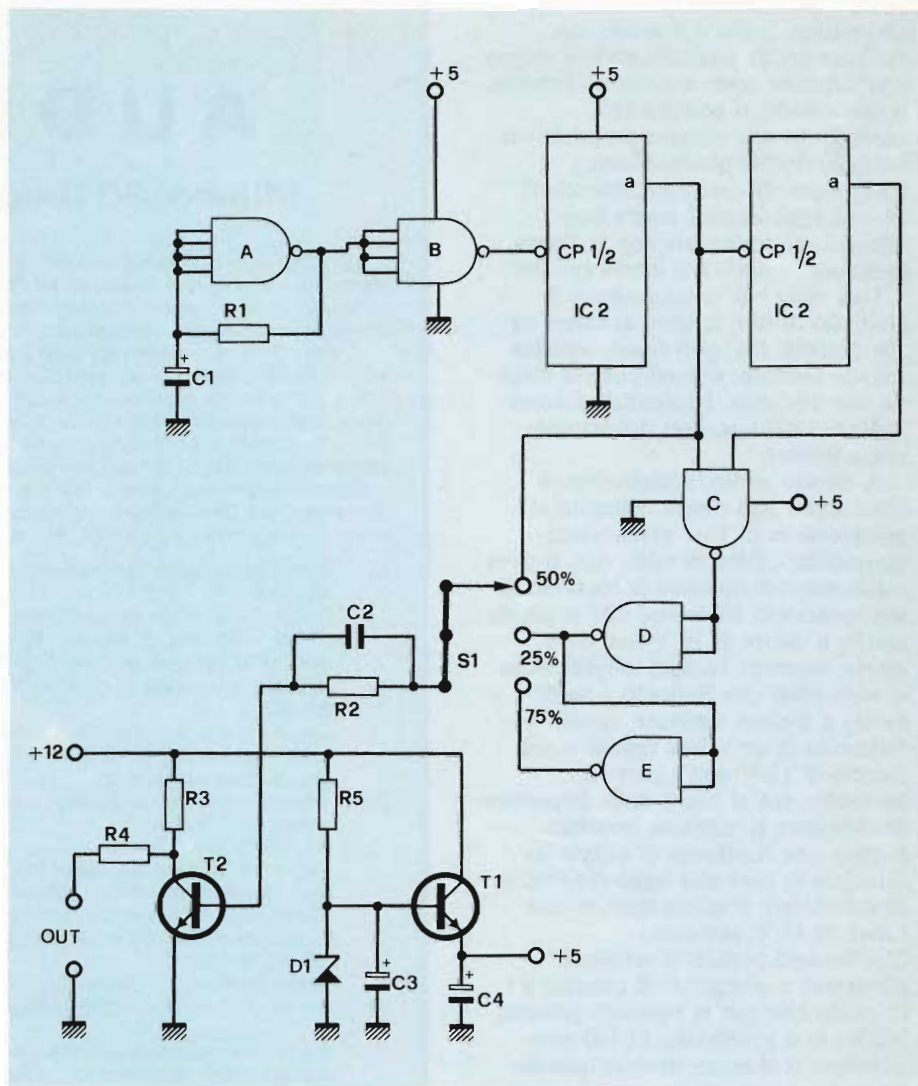


Fig. 1 - Questo generatore fornisce tre definiti rapporti d'impulso.

ELENCO DEI COMPONENTI

R1	:	resistore da 330 Ω - 1/4 W - 5%
R2	:	resistore da 1 k Ω - 1/4 W - 5%
R3	:	resistore da 6,8 k Ω - 1/4 W - 5%
R4	:	resistore da 1 k Ω - 1/4 W - 5%
R5	:	resistore da 820 Ω - 1/4 W - 5%
C1	:	condensatore elettrolitico da 1 μ F - 6 VL (vedi testo)
C2	:	condensatore ceramico da 1 nF
C3	:	condensatore elettrolitico da 1 μ F - 6 VL
C4	:	condensatore elettrolitico da 100 μ F - 6 VL
T1-T2	:	transistori tipo BCY59 o equivalenti
D1	:	diode zener da 5,6 V - 1 W
A+B	:	IC1 - integrato tipo 7413
IC2	:	integrato tipo 7476
C+D+E	:	IC3 - integrato tipo 7400
S1	:	commutatore tre posizioni, una via

FANTINI ELETTRONICA

SEDE: Via Foscolo 38/S - 40138 BOLOGNA
C. C. P. n° 230409 - Telefono 34.14.94
FILIALE: Via R. Fauro 63 - Tel. 80.60.17 - ROMA

TRANSISTOR

2N916	L. 650	BC107	L. 200	BC307	L. 150	BF194	L. 250
2N1711	L. 450	BC108	L. 200	BC308	L. 160	BF195	L. 250
2N2222	L. 250	BC109	L. 210	BC309	L. 180	BF198	L. 220
2N2905	L. 500	BC141	L. 350	BC327	L. 200	BF199	L. 220
2N3055	L. 950	BC173	L. 150	BC414	L. 200	BFY90	L. 1.250
RCA	L. 1.100	BC177	L. 250	BC418	L. 100	BSX26	L. 240
2N3862	L. 900	BC178	L. 250	BD132	L. 1.150	BSX39	L. 300
2N4257	L. 200	BC237	L. 130	BD137	L. 500	BSX81A	L. 100
2N4904	L. 600	BC238	L. 120	BD138	L. 500	SE5030A	L. 100
2SC799	L. 4.600	BC239	L. 150	BD139	L. 500	TIP33	L. 1.200
AC128	L. 250	BC300	L. 450	BD140	L. 500	TIP34	L. 1.300
AC142	L. 230	BC301	L. 450	BD141	L. 300	TIS93	L. 150
AC176	L. 200	BC303	L. 450	BD597	L. 300		
		BC304	L. 450	BF166	L. 250		

COPPIE AC 187K/AC 188K selezionate	L. 800
COPPIE AD161-AD162 selezionate	L. 1.200
16382RCA-PNP plast. - 50 V / 5 A / 50 W	L. 650

FET		UNIGIUNZIONE	
BF244	L. 600	2N2646	L. 550
BF245	L. 600	2N6027 progr.	L. 700
2N3819	L. 500	2N4891	L. 700
2N5245	L. 600	2N4893	L. 700

MOSFET 3N211 - 3N225A	cad. L. 1.100
MOSFET 40673	L. 1.400
MPS5603	L. 400
MPSU55 5 W - 60 V - 50 MHz	L. 550
DARLINGTON 70 W - 100 V SE9302	L. 1.400
VARICAP BA163 (a 1 V 180 pF)	L. 250
2N4427	L. 1.600
TRANSISTOR FINALE FM 25 W 2N5591	L. 13.500

PONTI RADDRIZZATORI E DIODI

B50C1000	L. 400	B600C1000	L. 500	AA116	L. 80
B20C2200	L. 600	1N4001	L. 60	1 KV 2,5 A	L. 250
B40C2200	L. 700	1N4005	L. 90	1N5406	L. 300
B80C3000	L. 800	1N4007	L. 120	1N3671A	L. 800
B80C6000	L. 1.200	1N4148	L. 50	(1000 V/10 A)	L. 800
B80C10000	L. 2.800	EM513	L. 200	Autodiodi	L. 500

— 6F40	L. 550	— 6F10	L. 500	— 6F60	L. 600
--------	--------	--------	--------	--------	--------

LED puntiformi rossi o verdi
LED ARANCIO, VERDI, GIALLI Ø 5 mm
LED ROSSI Ø 5 mm e 3 mm
LED bicolori
GHIERA PLASTICA per LED Ø 5 mm
GHIERA METALLICA per LED Ø 5 mm
GHIERA METALLICA per LED Ø 3 mm

INTEGRATI T.T.L. SERIE 74

7400	L. 500	7417	L. 520	7460	L. 450	74150	L. 2.000
74H00	L. 600	7420	L. 500	7472	L. 400	74157	L. 1.075
7401	L. 500	74H20	L. 580	7473	L. 600	74160	L. 1.075
7402	L. 500	74L20	L. 600	7474	L. 600	74164	L. 1.450
7403	L. 500	7430	L. 500	7475	L. 730	74165	L. 1.250
7404	L. 530	7432	L. 500	7476	L. 450	74175	L. 1.075
74H04	L. 700	7437	L. 540	7483	L. 1.300	74190	L. 1.250
7405	L. 530	7438	L. 540	7485	L. 1.235	74192	L. 1.340
7406	L. 570	7440	L. 450	7486	L. 900	74193	L. 1.340
7407	L. 400	74H40	L. 730	7490	L. 650	74194	L. 1.580
7408	L. 530	7442	L. 740	7492	L. 700	74197	L. 1.050
7410	L. 500	7443	L. 1.320	7493	L. 770	74279	L. 700
74H10	L. 580	7445	L. 1.430	74105	L. 1.000	7525	L. 500
74S11	L. 500	7446	L. 1.030	74107	L. 800	75451	L. 550
7412	L. 500	7447	L. 1.030	74109	L. 2.050	75452	L. 550
7413	L. 880	7448	L. 1.030	74121	L. 900	75491	L. 1.500
7414	L. 1.700	7450	L. 450	74123	L. 1.075	MC 852P	L. 200
7416	L. 400	74H51	L. 580	74141	L. 1.750	9368	L. 1.800

INTEGRATI T.T.L. Serie 74LS

74LS00	L. 520	74LS90	L. 1.050	74LS153	L. 1.100
74LS04	L. 550	74LS92	L. 1.000	74LS175	L. 1.150
74LS42	L. 935	74LS112	L. 825	74LS190	L. 1.540
74LS74	L. 700	74LS114	L. 825	74LS197	L. 1.650

INTEGRATI C/MOS

CD4000	L. 600	CD4011	L. 600	CD4026	L. 2.900	CD4050	L. 700
CD4001	L. 600	CD4012	L. 600	CD4027	L. 780	CD4051	L. 1.450
CD4002	L. 600	CD4014	L. 1.600	CD4029	L. 1.800	CD4055	L. 2.450
CD4006	L. 1.900	CD4016	L. 780	CD4033	L. 2.600	CD4056	L. 2.450
CD4007	L. 600	CD4017	L. 1.450	CD4042	L. 1.450	CD4072	L. 600
CD4008	L. 1.800	CD4023	L. 600	CD4046	L. 2.000	CD4511	L. 1.800
CD4010	L. 750	CD4024	L. 1.250	CD4047	L. 1.900	CD4518	L. 800

INTEGRATI LINEARI E MULTIFUNZIONI

CA3161	L. 1.800	MC1468	L. 1.800	PA263	L. 1.500	SN76131	L. 800
CA3162	L. 7.500	µA709	L. 700	PA264	L. 1.000	TAA320	L. 800
ICL8038	L. 5.000	µA711	L. 350	SG301	L. 900	TAA611A	L. 900
LM381	L. 2.400	µA723	L. 750	SG304	L. 1.800	TAA611C	L. 1.200
LM566	L. 2.000	µA741	L. 550	SG305	L. 600	TAA621	L. 1.600
LM733	L. 1.100	µA747	L. 850	SG307	L. 1.100	TBA120S	L. 1.400
LM3900	L. 1.000	µA748	L. 950	SG324	L. 1.500	TBA570	L. 1.900
MC1420	L. 400	NE540	L. 2.500	SG3401	L. 2.200	TBA810	L. 1.500
MC1458	L. 800	NE555	L. 500	SG3502	L. 4.500	TDA2002	L. 2.000

STABILIZZATORI DI TENSIONE

— Serie positiva in contenitore plastico, da 1 A: 7805 - 7806 - 7808 - 7812 - 7815 - 7818 - 7824	L. 1.100
— Serie negativa in contenitore plastico, da 1 A: 7905 - 7912 - 7915 - 7918	L. 1.400
— Serie positiva in contenitore TO3, da 1,5 A: 7812 - 7818	L. 1.800
— Serie negativa in co tenitore TO3, da 1,5 A: LM320K 15 V	L. 2.200
LM317 - regolatore di tensione 1,2+37 V - 1,5 A	L. 2.400
L200 regolatore tensione 3+35 V - 2,5 A	L. 2.200
ZENER 400 mW da 3,3 V a 30 V	L. 150
ZENER 1 W da 5,1 V a 22 V	L. 200
MEMORIE PROM MM5202 H82S126	L. 16.000
GENERATORI DI CARATTERI 2516 - 2513 - MK6095	L. 15.000
GENERATORE DI RUMORI 76477	L. 5.000

MOSTEK 5024 - Gen. per organo	L. 13.000
SAJ210 - divisore di frequenza per organo	L. 1.800
MOSTEK MK 5002 - 4 Dignit counter/Display Decoder	L. 13.000
DISPLAY 7 SEGMENTI	
TIL312 L. 1.700 - MAN7 verde L. 1.600 - FND503 (dim. cifra mm 7,5x12,7)	L. 1.600
FND359 (FND70)	L. 1.100
LIT33 (3 cifre)	L. 4.000
NIXIE DT1705 al fosforo - a 7 segmenti	
dim. mm 10 x 15. Accensione: 1,5 Vcc e 25 Vcc	L. 1.750
ACCOPIATORI OTTICI	
— TIL 111 e TIL 112 Texas	L. 1.100
— TIL 113 (darlington Texas)	L. 1.300
— P453 (a riflessione)	L. 2.400

S.C.R.

60 V - 0,8 A	L. 400	400 V - 3 A	L. 1.000	100 V - 6 A	L. 800
200 V - 1 A	L. 320	400 V - 6 A	L. 1.200	800 V - 6 A	L. 1.600

TRIAC PLASTICI

Q4003 (400 V - 3 A)	L. 900	Q4015 (400 V - 15 A)	L. 1.800
Q4006 (400 V - 6,5 A)	L. 1.100	Q6010 (600 V - 10 A)	L. 2.000
Q4010 (400 V - 10 A)	L. 1.200	DIAC GT40	L. 200

SIRENE ATECO

— SA13: 12 Vcc - 10 W	L. 9.500
— ESA12: 12 Vcc - 30 W	L. 19.500
— SE12: elettronica 12 V - 116 dB	L. 19.000
— ACB220: 220 V - 165 W	L. 22.000

ALTOPARLANTI 8 Ω - Ø 50 mm - 70 mm	L. 1.250
TWEETER MOTOROLA PIEZO 35 W	L. 5.700
TWEETER MOTOROLA PIEZO A TROMBA 70 W	L. 9.400
ALTOPARLANTI HI-FI PHILIPS 8 Ω	
— tweeter AD0141/T8 - 50 W	L. 8.800
— tweeter AD0160/T8 - 40 W	L. 9.800
— squawker AD0211/SQ8 - 60 W	L. 20.900
— woofer AD1265/W8 - 30 W	L. 27.000
FERRITI CILINDRICHE Ø 3 mm con terminali assiali per impedenze, bobine ecc.	L. 500

NOVITA' DEL MESE

CELLA SOLARE AL SILICIO Caratteristiche alle condizioni AM1:
— Tensione = 0,46 V - Corrente = 1,2 A
— Efficienza di conversione = 16% - Diametro = mm 90
Prezzo L. 14.000

PANNELLI SOLARI ASSEMBLATI E PROTETTI
(i dati si riferiscono alle condizioni AM1)
— 4 V/0,3 A - 10 mezze celle Ø 55 mm su plexiglass mm 345x75
L. 50.000

— 6 V/0,6 A - 16 celle Ø 50 mm. su alluminio 255x255
L. 105.000
— 6 V/1,2 A - 18 coppie di celle Ø 50 mm. su alluminio 1070x125 mm.
L. 180.000
— 12 V/0,6 A - 36 celle Ø 55 mm. su vetroresina mm. 610x255
L. 220.000
— 12 V/1,2 A - 36 celle Ø 90 mm su vetroresina mm. 610x610
L. 280.000

HOBBY KITS PANTEC in scatola di montaggio:
— Trasmettitore FM - 3 W
L. 11.000
— Babyphone microtrasmettitore FM
L. 9.000
— Alimentatore stabilizzato 2+30 V con soglia di corrente regolabile da 20 mA a 2,2 A. Senza trasf.
L. 16.000
— Preamplificatore stereo RIAA
L. 16.000
— Amplificatore stereo 2x10 W
L. 19.500
— Amplificatore stereo 2x40 W
L. 32.000

KIT FOTORESIST positivo
— Fotoresist liquido
— Soluzione sviluppo
— Disossidante per rame
Corredato di istruzioni
L. 8.000
COMMUTATORI FM decimali tipo contraves
L. 2.300
MODULO NATIONAL per orologio + termometro MA 1026
L. 30.000
DE-BUG - basette modulari x montaggi sperimentali TEKO
— Modello 340/1M (dim. 45x85) confez. singola
L. 4.500
— Modello 340/2M confezione doppia
L. 8.600
— Modello 480/1M (dim. 45x118) confez. singola
L. 6.100
— Modello 480/2M confezione doppia
L. 11.500
BATTERIE AL Ni-Cd in coppia: 2,5 V - 1,2 Ah
L. 3.000

POTENZIOMETRI GRAFITE LINEARI:
— Tutta la serie da 500 Ω a 1 MΩ
L. 450
POTENZIOMETRI A GRAFITE LOGARITMICI:
— 4,7 K - 10 K - 47 K - 100 K - 200 K - 1 M
L. 450

Le spese di spedizione (sulla base delle vigenti tariffe postali) e le spese di imballo, sono a totale carico dell'acquirente.
LE SPEDIZIONI VENGONO FATTE SOLO DALLA SEDE DI BOLOGNA. - NON DISPONIAMO DI CATALOGO.

FANTINI

POTENZIOMETRI A GRAFITE DOPPI:

— 47 kΩ A + 47 kΩ A L. 1.000
 — 100 kΩ B + 100 kΩ B L. 1.000

POTENZIOMETRI A GRAFITE MINIATURA:

— 100 kΩ L. 350

POTENZIOMETRI A CURSORE

— 200 Ω A - 5 kΩ A - 22 kΩB corsa mm 30 L. 300
 — 10 kΩB - 25 kΩB - 100 kΩB - 200 kΩB corsa mm 60 L. 550
 — 1 kΩ A - 10 kΩ A - 500 kΩ A corsa mm 60 L. 550
 — 500 k lin. + 1 k lin. + 7,5 k log. + int. L. 600

POTENZIOMETRO A FILO 500 Ω / 2 W

TRIMMER 100 Ω - 470 Ω - 1kΩ - 2,2 kΩ - 5 kΩ - 22 kΩ - 47 kΩ - 220 kΩ - 470 kΩ - 1 MΩ L. 150
 TRIMMER a filo 500 Ω L. 100

PORTALAMPADA SPIA con lampada 12 V

PORTALAMPADA SPIA NEON 220 V L. 700

FIBRE OTTICHE IN GUAINA DI PLASTICA Ø esterno mm 2 al m

STRISCE LUMINESCENTI 220 V (dim. 125 x 13 mm.) L. 600

L. 2.500

TRASFORMATORE alim. per orologio MA1023 L. 2.000

TRASFORMATORE alim. per orologio MA1002/1012 L. 2.000

TRASFORMATORI ali. 220 V - 12 V - 1 A L. 3.900

TRASFORMATORI alim. 220 V - 12+12 V/36 W L. 6.500

TRASFORMATORI alim. 125-160-220 V - 15 V - 1 A L. 5.300

TRASFORMATORI alim. 220 V - 15+15 - 30 W L. 6.000

TRASFORMATORI alim. 220 V - 15+15 V - 60 W L. 9.000

TRASFORMATORI alim. 4 W 220 V - 6+6 V - 400 mA L. 1.700

TRASFORMATORI alim. 220 V - 6-7,5-9-12 V - 2,5 W L. 1.700

TRASFORMATORI alim. 5 W - Prim.: 125 e 220 V - Secondario: 15 V e 170 V - 30 mA L. 1.000

TRASFORMATORI alim. 220 V - 9 V - 5 W L. 1.700

SALDATORE ANTEX a stilo per c.s. 15 W / 220 V L. 9.500

SALDATORI A STILO PHILIPS per c.s. 220 V - 25-50 W L. 10.000

POMPETTA ASPIRSTAGNO PHILIPS L. 8.000

CONFEZIONE gr. 15 stagno al 60% - Ø 1,5 L. 500

STAGNO al 60% - Ø 1,5 in rocchetti da Kg. 0,5 L. 9.800

STAGNO al 60% - Ø 1 mm in rocchetti da Kg. 0,5 L. 10.200

VARIAC ISKRA - In. 220 V - Uscita 0+270 V

— HSG 0020 da pannello - 1 A/0,2 kVA L. 28.500

— HSG 0050 da pannello - 2 A/0,5 kVA L. 34.000

— HSG 0100 da pannello - 4 A/1,1 kVA L. 40.000

— HSG 0200 da pannello - 7 A/1,9 kVA L. 52.000

— HSN 0101 da banco - 4 A/1,1 kVA L. 58.000

— HSN 0201 da banco - 7 A/1,9 kVA L. 71.000

— HSN 0301 da banco - 10 A/3 kVA L. 125.000

ALIMENTATORI STABILIZZATI DA RETE 220 V

13 V - 1,5 A - non protetto L. 15.000

13 V - 2,5 A L. 20.000

3,5+15 V - 3 A, con Voltmetro e Amperometro L. 40.000

13 V - 5 A, con Amperometro L. 40.000

3,5+16 V - 5 A, con Voltmetro e Amperometro L. 49.000

3,5+15 V - 10 A, con Voltmetro e Amperometro L. 70.000

CONTATTI REED in ampolla di vetro

— lunghezza mm 28 - Ø 4 L. 300

— a sigaretta Ø 8x35 con magnete L. 1.800

ATECO mod. 390 con magnete L. 2.000

ATECO mod. 392 a scambio con magnete L. 2.600

CONTATTI A VIBRAZIONE per dispositivi di allarme L. 2.100

MAGNETINI per REED: — metallici Ø 3x15 mm.

— ceramici Ø 13 x 8 L. 500

— plastici Ø 13 x 5 L. 200

RELAY FUJITSU calottati

— 1 scambio 10 A - 12 Vcc L. 3.850

— 2 scambi 10 A 6 e 12 Vcc L. 3.950

— 2 scambi 10 A - 220 Vca L. 4.900

— 1 scambio miniatura 3 A 6-12 Vcc L. 2.000

MICRORELAY BR211 - 6 o 12 Vcc / 1 A - 1sc. (dim. 15x10x10 mm) L. 2.400

MICRORELAY BR221 - 12 Vcc / 1 A - 2sc. (dim. 11x10x21) L. 3.200

MICRORELAY BR311 - 12 V / 3 A - 1sc. L. 2.450

RELAYS FINDER

12 V - 3 sc. - 10 A - mm 34x36x40 calotta plast. L. 3.650

12 V/2 sc. - 5 A - mm 21x31x40 calotta plastica L. 3.000

RELAY ATECO 12 Vcc - 1 sc. - 5 A dim. 12x25x24 L. 2.000

REED RELAY SIEMENS 2 contatti - 5 Vcc - per c.s. L. 1.300

FILTRI RETE ANTIDISTURBO 250 Vca - 0,6 A

L. 800

ANTENNA Tx per FM 4 DIPOLI COLLINEARI - 1 KW - 50 Ω - 9 dB

L. 345.000

EXCITER modulo trasmittente FM 87+108 MHz - 12 V potenza 800 mW. Non necessita di taratura alcuna. Già predisposto per aggancio di fase L. 200.000

BL15 amplificatore di potenza RF/FM - 12 V - input 800 mW - output 15 W. Completo di filtro passa basso L. 100.000

BL60S amplificatore di potenza RF/FM - 12 V - ventilazione forzata input 15 W - output 60 W L. 144.000

BL80 amplificatore di potenza RF/FM - 28 V - 15 W input-output 80 W L. 185.000

FM40 come il BL60 ma senza il ventilatore - Input 10 W - Output 45 W L. 70.000

Gruppo TV per VHF PREH con PCC88 e PCF82 L. 3.000

QUARZI CB per tutti i canali

L. 1.700

RESISTENZE da 1/4 W 5% e 1/2 W 5%

tutti i valori della serie standard cad. L. 20

ANTENNA DIREZIONALE ROTATIVA a tre elementi «AMALTEA» L. 230.000

ANTENNA VERTICALE «HADES» per 10-15-20 m da 1 KW AM L. 55.000

ANTENNA DIREZIONALE ROTATIVA a tre elementi ADR3 per 10-15-20 m completa di vernice e imballo L. 165.000

ANTENNA VERTICALE AV1 per 10-15-20 m comp. di vernice e imb. L. 42.000

ANTENNE SIGMA per barra mobile e per base fissa. Prezzi come listino Sigma

BALUN MOD. S.1: simmetrizzatore per antenne Yagi L. 16.000

CAVO COASSIALE RG8/U al metro L. 850

CAVO COASSIALE RG11 al metro L. 750

CAVO COASSIALE RG58/U al metro L. 300

CAVO COASSIALE RG59/U al metro L. 350

CAVO COASSIALE RG174

CAVO P/NVR 15662 per sistema 34 IBM L. 250

CAVETTO SCHEMATO PLASTICATO, grigio flessibile L. 1.700

CPU1 - 1 polo al m L. 130 CPU4 - 4 poli al m L. 350

CPU2 - 2 poli al m L. 200 M2025 - 2 poli al m L. 200

CPU3 - 3 poli al m L. 280 M5050 - 5 poli al m L. 450

CAVETTO TRIPOLARE con spina 10 A / 250 V - m 1,5 L. 500

PIATTINA ROSSA E NERA 0,35 al m L. 80

PIATTINA ROSSA E NERA 0,75 al m L. 150

PIATTINA ROSSA E NERA 1 mm L. 200

GUAINA TERMORESTRINGENTE nera

IVR16 Ø mm 2 al m L. 400 IVR95 Ø mm 10 al m L. 750

IVR32 Ø mm 3 al m L. 500 IVR127 Ø mm 13 al m L. 1.000

IVR64 Ø mm 7 al m L. 600 IVR254 Ø mm 26 al m L. 2.000

STRUMENTI HONEYWELL a bobina mobile MS2T classe 1,5 dimensioni: 80x70

foro Ø 56 - valori: 50 µA - 50-0-50 µA - 200 µA - 10 mA - 100 mA - 10 A - 25 A

L. 10.200

— 300 Vca. L. 13.800

STRUMENTI GALILEO a ferro mobile per cc. e ca. cl. 1,5 ampia scala

— dim. mm 75x75 - 0,8 A - 1,5 A - 4 A - 60 A - 80 A L. 4.100

— dim. mm 95x95 - 1,5 A - 5 A - 20 A - 50 A - 80 A - 100 A L. 5.000

— dim. mm 140x140 - 0,8 A - 1,5 A - 2 A - 20 A - 30 A - 50 A - 100 A - 150 A - 250 A L. 3.500

— dim. mm 95x95 - 150 V - 200 V L. 5.000

— dim. mm 140x140 - 150 V - 200 V - 500 V L. 3.500

STRUMENTI ISKRA ferro mobile EC4 (dim. 48x48)

— 50 mA - 100 mA - 500 mA L. 5.400

— 1,5 A - 3 A - 5 A L. 4.350

— 10 A L. 4.500

— 15 V - 30 V L. 5.000

— 300 V L. 8.200

Il modello EC6 (dim. 60x60) costa L. 350 in più.

STRUMENTI INDICATORI MINIATURA a bobina mobile

— 100 µA f.s. - scala da 0 a 10 lung. mm 20 L. 2.300

— 100 µA f.s. - scala —30 +5 dB L. 2.300

— VU-meter 40x40x25 - 200 µA f.s. L. 3.000

— indicatori stereo 200 µA f.s. L. 4.500

STRUMENTI SHINOHARA 5 A mm 65x80 L. 8.000

TIMER PER LAVATRICE con motorino 220 V - 1,25 R.P.M. L. 1.800

MODULO PER OROLOGIO LT606

da rete - 24 ore con sveglia L. 10.500

MODULO PER OROLOGIO NATIONAL MA1003

oscillatore quarzo incorporato, alimentazione 12 Vcc L. 20.000

MODULO PER OROLOGIO NATIONAL MA1023 da rete - 24 ore - oscillatore

incorporato per funzionamento con batteria tampone - Sveglia incorporata:

uscita 8 o 16 Ω L. 15.000

MULTITESTER PHILIPS UTS003 - 20 kΩ/V L. 25.000

MULTITESTER UTS001 PHILIPS 50 kΩ/V L. 30.000

MULTIMETRO DIGITALE PANTEC mod. PAN2000 a cristalli liquidi

(3 cifre e 1/2 - altezza 19 mm). Resistenza d'ingresso 1 MΩ L. 205.000

MULTITESTER RJ 2001-2000 Ω/V - 12 portate L. 13.000

FREQUENZIMETRO DIGITALE BREMI BR18200 - 7 cfr - 1 Hz

± 220 MHz ± 1 digit L. 186.000

TRANSISTESTER MISELCO a segnale acustico per la prova dinamica

dei transistor PNP e NPN e dei FET. Iniettore di segnali incorporato.

Alimentazione con batteria da 9 V L. 10.000

OSCILLOSCOPIO PANTEC P73 a singola traccia 0 ÷ 8 MHz - 3" L. 310.000

OSCILLOSCOPIO PANTEC P78-2CH a doppia traccia 0+10 MHz - 5" L. 840.000

ZOCCOLI per integrati per AF Texas 8-14-16 piedini L. 230

ZOCCOLI per integrati 8+8 pied. divaric. L. 280

PIEDINI per IC, in nastro L. 14

ZOCCOLI per transistor TO-5 L. 150

ZOCCOLI per relay FINDER L. 600

MORSETTIERE per c.s. a 3 poli L. 400

MORSETTIERE per c.s. a 4 poli L. 650

MORSETTIERE per c.s. a 6 poli L. 850

MORSETTIERE per c.s. a 12 poli L. 1.300

MORSETTIERE per c.s. a 24 poli L. 2.450

CUFFIA STEREO 802-A - 8 Ω

CUFFIA STEREO 8 Ω mod. 806 B - gamma di risposta 20Hz±20 kHz L. 8.400

- controllo di volume - 0,5 W L. 14.000

CUFFIA MD-38CB - 8 Ω - con microfono incorporato - imp. 600 Ω L. 25.000

CUFFIA STETOSCOPICA PHILIPS STEREO 1 kΩ L. 5.000

PRESE 4 poli + schermo per microfono CB L. 1.000

SPINE 4 poli + schermo per microfono CB L. 1.100

PRESA DIN 3 poli - 5 poli L. 200

SPINA DIN 3 poli - 5 poli L. 300

PORTAFUSIBILE 5 x 20 da pannello L. 450

PORTAFUSIBILE 5 x 20 da c.s. L. 80

FUSIBILI 5x20 - 0,5 A - 1 A - 2 A - 3 A - 4 A - 5 A - 6 A - 8 A - 10 A L. 60

PRESA BIPOLARE per alimentazione L. 200

SPINA BIPOLARE per alimentazione L. 150

PRESA PUNTO-LINEA

SPINA PUNTO-LINEA L. 150

PRESE RCA L. 200

SPINE RCA L. 150

SPINE METALLICHE RCA L. 200

BANANE rosse e nere a quattro tagli L. 160

BOCCOLE volanti L. 160

BOCCOLE ISOLATE rosse e nere foro Ø 4 cad. L. 160

MORSETTI rossi e neri

L. 400

SPINA JACK bipolare Ø 6,3 L. 300

PRESA JACK bipolare Ø 6,3 L. 300

PRESA JACK volante mono Ø 6,3 L. 300

SPINA JACK bipolare Ø 3,5 L. 180

PRESA JACK bipolare Ø 3,5 L. 180

RIDUTTORI Jack mono Ø 6,3 mm - Jack Ø 3,5 mm L. 400

SPINA JACK STEREO Ø 6,3 L. 450

SPINA JACK STEREO metallica Ø 6,3 L. 750

PRESA JACK STEREO Ø 6,3 L. 450

PRESA JACK STEREO con 2 Int. Ø 6,3 L. 550

FANTINI

PRESA JACK STEREO volante Ø 6,3	L. 400
COCCODRILLI isolati, rossi o neri mm 65	L. 150
COCCODRILLI isolati, rossi o neri mm 35	L. 70
PUNTALE PER TESTER con cavetto rossi e neri, la coppia	L. 1.000
PUNTALE SINGOLO, profess, rosso o nero	L. 400
CONNETTORI AMPHENOL PL259 e SO239	cad. L. 750
RIDUTTORI per cavo RG58	L. 200
DOPPIA FEMMINA VOLANTE	L. 1.100
DOPPIO MASCHIO VOLANTE	L. 1.800
ANGOLARI COASSIALI tipo M359	L. 1.600
CONNETTORI COASSIALI Ø 10 in coppia	L. 350
CONNETTORI AMPHENOL BNC	L. 1.000
— UG88 (maschio volante)	L. 900
— UG1094 (femmina da pannello)	L. 3.000
— UG306 - Angolare BNC	L. 2.900
CONNETTORI N UG21 (maschio volante)	L. 2.600
CONNETTORI N UG58 (femmina da pannello)	L. 2.600
CONNETTORI AMP. da c.s. in coppia contatti dorati	L. 900
a 6 poli L. 1.500 - a 8 poli L. 1.800 - a 10 poli (contatti sbiancati)	L. 1.600
a 22 poli, passo 2,55	L. 3.000
a 22 + 22 poli, passo 2,55	L. 3.000

PULSANTI normalmente aperti	L. 300
PULSANTI normalmente chiusi	L. 300
MICROPULSANTI HONEYWELL 1 sc. momentanei	L. 2.000
MICROPULSANTI HONEYWELL 1 sc. permanenti	L. 1.400
MICRODEVIATORI 1 via	L. 850
MICRODEVIATORI 2 vie	L. 1.100
MICRODEVIATORI 3 vie	L. 2.206
DEVIATORE A SLITTA 2 vie 2 pos.	L. 300
DEVIATORI 3 A a levetta 2 vie 2 pos.	L. 850
INTERRUPTORE 6 A a levetta plastica	L. 500
BIT SWITCH per c.s.	L. 900
3 poli L. 900 - 4 poli L. 1.150 - 5 poli L. 1.400 - 7 poli L. 1.800	

COMMUTATORE rotante 2 vie - 6 pos. - 5 A	L. 1.100
COMMUTATORE rotante 3 vie - 4 pos. - 5 A	L. 1.100
COMMUTATORE rotante 1 via - 12 pos.	L. 700
COMMUTATORE rotante 2 vie - 12 pos.	L. 1.200

CAPSULE A CARBONE Ø 38	L. 300
CAPSULE PIEZO Ø 25 - Ø 35 - Ø 45	L. 1.000
MICROFONI DINAMICI CB, cordone a spirale	L. 7.000

MANOPOLE DEMOLTIPLICATE Ø 40 mm	L. 2.900
MANOPOLE DEMOLTIPLICATE Ø 50 mm	L. 3.800
MANOPOLE DEMOLTIPLICATE Ø 70 mm	L. 4.700
MANOPOLE PROFESSIONALI in anticorodal anodizzato	

F16/20	L. 850	G25/20	L. 900	R14/17	L. 800
F25/22	L. 1.150	L18/12	L. 700	R20/17	L. 850
H25/15	L. 850	L18/19	L. 750	R30/17	L. 1.150
J20/18	L. 850	L25/12	L. 750	T18/17	L. 700
K25/20	L. 900	L25/19	L. 850	U16/17	L. 700
K30/23	L. 1.000	L40/19	L. 1.300	U18/17	L. 700
G18/20	L. 750	N13/13	L. 850	U20/17	L. 750

Per i modelli anodizzati neri L. 100 in più.

PACCO da 100 resistenze assortite	L. 600
» da 100 ceramici assortiti	L. 1.500
» da 100 condensatori assortiti	L. 1.400
» da 40 elettrolitici assortiti	L. 1.600

VETRONITE modulare passo mm 5 - 180x120	L. 2.000
VETRONITE modulare passo mm 2,5 - 120x90	L. 1.900

LASTRE VETRONITE con una faccia ramata			
— mm 60x200	L. 700	— mm 150x300	L. 2.300
— mm 120x200	L. 1.250	— mm 200x300	L. 3.000

ALETTE per AC128 o simili	L. 40
ALETTE per TO-5 in rame brunito	L. 70

ELETTROLITICI		VALORE	LIRE	VALORE	LIRE
VALORE	LIRE	100 µF / 16 V	85	47 µF / 25 V	80
30 µF / 10 V	40	220 µF / 16 V	120	100 µF / 25 V	90
5000 µF / 12 V	400	470 µF / 16 V	150	200 µF / 25 V	140
4000 µF / 12 V	300	1000 µF / 16 V	270	500 µF / 25 V	200
10000 µF / 12 V	650	2000 µF / 16 V	450	1000 µF / 25 V	350
5 µF / 16 V	55	3000 µF / 16 V	600	2000 µF / 25 V	500
10 µF / 16 V	65	4000 µF / 16 V	800	4000 µF / 25 V	800
47 µF / 16 V	70	10 µF / 25 V	60	5000 µF / 25 V	1000
22 µF / 16 V	60	15 µF / 25 V	55	100 µF / 35 V	125
		22 µF / 25 V	70	220 µF / 35 V	160

CONDENSATORI CERAMICI		VALORE	LIRE	VALORE	LIRE
1 pF / 50 V	L. 35	5 nF / 50 V	L. 40	1 nF / 100 V	L. 50
3,9 pF / 50 V	L. 35	10 nF / 50 V	L. 50	1 nF / 400 V	L. 60
4,7 pF / 100 V	L. 35	15 nF / 50 V	L. 50	1 nF / 1000 V	L. 80
5,6 pF / 100 V	L. 35	22 nF / 50 V	L. 50	1,2 nF / 630 V	L. 75
10 pF / 250 V	L. 35	50 nF / 50 V	L. 65	1,5 nF / 630 V	L. 75
12 pF / 100 V	L. 35	100 nF / 50 V	L. 80	1,8 nF / 1000 V	L. 90
15 pF / 100 V	L. 35	220 nF / 50 V	L. 100	2,2 nF / 160 V	L. 65
22 pF / 250 V	L. 35	330 nF / 3 V	L. 50	2,2 nF / 1000 V	L. 90
27 pF / 100 V	L. 35	50 pF ± 10% - 5 kV	L. 25	2,7 nF / 160 V	L. 70
33 pF / 100 V	L. 35			3,3 nF / 2000 V	L. 100
39 pF / 100 V	L. 35			3,9 nF / 160 V	L. 80
47 pF / 50 V	L. 35			3,9 nF / 630 V	L. 95
68 pF / 50 V	L. 35			3,9 nF / 1500 V	L. 110
82 pF / 100 V	L. 35			4,7 nF / 100 V	L. 70
100 pF / 50 V	L. 35			4,7 nF / 1000 V	L. 90
220 pF / 50 V	L. 35			5,6 nF / 630 V	L. 80
330 pF / 100 V	L. 35			6,8 nF / 100 V	L. 70
470 pF / 50 V	L. 35			6,8 nF / 630 V	L. 80
560 pF / 100 V	L. 35			8,2 nF / 100 V	L. 75
1 nF / 50 V	L. 40			8,2 nF / 630 V	L. 85
1,5 nF / 50 V	L. 40			10 nF / 100 V	L. 75
2,2 nF / 50 V	L. 40			10 nF / 160 V	L. 80
				10 nF / 1000 V	L. 90
				12 nF / 100 V	L. 80
				12 nF / 250 V	L. 85
				12 nF / 400 V	L. 90
				15 nF / 630 V	L. 95

FASCETTE PER ASSEMBLAGGIO CAVI			
— TF3 (90 mm)	L. 25	— TF5 (180 mm)	L. 45
— TF4 (130 mm)	L. 35	— TF7 (340 mm)	L. 120

BULLONI DISSIPATORI per autodiodi e SCR	L. 300
DISSIPATORI IN ALLUMINIO ANODIZZATO	
— a U per due Triac o transistor plastici	L. 400
— a U per Triac e Transistor plastici	L. 200
— a stella per TO-5 TO-18	L. 100
— a bullone per TO-5	L. 350
— alettati per transistor plastici	L. 450
— a ragno per TO-3 o per TO-66	L. 550
— per IC dual-in-line	L. 280

DISSIPATORI ALETTATI IN ALLUMINIO	
— con doppia alettatura liscio cm 20	L. 2.500
— a grande superficie, alta dissipazione cm 13	L. 2.500
— a quattro U con base piana cm. 25	L. 2.500

MOTORINI SVIZZERI MAXON a bassa inerzia	L. 8.000
MOTORINO LESA per mangianastri 6+12 Vcc	L. 1.000
MOTORINO UNUS 12 Vcc - dim. 100x75x40 mm - perno Ø 8 mm	L. 6.000
MOTORINO LESA 125 V a spazzole	L. 1.500

VENTILATORI CON MOTORE INDUZIONE 220 V	
— VC55 - centrifugo dim. mm 93x102x88	L. 10.000
— VT60-90 - tangenziale dim. mm 152x100x90	L. 11.500
VENTILATORI TANGENZIALI per rack (dim. 510x120x120) - motore induzione 115 V. Con condensatore di avviamento e trasformatore per 220 V	L. 20.000

CONTENITORI IN ALLUMINIO ESTRUSO ANODIZZATO CON COPERCHIO PLASTIFICATO AZZURRO			
mm 55 x 65 x 85	L. 4.450	mm 55 x 255 x 150	L. 8.700
mm 55 x 105 x 85	L. 4.900	mm 80 x 105 x 150	L. 7.200
mm 55 x 155 x 85	L. 5.450	mm 80 x 155 x 150	L. 7.850
mm 55 x 205 x 85	L. 6.000	mm 80 x 255 x 150	L. 9.900
CONTENITORE 16-15-8, mm 160x150x80 h, pannello ant. in alluminio	L. 3.600		

CONTENITORI IN LEGNO E ALLUMINIO			
— BS2 (dim. 95x393x210)	L. 10.000		
Contenitori metallici con pannelli in alluminio anodizzato			
C1 (60 x 130 x 120)	L. 5.000	F1 (110 x 170 x 200)	L. 10.600
C2 (60 x 170 x 120)	L. 5.200	F2 (110 x 250 x 200)	L. 11.000
C3 (60 x 220 x 120)	L. 6.500	F3 (110 x 340 x 200)	L. 13.000
C4 (80 x 130 x 150)	L. 5.300	F4 (80 x 170 x 200)	L. 10.650
C5 (80 x 170 x 150)	L. 5.500	F5 (80 x 250 x 200)	L. 11.400
C7 (100 x 130 x 150)	L. 5.550	F6 (140 x 340 x 200)	L. 14.000
C8 (100 x 170 x 150)	L. 5.700	F7 (200 x 130 x 120)	L. 11.000

— P1 (dim. 60 x 170 x 120 x 30) a piano inclinato	L. 4.300
— P2 (dim. 60 x 220 x 120 x 30) a piano inclinato	L. 4.800
— P3 (dim. 60 x 270 x 120 x 30) a piano inclinato	L. 5.200

CONTENITORI IN ALLUMINIO SERIE M			
M1 (mm 32 x 44 x 70)	L. 870	M6 (mm 32 x 54 x 100)	L. 1.020
M2 (mm 32 x 54 x 70)	L. 900	M7 (mm 32 x 64 x 100)	L. 1.050
M3 (mm 32 x 64 x 70)	L. 930	M8 (mm 32 x 73 x 100)	L. 1.080
M4 (mm 32 x 73 x 70)	L. 960	M9 (mm 42 x 64 x 100)	L. 1.120
M5 (mm 32 x 44 x 100)	L. 990	M10 (mm 42 x 70 x 100)	L. 1.150

CONTENITORI IN ALLUMINIO LUCIDO, COPERCHIO VERNICIATO			
E2 (57 x 112 x 130)	L. 2.000	E4 (57 x 223 x 130)	L. 2.700
E3 (57 x 167 x 130)	L. 2.300	E5 (73 x 112 x 130)	L. 2.450

CONDENSATORI METALLICO 250x260x85 con telaio interno forato e pannelli	L. 6.000		
CONDENSATORI CARTA-OLIO			
0,35 µF / 1000 Vca	L. 250	2 µF / 280 Vca	L. 500
1,25 µF / 220 Vca	L. 250	2,5 µF / 400 Vca	L. 350
1,5 µF / 220 Vca	L. 300	6,3 µF / 400 Vca	L. 900

COMPENSATORE a libretto per RF 140 pF max	L. 450
COMPENSATORE ceramico 5+20 pF	L. 250
CONDENSATORI 10 µF / 15 Vca	L. 100
VARIABILI AD ARIA - 15+15 pF	L. 700
- 80+190 pF	L. 1.000

VALORE	LIRE	VALORE	LIRE	VALORE	LIRE	VALORE	LIRE
3 x 1000 µF / 35 V	500	200 µF / 50 V	160	600 µF / 100 V	600		
3000 µF / 35 V	1.000	250 µF / 64 V	200	1000 µF / 100 V	1.300		
6,8 µF / 40 V	60	500 µF / 50 V	350	2000 µF / 100 V	2.200		
0,47 µF / 50 V	50	1000 µF / 50 V	700	100 µF / 160 V	200		
1 µF / 50 V	50	2000 µF / 63 V	650	32 µF / 250 V	150		
2,2 µF / 63 V	60	3300 µF / 63 V	2.300	4 µF / 350 V	160		
5 µF / 50 V	70	4700 µF / 63 V	3.300	47 µF / 350 V	300		
10 µF / 50 V	80	60 µF / 100 V	180	150 µF / 350 V	500		
47 µF / 50 V	100	800 µF / 63 V	150	50+100 µF / 350 V	800		
100 µF / 50 V	130						

18 nF / 100 V	L. 80	0,15 µF / 400 V	L. 120
18 nF / 250 V	L. 85	0,18 µF / 100 V	L. 120
18 nF / 1000 V	L. 90	0,18 µF / 160 V	L. 125
22 nF / 400 V	L. 90	0,18 µF / 400 V	L. 130
22 nF / 1250 V	L. 100	0,22 µF / 63 V	L. 110
27 nF / 160 V	L. 85	0,22 µF / 400 V	L. 130
27 nF / 630 V	L. 95	0,25 µF / 1000 V	L. 140
27 nF / 1000 V	L. 100	0,27 µF / 63 V	L. 120
33 nF / 100 V	L. 90	0,27 µF / 125 V	L. 130
33 nF / 250 V	L. 95	0,27 µF / 250 V	L. 140
39 nF / 160 V	L. 80	0,27 µF / 400 V	L. 150
39 nF / 630 V	L. 85	0,33 µF / 160 V	L. 130
47 nF / 100 V	L. 80	0,39 µF / 100 V	L. 120
47 nF / 250 V	L. 85	0,39 µF / 250 V	L. 130
47 nF / 400 V	L. 90	0,47 µF / 63 V	L. 140
47 nF / 1000 V	L. 90	0,47 µF / 160 V	L. 155
56 nF / 100 V	L. 85	0,68 µF / 63 V	L. 130
56 nF / 400 V	L. 90	0,68 µF / 160 V	L. 150
68 nF / 100 V	L. 90	0,82 µF / 100 V	L. 160
68 nF / 400 V	L. 95	1 µF / 100 V	L. 200
68 nF / 630 V	L. 100	1,2 µF / 100 V	L. 270
82 nF / 100 V	L. 100	1,5 µF / 250 V	L. 280
82 nF / 400 V	L. 110	1,8 µF / 250 V	L. 340
82 nF / 630 V	L. 120	2,2 µF / 250 V	L. 260
0,1 µF / 1000 V	L. 130	0,56 µF / 100 V	L. 140
0,12 µF / 100 V	L. 100	0,91 µF / 400 V	L. 180
0,12 µF / 160 V	L. 110	1,8 µF / 100 V	L. 300

È in edicola il nuovo numero

L. 2000



In questo numero:

Considerazioni sui Microcomputers per applicazioni gestionali.

8086, Z8000, MC6800: un salto qualitativo nel campo dei microprocessori.

Corso sul Pascal - Struttura generale del linguaggio Pascal.

Confronto Tridimensionale Basic-Pascal

Il calcolatore per i giovani.

Dama Cinese.

Tester per i circuiti integrati TTL realizzato con il Nanocomputer NBZ80-S.

Il Microelaboratore nella composizione musicale.

la rivista di
hardware e software
dei microprocessori,
personal e home computer



In riferimento alla pregiata sua...

dialogo con i lettori di Gianni BRAZIOLI

Questa rubrica tratta la consulenza tecnica, la ricerca, i circuiti. I lettori che abbiano problemi, possono scrivere e chiedere aiuto agli specialisti. Se il loro quesito è di interesse generico, la risposta sarà pubblicata in queste pagine. Naturalmente, la scelta di ciò che è pubblicabile spetta insindacabilmente alla Redazione. Delle lettere pervenute vengono riportati solo i dati essenziali che chiariscono il quesito. Le domande avanzate dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 3.000 (per gli abbonati L. 2.000) anche in francobolli a copertura delle spese postali o di ricerca, parte delle quali saranno tenute a disposizione del richiedente in caso non ci sia possibile dare una risposta soddisfacente. Sollecitazioni o motivazioni d'urgenza non possono essere prese in considerazione.

ENERGIA E FILOSOFIA

Sig. franco Alleruzzo, Strada Maggiore 13, Bologna.

Egregio prof. Brazioli,

La seguo da molti anni, sino dai tempi di "Costruire Diverte" e delle Sue famose elaborazioni di accensioni elettroniche per auto da corsa o del leggendario "Baciometro". Vengo al quesito che mi sta a cuore. Come Lei saprà, sin dai tempi più remoti, la ricerca dell'uomo è stata "LA PACE". Tutti i filosofi, gli scienziati, le religioni, aspirano all'Uomo Nuovo, perciò sono convinto che l'energia solare sia la chiave di volta dei suddetti problemi. Vorrei da Lei una chiarificazione, cioè, questa energia "pulita" potrà avere uno sviluppo?

Perchè non s'invitano tutti gli uomini di buona volontà nonchè i giovani di tutti i paesi del mondo a questa corsa, per il bene dell'umanità?

Grazie dell'attenzione e spero in una Sua autorevole risposta.

Carissimo signor Alleruzzo (o Barone Alleruzzo, secondo la Sua carta intestata?), ben volentieri rispondiamo ai Suoi quesiti, visto che altri lettori hanno sollevato analoghe questioni.

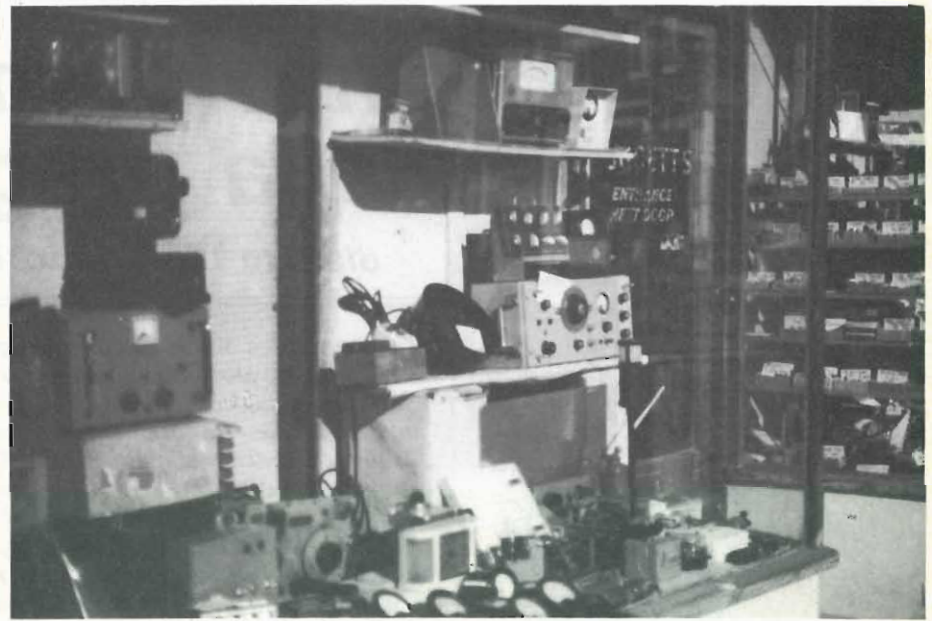
Se noi compariamo la storia dell'umanità, nelle varie epoche, nelle diverse zone geografiche non importa, vediamo che, effettivamente, tutte le guerre sono sorte all'insegna dell'indispensabile conquista; cosiddetta. La nazione, o il popolo "forte" aggrediva il vicino considerato "debole" per impadronirsi della sua terra fertile, dei suoi sbocchi marini, della sua fauna, dei suoi minerali, o perchè no? Delle sue donne (come nel caso del Ratto delle Sabine). Così ci insegna la storia, da Sparta ad Atene alle guerre puniche, da Genghiz Khan al formidabile expansionismo imperiale di Roma, dall'aggressione degli U.S.A. a Cuba nello scorso secolo, da quella dell'U.R.S.S. alla Finlandia nel 1939, dal terribile e folle tentativo di Hitler d'impadronirsi dell'Europa (e possibilmente del mondo) a tutte le guerre attuali.

Ora, Lei pensa che se ciascuno avesse il quieto vivere, la prosperità, insomma "la giustizia" in senso filosofico, le guerre cesserebbero, ed auspica che questa "giustizia" provenga dall'energia solare. Pur esternandoLe tutta la nostra simpatia, ci dobbiamo dichiarare in disaccordo.



Fig. 1 - Gianni Brazioli in una via di Londra osserva una vetrina di un negozio di surplus.

Fig. 2 - Vista interna dello stesso negozio con in mostra degli apparecchi decisamente da museo.



Anche se in seguito al "ricatto arabo" il petrolio scarseggia, non per questo si potrà sostituirlo con l'energia solare prima di almeno otto-dieci anni, e non parliamo di sostituzione totale, bensì di un contributo di fornitura al consumo stimabile al massimo attorno al 20-22%.

Le "pile solari" costano molto e rendono poco, oggi.

Un pannello che eroga 24V-1A, attualmente ha un prezzo che si aggira sulle 100.000 lire o le supera, per pezzi singoli, se professionalmente realizzati. E non è vero che un pannello solare duri per sempre, ma al contrario, spesso si ro-

vina dopo alcuni anni di lavoro: tre, quattro, cinque, di norma.

Certo, si troveranno sorgenti energetiche "pulite" alternative e diverse, ma occorrerà ancora tanto, ma tantissimo lavoro.

Sul piano filosofico poi, nutriamo riserve di altro genere.

Riteniamo che l'uomo abbia in sé una componente di aggressività insopprimibile e tremenda, una nemesi, un fato negativo, una condanna che lo spinge alla guerra per la guerra. Temiamo seriamente che anche se tutti vivessero al di fuori delle angustie, vi sarebbe sempre

qualcuno che vuole sparare o uccidere per divertimento, per spirito di sopraffazione, per crudeltà. Mettiamo che Caino ed Abele o Romolo e Remo, o Aulio e Rutilio siano veramente esistiti: ebbene, questi avevano forse problemi di energia, di terra, di sbocchi marini, di minerali?

Niente di simile; gelosia, bramosia di potere, supremazia: ecco l'origine dei loro affabulati scontri. Caino, Abele, Romolo, Remo e tutti i gemelli tragici delle saghe sassoni, rappresentano l'insopprimibile desiderio di esprimere la brutalità che si annida in fondo al subconscio di ogni essere umano. Latente, o espresso in quella che noi chiamiamo "malattia mentale". Non v'è cura o energia che possa cancellare questa tara, signor Allez-zo carissimo.

Nel fondo dell'animo di noi umani smania, brontola e sbava la belva. Pronta ad afferrare la calibro 38, oggi, così come la lancia ieri. Ciò detto, anzi, affermato, in relazione alle sorgenti di energia alternativa, Le comunichiamo che proprio in questi giorni abbiamo concluso un programma di collaborazione e studio con un "pool" di Laboratori ed Istituti che ci darà modo di portare il nostro modesto contributo al problema, per il risparmio di energia e la sua produzione. Torneremo presto sul tema.

Accogliamo il Suo messaggio d'incoraggiamento diretto ai giovani, lo pubblichiamo integro, e veramente La ringraziamo per l'interessante tema proposto.

Fig. 3 - Sempre Gianni Brazioli mentre osserva un'altra vetrina di un noto surplusaio.





Fig. 6 - Sempre Gianni Brazzioli all'interno del negozio alla ricerca di qualche cosa di interessante.

Fig. 4 - Vista interna di tale negozio.

“BAZZE” INGLESI

Sig. Giampaolo D'antonio, via Nansen 104, Roma.

Ho notato che sino a qualche anno addietro, affermavate che in Inghilterra si poteva acquistare materiale elettronico a basso prezzo, e strumenti d'occasione eccezionali.

Ora ho finalmente la possibilità di recarmi a Londra per alcuni giorni, e vor-

rei un seguito alle Vostre affermazioni.

Con una modesta cifra disponibile, dove devo andare?

Quale ditta devo contattare? E cosa scegliere?

Come cambiano i tempi, signor D'Antonio! Noi siamo stati di recente in Inghilterra, ed abbiamo dovuto constatare che lo "sprint" commerciale che animava il popolo britannico ancora all'inizio

degli anni '70, odiernamente boccheggia.

Per essere più precisi, abbiamo avuto l'impressione che la Gran Bretagna barcolla sotto le pastoie dell'assenteismo, del disinteresse, di una generazione di giovani molto "difficile", del disorientamento dei quadri dirigenti.

Avere una "premier" come la signora Thatcher invece di "un" premier, non può risolvere e non ha risolto una soluzione tanto intricata, e delicata per la prima volta in forse un millennio, per Albione.

Dobbiamo quindi moderare i Suoi entusiasmi, signor D'Antonio, l'Inghilterra degli anni '80 non è più quella degli anni '75 - '76, purtroppo.

La situazione generale, è che il surplus inglese odiernamente è vecchio, brutto, ed i componenti dal prezzo "straordinario", spesso si rilevano veri e propri scarti. Ciò accade quando non vi è più un gran "movimento", l'entusiasmo declina, le apparecchiature che danno segno di cedimento sono ancora tenute all'opera, i rifiuti produttivi tendono ad essere riassorbiti e riqualificati.

Se comunque Lei si reca a Londra, beh, elettronica a parte, troverà la metropoli di un affascinante unico, anzi, forse la relativa decadenza attuale l'ha dotata di una patina romantica.

Ma vediamo ai Suoi quesiti. Nella figura 1, si vede Gianni Brazzioli, in giro per Londra, che osserva la vetrina di un negozio di surplus scetticamente. Se vede con cura la foto, dello scorso anno, noterà che il materiale offerto è tremendamente vecchio, brutto, superato, vera rottamaglia.

Nella figura 2, appare un'altra foto dello stesso negozio. Si notano dei ricevitori "R-102", decisamente da museo, degli strumenti da cabina di elettrificazione, degli orrendi provavalvole, dei grossi e strani trasformatori.

Nella figura 3, sempre Gianni Brazzioli (a destra) è effigiato mentre studia la vetrina del noto surplusiaio "Radio Com-

Fig. 5 - Altro tipico negozio londinese con la merce all'esterno alla portata di tutti.





Fig. 7 - Vista esterna di un noto negozio il "Canon Components".

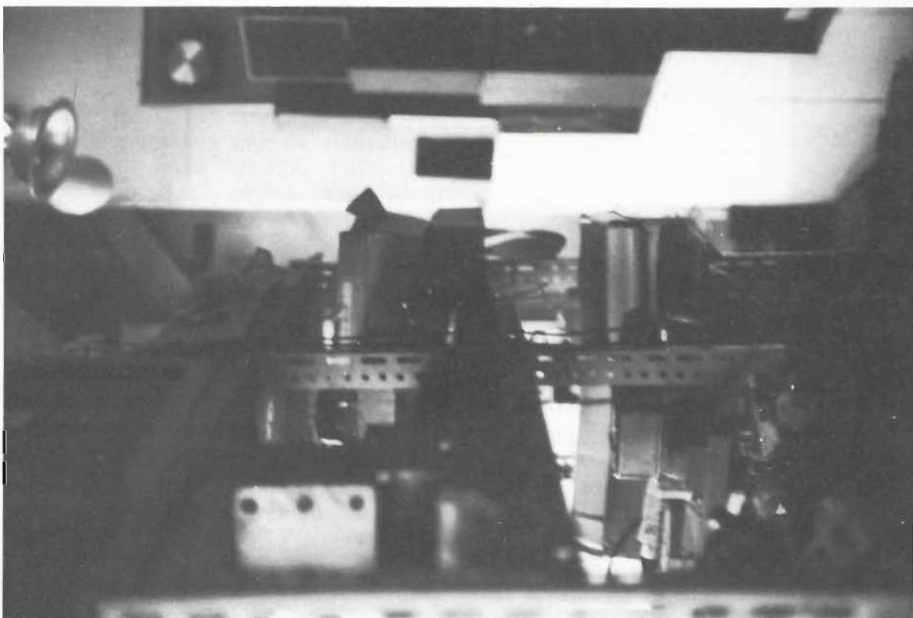


Fig. 8 - Interno di un altro negozio, il caos regna sovrano.

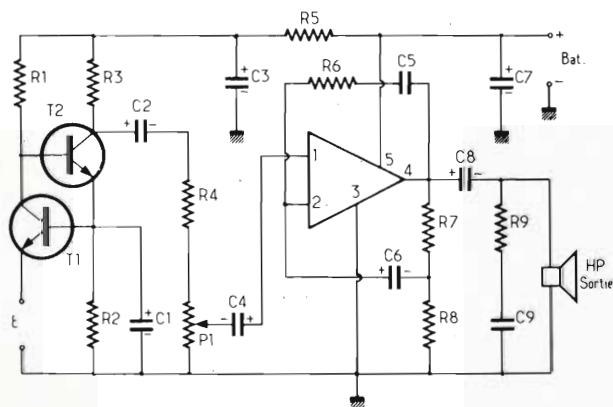


Fig. 9 - Scema elettrico di un ottimo megafono.

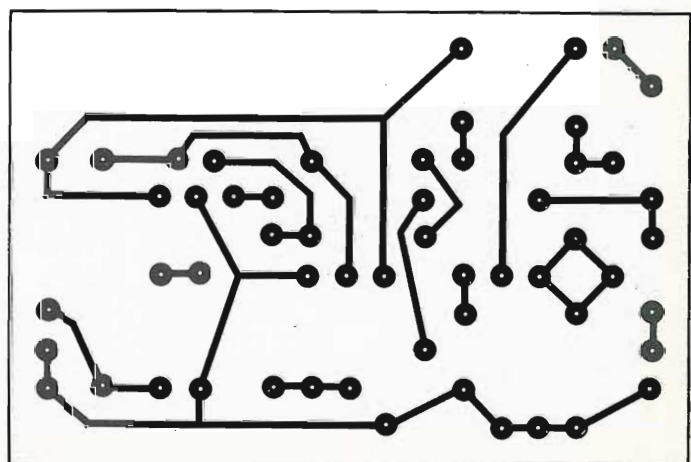


Fig. 10 - Basetta a circuito stampato vista dal lato rame.

ponent Specialist". L'interno di tale negozio si vede nella figura 4; enorme confusione, il che non sarebbe male, ma si osserva anche un vecchissimo terminale da computer, incompleto di alcune schede ed esitato a 30 sterline. Portato in Italia, costerebbe oltre 100.000 lire.

Nella figura 5, ecco un'immagine interessante; in Inghilterra non si temono i ladri; il negozio di Oppington ha le cassettiere disposte fuori dalle vetrine, a portata di mano del passante, che può frugare alla ricerca di parti varie d'occasione. Diciamocelo: questi inglesi dopotutto non mancano di coraggio.

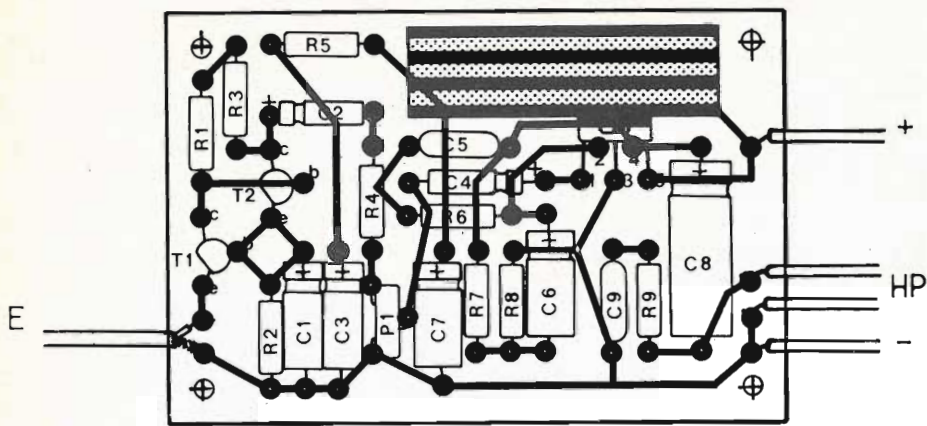
Nella figura 6 al centro, inginocchiato, ancora Brazioli che considera con aria dubbiosa un pezzo di computer esitato dalla Ditta Canon Components (figura 7; il taxi in primo piano, pur essendo targato "DLX 38-J" è un Fiat 128, il che dimostra che neppure in campo automobilistico gl'inglesi obbediscono all'imperativo "compriamo la nostra roba"). Nella figura 8, infine, ancora l'interno di un magazzino di Surplus a Croydon visitato dal nostro Brazioli: il disordine è difficilmente descrivibile; la qualità, scadente.

Che dirle allora, signor D'Antonio? Beh, tutto qui, non sono più i tempi di una volta. L'Inghilterra è non meno di noi in "tilt".

Comunque, alcuni indirizzi utili glieli vogliamo offrire, poi decida Lei.

Per oscilloscopi e strumenti di misura abbastanza affidabili, a prezzo relativamente basso:

- 1) P.F. Ralfe Electronics, 10 Chapel Street, Londra NW1, telefono 01-723 8753. Un esempio di strumento dal prezzo originale di sei milioni venduto a 460 sterline: Oscilloscopio Rhode & Schwartz, Poliskop Swob III.
- 2) Electronic Brokers, 49/53 Pancras



P₁ : potentiomètre 10 kΩ variation log.
 R₁ : 47 kΩ (jaune, violet, orange).
 R₂ : 680 Ω (bleu, gris, marron).
 R₃ : 2 kΩ (rouge, noir, rouge).
 R₄ : 10 kΩ (marron, noir, orange).
 R₅ : 4,7 kΩ (jaune, violet, rouge).
 R₆ : 33 Ω (orange, orange, noir).
 R₇ : 220 Ω (rouge, rouge, marron).
 R₈ : 2,7 Ω (rouge, violet, or).

R₉ : 1 Ω (marron, noir, or).
 C₁ : 100 μF / 16 V.
 C₂ : 6,8 μF à 10 μF / 12 V.
 C₃ : 100 μF / 16 V.
 C₄ : 6,8 μF à 10 μF / 12 V.
 C₅ : 27 nF.
 C₆ : 470 μF / 25 V.
 C₇ : 100 μF / 16 V.
 C₈ : 1 000 μF / 16 V.
 C₉ : 82 nF à 0,1 μF.
 T₁, T₂ : BC 408 B, BC 109, BC 107.
 IC₁ : TDA 2002 SGS / ATES.

Fig. 11 - Disposizione dei componenti sulla basetta di figura 10 ed elenco componenti.

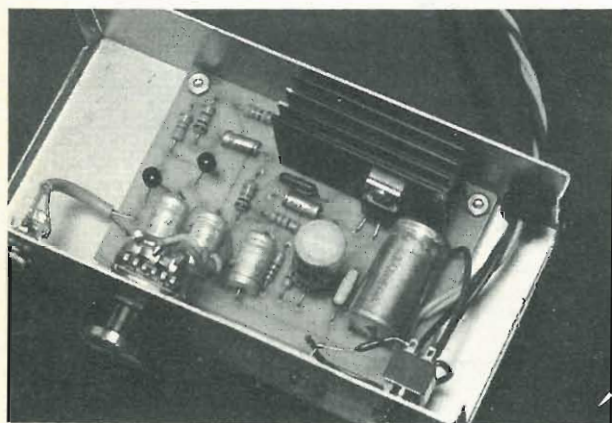


Fig. 12 - Apparecchio a realizzazione ultimata.

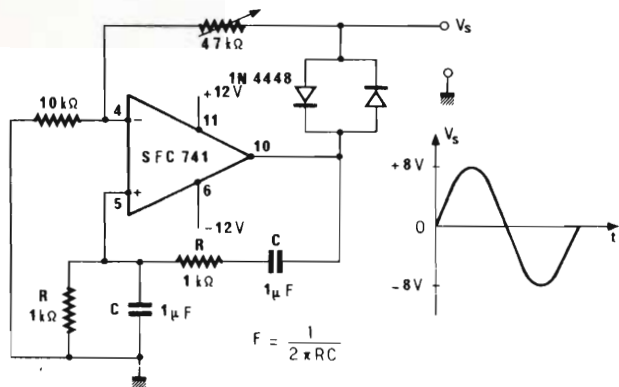


Fig. 13

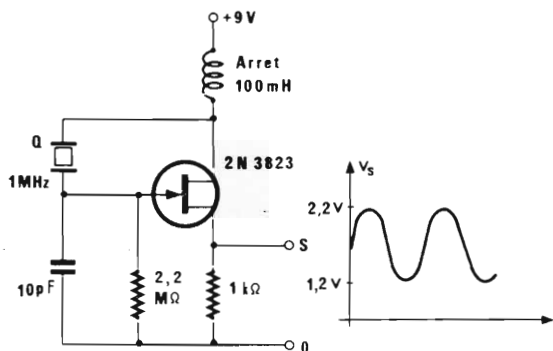


Fig. 14

Road, Londra NW1-12QB, telefono 01-837 7781. Telex 298694. Questa Ditta ha forse ancora delle vere occasioni, ed invia il suo catalogo dietro rimborso spese (sia detto per altri lettori).

Per telefoni antichi, grammofoni a tromba a basso prezzo, strani congegni, telegrafi del secolo scorso, valvole antichissime e simili:

1) Heathcock Court, Strand WC2R OPA, Londra, telefono 01-379 6025. Per strumenti da ricondizionare a prezzo da rottame, nessuna garanzia:

1) Manor, 64 Golders Manor Drive, Londra NW 11, 9HT, telefono 01-794 8751.

Per paccottiglia strana, sacchetti di semiconduttori, apparati misteriosi, anticaglie, pezzi di aeroplano, computers, relettivi vari:

1) J. Bull (Electrical) LTD. 103 Tamworth Road, West Croydon, Surrey, telefono 01-688 1833. Mezz'ora di autobus da Londra centro. Proprietario che va un poco a simpatie. 100 integrati dalla dubbia efficienza a circa 800 lire al cambio. Non è detto che non ve ne siano dei buoni, dato che ogni giorno, la Ditta riceve grosse scatole di IC fine serie, code di produzione, vecchi modelli e simili, inviate dalle varie fabbriche.

Ci sembra così di averle offerto i dati necessari per affrontare la sua "grande avventura", signor D'Antonio, ma forse, le migliori occasioni, si trovano ancora a Portobello Road, come dire al locale "mercato delle pulci" del sabato.

Provi ad andarci, non si faccia irretire dai venditori che parlano italiano, e tiri sui prezzi. Non è vero che gli inglesi sono commercianti adamantini, che hanno prezzi fissi e via di seguito. Non di rado, sono peggio dei bottegai turchi, almeno in questo campo!

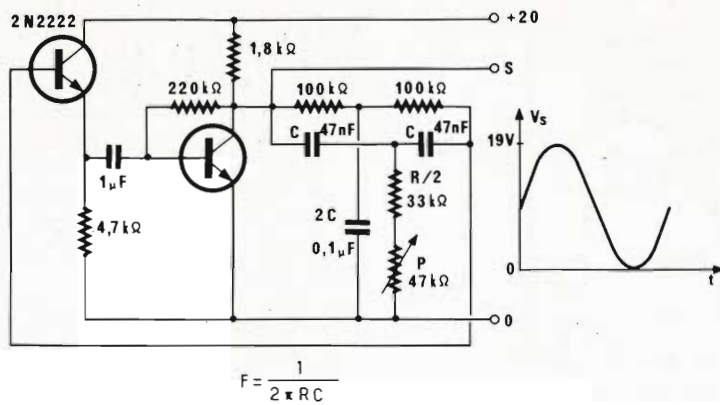


Fig. 15

UN POTENTE MEGAFONO
 Sig. Celestino Zinti, Q.T. 8, Pesca.

Desidererei costruire un megafono, ma mi manca ogni schema elettrico e piano costruttivo. Vorrei che funzionasse con la batteria di una Fiat 127, erogando almeno 8/10W.

Il circuito elettrico di un ottimo megafono appare nella figura 9. Il transistor T1 serve da adattatore d'impedenza con la base a massa, ed in tal modo come microfono si può impiegare un comune altoparlante miniatura, da 8 - 25 Ω d'impedenza. Il transistor T2 serve come preamplificatore, e l'integrato TDA 2002

come amplificatore di potenza. L'altoparlante "HP" sarà una tromba direzionale blindata, anche un modello per antifurti, considerando che non è richiesta la minima "fedeltà!"

L'alimentazione può avere dei valori compresi tra 12 e 14V, e non occorre alcun sistema stabilizzatore. La potenza ricavata supera i 7W a 14V.

Nella figura 10, si vede il circuito stampato (piste) ed il medesimo, per le parti, appare nella figura 11.

Come si nota, il TDA 2002 deve essere raffreddato con un adatto dissipatore.

Nella figura 12 appare infine l'apparecchio ultimato.

Non vi sono particolari note di realizzazione e messa a punto, il megafono dovrebbe poter funzionare subito, in assenza di banali errori di montaggio.

Naturalmente se il microfono-altoparlante, capta i segnali amplificatori all'uscita, scaturirà un tremendo effetto Larsen (reazione acustica positiva diretta) in forma di ululato. Convien quindi la realizzazione di uno schermo acustico, per l'altoparlantino collegato all'ingresso.

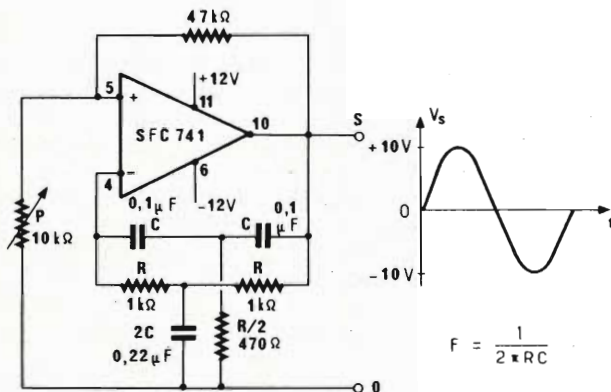


Fig. 16

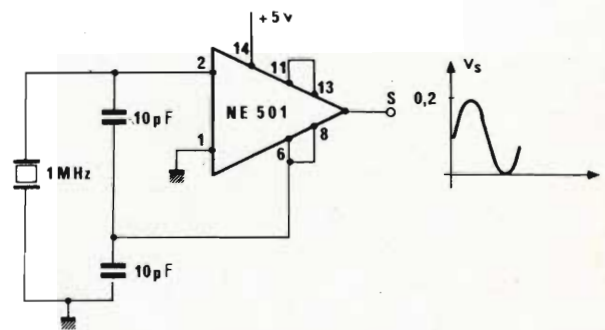


Fig. 18

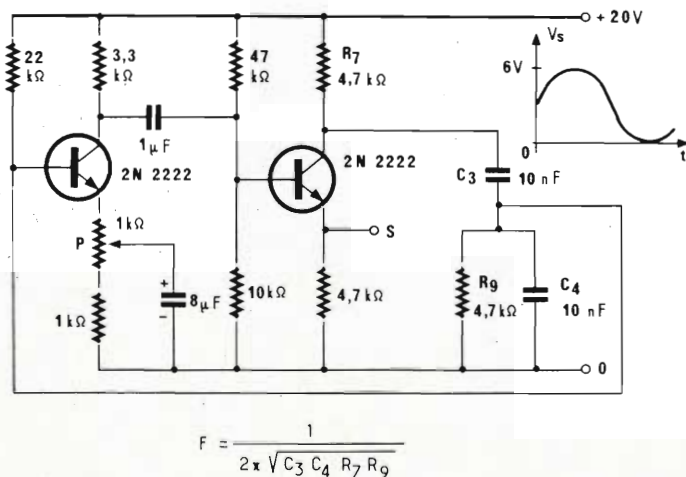


Fig. 17

Ci sembra che questo apparecchio appaghi i Suoi desideri, signor Zinti; non ci resta quindi che ricambiare i suoi saluti cordiali.

FINALMENTE DISPONGO DI UN OSCILLOSCOPIO!
 Sig. Brunello Volmer Belluzzi, Cavazzo (Monza).

Sono finalmente riuscito a procurarmi un oscilloscopio di seconda mano (ma funzionante) e come prima cosa vorrei provare a costruire alcuni oscillatori da onda sinusoidale, a transistori ed IC, a scopo di apprendimento.

Chissà quanti schermi del genere avete! Se non sono indiscreto, Vi sarei grato se poteste pubblicarne due o tre, o a Vo-

stra discrezione, ma impiegatnti dei "compo" facilmente reperibili, perché in fatto di materiale, tra Cavezzo e il Biafra, siamo li.

Nelle figure 13, 14, 15, 16, 17 e 18, appaiono altrettanti oscillatori sinusoidali, sicuramente efficaci, nonché dal buon valore didattico, visto che ciascuna parte può essere facilmente calcolata con le semplici formule esposte. Poiché gli schemi impiegano transistori bipolari, IC e FET, crediamo che Lei abbia il solo problema della scelta, signor Belluzzi e riteniamo per certo che tali circuiti abbiano un elevato valore propedeutico; che realizzandoli si possa imparare molto, specie variando le parti, ed acquistare degli ottimi rudimenti teorico-pratici.

Circa la nota in calce alla Sua, beh, ci permetta di non essere d'accordo. Paragonare Cavezzo al Biafra è un cattivo snobismo, signor Belluzzi. Anche se non sappiamo esattamente quale sia la situazione della componentistica in loco, quel paio di volte che ci siamo fermati a Cavezzo diretti Via Mirandola alla Fiera di Mantova, abbiamo trovato una cittadina tutt'altro che primitiva.

A Cavezzo, prima di tutto di mangia bene, poi la gente è cortese e, ci permetta, vi sono anche tantissime magnifiche figlie!

Quindi, fortunato Lei che vi abita.

Se poi non si trova un condensatore ... beh, i condensatori non sono "il sale della vita" e se Lei vede bene in giro, a soli quindici chilometri di distanza può trovare tutti i distributori di parti che vuole, il che non è vero ad esempio nel profondo Sud, da sempre oppresso e maltrattato. La salutiamo, signor Belluzzi; stia bene e ci saluti la piccola ma deliziosa Cavezzo.

ERRATA CORRIGE SPERIMENTARE

ANTIFURTO C-MOS PER AUTOMOBILE N. 3/79

L'elenco componenti di questo articolo va inteso come qui descritto essendo stato sbagliato per stampa l'incollamento.

R1-R2-R3-R4-R6-R7-R12 = 1 M Ω ; R5-R8-R11-R13 = 10 k Ω ; R9 = 680 Ω ; R10-R14 = 100 k Ω ; R15 = 330 k Ω ; C1-C2-C3 = 22 μ F, 16 V; C4 = 10 μ F, 16 V; C5-C6 = 100 μ F, 16 V; D1 = 4148; D2-D3 = 1N4003; B=C = HBF 4001; D = HBF 4011; A = HBF 4013; T1-T2-T3-T5 = 2N1711; T4-T6 = BD135.

Spia a 12 V o LED con resistenza limitatrice.

CAPACIMETRO DIGITALE N. 3/80

I diversi componenti montati in questo articolo vanno così intesi.

A pagina 24, fig. 3, R1 = 330 Ω ; TR1-TR2-TR3-TR4 = MPS A13 oppure BC338. DL1-DL2-DL3-DL4 = HA1143 (catodo comune).

A pagina 25, fig. 4, Trasf. = P. 220 V - S. 15 V - 0,5 A.

SUSTAIN PER CHITARRA N. 4/80

A pagina 25 nell'elenco componenti le resistenze R1-R7-R9 sono da 4,7 k Ω e non da 4,7 Ω , mentre il condensatore C3 è da 680 pF e non da 68 pF.

RIPARATORI TV !!! - ANTENNISTI !!!

Avvaletevi del Servizio di documentazione e consulenza tecnica che Vi offre il CENIART (Centro Nazionale Informazioni Radio-TV). Le richieste, corredate del relativo contributo (uno per ogni servizio richiesto), vanno effettuate tramite lettera. A tutti verrà risposto a stretto giro di posta.

TARIFFE * (tra parentesi sono indicate le quote ridotte per gli abbonati JCE)

Fotocopie di schemi elettrici TV b/n	uno schema L. 5.000 (4.000)
	tre schemi L. 10.000 (7.000)
Fotocopia solo schema elettrico TV color	cad. L. 8.000 (6.000)
Consulenza tecnica su riparazioni TV e impianti antenne	» L. 10.000 (7.000)
Fotocopie pagine di riviste italiane e straniere	» L. 5.000 (4.000)
Preventivi di spesa per fotocopie di Servizi Tecnici TV	» L. 2.500 (2.000)
Catalogo materiale in dotazione al Ceniart	» L. 2.500 (2.000)

* Va aggiunto un piccolo contributo spese postali per le spedizioni voluminose.

Indirizzare le richieste al CENIART Via Ugo Bassi, 5 - 20052 Monza (MI) - Telef. (039) 740.498

i "Best-Sellers"



1) AUDIO HANDBOOK

Manuale di progettazione audio con progetti completi.
L. 9.550 (Abb. L. 8.550)

2) IL BUGBOOK V

Esperimenti introduttivi all'elettronica digitale alla programmazione e all'interfacciamento del microprocessore 8080 A.
L. 19.000 (Abb. L. 17.100)

3) IL BUGBOOK VI

Completa la trattazione del Bugbook V.
L. 19.000 (Abb. L. 17.100)

4) MANUALE PRATICO DEL RIPARATORE RADIO-TV

Il libro scritto da un riparatore per i riparatori.
L. 18.500 (Abb. L. 16.650)

5) IL TIMER 555

Oltre 100 circuiti pratici e numerosi esperimenti.
L. 8.600 (Abb. L. 7.740)

6) SC/MP

Applicazioni e programmi sul microprocessore SC/MP.
L. 9.500 (Abb. L. 8.550)

7) IL BUGBOOK I

Esperimenti su circuiti logici e di memoria utilizzando circuiti integrati TTL.
L. 18.000 (Abb. L. 16.200)

8) IL BUGBOOK II

Completa la trattazione del Bugbook I.
L. 18.000 (Abb. L. 16.200)

9) IL BUGBOOK II/A

Esperimenti di interfacciamento e trasmissione dati utilizzando il ricevitore trasmettore universale asincrono (UART) e il Loop di corrente a 20 mA.
L. 4.500 (Abb. L. 4.050)

10) IL BUGBOOK III

Interfacciamento e programmazione del microcomputer 8080 A.
L. 19.000 (Abb. L. 17.100)

11) LA PROGETTAZIONE DEI FILTRI ATTIVI

Tutto ciò che è necessario sapere sui filtri attivi.
L. 15.000 (Abb. L. 13.500)

12) LA PROGETTAZIONE DEGLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI

Tutto ciò che è necessario sapere sugli OP-AMP.
L. 15.000 (Abb. L. 13.500)

13) IL MANOCOMPUTER Z - 80 - VOL 1

Tecniche di programmazione.
L. 15.000 (Abb. L. 13.500)

14) CORSO DI ELETTRONICA FONDAMENTALE

Testo ormai adottato nelle scuole per il suo alto valore didattico. Per capire finalmente l'elettronica dalla teoria atomica ai circuiti integrati attraverso una esposizione comprensibile a tutti. Esperimenti e test completano la trattazione.
L. 15.000 (Abb. L. 13.500)

15) INTRODUZIONE PRATICA ALL'IMPIEGO DEI CI DIGITALI

Consente un rapido apprendimento dei circuiti integrati.
L. 7.000 (Abb. L. 6.300)

16) COMPRENDERE L'ELETTRONICA A STATO SOLIDO

Un corso antididattico in 12 lezioni per comprendere tutti i semiconduttori e come questi funzionano insieme in sistemi elettronici.
L. 14.000 (Abb. L. 12.600)

17) AUDIO & HI-FI

Una preziosa guida per chi vuole conoscere tutto sull'hi-fi.
L. 6.000 (Abb. L. 5.400)

18) INTRODUZIONE AL PERSONAL & BUSINESS COMPUTING

Un'introduzione esauriente e semplice al mondo affascinante del microcomputer.
L. 14.000 (Abb. L. 12.600)

19) LA PROGETTAZIONE DEI CIRCUITI PLL

Tutto ciò che è necessario sapere sui circuiti "Phase Locked Loop" (PLL).
L. 14.000 (Abb. L. 12.600)

20) INTRODUZIONE AI MICROCOMPUTER - VOL 1 - IL LIBRO DEL PRINCIPIANTE

Un corso per coloro che non sanno niente (o quasi) sui calcolatori e gli elaboratori.
L. 14.000 (Abb. L. 12.600)

21) LESSICO DEI MICROPROCESSORI

Un pratico riferimento a tutti coloro che lavorano nel campo dei microcalcolatori o che ad esso sono interessati.
L. 3.500 (Abb. L. 3.150)

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

da inviare a Jackson Italiana Editrice srl - Piazzale Massari, 22 - 20125 Milano

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

Città _____ Cap. _____

Codice Fiscale (indispensabile per le aziende) _____

Data _____ Firma _____

**SCONTO 10%
AGLI ABBONATI**

Inviatemi i seguenti volumi:

Pagherò al postino l'importo indicato più spese di spedizione

Allego assegno n° _____

di L. _____ (in questo caso la spedizione è gratuita)

Barrare i numeri che interessano

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21

abbonarsi* conviene sempre!

*I versamenti vanno indirizzati a: J.C.E. - Via V. Monti, 15
20123 Milano, mediante c/c postale numero 315275

Agli abbonati sconto 10% sui seguenti libri:

PROPOSTE	TARIFFE
A) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE	L. 18.000 anziché L. 21.600 (estero L. 25.000)
B) Abbonamento 1980 a SELEZIONE DI TECNICA	L. 19.500 anziché L. 24.000 (estero L. 28.000)
C) Abbonamento 1980 a ELEKTOR	L. 19.000 anziché L. 24.000 (estero L. 27.000)
D) Abbonamento 1980 a MILLECANALI	L. 20.000 anziché L. 24.000 (estero L. 30.000)
E) Abbonamento 1980 a MN (Millecanali Notizie)	L. 22.000 anziché L. 26.000 (estero L. 32.000)
F) Abbonamento 1980 a MILLECANALI + MN (Millecanali Notizie)	L. 42.000 anziché L. 50.000 (estero L. 60.000)
G) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + SELEZIONE DI TECNICA	L. 35.500 anziché L. 45.600 (estero L. 51.000)
H) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + ELEKTOR	L. 35.000 anziché L. 45.600 (estero L. 46.600)
I) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + MILLECANALI	L. 36.000 anziché L. 45.600 (estero L. 47.000)
L) Abbonamento 1980 a SELEZIONE DI TECNICA + ELEKTOR	L. 36.500 anziché L. 48.000 (estero L. 53.000)
M) Abbonamento 1980 a SELEZIONE DI TECNICA + MILLECANALI	L. 37.500 anziché L. 48.000 (estero L. 50.000)
N) Abbonamento 1980 a ELEKTOR + MILLECANALI	L. 37.000 anziché L. 48.000 (estero L. 51.000)
O) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + SELEZIONE DI TECNICA + ELEKTOR	L. 53.500 anziché L. 69.600 (estero L. 75.000)
P) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + SELEZIONE DI TECNICA + MILLECANALI	L. 54.500 anziché L. 69.600 (estero L. 80.000)
Q) Abbonamento 1980 a SELEZIONE DI TECNICA + ELEKTOR + MILLECANALI	L. 55.500 anziché L. 69.600 (estero L. 82.000)
R) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + ELEKTOR + MILLECANALI	L. 54.500 anziché L. 69.600 (estero L. 79.000)
S) Abbonamento 1980 a SPERIMENTARE + SELEZIONE DI TECNICA + ELEKTOR + MILLECANALI + MN (Millecanali Notizie)	L. 72.500 anziché L. 119.600 (estero L. 138.000)

1) AUDIO HANDBOOK Un manuale di progettazione audio con discussioni particolareggiate e progetti completi. L. 9.500 (Abb. L. 8.600)	13) CORSO DI ELETTRONICA FONDAMENTALE CON ESPERIMENTI Un libro per chi vuole imparare partendo da zero. L. 15.000 (Abb. L. 13.500)
2) MANUALE PRATICO DEL RIPARATORE RADIO TV. Un autentico strumento di lavoro per i radioteleoperatori. L. 18.500 (Abb. L. 16.200)	14) AUDIO & HI FI Tutto quello che occorre sapere sull'argomento specifico. L. 6.000 (Abb. L. 5.400)
3) SC/MP Applicazione e programmi di utilità generale sul microprocessore SC/MP. L. 9.500 (Abb. L. 8.500)	15) COMPRENDERE L'ELETTRONICA A STATO SOLIDO Dall'atomo ai circuiti integrati in una forma veramente didattica. L. 14.000 (Abb. L. 12.600)
4) IL BUGBOOK V Esperimenti introduttivi all'elettronica digitale, alla programmazione ed all'interfacciamento del microprocessore 8080A. L. 19.000 (Abb. L. 17.000)	16) INTRODUZIONE PRATICA ALL'IMPIEGO DEI CIRCUITI INTEGRATI DIGITALI Cosa sono e come si usano i CI digitali L. 7.000 (Abb. L. 6.300)
5) IL BUGBOOK VI Completa la trattazione del Bugbook V L. 19.000 (Abb. L. 17.000)	17) LESSICO DEI MICROPROCESSORI Tutte le definizioni relative ai microprocessori. L. 3.200 (Abb. L. 2.900)
6) IL TIMER 555 Descrive circa 100 circuiti utilizzando il TIMER 555 e numerosi esperimenti. L. 8.600 (Abb. L. 7.750)	18) INTRODUZIONE AL PERSONALE BUSINESS COMPUTING Il primo libro che chiarisce tutti i "misteri" dei personal e business computers. L. 14.000 (Abb. L. 12.600)
7) IL BUGBOOK I Esperimenti sui circuiti logici e di memoria, utilizzando circuiti integrati TTL. L. 18.000 (Abb. L. 16.200)	19) LA PROGETTAZIONE DEI CIRCUITI PLL CON ESPERIMENTI Teoria applicazioni ed esperimenti con i circuiti "Phase Locked Loop". L. 14.000 (Abb. L. 12.600)
8) IL BUGBOOK II Completa la trattazione del Bugbook I. L. 18.000 (Abb. L. 16.200)	20) MANUALI DI SOSTITUZIONE DEI TRANSISTORI GIAPPONESI Equivalenze fra le produzioni Sony, Toshiba, Nec Hitachi, Fuiitsu, Matsushita, Mitsubishi e Sanyo. L. 5.000 (Abb. L. 4.500)
9) IL BUGBOOK IIa Esperimenti di interfacciamento e trasmissione dati utilizzando il ricevitore/transmettitore universale asincrono (Uart) ed il Loop di corrente a 20 mA. L. 4.500 (Abb. 4.000)	21) EQUIVALENZE E CARATTERISTICHE DEI TRANSISTORI Un manuale comprendente i dati completi di oltre 10.000 transistori. L. 6.000 (Abb. L. 5.400)
10) IL BUGBOOK III Questo libro fornisce una parola definitiva sull'argomento "8080A" divenuto ormai un classico nella letteratura tecnica sui microprocessori. L. 19.000 (Abb. L. 17.000)	22) TABELLE EQUIVALENZE SEMICONDUKTORI E TUBI PROFESSIONALI Transistori, Diodi, LED, Circuiti integrati logici, analogici e lineari, MOS, Tubi elettronici professionali e vidicons. L. 5.000 (Abb. L. 4.500)
11) LA PROGETTAZIONE DEI FILTRI ATTIVI CON ESPERIMENTI Tutto quanto è necessario sapere sui filtri attivi con numerosi esempi pratici ed esperimenti. L. 15.000 (Abb. L. 13.500)	23) ESERCITAZIONI DIGITALI Misure applicate di tecniche digitali ed impulsive. L. 4.000 (Abb. L. 3.600)
12) LA PROGETTAZIONE DEGLI AMPLIFICATORI OPERAZIONALI CON ESPERIMENTI Il libro spiega il funzionamento degli OP-AMP, ne illustra alcune applicazioni pratiche e fornisce numerosi esperimenti. L. 15.000 (Abb. L. 13.500)	24) IL NANOBOK-780 Volume 1, Tecniche di programmazione. L. 15.000 (Abb. L. 13.500)

Tagliando d'ordine da inviare a JCE - Via dei Lavoratori, 124
20092 Cinisello Balsamo.

Inviatemi i seguenti Libri: (sbarrare il numero che interessa)

1 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23

2 4 6 8 10 12 14 16 18 20 22 24

Pagherò al postino l'importo indicato + spese di spedizione.

Abbonato Non abbonato

NOME COGNOME

VIA

CITTÀ Cap.

CODICE FISCALE DATA

FIRMA

Frequenzimetro digitale thandar PFM200

SINCLAIR ELECTRONICS LTD

da 20 Hz a 200 MHz con 8 cifre e costa poco!

Il Sinclair PFM200 mette la misurazione digitale di frequenza alla portata di ogni tecnico. Funziona come lo strumento più perfezionato, pur essendo un oggetto maneggevole.

Con le sue otto cifre e col regolatore del tempo di azzeramento, serve meglio di molti strumenti più costosi.

Il PFM 200 è ideale per le misurazioni in audio, video, in ogni sistema radio e in tutti i circuiti elettronici.

I tecnici in laboratorio, i riparatori, gli hobbisti, gli amatori potranno vantare d'ora in poi l'uso del proprio frequenzimetro digitale "personale".

Nel PFM200 c'è quasi un decennio di esperienza Sinclair nella progettazione e produzione di misuratori digitali.

Caratteristiche del PFM200

Gamma garantita:

20 Hz - 200 MHz

Risoluzione sotto 0,1 Hz

Sensibilità 10 mV

Base dei tempi a quarzo di elevata stabilità

Visualizzatore a 8 cifre LED

Attenuatore d'ingresso incorporato
-20 dB

Tempo di risoluzione variabile
da 0,1 Hz a 100 Hz in quattro portate

Indicatore di pile in esaurimento
Tascabile

Progettazioni in laboratorio:

Frequenze oscillatrici, estensioni delle frequenze riproducibili in HI-FI, frequenza di crossover, risonanze eccetera, con risoluzione inferiore a 0,1 Hz.

Controllo di circuiti digitali:

Controlla le frequenze di clock, i rapporti divisori e altri circuiti.

Controllo circuiti RF:

Oscillatori locali, BFO e IF



Applicazioni del PFM200

In tutti i campi dell'elettronica, il PFM200 fornisce accurate rilevazioni sulla frequenza.

Controllo trasmettenti:

Su mezzi mobili, CB, VHF comandi radio ecc.

Apparecchiature video:

Controlla i sincronismi, le frequenze di scansione, le larghezze di bande video ecc.

Dati tecnici

Gamma di frequenza:

da 20 Hz a 200 MHz

Risoluzione in display: 8 cifre

Minima risoluzione di frequenza:
0,1 Hz

Tempo di azzeramento: decade
regolabile da 0,01 a 10 secondi

Display: 8 cifre led

Attenuatore: -20 dB

Impedenza d'ingresso: 1M Ω in
parallelo con 50 pF

Precisione base tempo: 0,3 ppm/C,
10 ppm/anno

Dimensioni: cm. 15,75x7,62x3,18

Peso: gr. 168

Alimentazione: 9 Vc.c.
o alimentatore C.A.

Prese: standard 4 mm. per spinotti
elastici

Accessorio opzionale:

Alimentatore per C.A. 240 V 50 Hz

Minifrequenzimetro da laboratorio "SOAR"

TS/2135-00

- Di piccole dimensioni ma di grandi prestazioni
- Permette di misurare e leggere la frequenza con grande precisione
- Custodia in metallo
- 4 digit - Display LED



FC-841

Specifiche Tecniche

Campo di frequenza	10 Hz ÷ 60 MHz direttamente
Precisione	± 1 digit
Risoluzione	10 kHz / 10 Hz
Sensibilità	60 mV - 20 V
Misure di periodi	10 ms - 1 sec

Impedenza d'ingresso	1 MΩ - 30 pF direttamente
Gamma delle temperature di lavoro	da 0 °C a +40 °C
Alimentazione	6 V o 12 V con pile - oppure con alimentatore esterno
Dimensioni	120 x 100 x 32



MEASURING INSTRUMENTS

DISTRIBUITO IN ITALIA DALLA

G.B.C.
italiana



Computer Shop - Esposizione: Via Ponte di Tappia 66-68 - 80133 NAPOLI

PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA SONO IL NOSTRO STILE

Mettersi in contatto con noi significa risolvere, una volta per tutte, ogni problema connesso alle varie necessità aziendali, siano esse commerciali, tecniche, scientifiche, di calcolo o di verifica. Siamo la prima software-house italiana con un package completo di programmi per ogni tipo di utente. I soli ad avere industrializzato il sistema del software con una formula di canone d'abbonamento annuo estrema-



mente interessante ed a prezzi incredibili.

La nostra assistenza ha soprattutto la caratteristica di essere la più estesa e sicuramente l'unica «FULL TIME» disponibile su tutto il territorio nazionale: un'assistenza in grado di offrire un intervento immediato con sostituzione di qualunque materiale difettoso o usurato.

Direzione ed Uffici di Vendita:
Via San Giacomo 32
Tel. 081 - 310487 / 324786
80133 Napoli
Uffici tecnici: Via Strettola
S. Anna alle Paludi 128
Tel. 081 - 285499 - 80142 Napoli



**COMPUTER
COMPANY**

Sede di Roma:
Via Maria Adelaide 4-6
Tel. 06 - 3611548 / 3606450
3605621 / 3606530 - 00196 Roma